NAZIONALE
12
15 C
40
VITT. EMANUELE

12
15
C
40

Digitized by Google

LIBRO

INTITOLATO IL PERCHE.

TRADOTTO DI LATINO IN ITALIANO,

Dell'Eccellente Medico, & Astrologo,
M. Gieronimo de' Manfredi.

Et dall'istesso in molti luochi dilucidato, & illustrato.

Con mostrar le cagioni d'infinite cose, appartenenti alla sanità.

Con la dichiaratione delle virtù d'alcune herbe.

Di nuouo ristampata, & ripurgata da quelle cose, che haueßero potuto offendere il simplice animo del Lettore.

Pertinet ad Bibliotheca S. Francisci
Transtiberim Roma

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

In Venetia, Appresso i Guerra. 1607.

DIALO

TITOLATO

PRIGIONE.

LO STAMPATORE A' LETTORI.

AVENDO io inteso (benigni Lettori) da molti professori di lettere, di quanta autorità, e grauità sia il presente Libretto, & qualmente è uscito da quell'ingegno del nobilissimo Principe de' Filosofi, Aristotile Stagirite, & da lui intitolato Problemi, ne i quali si scuoprono le cause di molte cose, & si rendono le ragioni di molti quesiti, che da altri, che da un tanto huomo malageuolmente si sarebbono mai penetrate: Mi sarebbe parso, che'l mondo fosse restato priuo d'un granteſoro, se essendo già poco

men che perſo, non ſi foſſe tornato a ricuperarlo. Et però ſenza riſparmiare nè fatica, nè ſpeſa, nè alcuna ſorte d'incomodo, mi ſon meſſo a riſtamparlo. Et eſſendo opera compoſta da un Gentile, priuo del lume della uera fede, l'hò data a ripurgare a perſone dottiſſime, & catolichiſſime, le quali le hanno reſtituita veramente (per dir coſi) la ſanità. La onde per lo adietro potrà eſſer fedelmente letto da tutti, ſenza alcuna ſorte di ſcrupolo. Leggetelo dunque, & preualeteuene nelle voſtre occorrenze, aſpettando da noi coſe maggiori, ſe dal ſommo Iddio ne ſaran preſtate forze di poterlo fare. State ſani.

T A-

TAVOLA
DELL'OPERA DETTO
IL PERCHE.

LA QVALE DIVISA in otto parti.

PERCHE il ſuperchio ne le coſe che viuemo fa in noi infirmità a car. 1

Perche il ſuperfluo mangiare & beuere diſtempera il corpo humano. 3

Perche nell inuerno ſi mangiano cibi piu groſſi che nell'eſtate. 3

Perche hanno diuiſo i medici tutte coſe calide frigide humide è ſecche per quattro gradi. 4

Perche le coſe dolci ſon'oppilatiue. 4

Perche le coſe vntuoſe inducono pigritia, & grauezza di teſta, & tolleno l'appetito 4

Perche le coſe acetoſe, è acute fanno vecchiezza innanzi al tempo. 5

Perche le coſe ſalſe noceno a lo ſtomacho & a gli occhi. 5

Perche il pane del formento die eſſer fatto con ſale & formento & con un poco di ſolfore. 5

Perche peſa manco il pane ſalato che non ſalato. 6

Perche il pane che al tutto è ſenza ſolfore nō è ſano come anche quello che è tutto di ſolfore. 6

Perche il pan troppo leuato non è ſano. 7

Perche ſi die leuar prima il pane di febrienti ne l'acqua & poi fare di quello il ſuo mineſtro. 7

Perche la paſta quanto è piu domata tanto è piu ſana. 8

Perche il pane del frumento è piu conueniente che de

altro grano. 8
perche il pane della ſpelta gioua a gli graſſi & a gli idropici. 9
perche il pane caldo non è ſano. 9
perche il pane freddo è piu bianco che il caldo, & ſimilmente loglio antiquo che'l nuouo. 9
perche nuoce a ſopportare fame. 10
perche gli uecchi con minore nocumento fanno aſtinentia che l'altre etade. 10
perche viene fame. 12
perche la fame nuoce a gli colerici, & gli gioua a gli flegmatici. 13
perche gli putti & gli decrepiti mangiano piu ſpeſſo che quelli d'altr'etade. 13
perche alcuni cibi ſono conuenienti & alcuni diſconuenienti alli corpi humani. 14
perche la carne del corpo è viſcoſa & humida. 15
perche gli vccelli ſono di poco nutrimento & di facile digeſtione. 15
perche a le volte un cibo che è cattiuo di ſua natura giona & fa pro. 16
perche gli cibi leggieri da padire nocono a gli lauoratori, & fa chi porta gran fatica è giouano gli cibi groſſi, alli corpi delicati il contrario. 17
perche il polo giouene è meglio che la gallina. 17
perche il gallo uecchio commoue il corpo & non il gallo giouane. 18
perche è migliore la gallina aſſata nel uentre de l'agnello ouer del capretto. 18
perche la carne del gallo vecchio è roſſa, quella del gallo giouene è bianca. 18
perche l'animale quanto piu inuecchia tanto ha la carne piu dura. 19
perche l'agnelo di latte è laudabile, ma d'vno anno è molto migliore, & il capretto & vitelo è di molti altri animali è il contrario. 19
perche la carne del capriolo tra le carne de gl'animali ſilueſtri è la migliore, & maſſime eſſendo giouinetto & di latte. 20
perche l agnello quando è uecchio non è ſano eſſendo ſua carne molto piu ſecca che quando è d'vno anno. 21
perche la paſſera & il colombo

lombo vecchio non sono accettabile nutrimento a noi, ma dispone il corpo assai alla febre. 21
Perche il capone è migliore che'l gallo. 21
perche la quaglia in prima è di fredda & secca complessione, & poi è de fredda & humida. 22
perche gl'agnelli che nascono nelle regioni calde sono migliori che boui che nascono nelle regioni fredde. 22
perche gl'animali volatili i quali hanno la carne rossa o negra sono illaudabili a noi. 23
perche i uolatili che habitano ne i fiumi & tra paludi sono molto cattiui & mal sani, è massime quelli che hanno cattiuo odore. a car. 23
perche la carne è nociua alla febre & a chi è molto ripieno. 24
perche la carne magra è migliore & piu nutritiua che la grassa. 24
perche la carne vergelata è migliore & di piu laudabile nutrimento che alcuna altra carne o magra ò grassa. 24
perche la carne del capretto è migliore fredda che calda è quella dell'agnello è migliore calda che fredda. 25
perche è molto piu cattiuo il pane quando non si digerisse che la carne, quando similmente non si padisse. 25
perche le cose disfate sono piu humide nelle parti estrinsece, & nelle intrinsece piu secche il contrario è nelle rostite che sono piu humide dentro & secche di fuora. 26
perche le carne mal cotte sono piu dure che le carne ben cotte. 26
perche la carne mal cotta da piu nutrimento che quella che piu cotta quando essa si digerisse. 27
perche il porco di latte non è molto laudabile, anzi è molto da prohibire a lo huomo. 27
perche la carne del porco salata è di poco nutrimento & di natura secca essendo il porco molto humido come è stato detto. 28
perche il porco saluatico è piu laudabile & di miglio re nutrimento che'l por-

co domestico. 28
Perche i pesci picoli di una specie sono migliori che i pesci grandi. 29
Perche il pesce che ha piu scaglie e piu laudabile. 28
Perche la tenca & l'anguilla sono nociue. 29
Perche il melle è migliore cotto che crudo. 30
Perche il melle che fa poca schiuma quando si cuoce è migliore. 30
Perche nuoce il mangiare diuersi cibi in una mensa. a car. 53
Perche mangiando de piu cibi si de proponere quello ch'è di piu facile degestione, & posponere quello che è piu graue. 53
Perche non si de molto prolongare il mangiare nella mensa cioè stare assai mãgiando a tauola. 54
Perche sono alcuni huomini a i quali noceno cibi delicati & leggieri, & graui gioua & alcuni altri sono di contraria natura. 54
Perche sono alcuni che richiedono innanzi mãgiare alcuna cosa stitica. 55
Perche innanzi il cibo grosso non è sano a pigliare alcuna cosa labile & lubrica. 55
Perche gli frutti sechi sono migliori che gli recenti. a car. 56
Perche non noceno gli frutti recenti a quelli che s'affaticano. 59
Perche nuoce a colui, che era uso di mangiare assai mangiando poco, & similmente nuoce a chi era vso di mangiare poco mangiando assai. 56
Perche nuoce a mãgiare latte con cose acetose. 57
Perche gioua a mangiar dopò il pasto cose stitiche. a car. 57

PARTE II.

PErche il vino nuoce alli putti, & a gli giouini è conueniente beuuto con misura. 58
Perche l'huomo ebrio trema di freddo, & doueria essere il contrario essendo il uino caldo. 59
Perche il uino è molto nociuo al male della costa. a car. 60
Perche piu tosto inebria il uino temperato con un poco d'acqua, che il uino puro. 6

Perche

Perche la ebrietà che procede dal uino adacquato è peggiore da curare che la ebrietà del uino puro. a car. 61
Perche il caulo cura l'ebrietà indutta dal uino. a carte. 61
Perche il uino molto adacquato induce piu uomito che'l uino mediocremente adacquato. 62
Perche gli ebrij che beueno uino possente non adacquato cadeno in molte infirmità. 63
Perche i putti non hanno tanta sete come i giouani. 65
Perche a l'huomo ebrio appare ogni cosa muouersi in circuito. 65
Perche a l'huomo ebrio una cosa gli pare molte. a cart. 66
Perche l'ebrio discerne meglio le acque salate ouer amare o qualche altra cosa di mal sapore. 67
Perche l'ebrio è impotente al coito a gittare il sperma. 68
perche si alcun è fatto ebrio per moltitudine di uino. a car. 68
Perche alcuno è fatto ebrio la sera per beuere troppo uino temperato. 69
Perche quei che si affaticano al continuo ponno beuere molto piu uino. a carte. 70
Perche il vin diuersifica i costumi de gli huomini. a car. 70
Perche gli malinconici per il beuer troppo si gli moue il uentre. 71
Perche beuendo molta quãtità di uino il corpo deuenta piu stitico. a carte. 72
perche coloro che sono estenuati alle volte moreno per beuere di molto uino antico & possente. a carte. 72
perche a li ebrij lacrimano sempre gli occhi. a carte. 73
perche ne'fortemente ebrij uiene sonno. 74
perche il poco ebrio fa piu pazzie che quello che è fortemente ebrio. 75
perche gl'ebrij molto si allegrano per il caldo del Sole. 75
perche la lingua dell'ebrio scapuzza, & non può proferire de parlare. a carte. 76

perche

perche le lingue di uccelli parlano meglio, & piu espediramente quando sono inebriati. 76
perche i putti, & gioueni quando se inebriano piu urinano che gli uecchi. 77
perche l'oglio conferisce alla ebrietà. 77
perche sopportare la sete de la notte sopradormiendo gli gioua molto. 78
perche a soprabeuere a tal sete la notte che procede ne'sani da cibi tolti la sera non gioua. 78
perche non si de beuere dopò mangiare nè vino nè acqua. 79
perche è meglio adacquare il uino per sei hore innanzi se beua. 79
perche il uino dolce fa sete. a cart. 79
perche il vino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone. 79
perche è meglio quando lo huomo mangia beuere poco, & spesso, che a beuere in una volta. 80
perche non si de beuere sopra i frutti. 80
perche il uino dolce, ingrassa. 80
perche il vino nouo cioè il mosto nuoce al fegato. a car. 80
perche il vino vecchio è più caldo è piu diseccatiuo è piu possente che il vino nouo. 81
perche è piu laudabile il vino che non è troppo nuouo nè troppo vecchio. a car. 81
Perche il uino vecchio cura l'appetito canino. 81
perche l'acqua che corre sopra il luto non fetido è migliore, & piu laudabile che quella che corre sopra le pietre. 81
perche l'acqua che discoperta da Sole, & uenti è miglior che quella che coperta. 82
perche sono migliore le acque che correno uerso lo Oriente che quelle che coreno verso l'Occidēte. 82
perche l'acqua che corre a mezzo dì è peggiore che quella che corre al Settētrionale. 83
perche l'acqua è migliore cotta che cruda. 83
perche non si de rompere il grano d'orgio quando se de l'acqua d'orgio. 84
perche l'acqua pluuiana è piu putrefattibile che l'altre

tre acque. 85
perche l'acque del pozzo sono illaudabile ouer de vie chiuse. 85
perche l'acqua che tosto si riscalda, e tosto si rinfredda è piu laudabile che le altre. 85
perche è molto anche cattiue l'acque che passano p maniera ò uie di piombo che quelle del pozzo. 86
perche tra tutte l'acque sono piu cattiue l'acque de paludi. 87
perche l'acqua del pozzo quanto piu se tra tanto de uenta migliore. 87
perche l'acqua delle lacune che stanno ferme, & sono discoperte, & sono molto graue è cattiue. 88
perche il troppo sonno, & il troppo vigilare nuoce. 88
perche nel sonno si purga per urina, & sterco come nel uegliare. 91
perche alcuni dormendo vrinano, & egeriscono nõ sentendosi. 91
perche non si de dormire incontinente dopò il mangiare. 91
perche si de dormire prima sopra il lato destro, & poi sopra il sinistro. 91
perche chi ha il fegato caldo, & il stomaco freddo non de dormire sopra il lato dritto. 91
perche chi à fluſso del corpo die dormire sopra il lato dritto. 92
perche il giacere con le parti del corpo ritratte è piu sano che dormire distesо. a car. 93
perche non si dorme ben volgendosi alla luce. 93
perche stando sopra il lato dritto piu tosto si dorme. a car. 94

PARTE TERZA.

PErche l'essercitio debitamente fatto conserua la sanità. 94
perche si de fare essercitio a digiuno, & non dopò il cibo. 95
perche a i leprosi, idropici, apople, & quelli che hanno freddo il stomaco gioua l'essercitio. 96
perche gioua l'occhio ad essercitarse in ueder cose minute. 96
perche caminando per valli piu s'affatica l'huomo facendo i passi longhi per luoghi

luoghi montuosi. 96
Perche ne gli essercitij il ventre inferiore tra gli altri membri solo si dimagra. a car. 97
Perche piu gioua alle lassitudine & fatiga di forte, essercitio l ontione fatta di oglio misto con l'acqua che ontione fatta con oglio solo. 97
Perche è piu faticoso menare il braccio vodo per l'aere. 98
perche quando noi corremo velocemente appare che l'aere sia un uento. a carte. 99
perche il superfluo essercitio rinfredda il corpo. 99
perche ogni altro membro dal ventre in fuora fricato & essercitato si ingrassa. 100
perche quando nell'essercitio sentimo lassitudine, & debbiamo riposare da tal essercitio. 100
perche quando l'huomo corre cade piu tosto che quando va di passo. 100
perche quando noi ascendemo ci dolle le ginocchie, & le gambe. 101
perche quando noi caminamo per la via ignota non sapendo che quantità si sia appare piu longa chè noi la cognoscemo. 102
perche quelli che sono faticati per essercitio non gli de dare mangiare incontinente dopò l'essercitio. a car. 102
perche è piu difficile il correre che l'andar di passo. a car. 103
perche quiescendo sotto tra del so piu si riscalda'l corpo che mouendosi. 103
perche i passi breui ne l'esser citio doue il corpo se ferma un poco, & poi vn poco vi sono molti faticosi, & stancano l'huomo. a car. 104
perche il corso veloce fa debile, & inferma le parti che son circa la testa. 104
perche l'huomo debilitato per molto essercitio appare hauer la voce sottile. a car. 105
perche l'huomo che ha molta superfluità nel corpo gran essercitio si soffoca alle volte. 105
perche quelli che si affatica no il dì hanno piu volte pollutione la notte in sogno che quelli che non si affaticano. 106

perche

perche il ripoſo alcuni ingraſſa, & alcuni immagra. 108

PARTE IIII.

PErche l'euacuationi ſuperflue & repleſſioni di ſtemperano il noſtro corpo. 99
perche commandano i medici che l'huomo a conſeruar la ſanità ſi debba purgare nella primauera. 99
perche è nociuo purgarſi ne l'eſtate, quando è grandiſſimo caldo, come è nell'inuerno quando è grandiſſimo freddo. 110
perche gli medici inãzi che diano la purgatione danno alcuni ſiroppi. 111
perche comandano li medici che ſopra la medicina incontinente ſi dorma. 111
perche quando incomincia ad operare la medicina ſi die mouere l'huomo leggermente. 113
perche ſi da l'acqua d'orgio ouer brodo magro con zucharo dopò l'operatione della medicina. 113
perche ordinano li medici che la ſera che ſeguita la purgatione ouer la matina ſeguente ſi debba fare uno argumento. 114
perche non ſi de mangiare dopò l'operatiõ de la medicina, nè ripoſare inſin' a tanto che non uenga un poco di ſete. 114
perche il corpo che ha uentre inferiore magro cõ difficultà ſoſtiene purgatiõ per le parti di ſotto. 125
perche chi ha il collo longo & ſottile con le ſpalle eleuate, & il petto ſtretto per niun modo ſi die purgare per le parti di ſopra. 116
perche biſognãdo purgarſi nell'eſtate meglio è a purgarſi per le parti di ſopra che per le parti di ſotto, & nell'inuerno è il contrario. 116
perche quando l'huomo urina aſſai la notte uà poco del corpo. 117
perche ſudano piu le parti ſuperiori che le parti inferiori. 117
perche le parti bagnate nel l'acqua calda mentre che ſi bagnano nõ ponno ſudare. 117
perche il ſudor del capo nõ è fetido. 118
perche nõ ſuda coſi l'huomo l'inuerno come l'eſtate. 119

per-

perche coloro che se essercitano forte se riposano vno poco & da poi anchora piu essercitano piu sudano nel secondo essercitio che nel primo. 120
perche sudano piu quelli che sudano assueti de suda re che quelli che non sono vsi de sudare. 120
perche gli huomini che stanno nel sole piu sudano vestiti che nudi. 120
perche l'huomo suda piu ne la faccia & ancho piu nella fronte. 122
perche quando l'huomo suda sel se frica con un panno mettendosi poi a sudare piu suda: che sel non se nettasse. 122
perche piu se suda ne le parte posteriori della schena che nelle parte anteriori del petto. 123
perche quando l'huomo suda sel se rinfredda o da acque o da uento gli uiene fastidio nel stomaco. 123
perche suda piu l'huomo circa le parti del capo & de i piedi che circa l altre parti. 123
perche l'homo suda piu qñ fa fatica che quando se riposa. 124
perche i medici quando uoleno far sudare uno prima dispongono il corpo cõ uno piccolo caldo. 123
perche nõ suda nella faccia gli huomini che son molto rubicondi. 125
perche gli huomini che se essercitano de essercitio timoroso doue casca timore de morte gli sudano li piedi & non la faccia. 125
perche molte uolte quando noi sudamo o per forte caldo interiore o esteriore sentimo freddo. 126
perche gettando l'acqua calda ouer fredda sopra il corpo nudo si sente freddo & rigore. 126
perche nel principio di parocismide le febre le più volte sentono gli infermi freddo. 127
perche i sudori freddi nelle infirmità sono peggior che gli sudori caldi. 127
perche se suda piu quando se dorme che quando se veglia. 128
perche suda l'huomo quando more. 129
perche li medici quando uoleno fare sudar uno li danno

no dell'acqua cotta calda ouer del uino a beuere, a car. 127
perche il ſudore fatto in quantità la notte nel ſonno quando ſi dorme ſenza niuna altra cagione ſignifica quel tale hauere troppo cenato la ſera ouer che troppo ripieno di cattiui humori. 128
perche alcuni huomini ſono de natura ſtitici, alcuni ſono lubrici. 133
perche coloro che ſono ſtitici nel tempo di giouentù ſono lubrici del corpo ne la uecchiezza. 133
perche i cibi che ſono di ueloce nutrimento velocemente s'egeriſcono le ſue ſuperfluità. 134
perche ne i fluſſi di ſangue da le parti di ſotto quando poi ſi reſtaura il corpo deuenta lubrico. 134
perche alle uolte le feccie inteſtinale ſono negre come ſangue negro de moreneo uero ſangue negro a carte. 134
perche alcune urine ſono groſſe & alcune ſono ſottile. 137
perche la urina alle uolte turbida alle uolte è chia- 138
perche la urina turbida ſi le fel e arene ſignifica cuore di reſtio, o nel ſtomaco terito, o nel acutezze. a carte. 138
perche negli huomini peſtilentiari appareno l'urine turbide. 138
perche la urina alle uolte eſce chiara è poi deuenta turbida, & alle uolte eſce turbida & poi deuenta chiara, & alle uolte eſce chiara, & rimane chiara, & alle uolte eſce turbida & rimane turbida. a cart. 139
perche alcuna urina ha le nube ouer hipoſtaſi, & alcuna non l'ha. 140
perche alcuna urina è bianca alcuna roſſa, o negra, o d'altro colore. 141
perche ne i frenetici la piu parte appareno le urine bianche, & acquoſe. a cart. 142
perche il freddo dell'aere guaſta ouero inturbida la urina. 142
perche il digiuno ouer fame ouer eſercitio, o uigilia, o paſſione d'animo & il cito & il beuere de l'acqua uaria l'urina. 143

perche

perche alcuna urina è fetida,& alcuna nò. 143
perche si urina a le uolte arenule & pietre piccoline, & donde procede questo a carte. 144
perche ne i uecchi la pietra si genera piu tosto nelle rene che nella ueffica, & ne i putti piu tosto nella uisica che nelle rene. 145
perche quando l'huomo ha compito d'urinare li uiene alle uolte un puoco di freddo,o rigore. 145
perche de color, che usano molto coito gl'occhi e le anche patiscono piu detrimento che alcuno altro membro. 146
perche gl'eunuchi che non usano il coito riceueno lesione nel uedere come quelli che l'usano. a carte. 147
perche tra gli altri animali piu si risolue & debilita lo huomo per il coito.a car. 147
perche gli huomini non possono fare il coito nell'acqua come il pesce & gli elephanti. 147
perche ha fatto la natura alli elefanti li testicoli sopra della schena, & similmente a gli rizi. 148
perche quando gl'elephanti uoleno usare il coito entrano nell'acqua. 149
perche manco & peggio si fa il coito dell'huomo ne l'acqua calda, che nella fredda. 149
perche grattando la rogna cessa il scadore. 149
perche l'huomo sopra tutti gl'altri animali piu si moue il coito & piu spesso da ogni tempo. 150
perche si uergogna l'huomo a dire il desiderio del coito. 150
perche il coito rifredda il corpo quãdo è superfluo & piu il uentre che l'altre parti. 151
perche il coito nuoce fortemente a chi hauesse fame a carte. 152
perche il coito nuoce a li febrienti & leprosi. 152
perche'l coito noce a le podagre,& a tutte l'altre infirmità delle gionture, & di nerui. 152
perche a gli lussuriosi cadeno i capelli e le palpebre, & deuentano tosto calui. a carte. 155
perche li malinconici'adulti son lussuriosi è molto desi-

ſiderano il coito, e non li malinconici naturali. 154
perche ſolo l'huomo tra gli altri animali non deuenta barbuto ſe non quãdo camina ad uſare il coito. a car. 154
perche alcuni huomini che prima eran ſenza capelli ouer ne haueuano pochi per il coito poi ſi generano capelli in eſſi. 155
perche gl'huomini peloſi ſono molto luſurioſi e quãto ſono piu peloſi ſon piu luſſurioſi. 156
perche la femina patiſſe mẽſtruo ogni meſe, & il maſchio nò. 156
perche la femina quanto è piu robuſta tanto piu tempo della ſua uita dura il menſtruo. 177
perche la femina innanzi alli dodeci ouer tredeci anni non menſtrua. 159

PARTE V.

PErche quando l'anno è pluuioſo & molto humido è peſtilentiale. 161
perche quãdo l'appare molte rane piccole di colore cinericio di ſopra la ſchena, & che hanno la faccia roſſa al tempo del caldo incontinente dopò la pioggia, & vanno ſaltando per luoghi poluerosi è ſegno di peſtilentia. 162
Perche piu ſi inferma nell'eſtate che l'inuerno. 162
perche ſi genera piu infirmità nella primauera, & nel autunno che in neſſuno tempo. 163
perche chi chiare uolte ſi inferma chiare uolte ſcampa. 163
perche ſe nell'inuerno è fredo ſenza pioggia, e la primauera piouoſa ouer humida nell'eſtate poi abonda de molte gebre, & altri mali. 165
perche eſſendo l'inuerno caldo & humido & la primauera fredda & ſeccabunda di molte infirmità nella primauera & nell'eſtate. 165
perche eſſendo l'eſtà fredda & ſecca e l'autunno caldo & humido, poi nel inuerno ſi genera dolor di capo & catarri & altri mali. 169
perche ogni compleſſione diſtemperata ſta piu ſana nel tempo contrario a ſua natura & peggio nel tempo ſimile. 167

Perche il permutare de l'acque nel mangiare, & beuere genera infirmità, & non cosi a mutare aere a luochi uicini. 168
Perche la mutatione de l'acque a chi a disposto a generare pedocchi nè fa generare molti. 169
Perche essendo lo inuerno freddo, & secco, & la primauera calda & humida ouer piouosa, & la estate molto secca, l'autunno è pieno d'infirmità. 170
Perche l'aere che ne circonda continuamente disecca i corpi nostri, & doueria essere alle uolte il contrario essendo l'aere humido in alcuni tempi. 170
Perche quando tra vēti meridionali grauano i corpi nostri, & si li fanno pegri a muouersi. 171
Perche gli uenti Settentrionali generano tosse, mal di costa, & squinantia. 172
Perche nella estate si fa il colore di corpi giallo, & minuisce la vrina. 172
Perche l'aere molto freddo augumenta la urina, & minuisce la egestione. 173
Perche nel inuerno appare molte iposteſi ouer nube nella urina, & poca nella estate. 274
Perche l'autunno e freddo, & secco, & la primauera calda, & humida temperata. 174
Perche il giorno de l'autunno è inequale in le sue hore, perche mo è caldo mo è freddo. 175
Perche è più cōmendabile l'aere di uno luoco che di vn'altro. 176
Perche uno loco riceue piu la pestilentia che uno altro. 177
Perche in alcune regione la estate è più longa de l'inuerno, & in alcune altre è il contrario. 177
Perche in alcune regioni sono doi inuerni, due estate doi autunni, & doi primeuere. 178
Perche le città, & altri luoghi che sono circa tropici cioè del cancro capricorno sono piu calde che nessuno altro luoco. 179
Perche è maggior caldo del mese di Luglio che del mese di Giugno. 184
Perche i luochi caui, & bassi come le ualle sono più caldi che li monti, e li luochi alti. 184

Perche

TAVOLA.

Perche i luochi ouero città che sono posti uerso Settentrione, & hanno gli monti a Settentrione discoperti dal mezzo dì sono molti caldi. 185

Perche le città che sono discoperte da Leuante, e coperte da Ponente da alcuni monti sono più calde che quelle che sono coperte da Leuante, & discoperte da Ponente. 186

Perche le città che sono discoperte da Leuante e da Settentrione, & coperte da mezzo giorno, & da Occidente sono piu temperate che l'altre. 186

Perche le città che sono uicine al mare ilquale mare sia uerso Settētrione tale città sono fredde, & humide, & se hanno il mar uerso mezo dì sono calide, & humide. 187

Perche le città che sono uicine al mar de Leuāte sono piu humide che le città che sono uicine a gli mari di Ponente. 187

Perche il uento Meridionale è caldo, & humido. 187

Perche gli uenti Settētrionali sono freddi, & secchi, & alle uolte sono caldi, 187

perche gli colerici sono di più longa uita che gli flēmatici. 188

perche gli huomini nascono nelle regione fortemē te calde sono negri, e nelle fredde sono bianchi. a carte. 190

perche ne' luoghi piu humido dabitabili nō glie trop po grāde inuerno ne trop po grande estate. 190

perche ne i lochi alti & mō tuosi habitabili gl'huomini sono sani, & robusti. a carte. 191

perche gli homini che habitano nelle parti Settentrionali fredde hanno gli costumi lupini. 192

perche gli homini che habitano nelle parti Settētrionali non incorreno mal caduco, & le sue piaghe tosto si sanano. 193

perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi stitici, & le lor femine nō hanno abondantia di mē struo. 194

perche sono più sane le città che sono discoperte dall' Oriente che quelle che sono copeite dall'Oriente, & discoperte dall'Occidente. 195

PARTE VI.

PErche le passioni de l'anime son cagioni d'indurre diuersi accidenti, & infirmità ne i corpi nostri & alcune passioni di animo conseruano la sanità. a car. 196
perche la tristitia, & il timore rafredano'l corpo alle parti di fuora, & riscaldano le parti interiori. 197
perche il timore, & tristitia moueno li spiriti alle parti dentro, & l'ira, & l'allegrezza moueno li spiriti a le parti di fuora. 196
perche nell'huomo quando ha uergogna deuenta prima la faccia pallida & poi rossa scambiandosi de uarij colori. 199
perche nel timore trema lo huomo. 199
perche alcuni per gran paura di qualche punitione hanno sete. 199
perche ne i timorosi di una gran paura si moue il corpo, & alle uolte si muoue la urina. 200
perche quei, c'hanno paura trema la uoce, le mani e il labro inferiore della bocca, & nō il superiore. 200
perche similmente trema il labro di sotto a quei che sono fortemente corrozati. 201
perche ne l'irato non trema la uoce nelle mani come nel timoroso, ma pur trema il labro di sotto in tutti dui. 202
perche ne gl'huomini adirati uiene sete come ne i timorosi. 202
perche fugge nel timore il caldo naturale, & il spirito dal cuore, & dalle parti superiori a le parti inferiori del uentre. 201
perche cresce l'audacia nell'huomo irato, e nel timoroso, e il contrario. 203
perche in gli timorosi se cōtrahe gli testicoli. 204
perche nel timor forte molte uolte si spermatica. a car. 204
perche nella tristitia, & ansietà, & nel forte dolor l'homo crida, & lamentasi, & nel timore grande l'huomo tace. 204
perche contiene l'huomo il spirito, & il fiato nel dolore, & nella ansietà. 205
perche nella paura grāde si pella l'huomo. 206

perche

perche nel timore doue l'huomo teme della morte vengono li capelli canuti come accade ne gl'homini che sono in persone liquali aspettano la morte. 206
perche nella bianchezza di capelli già detta per la paura piu si bianchisse gli capelli nella cima, & luochi remoti dalla cote che nelli luochi vicini; & doueria esser il contrario. 207
perche una grande allegrezza amaza l'huomo, cosi come una grande tristitia. & paura. 208
perche rosisce gli occhi a gli huomini irati, & l'orecchie a gli huomini che si uergognano. 209
perche l'imaginatione de lo huomo ouer cogitatione ferma, alcuna egritudine fa molte volte venire quella. 209

PARTE VII.

PErche il capo tra gl'altri membri è pelosissimo, ne l'huomo. 211
perche nelle cicatrice & luochi del corpo brusati non nascono peli. 213
perche alcuni huomini sono senza peli ouer ne hanno pochissimi. 214
perche in alcuni si genera la caluitie, e in alcuni nò. 215
perche procede piu tosto la caluitie ne le parti anteriori che ne le parti posteriori. 215
perche non cadeno i peli del le ciglie ne si genera caluitie in quei luochi come fa nella parte anteriore detta caluaria. 216
perche ne i ethiopi ouer homini negri non viene caluitie. 217
perche ne i eunuchi femine e putti non aduiene caluitie, ma ne gl'huomini. 217
perche quei che vsano il coito tosto deuẽtano cal. 218
Perche sono alcuni huomini che sono senza capelli, & frequentano il coito deuentano capelati 218
perche l'huomo che è caldo di natura, la caluitie non può recuperare piu i capeli. 219
perche alcuni animali brutti si mutano de peli come il cane & il bue. 220
perche cadeno le fronde nel inuerno & nõ l'estate. 221
perche sel se castrato lo huomo poi che è barbuto gli cade la barba, ma non

deuenta caluo. 222
Perche la femina no ha barba ne anche è troppo calida. 223
Perche l'huomo caſtrato, & la femina hanno il caldo naturale piu debile che eſſendo non caſtrato. a carte. 224
Perche in l'huomo prima ſi generano gli capelli, & le ciglie, & le palpebre. a car. 228
Perche non ſi genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia. a carte. 226
Perche i peli delle ciglie creſcono piu ne i vecchi che ne i giouini. 227
Perche tra tutti gli animali l'huomo deuenta calo a car. 227
Perche le parti della ſchina ne gli animali brutti ſono piu peloſe. 226
Perche alcuni huomini hanno gli peli del corpo negri, alcuni di altro colore a car. 229
Perche ne i cõualeſcenti che hanno hauuto longa infirmità deuentano bianchi i lor peli & quando ſono reſtaurati deuentano negri. 229
Perche chi porta il capo diſcoperto, & maſſime al ſole deuentano bianch'i lor capelli. 231
Perche coloro che portano il capo loro coperto deuentano piu toſto canuti a car. 231
Perche il fumo del ſulfere imbianca i capelli. a carte. 232
Perche ſolo l'huomo tra gli altri animali, & il cauallo deuentano canuti, a carte. 232
Perche piu toſto deuenta canuto lo huomo nel capo che nelle altre parti. a carte. 232
Perche deuentano prima canute le tempie che le altre parti del capo. 234
Perche in alcuni huomini ſono gli capelli creſpi, & in alcuni piani 234
Perche gli capelli riſcaldan il capo. 235
Perche gli capelli riſcaldano li è ſegno che l'huomo è timoroſo, & gli Icerbi ſegno che l'huomo è audace. 235
Perche gli huomini che hanno peli ſopra la ſchina ſono audaci. 236
Perche quando lo huomo è molto

molto peloso nel ventre molto lussurioso. 133
Perche quando l'huomo è peloso sopra le scale & il collo significa dementia & ostinatione nel mal fare. a carte

PARTE OTTAVA.

PErche il capo nell'huomo è situato nelle parte superiori del corpo. 138
Perche il capo piccolo de necessità è cattiuo & illaudabile appresso de tutti li medici & philosoph. a carte. 239
Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroso & ritiene l'ira & timido. a carte. 239
Perche il capo grande alle volte è di buona natura alle volte non 240
Perche la natura ha fatto le commissure ouer fissure nell'osso del capo. a carte. 241
Perche la femina è piu imprudente & pazza che nō e il maschio. 243
Perche la figura del capo non de essere in tutto rotonda. 144
Perche quando la fronte de l'huomo è grande significa l'huomo declinante a stultitia. 246
Perche il collo grosso è piu lodabile che'l collo sottile. 247
Perche la natura ha fatto l'occhio de fredda & humida complessione a carte. 248
Perche la natura ha fatto l'occhio de fredda e humida complessione 248
Perche quel huomo che ha gli occhi grandi è pigro di natura. 248
Perche uede meglio gli occhi profondi che gli occhi eminenti. 249
Perche gli occhi profondi & concani significano l'huomo essere traditore. a carte 249
Perche l'huomo che ha gli occhi di fuora troppo eminenti è inuerecondo loquace & matto. 250
Perche l'huomo che ha la pupilla de locchio molto negra è timido. 251
Perche alcuni occhi sono bianchi alcuni negri & alcuni d'altro colore 251
Perche li eryopi cioè huomini negri hanno gli occhi negri. 255

perche li putti nella ſua infantia hanno gli occhi bianchi. 257
perche gli occhi de gli huomini conualeſcenti che eſcono de infirmità trāno al bianco,& poi in proceſſo ritornano negri come erano prima. 258
perche gli huomini & li cauálli ſe diuerſificano piu ne'colori de i occhi che li altri animali. 258
perche l'occhio bianco uede meglio allo ſcuro che al chiaro, & l'occhio negro il contrario. 259
perche quādo l'occhio guarda troppo nel ſole o in una coſa troppo lucida ſe debilità il uede. 260
perche l'occhio ſimilmente ſe debiliſce nello oſcuro auuenga che non tanto quāto nel troppo lucido. a carte. 260
perche quei che ſono ſtati nel obſcuro non poſſono poi guardare nel lume a carte. 261
perche alcuni homini uedeno meglio da longe, che da preſſo,& alcuni da preſſo che da longi. 262
perche quando li uecchi uoleno ben uedere una coſa ſe remoueno da l'occhio & par che da preſſo non la poſſano ben uedere. a carte. 264
perche li uecchi molte uolte non ponno leger vna littera al lume della candela, & poi la legeno al lume del dì. 264
perche ſe debiliſce piu l'occhio a uedere litere minute che le groſſe. 264
perche ſono alcuni occhi che uedeno male. 265
perche uede meglio l'huomo uno obietto ſerrando meglio gli occhi, ó chiudendo uno è tenendo l'altro aperto come fanno quelli che ſagittano. 265
perche l'huomo cieco e de piu ſottile intelletto che l'huomo,che uede. 266
perche quelli che uedeno male ſcriueno littere piccole & appare piu inconueniente. 266
perche quelli che uedeno male ſerano alquanto gli occhi quando uogliono vedere una coſa. 267
perche il forte eſercitio nocce al uedere. 268
perche quando ſe guarda uerſo il lume della lucerna o uerſo il ſole le uede me-

meglio mettendo la mano dinanzi da gli occhi che senza. 268
perche la mano & gli piedi hanno differenza dalla parte destra alla sinistra. a carte. 268
perche il nostro ueder è megliore ne i colori uerdi che ne i bianchi & ne'negri. 269
perche il fumo morde piu gli occhi & noce a quelli. a carte. 270
perche l'occhio mai non ha freddo. 270
perche le lachrime de colui che piange sono calde & le lachrime de colui che ha gran dolore sono fredde. 271
perche colui che non può troppo ben stringer le labra nō è troppo sano del corpo. 271
perche gli denti temono & sentono piu freddo che il caldo. 271
perche chi ha li dēti debili, & minuti & rari è da breue uita. 272
perche chi ha la faccia rossa significa calidità de complessione, & la bianchezza significa frigidità. 273
perche colui ch'ha il colore come una fiamma de fuoco è inestabile, & foribondo. 273
perche la faccia di color rosso chiaro significa l'huomo essere vergognoso. a carte. 268
perche il colore gialo & il verde & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo. 274
perche se rompe le orecchie a coloro che notano nel mare. 274
perche le orecchie se rompe no manco a quei che notano nel mare se prima infundeno de loglio nell'orecchie. 274
perche la bruttura delle orecchie è amara. 275
perche la orecchia stanca se consolida piu tosto quando fusse preforata che la dritta. 275
perche li muti il piu delle volte son sordi ouer odeno male. 270
perche quādo l'huomo tien la mano a l'orecchia apare vno mollino che sbusini & suoni dentro. 276
perche il gran sono ouero voce guasta alle volte lo audito, & il sono piccolo non se ode. 277

perche

Perche molte volte ſente un tintino ſono in modo di vno molino ne l'orecchia a car. 278
Perche quando l'acqua è intrata dentro della orecchia laqual non può uſcire fuora a ſuper infunder gli dell'oglio nella orecchia fà più toſto, & meglio uſcire detta acqua. a car. 278
Perche nō ſi ode troppo ben quando ſi sbadacchia. a car. 278
Perche non ſi ode tropo ben quando ſi sbadacchia. a car. 278
Perche ſi infonde la faccia di acqua a chi patiſce il fluſſo de ſangue del naſo. a car. 279
Perche l'huomo tra gl'altri animali molto ſtranuta. a car. 279
Perche il più delle volte ſi ſtranuta due volte l'una dietro a l'altra, & nō vna uolta o più che due volte. a car. 280
Perche ſi ſtranuta meglio guardando nel Sole. a carte 280
Perche al fregar l'occhio fa ceſſare dal ſtranutare. a car. 281
Perche a l'huomo quando ha ſtranutato viene alcuni ſgriffori. 281
Perche gli vecchi con difficultà ſtranutano. 281
Perche gli ſordi il piu delle volte parlano nel naſo a car. 282
Perche non ſi ſtranuta dormendo. 282
Perche l'huomo ha peggiore odorato che tutti gl'altri animali. 283
Perche le mani molliſſime, & ſottile ſignificano molta ſapientia & buono intelletto. 283
Perche la voce in alcuni è grande, & in alcuni è piccola, in alcuni altri è ſottile. 284
Perche la voce di putti & de le femine è ſottile è acuta, & quella delli gioueni ouer huomini fatti è groſſa 285
Perche la voce del tauro è piu ſottile che quella della vacca, & nel buon perfette che nel uitelo. a car. 286
Perche quando l'huomo ſi caſtra deuenta la voce ſua piu ſottile. 286
Perche al tempo dell'inuerno la uoce è piu groſſa, che

che al tempo della estade a car. 287
Perche coloro che piangono a li contristanti fanno la voce sottile & acuta, & coloro che rideno fanno la voce grossa 287
Perche li vecchi decrepiti & li con ualescenti hanno la voce sottile, & acuta, a car. 288
perche quando uno huomo debile vole cridare forte, & non se ode quasi la sua voce. 288
perche l'huomo che ha la gran voce è caldo de natura. 288
perche meglio se ode de notte. 289
perche l'acqua fredda fa suono piu sotile cascando giosso che non fa l'acqua calda 289
perche in quelli che vsano de molte vigilie, & che dormeno puoco la voce piu aspra. 289
perche il sale gitato nel fuoco, sonra. 290
perche dopò il mangiare la voce è piu aspra. 290
perche sono piu balbutienti i putti che li huomini fatti. 291
perche si ritroua anche de li huomini fatti che sono balbutienti. 291
perche li balbutienti ne possono parlare piano. 291
perche quei che se essercitano fortemente, & in li timorosi trema la voce. 292
perche l'huomo fa piu maniere de voce che nessuno altro animale. 292
perche alcuni animali parlano de articulatamente, & alcuni nò. 292
perche ode meglio coloro che tengono il fiato, & questo noi vedemo ne i cacciatori che comandano douer tenere il fiato quando uoleno vdire sottilmente uccelli, o altre saluaticine. 293
perche chi butta vn poco di sale nel gran fuoco sono manco che sel fosse gittato nel fuoco minore. 294
perche la lingua in ogn'animal priua de pinguedine è vera grassezza. 294
perche solo l'huomo tra gli altri animali douenta muto, 294
perche meglio se ode uno suono fuora de casa essendo in casa, ch'essendo fuora de casa venendo il suono ouero voce di casa. a carte

carte. 295
Perche il porro gioua a la voce. 295
perche se ode meglio vna voce ouero vno suono de suso in suso che de suso in suso. 496
perche nõ se ode nell'acqua, ma solamente se gli uede a carte. 297
perche colui che ha la voce grande & alta è audace. a carte. 298
perche ha fatto la natura in alcuni animali il polmone & in alcuni nò. 298
perche alcuni animali respirano & alcuni nò, & similmente alcuni hanno voce, & alcuni nò. 299
perche alcuni animali & similmente huomini possono piu lungo tempo ritenere il fiato nell'acqua, ouer per altra cagione sofocatiua. a carte. 300
perche il polmone del fanciullo quando è nel ventre della madre è rosso & quando è nasciuto è bianco. a carte. 300
perche nasce il grasso & una certa acqua circa il cuore essendo de calda & secca complessione, però che la grassezza & acqua se genera da freddo & uon da caldo. a carte. 301
perche nel febriente il polso douenta a le volte grande & a le volte spesso & uelo ce piu che'l tempo della sanità. a carte. 301
perche ha fatto la natura il fegato, la milza, & il fele ne li animali. a carte. 303
perche incontinente come l'huomo ha mangiato cessa la fame. a carte. 304
perche le cose acetose inducono fame. 305
perche il stomacho freddo de complessione meglio apetisce. 305
perche alle uolte viene vno appetito canino che quãto l'huomo piu mangia tanto piu voria mangiare a carte 306
perche alcuni animali che stanno alle volte nelle cauerne nel inuerno non hanno fame ne sete onde non mangiano ne beueno tutto l'inuerno. 307
perche coloro che hanno la febre non hanno il piu de le volte lo appetito. 307
perche li putti hanno manco sete che gli gioueni, & che li vecchi. 308
perche li uecchi hanno piu sete

TAVOLA.

sete che gli gioueni. 309
perche quãdo l'homo mangia gli uiene sete. 310
perche alle uolte per inspiratione de l'aere freddo come a rifiatare sopra dell'acqua fredda seguita sete. a carte. 310
perche l'aceto caccia la sete. a carte. 311
perche tagliate le uene che sono doppo le tempie doueta lo animale sterile. a carte. 312
perche ponendo cose narcotiche & stupefattiue sopra li testicoli douenta l'animale sterile. 312
perche gli rustici quando vogliono se genera un maschio ligano il testicolo stanco del montone, & quando uogliono femina ligano il dritto. 313

OPERA INTITOLATA IL PERCHE:

Vtiliſſima ad intendere le cagioni de molte coſe & maſſimamente alla conſeruatione della ſanità, & cognitione delle uirtù dell'herbe.

Perche'l ſuperchio delle coſe di che noi uiuemo, et lo indebito modo del viuere noſtro vſiamo induce in noi le coſe neceßarie a noſtra uita. Prima ſi del mangiare, e bere. Seconda è ſonno, & uigilia. Terza eßercitio, & quiete. Quarta euacuatione, & repletione, Quinta le paſſioni dell'animo. Seſta e l'aere che ne circonda. Se queſte coſe adunque ſono temperate, & debitamente applicati alli corpi noſtri conſeruano la equalità, et temperanza de gli elementi che ſono in noi. Ma ſi ſon diſtemperate, & eccesſiue, & non con modo approſſimate diſtemperano i corpi noſtri. Et la ſanità nõ è altro che temperamento, & equalità de compleſſione in noi: per la quale tutte le noſtre operationi debitamente procedono. Et per contrario la infirmità e diſtemperamento, & inequalità, per la qual in noi eſſe operationi manchano, & indebitamente procedono. Adunque il ſuperfluo mangiare, dormire, eſſercitio,

 ripoſo,

ripoſo, euacuatione, ò repletione, oſuperflue paſſione de animo, ouero l'aere diſtemperato, tutte queſte coſe di ſouerchio diſtemperano la noſtra compleſſione, & però infirmità patiſcono.

Perche il troppo cibo & il troppo ſuperfluo bere diſtempera il corpo noſtro.

QVello che noi mangiamo, et beuemo è in cinque modi, ouero è puro cibo, & nutrimento; ouer puro ueneno; ouero pura medicina; ouer cibo medicinale; ouer medicina uenenoſa. Il cibo che è puro nutrimento è coſi uinto, & traſmutato dal corpo noſtro che nõ traſmuta il corpo, anzi ſi conuerte in ſuſtantia noſtra, e di queſto chi ne piglia troppo la natura non lo può digeſtire. Vnguenti generaſi di molte ſuperfluità, le quali a le uolte ſoffocano il caldo naturale, & ſeguita morte ſubitanea. Del che molti pel troppo mangiare, & bere ſono ſtati trouati morti per ſuffocatione. Alle uolte non poſſendo la natura regolare tale ſuperfluità, ſe putrefano, di che naſce uno caldo putredinale che diſtempera il caldo, & la compleſſione noſtra naturale. Quello che è pur ueneno traſmutaſi il corpo noſtro, che non è traſmutato da eſſo, anzi per ſua ſoſtantia totale, & forma ſpecifica, come inimico occide, & mortifica il caldo naturale come il napello, e nõ è dubbio, che queſto diſtempera il corpo noſtro. Quello ch'è pura medicina traſmutata, & è traſmutato dal corpo humano. Ma alla fine il caldo naturale uince quello non conuertendolo però in

ſoſtan-

ſoſtantia del corpo, come è reubarbaro, turbiti, & agarico, & è manifeſto chi pigliaße troppo di tale medicine ouer de ſimile, alteraria molto, & diſtemperaria il corpo. L'altro che è cibo medicinale è quello, che traſmuta, & traſmutato dal corpo noſtro, ſi che traſmuta nella ſoſtantia del corpo, queſto cibo è cibo alteratiuo, per calidità, o frigidità, o humidità, o ſiccità, come è la carne del colombo per calidità, e ſiccità, il peſce per frigidità, & humidità. Chi adunque de tali cibi ne māgiaſſe ſuperchio, ſe alteraria, o a troppo caldo, o troppo freddo, o ad humido, o ſecco, e coſi ſe diſtēperaria il corpo ſuo. Il quinto che è medicina uenenoſa tranſmuta il corpo noſtro, & è tranſmutato da eſſo, ma finalmente vince, & mortifica il corpo noſtro, non traſmutandoſi in ſua ſoſtantia: Adunque ogni cibo, & beuanda ſuperflua in qualità, o in quantità ouero in ſoſtantia altera & diſtempera i noſtri corpi.

Perche nel uerno ſi mangia cibi groſſi, e di più nutrimento, & nella eſtate il contrario.

LO caldo naturale fuggendo il freddo eſteriore refe riſca alle parte di dentro, & uniceſſi, onde è piu forte, perche ogni uirtù unita è piu forte che diuiſa l'in uerno, adunque le padiſſe meglio. Ma nella eſtate il cal do naturale eſce fuori al ſuo ſimile, e diuideſi, partendo ſi da i luoghi della digeſtione. Onde ſe diſſolue & piu del il, biſogna adunque mangiare cibi leggieri.

Perche hanno i medici diuiſo ogni coſa calda fred da humida, & ſecca per quattro gradi, e dicono che álcuna e calda in primo grado, alcuna in ſecondo, alcuna in terzo, & alcuna in quarto grado, coſi diſtinguono le coſe fredde humide, e ſecche.

EL medico non conſidera le coſe ſe non quãto habbiamo ad alterare, & traſmutare il corpo humano, & perche in quattro modi s'altera il corpo noſtro dal caldo freddo humido o ſecco, però hanno diſtinto tale coſe in quattro gradi. Il primo grado e quando tal coſa altera il corpo ſi remeßo che'l non ſente, ma non li nuoce. Il terzo grado e quando alteraſi che'l ſente, e nuoce, et mortificalo, & queſta e medicina uenenoſa.

Perche in coſe dolce generano oppilatione.

LA natura di membri molto ama le coſe dolce & ſi diletta in eſſe, onde tirano quelle dal ſtomaco, innanzi che le ſiano digeſte, & eßendo uiſcoſe, & groſſe, & indigeſte oppilano le uene doue ua il nutrimento a'membri.

Perche le coſe untoſe inducono pigritia, & grauezza di teſta & tolleno lo appetito.

TVtte le coſe che notano nella bocca del ſtomaco ſatiano perche l'appetito ſi fa nella bocca del ſtoma-

maco, & la digestione nel fondo. Imperò la cosa vntuosa nodando nel stomaco tolle l'appetito. Anche ogni cosa che sta sopra il fondo del stomaco supernodando insino alla bocca, molto euapora al capo adunque la cosa vntosa è molto euaporabile alla testa, onde fa grauezza di capo, & pigritia massime essendo molto humida, & uiscosa.

Perche le cose acetose, & acute fanno vecchiezza innanzi il tempo.

OGni cosa che consuma l'humido sustantiale del corpo increspa la pelle, onde inuecchia, e la vecchiezza non è altro che consumptione di humido naturale del corpo, per laquale s'increspa la pelle, & che le cose acetose, & acute molto diseccano, imperò molti inuecchiano. Chi non uole adunque inuecchiare troppo tosto fugga l'acetoso, & l'aceto.

Perche le cose salse noceno al stomaco, e à gli occhi.

LA cosa salsa per sua acuità è molto penetratiua, & desiccatiua, onde penetra nella sustantia del stomaco, e diseca l'humidità sua sustantifica, de che molto si debilisse, & similmente penetra su a gli occhi, & consuma la sua humidità, onde minuisse la uista.

Perche il pane del formento ad esser sano die essere salato & ben fermentato, & con uno poco de furfure, scemola.

EL formento è humido è molto viscoso, per laquale viscosità è molto oppilatiuo, bisogna

adunque rimouere questa viscosità, e humiltà opilatiua da esso. Il sale disecca, & sottiglia quella humidità grossa, il fermento similmente chiarifica, & assottiglia, & fa che la pasta non sta tanto amassada, imperò il pan azimo è molto nociuo durissimo da padire, & molto secca de sua natura, & è absterstiua, & mondificatiua, onde per sua absterstione & desicatione fa il pane piu facile da padire, & piu tosto lo fa descendere fuora del stomaco.

Perche è più leggiero el Pan salato de peso che non salato, & doueria essere il contrario per lo peso del sale?

LA humidità del pane è quella che'l fa piu graue & quanto piu è siccato, tanto el pane rimane piu leggiero di peso. Et perche el sale disecca molto la humidità del pane, & molto piu che non è il peso d'esso sale, imperò pesa manco.

Perche il pane in tutto de furfura, & in tutto de fiore de farina non è sano.

OGni estremo e cattiuo, & contrario alla natura nostra, el mezo si de tenire. La furfura e disseccatiua absterstiua, & quasi de nullo nutrimento, el fiore de la farina e il contrario, uiscoso, & oppilatiuo, & di molto nutrimento, sel se potesse digerire, ma per sua viscosità molto indigestibile, onde me-

stolando

ſcolando l'un con l'altro, uno acquiſta beneficio de l'altro, la furfura fa beneficio della farina, & la farina fa beneficio di dar nutrimento alla furfura.

Perche il pan leuato e fermentato non è troppo ſano?

EL fermento come è ſtato detto induce nel pane una ſpongoſità, & fa che non ſtà coſi amaßato & queſto fa per una certa calidità che ello ha in ſe, per la quale riſcalda la paſta, & conſuma parte di quella uiſcoſità, & come natura del caldo rarifica, & fallo ſpongoſo, ma quando glie ne è troppo marciſſe el pane mediante el caldo putredinale che è in quello, & poi di quel pane s'ingenera humori putridi nel corpo.

Perche comandano i medici che a coloro che han no la febre il pane ſi debbia lauare nell'acqua, & poi di tal pane ſe ne faccia da mangiare a tali infermi, o per uia di mineſtra, o per uia di ſuppe nel uino.

EL fermento è coſa putredinale che molto nuoce alla febre per il caldo putredinale che in eſſo è la intentione, adunque del medico è di rimouer quelle parti fermentali che rimaſte ſono nel pane, & queſto fa tenendolo ne l'acqua, imperò che quelle ſi uengono a diſſoluere nell'acqua la quale gettata

uia rimane il pane netto dal fermento, & cosi tutte le viuande nellequali casca fermento puro, sono molto putredinali, & molto disponeno il corpo a putrudine.

Perche la pasta quanto piu è menata, & domata tanto il pane è migliore.

QVanto l'acqua se incorpora meglio con la farina & col fermento, & quanto la viscosità della farina, & amassamento piu si tolle, tanto rimane il pane piu spongioso & leggiero, el domare adunque & rimenare la pasta incorpora bene l'acqua, & la farina, & il fermento, & fa risoluere di molte humidità de l'acqua, & come è natura del moto rarificando induce spongosità. Perche è molto cattiuo el fermento cotto ne l'acqua. Perche è molto opilatiuo, & viscoso, & duro da padire come è stato detto.

Perche il pan del frumento è piu conueniente a gli corpi humani, che pan de altro grano.

L'Humido viscoso, & conclutinatiuo, molto è conueniente al nutrimento del nostro corpo, massime participando della natura aerea, il pan de frumento ha una natura aerea, & conclutinatiua sopra tutti gli altri grani. L'orzo non ha natura cosi temperata, ne è uiscoso humido cosi conclutinatiuo; aereo, come el frumento, ma attende a frigiditade, imperò non sono di tanto nutrimento i cibi fatti d'orzo, come quelli del fru-

frumento. Ma l'orzo ſeguita il frumento in bontà, & è ſopra gli altri grani, & freddo, & ventoſo. Il miglio anche manco nutrica che l'orzo. Le faue anche manco, & uniuerſalmente ciaſcuno altro grano, del quale ſe fa il pane, è manco conueniente e nutritiuo che quello del frumento.

Perche il pane della ſpelta conferiſce a i corpi graſſi, & a quelli che hanno idropiſia.

LA natura e della ſpelta tra il caldo, e fredo temperata, & ha virtù molto diſecatiua a diſcacciare cattiui humori, conſumandoli nel corpo graſſo, adunque la graßa conſuma nel idropico l'humore aquoſo diſecca.

Perche il pane ſi deue mangiare freddo, & non caldo.

LA natura in eſſo, & in abhominatione el ſangue che ſi genera del pan caldo perche eßo genera ſangue corrotto, il pan caldo ha i fumi, iquali con l'humido che non e ancora euaporato ſono cagione del corrompere il ſangue, il pan caldo adunque non e conueniente nutrimento, ben che'l ſuo odore molto ſia confortatiuo del ſtomaco noſtro.

Perche il pan freddo è piu bianco che'l pan caldo, & l'oglio antico del nuouo.

L'Acqua e cagione de negrezza come appare nel carbon che per ſino che tutta la humidità

non

non è consumpta, e ridotta in cenere, e molto negro, ma la cenere, e bianca perche e priuata d'ogni humidità aquosa, perche adunque nel pan caldo continuo euaporano i fumi caldi, che'l diporta seco alcuni humidi uapori, i quali denigrano la superficie esteriore del pane, onde appare alquanto negro, ma quando e rifredato nõ euapora piu quella humidità anzi quanto il pane è più duro e secco, douenta piu bianco, perche quanto e di piu di humidità, e piu consumpta & euaporata, cosi nel oglio nouo e mescolata molta humidità aquosa, & in processo di tempo uiene ad euaporare tal humidità, e l'oglio più bianco di apparentia.

Perche è nociuo a sopportare fame.

EL stomaco vacuo nel tempo della fame sente una tediosa euacuatione, onde la natura manda per soccorrere a quel dolore corrosiuo de molti humori putridi e cattiui, sopportar adunque fame e cagione de impire lo stomaco de humori cattini. Et anche ne la fame el caldo naturale consuma e risolue l'humidità substantifica del stomaco de che molto esso se debilisce.

Perche la vecchiezza piu facilmente e senza gran nocumento sopporta fame piu che nessuna altra etade.

DOi sono i nocumenti principali che seguitano da la fame, nõ è facil consumptione del'humido substatifico, l'altro è, la doloroſa: e trista sensatione del sto-

maco

maco: chi adunque e piu infestado da questi doi nocumenti, con maggior difficultà tolera la fame, e chi manco e oppresso da tal nocumento con minor difficultà essa sopporta el fanciullo, adunque che cresce ha il caldo naturale molto forte, e l'humido naturale molto sottile, onde molto piu se risolue del humido suo nel hora della fame, a tanto per tanto, che in nessuna altra etade e anco la uertù sensitiua sua e molto forte, che sente con gran passione el nocimento della fame, per laquale si risolue molto il caldo e il spirito suo naturale, & togliendogli el suo nutrimento se prohibisse dal suo augumento, imperò el putto, e piu offeso da la fame che nessuno de altra etade. Il giouine che a perfetto suo augumento auegna che'l suo caldo naturale sia tanto forte quanto il caldo del putto, pur il suo humido naturale e piu grosso, onde non si risolue cosi tosto come l'humido natural del putto, non e adunque tanto nocumento nel giouine per la fame quanto e nel putto adolescente, e vniuersalmente quanto l'huomo e piu propinquo al principio della sua origine, quanto a questo con maggior difficultà tolerar la fame per essere il suo humido naturale piu sottile e risolubile. Il vecchio che non è decrepito, ma incontinenti succede al giouine, ha il caldo naturale molto remesso, e l'humido naturale molto ingrossato de che non se risolue cosi facilmente esso humido e anco la virtù sensitiua e minorata e non sente cosi perfettamente come prima, onde non riceue tanto detrimento quanto la etade precedente.

Et

Et etiandio che alla decrepita, perche l'huomo decrepito auenga c'habbia humido naturale molto piu großo, & il caldo naturale molto piu debile, è la uirtù ſenſibile, è molto piu imperfetta che tutte l'altre etadi precedente nientedimeno il caldo ſuo naturale è molto vicino alla eſtintione, per il che ogni poco di ſiniſtro, & incommodo induce gran nocumento nell'huomo decrepito, adunque ogni piccola fame che'l ſoportaſeria cagione diſtinguere il caldo ſuo naturale. La etade adunque che dalla prima vecchiezza ſuccede alla giouentù antecede la decrepita età, che con manco nocumento tolera la fame, a tanto per tanto, che neſſuna de l'altre età.

Perche patiſce l'huomo fame.

EL caldo naturale continuo conſuma è deſecca l'humido de i noſtri membri, eſſendo adunque i noſtri membri inanti, & conſumati tirando, e ſe conſuma l'humidità delle vene, e le vene inanite tirano dal figato, e il figato dal ſtomaco, & inanito è comſumato ha ordinato il ſommo Creatore in noi che la milza mandi al ſtomaco l'humore malinconico; Ilquale; è acetoſo, & induce una doloroſa, e triſta ſenſatione comvremendo l'humidità ſuſtantia, e di eßo ſtomaco, & è come vno dolore corroſiuo, onde incita el ſtomaco a deſiderio di cibo, e queſto è fame.

Perche

Perche la fame molto nuoce a gli colerici, e gioua a gli flemmatici.

NElli colerici deſcende ne l'hora della fame al ſtomaco la colera, onde non mangiando molto aſcende eſſa colera, e quando mangiano poi, ſe corrompe, e putrefa el cibo, per inflammatione di quella, e molti ancho colerici cadeno in ſincopi come morti per la fame. Imperò che la colera acceſa molto riſolue l'humido ſuſtantiale, & il ſpirito, e caldo naturale del ſtomaco de tutti i membri; Ma gli flemmatici hanno flemma, e humidità aſſai nel ſtomaco, & in tutti gli membri che per toleranza di fame ſi conſuma. Imperò che l'appetito di flemmatici, è mendace la piu parte, e non dice il uero.

Perche gli putti e gli decrepiti mangiano più ſpeſſo che l'altre etade.

EL putto ha il calore forte che molto conſuma e riſolue l'humido ſuo ſuſtantifico, el qual humido è molto riſolubile per ſua ſubtilità, onde biſogna reſtaurare ſpeſſo. Perche anco il putto e in augmento e piu ſe riſtaura che ſe riſolue però biſogna cibare il putto ſpeſſe uolte il giorno. Il decrepito nel quale il caldo naturale e quaſi eſtinto ha biſogno d'eſſere refocillato ſpeſſo e confortato dal cibo, altramente ſe eſtingueria il ſuo poco calore naturale.

naturale. Ma altramente si deue cibare il putto spesso & il decrepito, impero che'l putto deue pigliare assai cibi per uolta, e spesso hauendo il caldo naturale forte, & il decrepito deue pigliare poco per uolta, e spesso essendo il suo calore molto debile perche se pigliasse troppo cibo per volta soffocariasse quel poco di caldo come fa una poca fiamma ponendo troppo oglio.

Perche alcuni cibi sono boni, e laudabili al corpo nostro, alcuni cattiui, & illaudabili.

EL cibo non è buono nutrimento ne se lauda se non per quattro cagione. Prima che'l sia facile digestibile non troppo uiscoso, e großo. Seconda che habbia in se poca superfluità. Terza che non sia ancho tanto sottile de sostantia che uelocemente da li membri si euapori in fumo. Quarta che habbia famigliarità conueniente con il cor che si nutrica adunque tutti quelli che hanno queste quattro proprietà, e conditione sono molto laudabili, et conuenienti a i corpi nostri, onde alcuni cibi se uituperano perche sono difficili da padire per sua troppo humidità uiscosa auenga che habbiamo bona famigliarità, e conuenientia con il corpo nostro come è la carne porcina, alcuni altri cibi se vituperano, perche auẽga che siano facili da padire generano assai superfluità come è il pesce è alcune herbe, alcuni altri danno tanto sottile nutrimento al corpo che presto se euaporano in fumo come sono alcuni vccelli piccoli, imperò non sono troppo laudabili al nutrimento

nostro, alcuni sono che non hanno cõuenientia ne famigliarità con il corpo nostro, come è il fieno, e la paglia, che è cõueniente nutrimento d'alcuni animali brutti, ma alla sostantia de l'huomo sono al tutto disproportionati, e non è cosa ne cibo che più sia conforme al nutrimento dell'huomo quanto è la carne humana se non fosse la abbominatione che la natura ha a quella.

Perche la carne porcina, e molto uiscosa e humida.

OGni animale di che specie si sia quanto è di maggiore essercitio nel essere suo tanto ha manco superfluità, è quanto sta piu quieto, et ocioso tanto piu superfluità regna in lui, imperò che l'essercitio & la fatica molto consuma la humidità del corpo. Adunq. il porco, perche è di poco essercitio, e mouimento, ma sta continuo nel luto riposato, imperò e di molta superfluità e la sua carne è molto dura da padire, onde genera assai superfluità, uero è che a gran conuenientia, e confirmità con la sostantia del corpo nostro, e più che ciascuno altro animale fuora che esso huomo, imperò quãdo è digesta è di sangue laudabile, è buono nutrimento.

Perche gli uccelli piccoli sono de nutrimento sottile, e facile, & vaporabile, ma sono di facile digestione & di poca superfluità.

OGni animale aereo che ha assai essercitio, e mouimento, e di poca superfluità, & uiscosità,

onde

onde ha ſuſtantia ſuttila, & rara, imperò è facile da padire il nutrimento ſuo è facile, & uaporabile e di poca ſuperfluità, & queſto ſi ritroua ne li uccelletti piccoli che ſono di tal natura.

Perche uno cibo cattiuo, & illaudabile alle volte, non nuoce ad alcuno.

Laudaſe il cibo in doi modi per eſſentia, et accidente, onde ſta che uno cibo in ſe ſia cattiuo è per accidente ſia bono, & queſto è in tre modi. Primo per appetito e deſiderio grande ch'a il ſtomaco a quello, onde ſta che per grande appetito ch'a ad uno cibo cattiuo ſi corregia la malitia di tal cibo, e genera buon nutrimento doue è di natura di quel cibo generarlo cattiuo. Et queſto ſi è perche e la natura ampleta la coſa dilettenole e tutta ſe uniße e rinforza ad abbracciarlo però piu forte alla ſua operatione e faſſi migliore digeſtione nel cibo dilettenole che nel cibo che non diletta a tanto per tanto anco poſto che'l ſia peggiore. Il ſecondo modo e per una certa uirtù occulta che è nella natura di quel cibo, per la quale e conueniente ſi a queſto indiuiduo che non ad un'altro. Queſto non è ſe non per diuerſe nature occulte, le quali è nella natura di tale cibo è di colui che piglia come noi uedemo che un cibo è buon ad uno contrario a l'altro. Il terzo modo è per grande apetito per conformità di natura del cibo e di quello che ſi de cibare come ſi troua in alcuni che le cipole ſono perfetto nutrimento, & in alcuni ſono cibo

ab-

abhominale, e quasi venenoso. Non è adunque gran marauiglia se un cibo cattiuo di sua natura, e conueniente a qualcuno, ouer per grande appetito c'habbia quel tale a questo cibo, ouer per occulta natura che regna tra lor dua.

Perche la carne leggiera, e de altri cibi facili da padire come il capretto, & il pollo, & altri cibi delicati non sono conuenienti a chi s'affatica, ma cibi grossi & il contrario in coloro che fanno poco essercitio.

IL grande essercitio molto risolue la sustantia del corpo, & ogni cibo che è di facile digestione, e facile risolubile, e putrefassi per il caldo accreso, & cibo grosso non se risolua facilmente, ne anche di sua natura, e inflammabile. L'huomini adunque che s'affaticano hanno bisogno di nutrimento grosso che facilmẽte per la fatica non si risolua, nè anche se putrefacia, però il cibo leggiero, e delicato, e cõtrario a suo essercitio. Ma i corpi delicati che non usano gran fatica hanno il caldo remesso per lo riposo, non possono digerire graui cibi, bisogna adunque che usino cibi delicati che generano sangue sottile, perche usando cibi grossi se genererianno ne gli loro corpi molte oppilationi.

Perche il pollo ha miglior carne, & il suo brodo è migliore che la gallina.

Il pollo che non ha usato il coito, e piu tem-

perato che la gallina la quale, e molto più calda, il segno di ciò per la calidità genera'l uouo doue adunque nõ voglian temperare gli honori meglio, è il brodo del pollo, ma oue non uoglian reſtaurare e dare nutrimento il brodo, e la ſuſtantìa della gallina e piu conueniente però a quelli c'hanno febre e negli leproſi perche tempera molto loro humori & il ſangue, il pollo e conueniente, e non la gallina.

Perche il gallo vecchio muoue il corpo.

NEl gallo per vecchiezza ſi genera una qualità nitroſa che abrazza & abſterge, e netta, per la quale ſi muoue il corpo, e queſta non ſe ritroua nel gallo giouine.

Perche tra le galline aſſate è miglióre la gallina arroſtita nella uentre del capretto ouero dello agnello.

L'Humidità naturale della gallina e molto bona e giouatiua, conſeruaſe adunque ſua humidità laſſandola nel ventre del capretto ouero agnello che aroſtendola a ſua poſta diperdeſe e riſolueſi molto di q̃lla.

Perche il gallo uecchio ha la carne roſſa, & il gallo giouene ouer gallina la bianca.

QVanto la carne de l'animale e piu priuata de l'humido ſuſtantifico, & e ſua natura, e complexione

pleſſione più ſecca tanto più manca di bianchezza e piglia il color roſſo, e q̃ſto aduiene in tutti gl'animali che hãno ſua compleſſione ſecca però che l'humidità fa la carne dell'animale bianca, onde la carne della capra de becco, e di bue perche ſono animali de compleſſion ſecca, però è roſſa in pinguedine, & il cerebro, & altre ſimile coſe ſono bianche per eſſer ſua compleſſione humida. Adunque il gallo uecchio ouer gallina ha la carne roſſa per eſſer priuata molto del ſuo ſuſtantiale humido che quanto l'animale piu inuecchia, tanto il caldo naturale cõſuma più l'humidità, e queſta ragiõ ſi può eſtẽdere ad ogni animale giouene, e uecchio.

Perche l'animale quanto piu inuecchia tanto è ſempre la carne più dura.

L'Humido fa la coſa molle congiunto con il caldo temperato, il ſecco la fa dura maſſimamente accompagnata con il freddo, ogn'animale adunque quanto piu ſe inuecchia tanto piu manca l'humidità, & il caldo naturale, e creſce la ſiccità & il freddo nimico della natura; imperò la ſua carne tanto più induriſce.

perche l'agnello di latte, e illaudabile, ma de un'anno, e molto migliore, & il capretto è uitello, molti altri animali contrario.

OGni animale molto humido di natura quanto è piu giouene tanto abonda piu humidità, e quan

to piu se inuecchia, tanto piu se dèsecca il suo humido superfluo. Il contrario de gl'animali che sono di complessione secca, ouer temperata quanto al nutrimento del corpo nostro. L'agnello è molto humido & uiscoso di sua natura, però è inconueniente quando è lattãte per molta superfluità che gionge quella etade a sua natura, & quando procede nell'età si uien deseccando dal caldo naturale quel humido superfluo, & questo è nella sua giouentù che è passato un'anno, però l'età della pueritia in ogn'animale è humida, e la giouentù è secca, onde essendo l'agnel d'un anno, o circa la età che è secca, rimette quell'humidità superflua, e fa tal carne esser piu temperata. Ma ne gl'animali che sono di natura secca, quando sono nell'età della giouentù, la carne loro è molto piu secca, & è molto distemperata, & quando sono lattanti in età primiera, sono piu temperati, però che l'età che è humida rimette la lor distemperanza secca. La capra adunque, & il bue che di natura è secca, per questa ragione sono migliori nell'età di latte che in niun'altra età, e l'agnello è in contrario, com'è stato detto, & questa regola intendesi in ogn'animale di humida, ouer secca complessione.

Perche la carne del capriolo tra le carne de gl'animali siluestri è la migliore, & massime essendo giouinetto & da latte.

Il capriolo è di natura secca, e per il suo essercitare

tare continuo e saltare e di poca superfluità, & e migliore quando e da latte, perche essendo sua natura secca e fredda, rimettesi quella siccità, & e piu temperata, come e stato detto di sopra.

Perche l'agnel quando è uecchio non è sano, essendo la sua carne piu secca che d'un'anno.

REgola uniuersale e di medici, che ogni animale vecchio e di poco nutrimento, e duro da padire l'agnello adunque fatto vecchio, benche sia di natura piu secca che d'un'anno, niente dimeno e di manco caldo spirito, e sangue, in tanto che non e conueniente alla natura nostra.

Perche la passera, & colombo vecchio non sono accettabili nutrimento a noi, ma dispongono il corpo nostro assai a febre.

OGni animale che usa molto il coito, e di calda natura, e di complessione secca, però che'l caldo incita il coito, & il coito molto deseca, onde tali animali non sono di molta vita, però generano sangue caldo, secco, & adusto preparato a febre. E se pur tali animali vuoi mangiare, mangiali quando sono piccoli auanti il coito.

Perche il cappone è miglior che'l gallo.

LA cagione e stata già detta, l'humidità del pollo e molto naturale a noi, quanto adunque piu

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ſe riſerua nel pullo tanto, e molto megliore, e perche il coito molto diſecca ſua humidità come nel gallo, e ſe riſerua nel cappone, però è megliore a i corpi noſtri la carne del cappone, che quella del gallo.

Perche la quaglia quãdo prima paſſa l'acqua è viene a noi, e di natura ſeccha, e fredda cioè melanconica, e quando ſi parte da noi è di natura fredda & humida è flegmatica.

IL nutrimento muta la vita, e la compleſſione d'ogni animale, perche noi ſemo di quella ſuſtantia è compleſſione che il nutrimento che noi pigliamo. Diuerſificaſe, adunque molte volte la compleſſione dell' animale per diuerſità de cibi, anco diuerſificaſi la compleſſione de gli animali per diuerſità di lochi ouer regione. Adunque quando la quaglia vien da noi, è di natura ſecca, però che'l ſuo nutrimento, e ſtato molto poco, onde è molto magra, e deſicata anco viene da luochi ſecchi e quando ſi parte da noi è ingraſſata, & ha in ſe raccolta aßai humidità per gran ciho che non glie manchato.

Perche li agnelli che naſcon nelle regione calde ſon migliori che quelle delle fredde.

TEmperaſe ſua natura, che è fredda, e humida per il caldo della regione & auguuenta ſua malitia per il freddo di quella, e coſi ogni animale che

che è di compleſſione fredda & humida, e migliore ne i luoghi caldi, e ſecchi, e l'animal che è di cõpleſſione calda, e ſecca, e migliore ne i luochi freddi, et humidi, & gli animali temperati ſono megliori nelle regione temperate. Et queſta regola ſe de intendere etiandio ne gli animali per riſpetto del tempo dell'anno. Li animali caldi ſono laudabili l'inuerno, e non la ſtate, e gli animali freddi la eſtate e non l'inuerno, e gli animali di temperata natura la primauera, ò l'autunno.

Perche gli animali volatili quali hanno la carne roſſa o negra ſono illaudabili a noi.

TAli animali ſono di natura molto calda è ſecca, e queſto ſignifica la roſezza o negrezza di ſua carne, perche l'humidità, e frigidità ſono cagione di bianchezza, onde tal carne genera ſangue molto groſſo, e malenconico, come e lo ſtruzzo, grua, e ſimili animali.

Perche i uolatili che habitano ne' fiumi e tra paludi ſono molto cattiui e mal ſani maſſime quelli, che hanno cattiuo odore.

TAli animali ſono di molta ſuperfluità viſcoſi, e flemmatici, perche ſua natura, è di nutrimento acquoſo, ma quelli che hanno cattiuo odore hanno molte ſuperfluitade in ſe putride, e corotte

lequali in noi generano ſimilmente ſangue putrido, e corrotto.

Perche la carne è nociua alla febre, & a chi è molto ripieno.

LA carne è di molto nutrimento, o genera ſangue aßai, fà adunque replctione, imperò nuoce a chi e molto ripieno, augumenta etiandio il caldo febrile moliplicando il ſangue, e coſi nuoce grandemente alla febre. Imperò ſono molto piu conuenienti a quei c'hanno la febre; l'animali volatili piccoli, è temperati piu ch'altri animali terreſtri, perche ſono di poca ſuperfluità, e di poco nutrimento, e facili da padire.

Perche la carne magra, è migliore, & nutritiua più che la graſſa.

LA carne graſſa e frigida, & ontuoſa, genera flegma aſſai, & tolle l'appetito, ma la carne magra è calda e genera miglior ſangue che la graſſa, imperò dà piu nutrimento.

Perche la carne vergellata è migliore & di laudabile nutrimento che neſſun'altra carne o magra, o graſſa.

LA carne vergellata, è di piu temperato nutrimento, imperoche è compoſta della carne magra,

ch'è

ch'è calda, & della carne grassa, che è frigida, come adunque la carne magra fa sangue caldo, e secco, ci è colerico, e la carne grassa fa sangue frigido, & humido, cioè flegmatico, così la carne vergelata genera sangue temperato, imperò, che'l frigido, & humido della grassa, tempera il caldo, e secco della carne magra, del che risulta un sangue temperato.

Perche la carne del capretto, è miglior fredda che calda, & quella dell'agnello è miglior calda che fredda.

IL capretto ha in se vn'odore vinerescevole di becco, il quale piu si risueglia per il caldo, onde essendo la sua carne calda esce vn vapore d'essa, che sà da becco, che essendo fredda, cessa quel vapore: ma l'agnello, e viscoso flemmatico, imperò l'odore della sua carne, è similmente flemmatico, & viscoso, onde per il caldo non si sente così come per il freddo, imperò che'l caldo assottiglia quel fumo, che nasce della sua carne, & riscaldato in tanto che non sà di quella flegma, del qual è di sua natura.

Perche è molto piu cattiuo il pane quando non si digerisce che la carne quando similmente non si padisse.

IL pane hà vna humidità viscosa, & tenace, laquale non si digerendo conuertisce in flegma humido

humido & viſcoſo aßai, la carne ha humidità piu temperata & conforme a la natura humana, onde non ſi digerendo conuertiſi in humori manco ribelli alla natura che il flegmatico viſcoſo che ſi genera dal pan indigeſto.

Perche le coſe eliſate ſono piu humide nelle parte eſtrinſeche, & nelle intrinſeche in piu ſecche, & il contrario, e nelle roſtite che ſono piu humide dentro, è ſecche di fuora.

NElle coſe aßate l'humido delle parti eſteriore riſolue, & euapora, & chiudeſi le poroſità di quelle, per modo che l'humidità che è dentro non può euaporar fuora, imperò ſe le parti di dentro rimangono humide & quelle di fuora ſecche. Ma nelle coſe eliſſate apreſe le poroſità, & l'humido interiore ſe riſolue, & euapora alle parte eſteriore, imperò le parti dentro rimangono piu ſecche de proprio humido, & quelle di fuora ſono piu humide.

Perche le carne mal cotte ſono piu dure che ben cotte.

LA carne cotta, e humida de humidità viſcoſa che continua & liga le ſue parti inſieme, imperò ſono eße parti piu indiſſolubile, ma quanto ſe cuoce, meglio l'humidità viſcoſa e continuatiua delle parti tãto piu s'aſſotiglia & ſe riſolue e rimangono le parti

piu

piu continue & però, e piu tenera. Et cosi come la carne mal cotta, è dura nel toccare, cosi e dura nel digerire, perche quello che face il caldo del foco a cuocere va sottigliando sua humidità, bisogna che ciò faccia il caldo naturale del stomacho, & questa e la cagione che la carne mal cotta non se de dare à stomachi debili & à quelli che poco s'affaticano, ma a stomachi forti, & a quelli che usano molto essercitio.

Perche la carne mal cotta da piu nutrimento che la piu ben cotta quando essa se digerisce.

QVando la cosa ha in se piu humida sustantiale & conglutinatiua, tanto da piu nutrimento al corpo, la carne che non e cotta ha il suo humido sustantiale. Imperò se padire se potesse seria di grandissimo nutrimento, ma il stomacho nostro questo non padisce si per abbominatione si per debilità de virtù digestiua sel non fusse nutrito dal principio del suo nascere. Bisogna adunque che la se cuoca, & quanto piu sta al fuoco tanto piu il suo humido sustantiale se risolue, & se consuma, de che non da tanto nutrimento.

Perche il porcho de latte non è molto laudabile, anzi è molto da prohibire a l'huomo.

IL porco, e molto humido, adunque, come e stato detto quanto e giouene, tanto piu cresce sua hu-

humidità, onde ſua carne, è uentoſa, & humida che nuoce al dolore collico, & al mal de gotte.

Perche la carne del porco ſalata, è di poco nutrimento, & di natura ſecca eſſendo il porco molto humido come è ſtato detto.

IL ſale molto conſuma ogni humidità, di che tal coſa priuata del ſuo humido dà poco nutrimento, non viene ſe non per l'humido conglutinatiuo, & viſcoſo del cibo, pur che'l ſtomaco poſſa digerire la carne; adunque la ſalata di qualunque animale, e di poco nutrimento per la cagione ch'è ſtà detta, e quel poco di nutrimento che di eſſa ſi genera, è ſecco, e molto inetto, & incongruo alla natura noſtra.

Perche il porco ſaluatico, è piu laudabile e di miglior nutrimento che'l domeſtico.

LA natura del porco, è humido, e di tal humidità ſe viene a temperare tanto; è miglior, il porco domeſtico che ſtà rinchiuſo con molto ripoſo ſenza alcuno eſſercitio nel luto, e luochi humidi, tutte queſte coſe accreſcòno alla ſua humidità, ma il porco ſaluatico, è di maggiore eſſercitio, e ſtà piu alla parata in luochi ſecchi; viene adunque la ſua natura eſſer piu temperata, & e difficile a padire, ma e di buon nutrimento, quando e digeſta, onde queſta e regola uniuerſale, a voler conoſcere quando

do un'animale, è conueniente, o disconueniente a noi, conſequentemente a conoſcer la ſua natura, noi debbiamo riguardare aſſai coſe, cioè di che cõpleſſione lui ſia, il luoco doue egli habita, il nutrimento di che ſi paſce, l'età nella quale ſi troua, l'eſſercitio ſuo, & il tempo dell'anno; tutte queſte coſe ſono da conſiderare come può eſſere manifeſto ne i queſiti di ſopra.

Perche i peſci piccoli di una ſpecie ſono migliori che i peſci grandi.

IL Peſce è frigido, & humido di ſua natura, quanto adunque è piu humido, è peggiore, li peſci adunque grandi hanno piu humidità, imperò ſono piu nociui, uero è, che ſono di piu nutrimento, e per queſta ragione ſi concede a gl'infermi febrienti queſti peſci piccoli petroſi, perche ſono di poca ſuperfluità.

Perche il peſce che ha piu ſquame, e piu laudabile.

LE ſquame ſi generano, e ſono di natura terreſte e ſecca, imperò quanto piu ſquame e nel peſce, tanto manco humidità e in quello, onde ſignifica miglior temperanza.

Perche la tenca, e l'anguilla ſono nociue.

Il peſce che fa poco eſſercitio e poco ſi muoue

del

del luto, e de humidità ſuperflua, & uiſcoſa, aſſimigliaſ ſe la tenca al porco, a l'anguilla, perche ſono peſci lutoſi che poco ſe moue dal fango, aduenga che la tenca ſia piu lutuoſa che l'anguilla, adunque ogni peſce lutuoſo che habita nell'acque torbide, e ſanguoſe ſono cattiui a gli corpi noſtri, e migliori ſono quelli che habitano nell'acque corrente, o acque chiare.

Perche il mele, è miglior cotto che crudo.

IL Mele, è molto uentoſo, il quale cocendoſi la ventoſità reſpira fuora, onde quanto è più cotto, tanto viene de minore quantità, & è manco uiſcoſo, e manco dolce, imperò manco euerte il ſtomaco, & è migliore.

Perche il mele che fa poca ſchiuma quando ſe cuoce, è migliore.

LA coſa quanto piu ventoſa, tanto fa piu ſchiuma, ſegno, è adunque che non a tanta uiſcoſità il mele che a poca ſchiuma, quanto quello che ne fa aßai & acciò che'l ſe poſſa cognoſcere la natura di tutte le coſe che noi mangiamo, o beuemo per noſtro nutrimẽto poneremo in prima la natura di quelle.

CArne nutrica più ch'ogn'altra coſa,
Ingroſſa l'huomo, o fal forte, e ſincero

Rem-

Rempielo molto, e fallo ardito, e fiero.
Carne d'animale vecchio, e ingrassata
E quella ch'ancor non è partorita,
E ria, e la natura poco aita.
Carne che rossa, e magra, e senza grassa
Piu che la grassa assai fa nutrimento,
Riscalda piu, e da più sostentamento.
Carne grande nostrana, o saluatica,
Egli è superflua, e fa assai humori
Dar non si de se non a gli lauoratori.
Carne de capretto, è temperata,
E fa buon sangue in se non è malitia,
Chi se fatica non ne far diuitia.
Carne de agnel, e molto fredda
Humida, e ria ancor, e reumatica,
E di sua natura, e assai flemmatica.
El castron da piu forza che'l capretto,
Et e piu superflua anche piu grossa,
Quanto quel, e buono da piu possa.
Carne di capra, è piu fredda che calda,
Men che'l castron nutrica, e men da forza,
A chi è freddo non ual una scorza.
Carne di bue, grossa, e melanconica
Genera grosso sangue, e assai nutrica
Vtile e molto a quel che se affatica.
Carne di ceruo, e grossa, & e calda,
Fa grosso sangue, e fa melanconia,
Buona à lauoratori ad altri, e ria.
Carne di camel, e calda molto,

E sa

E fa malinconia, e humor grossi
Non se de dar se non ad huomini grossi
Carne di capriolo, e migliore
Che nulla carne che sia saluaticina,
Pochi humor fa leggier, & e ferina.
La leporina carne, e operatiua,
Quante nall'altra carne, e facondiosa.
Ma pur alquanto, e malinconiosa.
E'l becco ha grossa carne da usare
Più che'l monton egli è uiscosa ria,
Et al mangiare fa malinconia.
Carne di porco si è humida, e fredda
Nutrica, e larga il uentre, e fa humori
E l'orina stringe suoi vapori.
Le porche di latte son molto humide
Nuoce al stomaco humido, e ventoso.
Rie son al fianco alle gotte nogliose.
E saluatico porco, e calido, e secco
E meglio che'l domestico nutrica
Non l'usi troppo chi non s'affatica.
Carne di porco che pur mi salta
Humida, e molta, ma se glie salata
Nutrica poco, & è sicca approuata.
Pecora, e calda, e piu che bue, o capra
Ma pur è di natura humida, e calda
Non è da mangiare, utile, e salda.
Carne de rizzo si è calda, e disecca
Conforta il stomaco, e fa andar del corpo,
Vrina caccia assai fuor del corpo.

Carne

Carne d'orso si è molto uiscosa
E del suo cibo fa poco nutrire,
E anche molto dura da padire.
Lion ha la sua carne calda, e grossa,
Dura al padire, e fa assai tortione,
E fa dolori assai d'ogni stagione.
Bufala al padire è carne dura,
Molta superfluitade fa e genera,
Pur è men ria per fin che glie calda.
Ogni carne di vacca e secca, e fredda,
Nutrica poco, e da poco ualore,
Poco augumenta, & ha poco ualore.
Viteline sŏn buone e temperate
Non son uiscose, ma salutifere
Tra l'altre carne sono più odorifere.

IL ceruello nausea fa, e se freddo
Al stomaco fa abhominatione
Volsi mangiar innanzi ogni stagione.
La lingua ha sua natura temperata,
Communemente dà buon nutrimento,
Come i lacerti fa temperamento.
Medolla il mezo tien fra freddo, e caldo,
Sperma adduce e molto lo purifica
Lo stomaco humilia e si mollifica.
La carne magra si fa sangue seco,
Di lei poca superfluitate lassa,
Ma meglio assai nutrica che la grassa.
Le rene tarde fan digestione,

Non fan buon ſangue ne buon nutrimento
Non fanno a ciò neſſuno operamento.
Vbera ſua natura fredda, e groſſa
Nutrica aſſai, ma tarde ſi digeſta
A ſtomaco affocato fa buon eſca.
Il fegato è molto calido, e humido
Alla digeſtione, e molto duro
E graue cibo, & è un poco ſicuro
La milza fa nutrimento non buono
Genera ſangue negro, e toſto ſatia
Buon e al ſtomaco, ma troppo neſpatia.
El cuor è di natura caldo, e duro
E dal ſtomaco tardo ſe padiſſe,
Flemmatico ſangue fa, e poco nutriſſe.
La coda e calda al ſtomaco nuoce
E fa faſtidio dura ouer tenera
Colera roſſa aſſai anchor genera.
Polmone ha la ſua natura frigida
Tardo digeſtaſi, e ſta aſſai nel luoco
Anco ſi nutrica molto poco.
Muſcoli ouer lacerti cioè le polpe
Humide ſono, e fanno ſangue aſſai
E ſuperfluità ſe ne mangierai.
Carne graßa ſi fa humido ſangue
E ſuperfluità, e mal talento,
E ancho ſi fa poco nutrimento.
Vergelata ſi fa il ſangue temperato,
Cottica fa il ſangue molto freddo
E fal uiſcoſo ſecondo ch'io credo.

.i piedi fan lo ſangue aſſai viſcoſo
E freddo non è però molto greue
Anzi e piu toſto de natura leue.
)'ogni animale, che ſe mangia per l'huomo
I membri ſon dinanzi caldi è leui,
Di dietro ſon tutti freddi, e grieui.

LA carne che ſia cotta nella bragia
Molto nutrica il corpo, e ſi fa forte
Dura è al padire il fluſſo ſtringe forte.
Carne graſſa fritta fa faſtidio
Dura al padire, ma pur fa nutrimento
E cotta in oglio fa piu operamento.
Carne che ſia cotta nelle teglie
Poco nutrica, e poco da condutto
Vtile e molto diſcalzare il ruto.
Paſtei nutrica poco, & e piu ſano
Deſecca il corpo, e molto lo ſottiglia.
E manco fa chi l'uſa, e ſpeſſo piglia.
La carne, che ſia cotta nello ſpeto
Nutrica bene, e a padire e dura
Riſtringe il corpo a chi ha debil natura.
La carne cotta in aceto aquato croco
E fredda e abbaſſa la colera roſſa
Al fegato caldo ſi tol la poſſa.
La carne cotta in acqua, e in agreſta
La colera reprime, e ſi la ſtrenge
El corpo ſi redura, e ſi reſtringe.
La carne cotta con coſe acetoſe

E ſana e molto utile e ben nutrica
Al ſtomaco e fegato ſi radica.
La carne cotta con latte col grano
Nutrica ben, e groſſo e fa il paſto
Alli magri ſi è buon e util poſto.
La carne cotta con oua e con peuere,
Ella è calda il corpo ſi fa caldo
Sperma adduce di uerno fa l'huomo caldo.
Carne cotta con l'orzo e con latte
Nutrica ben, ma e rifatta e groſſa
A i magri ch'a i graſſi da poſſa.
Vngie d'animal graſſi e caldi e humidi,
Secche e fredde gionture & eſtremitade,
Dure al padire non fanno ſuperfluitade.
Il ſangue di natura è caldo e humido
Digeſtire e duro e a padire.
Non e ancho molto utile a nutrire.
Lo aceto ſo è freddo, e abbaſſa il ſangue,
Reſtringe il uentre, e di nerui fa mal ſito,
Flegicca il corpo è induce l'appetito.
Tamaro è caldo. & deſeccatiuo,
Prouoca il ſangue, e fa colera roſſa
E inſipido molto nutrica a poſſa.
L'acuto è caldo, e ſi riſcalda molto
Lo corpo infiama il ſangue aſſai nutrica,
Colera aſſai conduce, e la replica.

STarna è un gran vccel di buona carne
E calda temperata, & e leggera,

De gli uccelli la migliore e la primiera
Cotturnice in bontade è la seconda
Superfluità fa poco & è prouata.
E di natura calda e temperata.
Pernice fa piu grosso nutrimento
E piu nutrica che niun'altro uccello,
Restringe il corpo, e fa leggiero quello.
Carne di galli a padir si e dura
E grossa piu che non e la gallina,
E men nutrica che l'altre pulline.
Fasan è di natura di cappone,
Ma dà piu nutrimento e piu s'assetta,
E al gusto piu piace, e piu diletta.
Colombi han molto la sua carne calda,
E fanno lo sangue molto focoso,
Chi gli usa molto serà febricoso,
L'occa hà la sua carne humida e calda,
Il pasto suo da molta nutritura,
Ma pur nello padir è molto dura.
Pauon nutrica piu ch'ogn'altro uccello,
Duro da padire, ma dà molto conforto,
Vuol esser giouene, e star assai morto.
Le anere fan superfluitade.
Fastidio induce, e calda la sua carne
Quanti polli nutrica, piu tarde.
La grua dura, e grossa da padire,
Chi l'usa troppo il fa difettoso
El sangue fa molto malincònioso.
Lo struzzo che la carne dura e ria

Ne a mangiarla non e dilettenole
E al nutrire, e molto ſconueneuole.
Tortora e dura calda, & humida
Reſtringe il corpo, & molto ſtitica
Tempra il fluſſo, e molto lo ratifica,
Tordi, e merli, & altri vccelli ſi fatti
De natura de pulli ſon, e ſi ſecuri
Ma pur ſon al padir molto piu duri.
La quaglia quando prima di qua paſſa,
Fredda, e ſecca, e graſſa humida e calda
Nutrica ben, ma faſtidia, e riſcalda.
Zodola la capiluta ſtrenge il uentre
Io dico arroſtita, ma s'ella, e leßa
Lo uentre larga, ſe dentro ſerà meſſa.
Tutti gli vccelli dico di ſilueſtri
Quanto piu hanno roſſa, e vera carne,
Tanto piu calda, e piu ria a mangiarne.
Ogni vccel di acqua fa ſuperfluitade
Quei ch'hanno rio fiato, e mal odore,
Quella, e ria carne, e di poco valore.
Ogni vccel piu toſto ſe digeſta
Che carne de quattro pie d'alcuna fiera,
Nutrica men, ma eglie piu leggiera.
Ogni carne d'vccel e d'animale
Vuol eſſere giouen ſe voi che ſia ſana
Digeſta e ſcalda il corpo, e ſi reſana.
L'interiori d'ogni animal ſon duri
Saluo di polli, e d'anero e prouate,
Che fa digeſtione molto ordinate.

IL pesce fresco si è freddo, e humido.
Allo stomaco, e duro da padire
Sangue flemmatico, e se fà venire.
Humido si fà il corpo, e si fa sperma
A gli freddi, al fianco molto offende.
La calda complessione piu se defende.
Pesce cotto con altre cose insieme
E buon a chi a calda sua natura
E pure vescoso, e fa ria nutritura.
Il pesce che ua insieme e va in schiera
Quel e migliore, e di quel se vuole prendere
Ma son nociui, e non men suol offendere.
Quello ch'a sua carne men viscosa
E che, e men grassa, e tosto si corrompe
Offende manco il corpo, e men il rompe.
Quelli che stan in mall'acqua, ouer in herba
O in luoghi sordi, e paludi che non son fori,
O hauergli troppo grandi non son buoni.
Pesce salato si de mangiar poco
Se non quando si prende medicina
Ne freddo si de usare, e mattina,
Li gambari fluuial, e dura digestione
Son uaporosi dà assai nutrimento
Ma lo marin a piu sottil nutrimento.

OVe ch'è di galline, o di pernice
Son piu generatiue, è piu nutrisce
Quelle delle anedre ben segnisce,
Oue d'altro vccel non si de usare,

Se non in neceſſità di medicina,
Se non pernice, occa, anedra, e gallina.
Il vitello e temperato, e piu nutrica
Il bianco, e freddo duro, e viſcoſo
E fa mal ſangue, & e men luſſurioſo.
Le oue cotte in acqua dure, leſſe
Nutrica piu, ma ſon dure a padire,
Le molle ſon piu aperte da ſmaltire,
Le tremolante, e bone a chi e fieuole
A chi perduto haueſſe molto il ſangue,
Bon alla golla polmon, e fan buon ſangue.

IL latte e temperato freddo, e humido
Il corpo ingraſſa, e humido, e ſue poſſe
Buon'à tiſichi, & etichi c'han la toſſe.
Reprime anco l'ardore de l'urina,
Chi de arſenico, ciò ſente tormento,
Giouali aſſai, e fa buon nutrimento.
Il ſperma induce, e ſi tempra il ſangue,
Ma il piu groſſo che ſia il uachino,
Piu ſottil al polmon e l'aſinino.
Quel della capra ſi e mezo tra duoi,
Il pecorino ſuperfluo, e contato,
Il camelino, e utile al fegato.
Il latte ſpeſſo non ſi dee mangiare,
Fa pietra nelle rene a mal nutrica,
E anche rene fa nella veſica.
Latte cagiato non fa gia mai ſete
Faſtidio induce de chi lui e nutrito,

E anche

È anche mai non fa buon appetito.
Lo caſio freſco ſi e freddo, e ſie groſſo,
Fa carne aſſai ſegliè di latte caldo
Et anco e buon allo ſtomaco caldo.
Il vecchio caſio, e caldo, e ſete induce,
Nutriße mal, e poco, poi il cibo, e buono
Alla bocca del ſtomaco fa buon ſuono.
Recotta freſca ſi fredda, & ſecca
Malinconia genera in ogni caſo,
Ma ancora nuoce manco che fa il caſo,
Il ſiro caccia la colera roſſa
Buona la ſcabia, & a chi rogna nuoce,
Et anco gioua a chi il uino nuoce.
Butiro e di natura aßai uentoſo,
Nutrica meglio le perſone uiue,
Che d'altre coſe ſono inflatiue.
E'l ſal e caldo aguzza l'appetito
Sottiglia il cibo, e faſtidio ſecca,
Al uiſo nuoce la ſperma diſecca.

I fichi freſchi ſi ſon molto caldi
Enfiano il corpo quanto ſon migliori
Il corpo molle, e fanno molti humori:
Gli fichi ſecchi ben nutrica, e ſcalda,
Generan uermi al doſſo, anco pedocchi,
Il uentre molle ſe inanzi cibo il tocchi.
Mulſa è calda, e al ſtomaco, e ria,
Genera faſtidio, e colera roſſa,
Tuol l'appetito il uentre molle, e ſgroſſa.

Vue acerbe ſon frigide molto
Lo uentre ſtringe, e ſtitico il mantiene
Colera roßa, e ſangue ben ripreme.
Pomi codogni, fan ſtomaco forte,
Dan appetito, e anci cibi ſtringe
E dopò il cibo ſtercora s'impinge.
Gli peri inanzi il cibo ſtrenge il ventre,
Meglio fan l'acerbe, e tolgon ſete
E come ſon digeſte hanno quiete.
Sorbe ſon fredde, e ſtringieno lo ventre,
La virtù ſua, e il lor potere,
E colera roßa fare ben rimpremere.
Le more dolce intemperate, caldo
Faſtidio molto fanno allo ſtomacho,
E l'acetoſo ſtrengeno, e ſtiticano.
Le pome di natura e molto fredde,
Al ſtomaco fanno viſcoſitade,
Et anche fan molta ventoſitade,
Fraule ſon calde, e molto temperate,
Si come morte, e nella ſua natura
E ſon coſi fatte in ſua figura.
Vua paſſa ſi è calda, temperata,
Nutrica ben il corpo, e molto vtile,
Et a neßuna coſa e ideſutile.
Dattoli di ſua natura ſon caldi e groſſi
Generan groſſo ſangue, e ben nutrica,
Corrumpe i denti, e flegma ſi replica.
Il perſico, e di natura groſſa, e fredda
Al ſtomaco caldo molto ſoppliſſe,

Fleg-

Flegma genera, e tarde digestisse.
Il cedro, e caldo alquanto secco, e humido
Il suo odore conforta al digerire,
Il sugo beuuto fa il venen fugire,
Toglie il mal appetito dalle grauide,
E inanzi pasto il se de mangiare,
E gli pani dalle tarme fa seruare.
Armoniaghe son fredde, e humide,
Infiano il corpo, e colera reprimere,
Chi troppo l'usa fa la febre uenire.
Nespoli son freddi, e son secchi
Conforta il stomaco, e vomita pelle,
Colera comprime, e vrina repelle.
Le progne sono fredde il ventre moue
La colera rossa gliela reprime,
L'appetito stringe, e assai le teme,
Oliue salate son calde, e secche,
Come sten anzi il cibo il uentre moue
Fanno il stomaco robusto e il rimoue.
Cerese son fredde humide, e solute,
Colera rossa preme a chi a calore
Come prune mature la natura loro
Le zizole, e calde, e a padire son dure,
Nuoce al stomacho, e fan flegmatico
Al petto, e tosse gioua ch'e reumatico
Carobe sono calde, temperate
Stringe il corpo, e altrui poco allegra
Fanno sangue grosso, e colera negra.
Pome granate dolce fanno sete,

E son

La melaranza, e fredda, e s'humida,
La ſcorza e calda, il ſeme è temperato,
Al fegato gioua a chi è riſcaldato.
Cornal ſon caldi, e ſecchi di natura.
Strengon il corpo, e fanlo retenire.
E di ſtomaco ſon duri da padire.

LAttuga di ſua natura e fredda,
Il caldo ſtomaco ſi fa infreddare,
Sperma ſcema, e molto fa ſominare.
Indiuia di ſua natura è fredda,
Scazza il caldo del ſtomaco, e del fegato,
Sperma ritien, & e utile a l'oppilato.
Le caule tutte fan colera negra,
Il petto allarga, e fan mal ſominare,
Il uentre moue, e fan diſembriare,
Spinaci ſon molto temperati,
Al ſtomaco, alla gola, e al polmone.
Al uentre, e al fegato fan bona operatione.
La bieta de ſua natura e calda,
E al ſtomaco ſi e mala, e ſi offende,
Il uentre larga, molto flegma ſcende.
Altriplice ſi e freddo, e ancho humido,
Il uentre ben nutrica, e mollifica.
I giali e'l fegato ſi ratifica.
Malua alla triplice, e molto pari,
Ma piu leniſſe, & anche e piu ſottile
In ſue operation non e piu uile.
Aneto e caldo al ſtomaco malo,

IL

Il ventre allarga, e ancho fa dormire
Per ſua natura el latte fa venire.
Petreſemolo s'è caldo fa vrinare,
E buon a rene, uentoſità cazza
Ogni mal de figato, e fianco ſcazza
Appio ſi apre ogni oppilatione
Luſſuria moue, e bon al fettor di bocca
Chi ne mangia, ſcorpion el pugne, e tocca.
Portulaca e fredda tolle la ſete
El ventre ſtrenge abaſſa colera ardente
E ſperma ancor è nobile allo dente.
Boragine calda, e anchor è humida
Ogni tempo come ſta ſi letifica
Bon alla gola, e'l polmon ſe bonifica,
Fenocchio è bon al fegato, e alle rene
Apre le vene, e fa la petra rompere
El dolor di veſſica fa rimettere.
El coriandro freſco ſi è molto freddo
Se vuol mangiare poco perche forte
E con latuca, chi non vuol la morte.
Satturegia ſi è calda è ingroſſa,
E de ſua natura, è inflattiua,
E digeſtion tarda molto priua.
Menta è calda, e conforta il ſtomaco
Pelle il faſtidio, e gioua a l'appetito
Bon alla lingua, e'l latte fa polito.
Maiorana ſi è calda, & è ſottile
Ad ogni infirmità da capo freddo
Vtile è molto ſecondo ch'io uedo.

Baſilicon

Basilicon largo fa il capo dolere
Mal nutrica, e molto al uiso offende
Sperma e latte secca el cuor distende.
Basilicon minuto, e caldo acuto
Si come acqua rosata, e temperato
Induce sonno al sano a l'infermato.
Basilicon garofila, e suttile
Et e suaue e buono odore
Vtile e molto al tremore del core.
La saluia e calda, & e bona alla toße
A i uermi nuoce, & e util al fegato
E alla testa come e stà prouato.
El rosmarino si e secco, & e caldo
Di suoi fiori si fa bon confetto
Che secca gl'humor del polmon, e del petto.
Ruta e calda, & sottile e secca
Ventosità pelle, & insiasione
E molto conferisse alle tortione.
Capo di palma, e freddo, e si e secco,
El stomaco desecca, e fa robusto
Reprime il sangue bugliente, e adusto.
Ruta e di natura calda, e inflattiua
Fa doler il capo, e fali moteſta
Genera uento, e tardi si digesta.
Nasturcio e caldo, e anche si e secco
Induce appetito, e fa inflatione
Offende il capo, e tarda la digestione.
E nulla e calda, e secca, e purga il stomaco,
Buon e al fegato, e splene oppilato

E fa

E fa la ſpermata aſſai più temperato.
Corizola nuoce molto a lſtomaco
Il uentre muoue, e il ſlnſso fa uenire,
E con anguſtia anco fa dormire.
Acetoſa e fredda, e ſecca di natura,
Il uentre ſtringe e tol colera roſſa
E alla peſte gioua e tutta poſta.
Porro ſi e caldo e ſecco, e dà appetito
Il capo fa dolere e mal ſomniare
Chi dal caldo e offeſo non lo die uſare.
Alletol la ſete, & caldo, e ſecco
Il uento tol del corpo, & mal'induce,
E aſſai caldo nel uentre produce.
Cepolla è cal da e ſecca, e ſi fa ſete
Fà appetito e fame anco mouere,
Fa flegma aſſai, e fà il capo dolere.
Melenzana, ſi fa colera, e ſangue,
La milza il fegato molto allarga,
E ogni opilation anche larga.
Nappone e ſi flegmatico e uentoſo,
Il petto larga e fa di molta ſperma,
Le rene il doſſo ſcalda e ſi riferma.
Paſtinaca è uentoſa e di natura calda,
E anco molto dura da padire
L'orina allarga e acciò poſſa fa uenire.
Radice larga il ſuo nutrire è groſſo.
E mala gl'occhi, e a denti, & alla golla
Purga le rene, e la veſſica ſcola.
La pietra rompe, e fa mali rutti

Al ſtomaco gioua e vomito ſtrenge
E doppo il cibo ſi moue il ventre.
Raffano di natura e caldo, e groſſo
Entro lo ſtomaco molto fa dimora
Il flegma el cibo moue ancora.
Melon roſſi ſi fan colera roſſa
Tollen la ſete e fanno molti humori
Molta vrina fa e aſſai buon ſapori.
Cucumeri e citronelli ſon frigidi
Tollen la ſete e fanno molti humori
Il caldo dal ſtomaco ancho reuoca.
La zucca che a ſua virtù humida e fredda
E ria al ſtomaco e l'appetito ſcazza
Al ſtomaco e al fegato il caldo cazza.
Limoni ſon humidi e molto freddi
Son buon al fegato e alle uene oppilate
Di lor ſi fa bon ſiropi deſtade.
Lupini di natura ſon ſecchi e caldi
Son anche di dura digeſtione
Del fegato e milza apre la oppilatione.
Mortella è fredda e ſecca il corpo ſtringe
Fluſſo di ſangue e reſtringe il ſudore
Alla toſſe e al polmon e migliore:
La Camamilla e temperata e calda
La gola allarga e fa aſſai urina
E alla toſſe è buona medicina.
Zuccaro è temperato caldo e humido
La gola e'l uentre humilia e molifica
Colera roſſa abaſſa, e mortifica.

Il mele caldo e fa colera rossa
Dal corpo cazza, o monda humori freddi.
De stade lo de torre li uecchi, e freddi.
Il Papauero bianco ha freddo il suo seme,
Buon alla gola il petto fa aprire
E anche il seme fa molto dormire.
Agnocasto, e di natura freddo, e seccho,
Tol la lussuria, e la ventositade,
Il sperma secca, e mantien castitade.
Cappari son caldi, e secchi, e fanno sete
Purgan il stomaco il corpo fan smagrar
Son bone a milza, e al fegato oppilato.
Li tartufi son frigidi, e grossi
Colera e flegma fanno intieri, o triti
Mangiar se uolen caldi in sal conditi.
I fungi son piu rei che li tartufi
Alcuna uolta l'huom affoga, e occide
Humor uiscosi fan ch'altrui conquide.
Il zenzeuero, e caldo, e secco in secondo,
Buon alle rene, & anche alla renella
La pietra rompe, & anche la flagella.
IL pepere caccia la uentositade
Digesta, & è buon al petto, e al polmone,
Al stomaco, e al flegma ogni stagione.
Croco molte risolue ma e stitico,
Fa bon colore, conforta il stomaco
Moue il senso, & urina, e fuga il stomaco.
Il cinamomo, e caldo, e secco, disoppilla
Il fegato, e lo stomaco si conforta,

Ogni

Ogni corrotta cosa fuori porta,
Zenzero è buon allo stomaco freddo,
Allarga il uentre disecca gli humori
Digesta ben, e stringe i rei odori.
Garofalo a calda, e secca sua natura
Al stomaco, & al fegato da forza
Il celebro, e la memoria si rinforza.
Il Caruino il stomaco rallegra
Ventosità dissolue, e ben digeste
Vrina allarga, a lumbrici da peste.
Sinape, e calda, e la postema rompe
Fende la flegma posto nel palato
E occide i lumbrici col suo fiato.
Anisi e caldi di natura secca
Ventosità risolue, e tol dolore
Arene e la uesica son migliore.
Cubebe, e calde e secche si è buon al capo
Gioua al catarro, e rischiara la uoce
Apre le vene, & a quelle non nuoce.
Penetti han humida, e calda sua natura,
Vtili molto a cacciar la tosse,
Et a far largo il ventre hanno gran posse.
Requilitia è temperata humida, e calda
Alla complession humana s'assimiglia
A membri, è buona che asperita piglia.

IL uin communemente il corpo scalda
El bianco, e chiaro sol scaldar meno,
Ma fa urinare piu a pieno.

Color di fuoco e amaro & e piu caldo
Il dolce il grosso da piu nutrimento
Il mosto fa piu sangue e riempimento.
Il vecchio scalda piu e le uene apre
Il nutrimento fa ben penetrare
Fa carne e sangue e fa piu rallegrare.
Ancor conforta e molto allegra l'huomo
Ma chi distemperato e troppo il prende
Al fegato e'l celebro e nerui offende.
Chi troppo l'usa fa venir lo spasmo
E fa assai tremore e paralesia
Fa uenire el mal della poplesia.
Temperato gioua al fegato e al fianco
E piu a chi di natura fusse freddo
Grande è senza acqua cazza vento e freddo.
La Saba e grossa e dura da padire
Et è uentosa, ma se si digeste
Buon è al polmone e ben quel se riueste.
Buona e al petto a le piagate rene
Salda le uene a chi dentro la replica
Mondifica il corpo e la uesica.
La ceruosa del mele e infiatiua
Ventosa milza e fegato oppila
Ma de vua passa el stomaco resila.
De fichi enfia e cazza uia gli humori
De datari fa humori molto grossi
La mente offende e gli humori si fa rossi.
Vin fatti degni de gran d'orgio non son boni
Fan mali humori e son al padir dure

Restrin-

Reſtringen il ſegato e petra fanno pure.
Aceto è di natura ſecco e freddo
Deſmagra il corpo e i nerui debiliſſe
Il ſperma ſcema, & colera negra adempiſſe.
Oglio è temperato caldo, & humido
Humilia il ſtomaco e'l corpo mollifica
Piu caldo e quello che piu odorifera.

Perche nuoce il mangiar diuerſi cibi in una menſa.

LA natura quando non è unita alla digeſtione non digeriſſe debitamente quando ſono diuerſi cibi. Biſogna che la natura diſtribua il caldo naturale ſecondo diuerſi gradi proportionati a diuerſi cibi, imperò che non poſſono digerirſe ſecondo vna medeſima proportione di caldo. Affaticaſe adunque molto la natura, & non può perfettamente digerire ciaſcun di quei cibi che non remanghi vna gran parte de eſſi cibi indigeſti, e maſſimamente ne gli ſtomachi debiliti.

Perche manzando de piu cibi ſi de proponere quello che piu facile digeſtione, & proponere quello ch'è più graue.

QVando il cibo è digeſto nel ſtomaco facendo dimora in eſſo ſi putrefa e corrompe. Mangiando adunque prima il cibo leggiero come eſſo è

digesto la natura il manda fuora del stomaco, e conti nua la digestione del cibo graue ch'aucora non e digesto, ma sel cibo graue se proponesse allegro essendo digesto il leggiero non potria vscire, perche il cibo graue non seria anco digesto, & la natura ritiene, & non apre la porta del stomaco insino ch'el cibo che e in fondo non sia digesto putrefaria, se adunque quel cibo leggiero già digesto per non potere penetrare fuora. E perche una cosa putrefatta corrompe, & putrefa l'altra se veria anche a putrefare quell'altro cibo con il quale il se mescolaria.

Perche non se de molto prolongare il mangiar suo nella mensa cioè stare assai mangiando a tauola.

IL non e buono ne conueniente che uno cibo, sia mezo digesto quando l'altro sopraviene, perche uno impaza la digestione de l'altro, & cosi remangono molte parti di questi cibi indigesti, & cosi non si fa buona digestione.

Perche sono alcuni huomini a'quali nuoce cibi delicati, & leggieri, & cibi graui gli giouano, & alcuni altri sono di contraria natura.

SEmpre de essere debita proportione tra il cibo che si de digerire il stomaco. Onde il stomaco eccessiuamente caldo accende. Et abrusa il cibo delicato, e sottile, il cibo groso ben digerisce. Perche quel

tal

tal stomaco molto piu caldo, che non e la proportione del cibo leggiero ad esser digesto. Et per la sua gran forza sopra quello il conuerte in fumo, e humor adusto. Ma sopra il cibo grosso non ha tanta possanza, & quel c'hanno il stomaco temperato ouer non molto caldo i cibi grossi non pono digerire. Perche non gli e debita proportione ne sufficiente caldo sopra quei cibi ad esser digesti, ma leggieri imperò a tali stomachi noce gli grossi, e gioua li delicati cibi.

Perche sono alcuni che richiedeno inanzi mangiare alcuna cosa stitica, & constrettiua, come è codognata.

LI stomachi d'alcuni sono molto humili, lassi, e flussibili. Per laqual cosa il cibo discende tosto, e lubrica innanzi che sia digesto. E la costa stitica ferma tal stomaco, & correge la lor lassitudine.

Perche innanzi il cibo grosso non si de pigliare alcuna cosa labile, e lubrica, come è il brodo, e massimamente quando è grasso & altre cose vntuose.

IL cibo labile mollifica il stomacho per la qual lubricatione fa lubricare il cibo, che mangia da poi. Adunque fa correre il cibo fuora del stomaco massimamente il cibo grosso, ch'e graue, & quando il cibo non e ben digesto nel stomaco nõ si può anco ben digerire nel fegato; onde generasi cattiuo sangue, et humori.

Perche gli frutti ſecchi ſono migliori che li recenti.

I frutti freſchi ſono di due ſpecie alcune generano ſangue acquoſo, che facilmente ſe putrefa, e corrompe come è natura di tal ſangue, come ſono gli meloni e le brogne e ſimili frutti che hanno in ſe molta humidità acquoſa, onde diſeccata e tolta tal acquoſità di quei non generano poi tal ſangue acquoſo, e putrefattibile. La ſeconda ſpecie de' frutti che generano ſangue molto crudo, e pieno de humore flematico groſſo, il quale e oppilatiuo, e in queſto modo ſe putrefano, come ſon gli cedroni, ma quando ſono diſeccati riſolueſſe molto quella humidità uiſcoſa, imperò che molto vſa li frutti freſchi tali corpi ſono molto diſpoſiti a febre.

Perche non nuoce i frutti recenti a quei che ſe affaticano, & fanno molto eſſercitio.

L'Acquoſità che ſi genera da i frutti per il loro eſſercitio ſi riſolue e anco l'humore crudo ſe padiſſe adunque i frutti non ſono conuenienti ſe non a quei che s'affaticano, ouer al tempo del gran caldo, e in color che hanno gran ſete.

Perche nuoce a colui che era vſo de mangiare aſſai, mangiando poco ſimilmente nuoce a chi era uſo de mangiare poco, mangiando aſſai.

EMpieſi il corpo d'aere e di uento in colui che mangia aſſai quando viene che poi mangia poco, imperò

imperò che l'aere entra, e penetra a' luoghi vacui doue soleua essere il cibo, onde generasi di molta uentosità, che nuoce. E in colui ch'era consueto a mangiar poco mangiando assai non si digerisse tal cibo, e generasi humori grossi, & crudi, che fanno oppilatione.

Perche nuoce a mangiare latte con cose acetose, ouer con pesce.

I medici d'India hanno prouato, che tal cibi mescolati generano lepra perche corrompono il sangue questo è per una forma specifica, & qualità occulta, che resulta dalla permistione, el latte con il pesce, ouer con cose atetose dalla qual corrottione procede sangue putrido, e corrotto.

Perche gioua mangiar dopò il pasto cose stitiche, come sono codogni, coriandoli, mele grane, o un poco di casio.

Tre cose che stringeno il cibo al fõdo del stomaco prohibiscono, che il cibo non nodi nel stomaco e cosi se famiglicre digestione de esso. Imperò che'l fondo del stomaco, e piu caldo, e forte alla digestione, che le parti del stomaco superiore, anco essendo il cibo giù nel fondo del stomaco non fumma cosi al capo come quãdo nota ĩ esso? Sono buone adũque le predette cose dopò il cibo per le doi ragioni già dette, et anco il casio fa vna certa tela sopra del cibo, che nõ lassa fumare ua pori alcuni alla testa. Onde è ditta sigillo del stomaco.

Il fine della prima Parte.

PERCHE
PARTE SECONDA.

IL QVALE TRATTA DELL'ALTEREZZA del vino, & dell'acqua, & anco del dormire.

Perche il vino, è inconueniente a gli putti, & à gli gioueni, è conuenientemente beuuto con misura.

IL vino scalda, & ha grandissimo vapore, & fumando riempie la testa. Il putto adunque essendo caldo, & humido, è pien di molte humidità superflue, & preparato, & disposto a molte infirmità humide, & il vino di sua natura nuoce tal infirmità, noi vedemo ne gli putti generarsi mal caduco, apoplesia, cioè mal di gozza, spasimi, & paralesia, & altri mali simili, che tutti procedono da grande humidità, ch'è ne i capi loro: onde il vino accresce l'humidità di capi suoi fumãdo, & per sua calidità dissolue molti humori congelati, & falli correre a i nerui, e uentricoli della testa, & in molti altri luoghi, del che si genera l'infermità predette, & alcune altre assai, ma il giouene e di natura

calda,

calda, & secca, e colerica. Onde il uino essendo humido vale a humettare i membri diseccati, & humilia l'amaritudine della colera qual regna in esso, & per urina, & sudore la caccia fuora aprendo le vie per sua calidità, & questo giouamento del uino non può esser nelputto. Imperoche non regna colera in lui ne anco a i suoi membri diseccati che habbia bisogno de humentatione. Il vino adunque per nessun modo può giouare al putto, ma nuocerli si grandemente.

Perche l'huomo ebrio trema da freddo, e doueria essere il contrario essendo il uino calido.

IL uino e piu humido che caldo. Imperò che esso, e humido attualmente, e virtualmente, e caldo perche il vino non può scaldare il corpo, se prima il caldo natural nostro non lo sottiglia, ouer conuerta in fumi. Se adunque il uino e beuuto in gran quantità uince il caldo naturale si che non lo può assottigliare; e reggere, onde rimane humido, e freddo, e deuenta molto piu freddo che prima, onde assimigliasse la carne dentro del ebrio ad una vesta bagnata di acqua fredda, & in questo modo il uino induce tremore di freddo nel ebrio. Et un'altra uolta sel uino beuuto in gran quantità fusse uinto; & sottigliato dal caldo naturale in tanto che molto riscaldasse anco induria tremore di freddo, imperoche il troppo caldo,

e stranio

e ſtranio corrompe, & remette il caldo naturale come vn gran fuoco conſuma, il minor adunque dato che tal vino ſcaldaſſe tal caldo ancora rifrederai il corpo noſtro conſumando il caldo naturale beuuto adunque il vino in gran quantitade per ogni modo ſe induce tremore di freddo.

Perche il vino, e molto nociuo al mal della coſta chiamato pleureſia.

IL vino beuuto in gran quantità rafredda, & non è aſſotigliato dal caldo naturale, e genera humidità aßai, lequali correndo a le coſte augmentano, il corpo apoſtemoſo, che e in eſſo, & ſel ſe beue in poca quantità riſcalda, & pone li humori in maggiore ebolitione, & putredine. Il vino adunque beuuto dai pleuretici, o poco aſſai augumenta il morbo loro, ouero infirmando, e riſcaldando, o al petto molte humidità putride inducendo.

Perche piu toſto inebria il uino temperato con un poco d'acqua, che'l vino puro.

IL vino adacquato, e molto piu ſottile per la ſottilità de l'acqua, che non è il puro, imperò e piu penetratiuo al capo, e quanto la coſa, e piu euaporatiua alla teſta, tanto piu perturba il celebro, perche ebrietà non è ſe non perturbatione de intelletto, & aliena-

alienatione che procede da fumi vinosi. L'altra cagione che molto più se beue del uino adaquato che del vino puro.

Perche la ebrietà che procede dal uino adacquato è peggiore, & più difficile da curare, che la ebrietà del uino puro.

IL vino adaquato come è stato detto e piu penetratiuo, e penetra piu luoghi angusti che il vino puro, imperò la natura non può cazarlo cosi bẽ fuora per le vie della vrina, o per altri luoghi deputati come il uin puro, e questa è la cagione che'l uino acquato sta più nel corpo che il uin puro, onde la sua ebrietà dura più che quella del uino puro. Vn'altra cagione de ciò che'l uino puro piu tosto se digeste che'l uino adacquato perche e piu caldo che'l uino adacquato, et cagione di farsi digerire si e altro cibo per sua calidità, il uino adunque puro, che piu tosto se digeste che lo adacquato, imperò sua ebrietà piu tosto passa, & e piu facile da curare.

Perche il caulo cura la ebrietà indutta dal uino.

IL caulo, e composto di due nature, & sustantie, una è sottile ignea, & absterstua, & questa è piu nelle parti interiore del caulo, e l'altra e terrea grossa, e stitica questa è piu nelle parti superficiali de fuora. Et questa, e la cagione che'l caulo può esser soluttiuo, & stitico, e secondo diuersi gradi de de

cottione

cotione, perche cocendolo poco, e non li mutando acque si che quelle parte ignee non si uengono a risoluere, e molto solutiuo. Ma sel se cuoce tanto che le ditte parti ignee se risoluano mutando l'acqua prima è stittico, perche rimangono le parti grosse, e terree che sono stitiche resolute le ignee, & le sottile che sono solutiue, onde quanto piu se cuoce il caulo tanto più douenta stitico, imperò li medici danno quello cotto molte uolte mutando spesso l'acqua in li forti flussi de corpi, diciamo adunque che'l caulo, educe le parti grosse del uino alle interstine, e le parte sottile alla vesica per urina, e queste fa mediante quelle parti sottile, e nitrose, onde il vino diuretico, & solutiuo, & per sua frigidità infredda le parte sottile del vino, & ingrossale, e però apre che'l bisogna che'l caulo non sia troppo cotto, perche essendo troppo cotto non curaria la ebrietà.

Perche il uino molto adaquato induce piu vomito che il uino, o l'acqua pura, & che il vino mediocramente adaquato.

OGni cosa che supernata nel stomaco, & ogni cosa fastidiosa induce vomito, & questa e la cagione che le cose untuose, & alcune herbe fanno vomitare, e perche perturbano la bocca del stomaco, & lassano, ouer debilitano la uirtù retentiua de esso, il vino puro adunque, perche e confortatiuo del stomaco vngendo le parti, imperò non è fastidioso che du-

ca

ta uomito l'acqua pura, e molto ſottile, & deſcende to ſto dal ſtomaco onde non ſupernata, n'è faſtidioſa, & però non fa uomito. Il uino cõuenientemẽte tempera- to tolle la frigidità de l'acqua, & è molto penetratiuo come è ſtato ditto, imperò eſſendo ſua miſtura conue- niẽte nõ agita il ſtomaco ne induce faſtidio, ma il vino acquato di molta acqua di ſuperchio nõ è ſottile in mo do che toſto penetri, pche per la grã quantità dell'ac- qua, e perſa la calidità del uino, che era cagione de fa- re penetrare anco il uino per la indebita miſura reſiſte a l'acqua, e l'acqua reſiſte al uino, onde fanno diuer- ſi mouimẽti, & agitatione nel ſtomaco, et molto quelli lo perturba, & q̃ſto induce vomito come e ſtato ditto, & queſto queſito maſſimamente hà ueritade nel uino dolce che ſuperfluamẽte, e adacquato che ello induce piu uomito che non fa il uino che non e dolce, perche è piu faſtidioſo, e fa piu agitatione nel ſtomaco.

Perche li ebrij che beueno vino poſſente nõ adac- quato cadeno in molte infirmità come è idro- piſia, mal de Gioza, & Paraleſia ouer tremore de tutto il corpo.

IN tre modi ſe conſuma, & debiliſce il caldo noſtro naturale. Prima per eccesſo del caldo eſtra neo che conſuma quello come è il caldo della febre. Se- condo modo ſi è per conſumptione dell'humido ſubſtan tiale noſtro ſopra ilquale ſe mantiene, & ſoſtenta il caldo naturale, onde conſumpto quello humido

conſu-

consumasse anchora esso caldo come appare nella lucerna nella quale se manca l'oglio anco manca la fiamma, & questo fanno alcune infirmità longhe che consumando il corpo, e l'humido rimane quello corpo freddo respetto al solito. Il terzo modo, è per moltitudine di superfluità flegmatice, cioè tengono soffocato il caldo naturale che non può respirare. Il vino adunque possente, & puro beuuto superfluo debilita, estingue il caldo naturale in li detti tre modi. Primo inducendo il caldo eccessiuo, & estraneo, che quello consuma. Secondo per quello eccessiuo caldo del uino desecca, e consuma l'humido radicale del corpo come è natura de troppo caldo deseccare l'humido, e consequentemente se consuma il caldo come è ditto. Terzo, il uino, e molto humido, e genera superfluitade assai che per via de suffocatione opprimeno il caldo naturale, il uino adunque possente, & puro sopra tutte l'altre cose piu debilisce il caldo nostro quando indebitamente, e beuuto. Onde se debilisce tutte le uirtù minerale del corpo. De che debilendosi la virtù del fegato non può conuertere debitamente la virtù del sangue laudabile, e quel tal cibo conuerte in acquosità de che si generan idropesia, generasi ancho molte superfluità nella testa da esso uino. Prima perche e humido generatiuo de molta flemma cataroso di sua natura, ancho debilendosi la virtù del celebro fa che'l nutrimento che se doueria conuertire in sustantia buona se conuerte in humidità flemmatica, la quale, e poi

cagione

cagione delle infirmità antedette.

Perche i putti non hanno tanta ſete come i gioueni, o come gli huomini perfetti.

I putti ſon di calda natura, e d'humida compleſſione, adunque la lor humidità prohibiſce la ſete perche la ſete non è altro che deſiderio di coſa liquida & humida, abondando adunque la humidità nei putti non poßono deſiderare la coſa humida, imperò, che il deſiderio non è ſe non alla coſa, che manca. Ma i gioueni, & huomini di altra età ſono di natura piu ſecchi, & hanno anco biſogno di piu humido, adunque ſono piu ſitibondi.

Perche all'huomo ebrio appare ogni coſa muouerſe in circuito, e non può drittamente diſcerner le coſe longinque in che numero ſiano.

L'Occhio non uede ſe non per certi ſpiriti viſibili che vengono dalla teſta ad eſſo i quali ſpiriti quãdo ſono chiari, & aerei, fanno il uedere chiaro, & perſpicuo, & fanno diſcernere la coſa che ſi uede ſecondo che ella è. Et ſe ſono turbidi infetti d'alcuni fumi fuſchio tenebroſi impacciano il uedere, & appare la coſa altrimenti che ſe ſia, nell'ebrio adunque gli ſpiriti uiſibili ſono miſti di fumi del uino la lor calidità di quali eſſi ſpiriti uiſibili ſe moueno ne gli oc-

chi assiduamente, imperò fanno apparere tutte le cose che se uedeno mouerse. Et perche l'occhio è di figura rotonda appparer tal cosa mouerse in circuito. E se l'occhio fosse in altra figura che rotonda, tutte le cose che uede l'ebrio appareriano mouerse di moto simile a quella figura. Da l'altro canto l'ebrio non discerne bene le cose da longi per quella medesima ragione per la turbulentia di spiriti uisuali fatta da uapori del uino. Onde apparendo tutte cose mouerse in giro, le cose d'appresso appareno essere da longi, perche tal cosa se appresenta a l'occhio in modo di figura circolare, laqual è maggior di tutte l'altre figure. Se adunque l'ebrio falla circa le cose che sono da presso tanto maggiormente delle cose che sono da longi.

Perche a l'huomo ebrio una cosa gli pare molte, come appare quando se muoue vna cosa uelocemente che una appare molte.

LA cosa che se uede quasi piu spesse uolte, e con maggiore uelocità imprima nell'occhio sua similitudine non può l'occhio discernere quella esser una. Peroche la similitudine della cosa che si uede sta per alquanto tempo nell'occhio, e questa è la cagione che quando l'huomo ha guardato nel Sole, ò in un'altra cosa lucida non può uedere ben altro: Perche la specie è similitudine di quella cosa lucida, non è anchora risoluta dall'occhio. Et come quella è annichilata, vede poi meglio, cosi a proposito la cosa che si moue veloce

mente

mente, e ſpeſſo, ha doi contrarij moti, quando ella è in vno ſito imprime la ſua ſpecie nell'occhio, & perche molto toſto ſe moue ad un'altro ſuo uiene ad imprime re un'altra ſpecie, et coſi non eſſendo anchora annichi lata la prima, ritrouaſſe due ſpecie ad uno medeſimo tempo nell'occhio di che appareno due. Et ſimilmente ſe rimanendo la prima ſuccedeſſero due altre d'una medeſima coſa per gran uelocità, & ſpeſſitudine del mouimento di quella, una coſa appareria tre. Perche adunque li ſpirti uiſibili dell'ebrio ſono in continuo mouimento ueloci, & ſpeſſo a gl'occhi ſuoi, ſimilmente per la fumoſità calda del uino, imperò una coſa appare eſſere molte.

Perche l'ebrio diſcerne meglio l'acque ſalate, o acque amare, o qualche altra coſa acuta, & di mal ſapore.

OGni ſentimento quanto è piu priuato della natura di una coſa, tanto ſente meglio quella; & quanto è piu ſimile, tanto ſente manco, come l'huomo non ſente la calidità di un'acqua che ſia ſimile alla ſua, ma la maggior calidità, o minor diſcerne. Quanto adunque la coſa è piu contraria in qualità al ſentimento, tanto meglio ſi ſente. L'ebrio adunque hauendo la lingua infetta di uapori dolci di uino, può molto meglio ſentire, & diſcernere le coſe amare, & acute che huomo ſobrio che non ha la lingua coſi priua dell'humidità acuta, nè inhibita di uapori dolci.

Perche l'ebrio è impotente al coito.

NEl coito richiedesi le parti che sono circa le rene essere piu calde che tutte l'altre parti del corpo, & che abonda assai humidità digesta, perche il sperma non è se non superfluità della terza digestione, imperò richiede esser stata fatta buona digestione del nutrimento. La prima nel stomaco. La seconda nel fegato, & la terza ne i membri, doue adunque che sono le cagioni del sperma una è il caldo naturale che è causa efficiente, & l'altra è humidità digesta ch'è causa materiale. Concioſia cosa adunque che nel ebrio il calore naturale sia debile, e consumpto, & l'humidità non sia digesta per mancamento di esso caldo naturale anzi son in lui molte superfluità indigeste dellequali non si può generare sperma, appare per ragione naturale che l'ebrio de esser al tutto impossente al coito mancandoli le cagioni produttiue di esso sperma.

Perche se alcuno è fatto ebrio per moltitudine de uino bruſco ſoprabeuendoli uin dolce li gioua & manco è moleſtato dell'ebrietà, e doueria eſſere il contrario.

Perche il uino dolce ſupernota nel ſtomaco, e piu toſto euapora al capo il capo.

IL uino auſtero eſſasperando corrugando il ſtomaco fa molta dimora in quelle, onde eſſendo caldo euapora alla teſta, e fa ebrietà, ma il uino dolce viſcoſo,

viſcoſo, imperò oppila & chiude le uie per lequali i fumi del uino auſtero euaporauano ſuſo al capo, & in queſto modo non laßa fumare i uapori de quel vino. Anco il vino dolce eſſendo odorifero induce grauedine nella teſta. Differentia e tra grauezza di capo & ebrietà. Però che la grauezza del capo ſe fa per via de oppilatione, & la ebrietà ſi fa per fumi ſottili, & caldi che perturbano i ſpiriti animati della teſta meſcolandoſe con eſſi. Diciamo adunque che'l uino auſtero piu inebria che'l dolce, ma il dolce piu graua la teſta inducendo oppilatione in quella.

Perche ſe alcuno fatto ebrio la ſera per beuere troppo uino temperato con acqua, la mattina quando ſe leua piu li dole il capo che ſe fuſſe ſtato ebrio de uino puro.

IL vino puro, e piu groſſo che'l vino adacquato, & non e coſi penetratiuo nel profondo, & intrinſeco del capo come e ſtato detto. Il uino adunque adacquato penetrando molto nella ſuſtantia del celebro, difficilmente la natura manda fuora quelle fumoſità lequali remanendo inſino alla mattina fanno dolore, & queſto non fa il vino puro. Perche non eſſendo coſi penetratiuo la natura meglio ſe diſcarca de ßo. Anco il vino puro come è ſtato detto, e piu digeſtibile che'l vino adacquato. Imperò meglio ſe digeſta ſua fumoſità che quelli del vino adacquato.

Perche quei che s'affaticano al continuo può beue re molto piu vino inanzi che ſe inebriano, che quelli che non s'affaticano, & poſto che ſe inebriaſſeno molto piu toſto ſe libereriano da la ebrietà.

IN quelli che uſano di molto eſſercitio e fatica apreſi le uie della urina, per lequali ſi vacuano leſue humidità ſuperflue, & imperò eſſendo conſumata tal humidità poſſono beuere piu che quelli che non affaticano, ne iquali tal humidità non ſono vacuate, & coſtoro beuendo di molto uino, le parti vinoſe ſi diffondeno per tutto il corpo doue era tal humore ſuperfluo. Et per queſta cagione non aſcendendo alla teſta, di che non ſi fa coſi toſto ebrietà come in quei che non s'affaticano, iquali ſono ripieni di humidità aſſai, & per queſto non diffundere le parti uinoſe può per il corpo loro, ma quaſi tutte al capo ſi euaporano; e per queſta cagione appare che quando pur tal huomini che s'affaticano ſi inebriaſſino, quella ebrietà ſeria molto poca, perche pochi fumi in tal corpi può aſcendere ſuſo al capo, & eſſendo poca, anco toſto ſi guariſce.

Perche il vino diuerſifica gli coſtumi de gli huomini. Alcuni fa audaci che preſomano molto d'eſſi, & ſono agili a mouerſe & eſſercitare; & alcuni fa timidi & inſani di mente, inetti a mouerſe ad alcuno eſſercitio, concioſia che queſti ſiano doi contrarij effetti.

Il vino quanto di ſua natura non può operare

ſe

se non vno effetto, ma se alle volte produce diuersi effetti & contrarij, questo fa per diuersità di complessione, & età di color che'l beueno come noi uedemo che'l fuoco congela il sale, & liquefa la giazza, indura il luto, & mollifica la cera, & questo non fa se non per diuersità della materia in che opera. Il vino adunque nella complessione fredda come è la flegmatica & melanconica, fa gli huomini audaci, perche essendo queste complessioni fredde, & il uino scaldando tal corpi, li fan reuiuiscere, & in questo modo li fan audaci perche l'audacia non è se non nel corpo caldo, & per l'audacia noi giudicamo sopra la calidità della complessione, ma in quelli sono di calida natura, cioè colerica, o sanguinea, il uino induce timidità & insania, perche'l vin troua materia d'altra natura, imperò che'l caldo del uino debilita il caldo naturale di tal complessione, & consequentemente lo rafredda, onde procede timidità & pigritia, & intendese questo quesito del vino superchiamente beuuto.

Perche gli malenconici per il beuere troppo se gli muoue il uentre.

LI malenconici sono di complessione secca, onde se humettano il loro ventre per la humidità del vino, & douentano lubrici doue prima erano stitici, perche la siccità fa il corpo stitico, & la humidità lo fa lubrico, & flussibile. Anco il vino troua molte humidità indigeste nel corpo del malenconico, lequali

il vino dissolue per sua calidità, & dissolue la natura se manda ne l'intestini.

Perche beuendo molta quantità de vino il corpo deuenta piu stitico che beuendone poco, se doueria essere il contrario, essendo il vino humido, & humettando doueria mollificare il ventre & non stiticare.

IL vino beuuto in gran quantità non se può digerire nel stomaco ne retenerse troppo in esso, onde remanendo indigestione possendosi retenere nel stomaco dalla natura per gran grauezza che esso li daua al loco della vesica, alquale son deputate tutte le humidità indigeste del corpo & mena seco molte altre humidità, de che tali huomini molto urinano, remane adunque il corpo stitico, però che l'humidità che doueua gire a gli intestini sono menate per uirtù del uino indigesto alla vesica, perche doue è molta urina li e poco secesso, ma il uino e digesto dal stomaco, onde il se ritẽne debito tempo per questa ragione humida, & molifica il uentre.

Perche coloro che sono estenuati alle volte moreno per il beuer molto uino antico, & possente, & quelli che sono estenuati douentano per tal beuere magri & estenuati.

Il vino consuma, & debilisce molto il caldo natu-

naturale beuuto in molta quantità come e ſtato detto, i corpi adunque molto demagrati che ſono di poco calore naturale, & hanno poco humido ſuſtantifico per il troppo vino toſto ſe uiene a conſumare quel poco di caldo, & humido che ſono in loro, de che ſeguita morte, ma quei che ſono graſſi conſumandoſe l'humido ſuo radicale, & ſuſtantifico per la molta calidità del vino ſe perducono a magrezza & ſiccità, in li corpi adunque magri fortemente induce morte, e ne gli graſſi eſtenuatione, il beuere di troppo vino antico & poſſente perche tal uino e molto ; piu caldo, & deſeccatiuo che'l non antico.

Perche alli ebrij lagrimano di continuo gli occhi.

IL vin genera molte humidità ſuperflue nel capo, le quali grauandolo non può la natura retenere, ma deſcargando il cerebro, che e membro nobile le manda ad altri luoghi, & perche gli occhi ſono piu poroſi aperte le vie a quei, & ancho ſono piu paſſibili & di debile compagnie imperò tal humidità uanno piu toſto ad eſſi per modo di lagrime, & queſta e la cagione per laquale gli occhi de gli ebrij per ogni facil coſa, come e uento freddo oſſumo ſe inducono a lagrimare, perche gli occhi loro ſono piu diſpoſti a lagrimare per la cagion preditta.

Perche

Perche nei fortemente ebrij non uiene ſonno, cioè non può dormire.

IL ſonno non perviene ſe non da fumi ſoaui, riſoluti da una humidità nutrimentale & digeſta che temperatamente e calda come dichiararemo di ſotto, & ſe tal humidità foſſe molto poco o molta, ma indigeſtibile non ſe generaria ſonno, perche dalla poca humidità, pochi fumi euaporano, da iquali non può uenire ſonno, & ſimilmente dalla humidità molto indigeſtibile nõ ſe reſolueno fumi ſufficienti al ſonno, & queſta è la cagione che li melanconici per la lor poca humidità dormeno poco, & ſimilmente quel che hanno infirmità molto calda che deſeccando molto la humidità, laqual deſeccatione prohibiſſe il ſonno. Concioſia adunque che l'humido di molto vino ſia indigeſto, tal humido non è ſufficiente ad inducere ſonno e fortificatione del caldo naturale nelle parti di dietro del corpo, laßando le parti de fuora. Et perche il uino ſuperfluo debilita molto il calor naturale, iperò repugna alla natura del ſonno, perche queſte ſon due operation contrarie, cioè fortificare, & debilitare il caldo naturale. Ancho il uino ſuperfluo conſuma molto l'humido digeſto del corpo, come è ſtato detto. Per laqual coſa non può euaporare fumi ſufficienti a fare ſonno.

perche

Perche il poco ebrio fa piu pazzie, & insanie nelli suoi atti, che quello che è fortemente ebrio.

QVello che al tutto è ebrio totalmente manca di giudicio, di ragione, et d'intelletto, perche li sentimenti suoi sono soffocati dall'humidità del vino, mancando adunque in tutto di giudicio, & di sentimento, non può essere disordinato nelle sue operationi, & consequentemente nõ può impazzire ne pazziare, ma stà a riposarsi. Quel che poco è ebrio, ha alcun giudicio d'intelletto, & hà lacun sentimento, ma tal giudicio e corrotto, & impedito dalle fumosità del uino, imperò operando alcuna cosa, erra, & e inordinato. Onde insaniſſe, e fa di molte pazzie.

Perche gli ebrij molto s'allegrano per il caldo del sole similmente fanno i pescatori, & nãte & vniuersalmente quei che sono circa il mare.

LI ebrij hanno bisogno che'l uino se padisca, & per che il Sole per sua calidità opera questo. Onde aiuta l'ebrio a digerir il uino. Anco l'ebrio e rifredda to per la superflua humidità, & calidità preternatura le del uino che cõsuma il suo caldo naturale, come spesse volte e detto, imperò hanno bisogno di scaldarse, & facendo questo il Sole, molto s'allegra di star a quello. Et similmente fanno quei che stanno circa il mare, per che continuamente stando nell'humido s'allegrano del sole, perche loro scalda & uiuifica, & l'humido de l'acqua inhibito disecca ne gli suoi corpi.

Perche

Perche la lingua dell'ebrio ceſpita, & non può proferire del parlare articulatamente, ma è balbucie.

LA carne della lingua è molto ſpongioſa & come la ſpongia ſignifica et aggrandiſſe imbibita nella coſa liquida, con la lingua ſe enfia & ampliaſe per la humidità molta del vino, adunque per la groſſezza & timore de eſſa lingua con difficultà ſe muoue, onde non può proferire parlare de articulo, anche noi prouamo che noi non poſſiamo parlare quando la bocca noſtra e piena de qua che coſa liquida, la lingua adunque de l'ebrio eſſendo in molta humidità uien ad eſſere impedita nel ſuo parlare. Anco vn'altra ceſſione e che nella ebrietà tutto il corpo e in errore, & mancamento, & conſequentemente tutta l'anima patiſſe detrimento, imperò che il non può patire materia che'l non patiſca la forma ſua unita, eſſendo adunque l'anima impedita neceſſario e impedirſi la lingua, perche l'anima e cagione de parlare, onde noi vedemo in li timidi che non poſſono quaſi parlare, perche l'anima e alterada & impedita alterandoſi li ſpiriti del core, doue e il fondamento de eſſa anima.

Perche le lingue di uccelli parlano meglio, & piu eſpeditamente quando ſono inebriate, che il contrario nell'huomo.

Le lingue delli vccelli non ſono coſi ſpongioſe

come e la lingua dell'huomo, imperò l'humidità groſſe del uino non ſi poſſono coſi imbeuer ne loro lingue, ma ſolo alcune parti ſottiliſſime del uino s'imbibiſce in quelle, di che meglio ſi moue le lor lingue a quello che gli e ſtato inſegnato, onde il uino non aggraua la lingua ſe non quando le parti groſſe di eſſo uino penetrano nella lingua. Anco gli vccelli beueno molto poco, di che non ſi può ſue lingue molto aggrauarſe, come quella dell'huomo che beue molto.

Perche i putti & i gioueni quando ſe inebriano piu urinano che gli uecchi ebrij.

I gioueni, ouer putti ſono caldi & humidi per riſpetto del vecchio, il uino adũque per ſua caliditá diſſoluendo loro humidità, e perche e diuretico la mena al loco della ueſſica, & conſequentemente eſcono fuora per urina, ma i uecchi ſono ſecchi di natura ſua, imperò l'humidità del uino s'imbibeno nelle poroſità uacue di ſuoi corpi e non vanno alla ueſſica come ne i gioueni che ſono pieni di humidità, di che il uino non ritrouando loco cauto doue imbiberſe toſto eſce p vrina. Anche ne i uecchi non ſono tante humidità che poſſano diſſoluere il uino come e ne i gioueni.

Perche l'oglio conferiſce alla ebrietà.

Ogni coſa diuretica, & uiſcoſa gioua alla ebrietà, perche eſſendo diuretica per ſua ſottilità

lità penetratiua, & ignea, mena l'humidità del vino de la veſſica, & eſſendo uiſcoſa oppila le uie che vanno alla teſta, & non laſſa fumare il vino al capo, come è ſtato detto di ſopra del vin dolce. Eſſendo adunque l'oglio diuretico, & uiſcoſo, prohibiſce l'ebrietà. Et queſta ragione ſi troua in tutte le coſe vntoſe dolci, & viſcoſe, che per ſua uiſcoſità oppilando le vie che vanno al capo, & ingroſſando i fumi del vino prohibiſcono ebrietà.

Perche tollerare la ſete della notte, ſopradormendoli, gioua molto, & tolle quella ſete, & queſto s'intende ne i ſani.

LA ſete della notte procede ne i ſani da coſe ſalate, o acute, o altri cibi che ſono ſtati mangiati la ſera; ſopradormendoli adunque, fortificaſse il caldo naturale attorno il ſtomaco, e fa digerire quei cibi che ſono cagione di quella ſete, è tolta uia la cagione, ſi tolle uia l'effetto.

Perche a ſoprabeuere a tal ſete della notte che procede ne i ſani da cibi tolti la ſera non gioua, anzi è molto cattiuo.

OGni coſa che prohibiſce la digeſtione di tali cibi che fanno ſete, è nociua in tal ſete. Il beuere adunque di notte, diſturbando la digeſtione, impediſſe, che tal cibi non ſi padiſſe, & auuenga che

prima

prima q̃l beuere appare alquanto di mitigare la sete, nietedimeno poi cresce piu pche fa cresce re la cagione di quella sete, augumentãdo la digestione di quei cibi.

Perche non si de beuere dopò il mangiare nè vino, nè acqua, mentre che'l cibo se padisse nel stomaco.

IL vino tosto se digerisse; & è molto penetratiuo, faria adunque penetrare il cibo innanzi che fusse digesto, di che se gencraria oppilatione assai, e l'acqua fa nuotare il cibo nel stomaco, onde separerà il cibo dal fondo doue se fa la digestione, imperò non è da beuero bogliendo il cibo nel stomaco.

Perche è meglio adacquare il uino per sei hore innanzi che se beua.

QVanto l'acqua è più mescolata col uino & incorporata, tanto piu smorza il fumo d'esso uino, & d'ambi doi fosse una natura, & p questa ragione meglio è adacquare il uino quãdo si mette a bogliere.

Perche il vino dolce fa sete.

OGni cosa che genera colera, & è inflammabile, fa sete, come il uino dolce.

Perche il vino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone.

LA parte grossa del uino oppilatiuo uà al fegato, imperò oppilando nuoce a quello, ma la parte sottile

ſottile penetra il polmone, doue non può penetrare la parte groſſa, & per ſua ſottilità apre quelle vie dell'ale, & per ſua ontuoſità mollifica.

Perche è meglio quando l'huomo mangia beuere poco e ſpeſſo, che a beuere in una uolta.

IL beuer quanto piu s'incorpora col cibo tanto fa miglior digeſtione, & è piu facile il cibo da padire.

Perche non ſi die beuere ſopra i frutti, e maſſima mente ſopra gli meloni.

IL vino è molto penetratiuo com'è ſtato detto, e ſubito penetra alle uene, & ſeco conduce tal frutti putrefattibile indigeſti, i quali putrefacendoſi generano febre putride aſſai, & per queſta ragione non ſi die beuere ſopra cibi generali di mali humori, ſe non almeno che ſe può.

Perche il uino dolce ingraſſa.

IL vino dolce genera ſangue groſſo la natura di mẽbri con molta dilettatione il tira a ſe, & conuertelo in ſuo nutrimento, & queſto non è nel uino bruſco, che gli mẽbri non lo tirano coſi uolontieri, e con tanta dilettatione ſi come fa il vino dolce.

Perche il uino nuoce, cioè il moſto nuoce al fegato.

IL moſto non è ancora purgato, ma è meno ventoſo & ancor inflatiuo, onde la parte groſſa rimane nel

nel fegato, & oppila quello, come è detto del uino dolce, ma quando ha paßato alcuno tempo deſcendeno le parti große al fondo, & rimane più purificato, imperò non nuoce coſi, come il nuouo.

Perche il vino uecchio e più caldo: e piu deſeccatiuo, & piu poſſente che'l uino nouo.

IL uino nuouo è molto aquoſo, & quanto piu ſe inuecchia, tanto più ſe conſuma le parti aquoſe, & remangono le parti ſue più nette di quella aquoſità, imperò rimane la ſua ſuſtantia piu calda & piu diſeccatiua, & piu potente, che prima, quando era congionto con quella humidità aquoſa.

Perche è più laudabile il vino, che non è troppo nuouo, nè troppo uecchio.

IL uino antiquo è di poco nutrimento, ma molto riſcalda, e diſecca, & il uino nouo benche di molto nutrimento, pur è oppilatiuo, & uentoſo, imperò il uino di mezo tempo tra queſti doi è più laudabile nutrimento.

Perche il uino uecchio cura lo appetito canino.

IL uino uecchio eſſendo molto caldo & diſeccatiuo digeriſce, & rarifica ogni humore freddo,

& crudo. Concioſia adunque, che lo appetito canino non proceda da altro, che da humori ſlegmatici crudi, che ſono inuecchiati nella bocca del ſtomaco, i quali il vino vecchio, & puro, per ſua calidità tempera, & di ſcaccia, imperò tal uino è oppilatiuo da tal infirmità curatiuo.

Perche l'acqua corrente, che corre ſopra il luto non fetido, è migliore e più laudabile, che quel la che corre ſopra le pietre.

L'Acqua quanto è piu purgata dalle parti terreſtri, e luto, ſe tanto è migliore, imperò adunque meglio ſe purga correndo ſopra il luto che ſopra le pietre, perche meglio diſcende, e ritienſi dette parti groſſe nel luto che nelle pietre, per queſta ragione è più conueniente tale acque alla ſalute dell'huomo.

Perche l'acqua che è diſcoperta dal Sole e uenti, è migliore, che quella che è coperta.

L'Acqua ch'è reuerberata dal Sole & venti, pur gaſe, & aſſotigliaſſi, & è meglio digeſta, onde acquiſta una pprietà, & natura nobile, impò è più ſana.

Perche ſono migliori le acque, che correno uerſo l'oriente, che quelle che correno uerſo l'occidente.

L'Acqua che corre contra il Sole, & contra i ſuoi raggi molto ſi ſottiglia, & ſi riſcalda, & perde

perde la sua fredda natura. Onde meglio è digesta, ma quãdo và uerso occidente li raggi del Sole nõ la possono cosi riscaldare, come appare di uno che uada cõtra gli raggi del Sol, che piu si riscalda, che s'andasse al cõtrario. Onde questa è una regola uniuersale, che quanto il sole da più sopra dell'acqua, essa è piu bonificata.

Perche l'acqua che corre a mezo dì è peggiore, che quella che corre al Settentrione.

Alle parti Meridionali tirano venti pieni di vapori di humidità superflua, onde correndo l'acqua contra tali uenti si mescolano con dette acque quelli uapori, & acquistano la natura di quelli venti che è molto cattiua, ma correndo al Settentrione contra li uenti Settentrionali, che sono diseccatiui, si viene a bonificare, e non sono tanto pieni di vapori cattiui, come le antedette, anzi sono acque molto nette.

Perche l'acqua cotta è migliore che l'acqua cruda.

L'Acqua di sua natura è inflatiua, & ventosa, & anchora hà molte parti terrestri mescolate con essa, cocendo adunque l'acqua, la uentosità che in quella euapora, è le parti terrestri descendeno, & si spirauo per uirtù del foco, come è sua natura di separare nature diuerse, rimane adunque l'acqua cotta manco uentosa, perche sono euapora-

te le parti uentoſe, & rimane piu ſottile & leggieri, perche è ſeparata dalle parti terreſtri & graui.

Perche non ſi die romper il grano de l'orgio quando ſi fa l'acqua di eſſo orgio.

L'Orgio è inflatiuo & uentoſo, & queſto e il ſuo nocumento, il quale ſi corregge, & toglieſe uia infondendo l'orgio nell'acqua fredda per quattro hore, & poi cocendola inſino che l'acqua diuenta roſſa quaſi come uino, biſogna adunque che l'orgio prima che ſi cuocia tiri a ſe l'acqua doue egli è infuſo, & imbibaſi quell'acqua nella ſuſtantia del grano, che poi bogliendo quell'acqua che è inhibita nell'orgio cuoce la ſuſtantia di quello et riſolue la ſua uentoſità inflatiua, ſe l'orgio adunque intiero ha uirtù attratiua di tirare l'acqua a ſe, & imbiberſela, & ſe non e intiero, ma infranto, già è perduta quella uirtù attritiua, onde non ſi fa debita infuſione nè de l'orgio, nè l'acqua. Imperò ancho poi non ſe può fare debita decottione, & conſequentemente non ſe tolle uia perfettamente quella enfiagione & uentoſità, & per queſta medeſima ragione l'orgio nouo è migliore, che'l uecchio. Perche ha la uirtù attritiua più forte, da che procede migliore infuſione, & conſequentemente migliore decottione.

Per-

Perche l'acqua pluuiale è piu putrefattibile che l'altre acque, & nuoce molto alla uoce, & al petto.

L'Acqua pluuiale di sua sustantia è molto sottile, perchè è fatta di uapori, imperò è piu capace di putrefattione. Perche quanto la cosa è di piu sottile sustantia & natura, tanto piu tosto si putrefa. Putrefacendosi adunque viene a generare humidità putrefatta nel corpo, & anchora essendo stitica di sua natura è constrettiua, nuoce al petto, & alla canna del polmone, diseccando, & constringendo quelle parti, & però gli nuoce. Et per questa ragione ogni cosa acetosa forte diseccatiua offende la voce, & tutte le vie del polmone. Verò è, che cocendo l'acqua pluuiale, si toglie via ogni putrefattione, ma pur rimane stitica.

Perche l'acque del pozzo ouer de uie chiuse sono illaudabile, & cattiue.

Ogni acqua che non si muoue, e che non è riscaldata dal Sole è molto terrestre & graue, qual sono l'acque de' pozzi.

Perche l'acqua che tosto si riscalda, & tosto si rinfredda è piu laudabile, & migliore dell'altre.

Quanto l'acqua è di piu sottile sostantia, tanto

piu toſto riceue l'impreſſioni d'ogni qualità. Quella acqua adunque che piu toſto ſi ſcalda o ſi rifredda e di piu ſottile ſuſtantia, & è piu leggiera, & quanto l'acqua e piu leggiera, è migliore, & manco aggraua il corpo noſtro, & queſto ſi conoſce in doi modi. Primo peſando l'acque inſieme togliendo un bicchier di vna, & l'altro bicchier di vn'altra, quella che peſa manco, e migliore. Secondario togliendo doi pani d'uno medeſimo peſo, & infundendoli ciaſcun nella ſua acqua, & dapoi tutti doi ſi ſeccano molto bene, & poi ſi peſano vn'altra volta, & quello che peſa l'acqua doue è ſtato bagnato, e manco buona, che l'altra.

Perche ſono anco molto piu cattiue l'acque che paſſano per minera, o vie di piombo, che quelle del pozzo.

L'Acqua piglia la natura del luoco doue paſſa, tale acqua adunque piglia la natura del piombo, imperò hà uirtù eſcoriatiua di eſcoriare gl'inteſtini, come hà eſſo piombo, onde qui e da notare, che alcune acque paſſano per la minera dell'oro, & dell'argento, & tali acque ſono molto confortatiue della natura humana, & alcune paſſano per la minera del rame, & queſte ſono molto vtili ad emendare la correttione di ciaſcuna compleſſione, & la debilità del corpo fortificando, alcune altre paſſano per la minera del ferro, & queſte ſono molto utili a riſoluere la durezza della milza, & agiutano molto il coito, alcune altre paſſano

per

per minera della lume, & queste sono molto calde & constrettiue, che molto giouano ad ogni flusso, vero è che ne i corpi disposti a febre la fanno uenire, alcune altre passano per minera sulfurea, & sono molto calde, & diseccatiue, ogn'acqua adunque riceue la natura del luoco doue passa, ma queste acque sopradette sono piu medicinali che nutritiue, & piu usano a bagnare, che a beuere.

Perche tra tutte l'acque sono piu cattiue l'acque di paludi.

L'Acqua paludosa stà ferma nella porosità del fango putrido, & non si mouendo di là piglia cattiua qualità & natura, & diuenta putrida.

Perche l'acqua del pozzo quanto piu si trahe, tanto diuenta migliore.

IL trarre continuo dell'acqua del pozzo fa che l'acqua non stà troppo ferma, onde per tale mouimento non lassa pigliare putrefattione, ne altra cattiua natura a tale acqua, & imperò l'acqua del pozzo che non si adopera è pessima tra le altre acque del pozzo.

Perche l'acque delle lagune che ſtanno ferme, & ſono diſcoperte, ſono molto graui, & cattiue.

TAl'acque nell'inuerno ſi rinfreddano per la neue, imperò generano flegma aſſai in quel tempo, & nell'eſtate ſi putrefanno, & riſolueſe il ſottile, & rimangono le parti groſſe, onde chi beue di tal'acque ſe gli enfia la milza, generaſi idropiſia, & febri quartane, & ſciatiche, & molte altre peſſime infirmità con debilitatione del fegato, non ſe debbono adunque beuere tal'acque.

Perche il troppo ſonno, & uegliare fa nocumento.

IL troppo ſonno impegriſce la natura, & genera humidità aſſai nel corpo, & il troppo vegliare per contrario diſecca molto, & riſolue.

Perche il troppo ſonno humetta, & il troppo uegliare diſecca.

NEl ſonno tutte l'humidità del corpo ſi riſerranno alle parti dentro inſieme caldo naturale, & non ſi può euacuare, nè uſcire fuora, imperò molto humetta, ma nel vegliare il caldo naturale eſce di fuora, & ſono aperte le poroſità eſteriori, & le uie della vrina, & de gl'inteſtini, per liquali luoghi ſi euacuano l'hu-

l'humidità del corpo, perche adunque il ſonno ritiene la ſuperfluità alle parti dentro, & il uegliare le caccia fuora per uno di quei tre luoghi già detti, imperò il ſonno humetta, & il vegliare diſecca.

Perche nel ſonno non ſi purga per vrina, & ſterco, come nel vegliare.

NEl ſonno tutti i ſentimenti ſono ligati & nella veglia ſono diſciolti non ſi urina, nè ſi digeriſce naturalmente, ſe prima quelle parti non ſenteno grauezza dell'urina o del ſterco, per laquale grauezza la virtù eſpulſiua è incitata a mandare fuora tal ſuperfluità. Dormendo adunque, perche non ſi ſente tal grauezza la virtù eſpulſiua non le caccia fuora, ma nel vegliare è il contrario.

Perche alcuni dormendo vrinano & egeriſcono non ſentendoſi.

ALle volte in alcuni ſono le vie della vrina de gli inteſtini tanto larghe, & la virtù retentiua di quelle parti tanto debile, & tanta moltitudine di ſuperfluità diſcende a quelle parti, ch'el biſogna per forza ſenza agiuto di virtù eſpulſiua ch'eſcano fuora per le dette vie.

Perche non ſi die dormire incontinente dopò il mangiare.

Eſſendo il cibo di nuouo nel ſtomaco, & dormendo

do riuocasi il caldo naturale alle parti del stomaco, & fa vna grande ebullitione di quel cibo da che procede vna grande fumatione alla testa, & quelli fumi che, ascendeno diuentano humidità, è catarro, che poi descendendo giù a diuersi membri, fanno grandi nocumenti, adunque il dormire subito dopò il mãgiare grava la testa, & tutto il corpo per la ragion predetta.

Perche si die dormire prima sopra il destro lato, & poi sopra il sinistro, & finalmente riuolgersi sopra il dritto.

IL stomaco situato in questo modo, e'l fondo del stomoco declina alquanto alla parte sinistra, et la bocca alla parte destra, volgendosi prima adunque al lato dritto il fondo del stomaco, piene verso il suo lato dritto, & distendesi sopra il fegato. Di che ne seguita doi giouamenti. Il primo è, che si drizza alquanto il stomaco, & drizzandosi si discende meglio il cibo al stomaco. Il secondo giouamento è, che distendendosi sopra il fegato confortasi il caldo suo naturale alla digestione. Et dapoi che'l cibo è peruenuto al fondo, & che è confortato il caldo naturale di esso stomaco, in spatio di una ouer due hore riuolgendosi al lato sinistro fa stare il fegato sopra il fondo del stomaco con le sue penule abbracciandole come una mano, laquale con suoi digiti pigliasse, & abbraccia una cosa. Et ancora il fegato si fa piu vicino a gl'intestini, da iquali ha a tirare l'humidità chilosa del cibo, poi seguitano adunque

que giouamenti dal riuoltarsi sopra il lato sinistro. Primo è, che il caldo naturale del stomaco piu si conforta alla digestione per esser tutto abbracciato dal fegato. Il secondo è, che meglio penetra il cibo ad esso fegato. Terzo riuolgendosi sopra il lato destro alla fine della digestione, & del dormire suo, drizzasi il stomaco, come è stato detto, & apresi meglio la bocca del stomaco, che disotto a cacciare fuora qualche superfluità, che son rimaste, & chi non fusse uso a tal dormire, pigli l'vsanza, & vsisegli piu che può perche questo è il modo di conseruar la sanità.

Perche chi hà il fegato caldo, & il stomaco freddo non die dormire sopra il lato dritto, ma sopra il stanco.

QVando si stà sopra il lato dritto, si distende il stomaco sopra il fegato, come è stato detto, & premendolo lo riscalda, & tutto quasi il stomaco stà discoperto, imperò piu si rafredda: ma quando si stà sopra il lato stanco, il fegato stà disopra, & copre il stomaco, & riscalda, & il fegato stà discoperto, & rinfrescasi, onde chi ha freddo il stomaco, giaccia sopra il lato stanco, & chi ha caldo, sopra il dritto, & per il contrario chi ha il fegato freddo, giaccia sopra il lato dritto, & chi l'ha caldo, sopra il stanco.

Perche chi a fluſſo del corpo die dormire ſopra il lato dritto, & chi è ſtitico, die dormire ſopra il ſtanco.

QVando ſi giace ſopra il lato ſtanco, non deſcende il cibo al fondo coſi come diſcende quando giace ſopra il dritto, & nel fluſſo del corpo noi cerchiamo, che'l cibo ſtia piu nel ſtomaco, che ſia poſſibile, & che nõ diſcenda toſto, ma nel corpo ſtitico cerchiamo tutto il contrario.

Perche è buono a ſtare ſopra il ventre, & è molto cattiuo a giacere con la ſchena in giuſo, & con il corpo ſupino.

GIacendo con il corpo in giuſo ſi ritiene vnito il caldo naturale alle parti del ventre. Onde conforta la digeſtione, & anco lo diſpone a cacciare fuora la ſuperfluità per li luoghi ſuoi, ma giacendo reſupino il caldo naturale diparte, & diſuniſce dal luogo della digeſtione, & probibiſce, che le ſuperfluità non eſcano fuora per li ſuoi luoghi, anzi riſcaldando le parti di dietro manda le predette ſuperfluità al collo, & a nerui, & giù per la ſchena, di che riſulta molte volte infirmità, pernitioſa, come male di gocciola, & paraleſia, & altre ſimili malatie.

Perche

Perche il giacere con le parti del corpo ritratte, e più sano, che dormire distéso, & questo è il consiglio de medici in conseruare la sanità.

STando le parti ritratte, la parte superiore del uentre si tira le parti inferiore infino a mezzo dì detto uentre, perche la carnosità, & pinguedine uiene ad unirsi, di che tutta la parte della digestione fortemente si riscalda, & il stomaco riscaldato meglio digerisce, ancho è dibisogno se la digestione die essere buona, che la uentosità che risolueno dalla digestione habbiano recettacolo doue si ritengano, si che non perturbi la digestione, & questo si fa stando le parti contratte. Perche quando il corpo si ritrahe, il uentre si enfia come fa una borsa, & imperò li riceue la uentosità, ma stando distéso si sera il uentre, e si lassa luogo uacuo capace di uentosità, perche le budelle occupano tutto il luoco della concauità del uentre. Onde non hauendo luogo quelle uentosità uengono a perturbare la digestione.

Perche non si dorme bene uolgendosi alla luce, come si dorme, volgendosi alle tenebre.

NEl sonno bisogna ritirarsi alle parte di dẽtro, et la luce moue il caldo, & lo spirito naturale alle

parti

parti di fuora, onde è contraria al ſonno, ma le tenebre reuocano eſſo caldo, & ſpiritoſe parti dentro, come fa il ſonno. Il lume adunque è contrario al ſonno, & è ſimile alla vigilia, & le tenebre ſono contrarie alla vigilia, & ſimili al ſonno.

Perche ſtando ſopra il lato dritto più toſto ſi dorme, & ſopra il lato ſtanco è più dilettеuole dormire.

NEl tempo della vigilia noi adoperiamo, & faticamo più la parte dritta che la ſtanca, imperò biſogna quella ripoſarſi, come quella che più ſi affatica, ma piu dilettеuole è il dormire ſopra il lato ſtanco, perche quella parte è piu fredda, e ha biſogno di maggior calidità che la dritta, la quale noi riſcaldiamo,

IL FINE DEL II. LIBRO.

PER-

PERCHE

PARTE TERZA,

LA QVAL TRATTA DE' MIRABILI SECRETI.

Perche lo essercitio debitamente fatto conserua la sanità.

Sfercitio è conseruatione della uita humana. Perche viuifica il calore naturale, & scaccia fuora ogni superfluità del corpo, che rimangono della terza digestione. Di che ogni uirtù del corpo si rallegra, per la qual cosa l'huomo che debitamente usa lo essercitio, non ha mai bisogno di altra euacuatione.

Perche die fare essercitio a digiuno, & non dopò il cibo.

L'Esercitio è di quattro specie, alcuno è forte, alcuno sono debile, & lento, alcuno dura longo tempo, & alcuno dura poco. L'essercitio forte adunque è quello, che dura longo tempo, non si die

far

far doppo il cibo, perche reuocaria il caldo naturale dal loco della digestione alle parti di fuora, & conquassandolo lo farìa putrefare, ma tale essercitio, è conueniente a digiuno, però che riuocando il caldo naturale alle parti esteriori uiuifica quello, & euacua molte fiate superfluità per le parti curante. L'essercitio debile, & poco è conueniente dopò il cibo, peroche fa descendere quello a fondo del stomaco; doue è il caldo forte della digestione, ma non è conueniente al digiuno, perche tal esercitio disecca il corpo, ma non euacua le superfluità che bisognano, anco uiuifica il caldo naturale. Lo essercitio adunque innanzi il cibo die essere forte, e tal che diuersifichi lo anelito augumentandolo fino al suo sudore esclusiuo, ma dopò il cibo laudabile cosa è, a mouersi lentamente, & che duri poco, insino che'l cibo è disceso al stomaco; & nota, che sono molte diuersità di essercitij. Alcuni sono ambulando e correndo, alcuni sono sagitando, alcuni sono contorceando le mani, & le braccia, alcuni a caualcare, alcuni a far certi atti de la persona, che sono di destrezza, alcuni sono che stanno chinati come li fanciulli, ouer stanno in naue come i pescatori, & di molti altri essercitij che sono secondo diuersi artificij, come l'esercitio de' fabri, calzolari, e simili. Anco nota, che ciascun membro da lo suo essercitio come di piedi l'andare, della mano lo essercitare, & il petto, & la gola, a vociferare, & cosi discorrendo in ciascuno altro membro, & in ciascuno di questi esercitij si può commettere errore,

in

in poco ouer in aßai.

Perche a i leprosi idropici, apopletici, & a quelli, che hanno freddo il stomaco, & indigestione di quello, gioual'essercitio d'andare in naue per mare..

A Chi si eßercita nel mare prouocasi uomito, di che molta flegma, & humidità superflua viene ad euacuare, ch'era cagione delle predettte infirmità.

Perche gioua ad essercitarsi nell'occhio in uedere cose minute, & guardare cose luminose, & similmente gioua all'audito a scoltare i suoni occulti, & anco ascoltando i grandi.

LA ragione è stata detta, perche ogni membro ha il suo essercitio, & quando piu si essercita in quello, tanto più si fortifica sua uirtù, a tale eßercitio, concioßia che la consuetudine si è un'altra natura. Affatitandosi adunque l'occhio & l'audito nelle cose estreme, poi meglio sentono l'obietto mediocre, & hanno poi migliore operatione.

Perche caminando per ualle più s'affatica facendo i passi lónghi che per luoghi montuosi & il contrario, che facendo passi breui per gli luoghi montuosi, più s'affatica l'huomo, che facendoli longhi, & per ualle s'affatica manco.

Due cose affatica l'huomo nel suo essercitio. Vna è

che l'eſſercitio ſta continuo ſenza alcuna quiete e riposo, l'altra che i ſuoi membri mai non mutano ſito in quell'eſſercitio, ma ſempre ſtiano in quello medeſimo modo. Et il ſegno di ciò è, che coloro che continuamente cauatcano quãdo hanno faticato uno membro, diuerſificano il ſuo ſito, & ſi contrahe, l'uno, e l'altro relaſſa, perche mutando ſito la natura de' membri ſi conforta, & ſtando in uno ſito la fatica ſi rilaſſa, quãdo adũque ſe fa i paſſi longhi per luoghi piani, gli ſi fa continuo eſſercitio ſenza quiete, & la figura de membri ſempre ſta in vno medeſimo ſito, imperò molto s'affatica l'huomo, ma facendo paſſi breui per luoghi piani, cade alquanto quiete in tal eſſercitio, di che i membri mutano ſito. Et per queſta medeſima ragione chi fa i paſſi breui per luoghi montuoſi, piu s'affatica, che chi fa i paſſi longhi.

Perche ne i forti eſſercitij il uentre inferiore tra gli altri membri ſol ſi dimagra, & eſtenua.

Molta pinguedine è circa le parti inferiori del uentre, la quale ſi diſſolue, & liquefa per il calido fatto dall'eſſercitio. Tutte adunque le parti che ſono circondate da pinguedine piu ſi dimagrano per l'eſſercitio, come il uentre inferiore.

Perche piu gioua alle laſſitudini, & faticationi di forti eſſercitij, l'ontione fatta d'oglio miſto con acqua, che l'ontione fatta d'oglio ſolo.

L'oglio di ſua natura è ontuoſo, caldo, & infiam-

fiammabile & per ſua ontuoſità, non può paſſare bene alle parti intrinſeche del corpo, & per ſua calidità & inflammatione diſecca, & indura, che molto piu nocce alla fatica de l'eßercitio che non gioua. Perche l'eſſercitio diſecca & infiãma il corpo, & a tale nocumento gli gioua coſa che penetra, rinfreſca, humetta, & mollifica, meſcolando adunque l'oglio con l'acqua acquiſta l'oglio dall'acqua, tutte queſte quattro coſe, imperò poco gioua che ſolo.

Perche l'eſſercitio alle uolte genera forte nel corpo ſcabie, & puſtule, & alcune diſeccationi, & bogni ne le parti cotanee.

NE' corpi che ſono ripieni di ſuperfluità aſſai per l'eſſercitio ſi riſcaldano, tale ſuperfluità bogliendo, di che paſſano per le poroſità alle parti di fuora, & generano ſcabie & altre immonditie, ma ne' corpi mondi l'eſſercitio non faria queſto; i corpi adunque ripieni di molte ſuperfluità nõ denno fare forte eſſercitio, ma prima ſi denno purgare.

Perche è piu faticoſo a menare il braccio uacuo per l'aere, come ſe uoleſſe buttare qualche coſa, che ſe haueſſe qualche coſa in mano, & butaſſe uia quella.

QVando l'huomo ha qualche coſa in mano graue & ponderoſa, che reſiſta contra alla virtù & poſſanza di quello al gittare uia quella, tanto più ſe gli uniſſe, & fortifica eßa poßanza, & uirtù,

come è naturale d'ogni cosa a fortificare, & unire la sua uirtù contra ogni sua resistentia, imperò noi uedemo che quelli che saltano, portano in mano alcune pietre, & alcuni correno meglio, quando muoueno le mani, che quando non si moueno, perche in tali mouimẽti si fa una contraria resistentia, che unisce, & fortifica la poßanza del corpo a tali eßercitij, onde per questa ragione chi getta via il braccio per l'aere, hauendo qualche cosa in mano, ha la uirtù piu forte, & vnita che non hauendo qualche cosa, & però manco s'affatica.

Perche quando noi corriamo uelocemente, pare che l'aere sia un uento.

MEntre che noi corremo velocemente, l'aere fa una resistentia, & violenza contra noi. Onde noi siamo percossi dall'aere per la resistentia che lui fa a noi. Et per tal percoßa, che noi sentimo, pare che l'aere si muoua, & l'aere moßo appare uento.

Perchè il superfluo essercitio rifredda il corpo.

OGni sorte essercitio disecca, & risolue il caldo naturale, il quale risoluto, seguita frigidità del corpo. Adunque ogni essercitio in principio riscalda il corpo, continuando, & essendo molto forte in fine si rinfredda.

Per

Perche ogni altro membro dal ventre in fuora fregato & eſſercitato ſe ingraſſa, ma il ventre fregato & eſſercitato ſe diſmagra.

IL ventre è pieno di pinguedine, imperò ogni coſa che riſcalda liqueſa ditta pinguedine, di che il uentre ſi diſmagra, ma l'altre parti che ſono carnoſe per il mouimento, & fregatione, non ſi poſſono liqueſare anzi per eſſercitio ſi riſcaldano, imperò tirano meglio il nutrimento a ſe, di che ſi fanno piu graſſe & carnoſe, onde noi uediamo li Medici quando uogliono ingraſſare vno membro, comandano che ſoauemente ſi die fregare, accioche il caldo naturale in quello pigli forza, mediante il quale meglio ſi tira il nutrimento.

Perche quando nell'eſſercitio ſentimo laſſitudine, debbiamo ripoſare da tal eſſercitio, & piu non ci debbiamo mouere.

OGni coſa che ſuperfluamente vacua la natura, tolle, & uacua il giouatiuo, & quello, che è conueniente alla ſuſtantia di membri, ſegno è adunque quando l'huomo per lo eſſercitio ſente laſſitudine, che la uacuatione comincia alla coſa giouatiua, e bona. Però la natura che ſi ſente laßa, cerca ripoſo, & queſta è perche l'eſſercitio vacua la natura.

Perche quando l'huomo corre, piu toſto cade che quando uà di paſſo.

QVãdo l'huomo corre leua il piede inãzi che forma l'altro, e mette piu lõge un pie che l'altro,

imperò piu toſto cade che andando di paſſo, doue ne piu leua vn piede, nè piu allonga il paſſo che l'altro, nè anco leua prima un pie inanzi che'l ferma l'altro.

Perche quando noi aſcendemo ci duole le ginocchie, & le gambe, ma quando diſcendemo ci duole le parti delle lanche & del pettenicchio.

QVando noi aſcendemo, il corpo ſi moue contra ſua inclinatione naturale, perche e graue, & le ginocchia ſopporta molto peſo & fatica in transferire il corpo ſuſo contra ſua natura, ma quando noi deſcendemo auenga che tal moto ſia naturale al corpo, nientedimeno l'anima non laſſa in tutto il corpo deſcendere, come e di ſua natura, ma ordinatamente a poco a poco la manda giuſo, che e contra natura di eſſo corpo, laqual è che toſto deſcenda. Onde ſuſtinendo l'anima il corpo, che non deſcenda toſto, gran peſo vien a ſopportare le parti femorali, cioè le lanche.

Vn'altra ragione e, che ogni membro che ſi parte dal ſuo ſito naturale, riceue dolore, fatica, e laſſitudine; il ſito naturale di ginocchi è, che ſiano piegati ne le parti interiori; il ſito naturale delle lãche, eſſere incuruato nelle parti poſteriori. Concioſia adunque che aſcendẽdo le ginocchia ſi incuruano nelle parti poſteriori contra il ſuo ſito naturale, imperò doglia no, ma quando deſcendemo le lanche ſe incuruano nelle parti poſteriori, ſimilmente contra il ſuo ſito natura-

le,

le, di che ricevono lesione & nocumento.

Perche quando noi caminiamo per la uia ignota non sapendo di che quantità si sia, nè appare tal camino essere piu longo che se noi caminassimo per una uia che ci fusse nota.

LA cagione si è che sapendo quanto è la uia si e sapere il numero & la misura determinata di quella, che non sapendolo non si fa determinatione, nè misura alcuna, perche adunque la cosa determinata e cõtinuamente maggiore della cosa terminata. Ancho non sapendo la quantità della via continuamente pensamo del termine, & continuamente imaginamo di peruenire a quello, & non peruenendoli seguita una disperatione. Dalche appar a modo che quella sia senza fine, ma sapendo il termine del camino non ponemo fantasia & imaginatione al continuo di peruenire a quello, ma la imaginatione nostra è ultimo fine che noi sapiamo.

Perche a quelli che sono faticati per essercitio non se gli die dare a mangiare incontinente dopò l'essercitio.

NEl essercitio la uirtù è desseminata & sparsa per il corpo, ma se il cibo bene si die digerire & cuocere, & transmutarsi in buono nutrimento, imperò essendo la uirtù non unita in continente dopò l'esßercitio, non si de pigliare il cibo, ma si die riposare alquanto infino che'l caldo naturale disperso se

vniſca circa le parti nutritiue del ventre, perche dando il cibo, incontinente dopò l'eſſercitio, non ſi faria bona digeſtione, anzi tal cibo ſi conuertiria in ſuperflui, & cattiui humori.

Perche è piu difficile il correre, ch'andare di paſſo.

QVanto il corpo ſi moue più contra alla natura ſua, tanto con maggior difficultà tolera tal mouimento, eſſendo adunque il correre più contra alla natura del corpo, che l'andare di paſſo, imperò che nel correre, tutto il corpo ſi leua in aere, & ſoſtiene tutto il peſo in ſe medeſimo, & queſto è contra alla natura della coſa graue, che è di mouerſi all'ingiuſo, ma colui che và ai paſſo, và ripoſato, & ordinatamente, & nõ ſi leua in aere, doue habbia tutto il peſo in ſe medeſimo, ma moue vn piede, & leua l'altro, ſopra ilquale ſi ſoſtiene.

Perche quieſcendo ſotto gli raggi del Sole piu ſi riſcalda il corpo, che mouendoſi, & quanto piu velocemente ſi moue, tanto manco riſcalda il Sole, & doueria eſſere il contrario, perche la natura del moto è riſcaldarſi.

NOn ogni mouimento riſcalda, ma alcuno rinfredda, come è quello che ſoffia, ouer moue la caldara, che boglie, & quando vna coſa calda ſi moue per l'aere, ſi rinfredda, ſimilmente il corpo noſtro più ſi riſcalda dal Sole quieſcendo, perche da ſſo

da esso sempre esce vn vapore caldo, il quale riscalda l'aere propinquo a se, & l'aere riscaldato ci scalda anco noi insieme con raggi del Sole, i quali meglio in noi si imprimeno quiescendo, ma quando noi lo mouemo noi mutamo quell'aere riscaldato dal vapore nostro, e mouemoci ad vn'altro, che anco non è riscaldato. Onde per tale mutatione ti appare vn vento circa noi, che ci rinfresca, anche quando noi ci mouemo, il Sole non può imprimere i suoi raggi nelle parti del corpo nostro, come quando noi stiamo riposati.

Perche i passi breui nell'essercitio, doue il corpo si ferma vn poco & poi un poco và, sono molto faticosi, & stancano l'huomo.

OGni mouimento che genera grande inequalità & inordinatione molto si debilisce, e stanca il corpo, in tal mouimento non si osserua nè equalità, nè ordine alcuno, ma hora si moue il corpo, hora non si moue, anche ogni subita mutatione che fa la natura offende, & debilisce quella, imperò mouendosi il corpo, & subito quiescendo & poi di nuouo mouendosi, si fa subita mutatione di uno contrario in l'altro, del qual andare molto si stanca.

Perche il corso veloce fa debile & inferme le parti, che sono circa la testa, & massimamente gli occhi; & doueria esser il contrario.

IL mouimento veloce che non è sommamente veloce, purga le parti di sopra, & riempie le parti de

ti di ſotto, ma il mouimento che è molto veloce riſcalda le vene del corpo, & fa aſcendere molte fumoſità al capo, del che non ritrouando eſſito correno agli occhi che ſono molto poroſi, & pieni di vene. Onde eſcono fuora lagrime. Ancho la ſpeßa percuſſione de l'occhio fatta da l'aere per il molto ueloce induce lagrime, perche noi vedemo che'l uento percotendo l'occhio ſi turba, & per lo percottere che'l fa apre le poroſità di eſſo occhio, lequali aperte, eſce la humidità rinchiuſa in modo di lagrime.

Perche l'huomo debilitato per molto eſſercitio appare hauer la voce ſottile.

LA voce de l'huomo debilitato e minor che di colui che e di forte virtù, imperò che quanto la virtù e forte, tanto caccia piu aere fuora alla canna del polmone. Et quanto e piu debile, tanto manco aere caccia. La voce grande adunque, che peruene da moltitudine d'aere mandato, & la debil voce della paucità di eßo aere. Concioſia adunque che ogni voce picciola appare ſottile, & quanto è piu picciola, tanto appare piu ſotile, ragione è che l'eſſercitio che molto debilita facẽdo la voce minore, anco fa apparere la voce piu ſotile.

Perche l'huomo che ha molta ſuperfluità nel corpo per grande eſſercitio & fatica ſe ſuffoca alle volte, & more di morte ſubitanea.

Il caldo liquefa, & riſolue quelle ſuperfluità in va-

in vapori, & massimamente essendo tale superfluità circa le parti del polmon per il caldo fatto dal'essercitio si risolue in fumo per ilquale tutto il petto si riempe & il polmone, onde si perde lo anhelito, & questo e il documento di Medici, che nissuno corpo molto ripieno si debbia mettere a caminare, o ad altro forte essercitio, & massimamente essendo ripieno circa le parti spirituali, perche per tal mouimento si conquassano quelle superfluità, & putrefansi, & conuertensi in fumi putridi, onde seguita morte subitanea, come e stato detto, ouer febre.

Perche quelli che s'affaticano il dì, hanno piu volte pollutione la notte in sonno, che quelli che non s'affaticano il dì.

IL sperma e di natura caldo, l'huomo adunque che è caldo & humido di natura abonda molto nel coito, & ha molte pollutioni, imperoche al coito, & alla pollutione due cose si richiedono; una e il caldo che liquefa le humidità, e facile a correre alli luoghi spermatici, & questa concorre come causa efficiente; l'altra è essa humidità, che concorre come causa materiale. Adunq; che coloro che se essercitano il dì riscaldano, onde per quel caldo si liquefa la humidità del corpo, che soprauenendo poi il sonno e caldo si se aduna circa le rene, & le humidità, lequali haueua disciolto il caldo de l'essercitio, & redutte alle uie spermatice, compisce le espulsioni di quelle, conuertendole in

sperma

sperma, onde il caldo fatto nel tempo dell'essercitio, prepara, & dispone la humidità spermatica, & poi il caldo fatto dal sonno circa le rene, la compisce.

Perche il riposo alcuni ingrassa, & alcuni smagra, & pur non doueria essere cosi, imperò che da vna causa non può venire contrarij effetti.

LA diuersità delle complessioni e cagione di tal contrarij effetti, imperò che alcuni huomini sono di calda complessione, & alcuni di fredda, & gli huomini caldi s'ingrassano per lo riposo, & per lo essercitio si smagrano, imperò che'l caldo loro è forte in padire il cibo, & non hanno bisogno di essercitio che fortifica la sua calidità, anzi se facessin'esercitio, il caldo loro molto se infiammeria, & consumaria, & conseguentemente si smagreria, ma il contrario e ne gli huomini freddi di natura, che si smagrano per lo riposo, et per lo essercitio s'ingrassano. Imperò che il suo caldo naturale e debile, & addormentato per se solo non per digerire il cibo, nè conuertire il nutrimento in laudabile sangue, se non è agiutato da l'essercitio, dal qual si fortifichi, & riceue uigore. Se adunque tal huomini si essercitano, il suo caldo naturale si fortifica a fare buona digestione, dallaquale procede smagratione.

Il fine della terza Parte.

PER-

PERCHE

PARTE QVARTA,

LAQVAL TRATTA DELLA CVratione delli corpi humani, & del generar la pietra, & anco del coito, & del menſtruo, che uiene alle donne.

PERCHE L'EVACVATIÓNI ſuperflue, & repletioni diſtemperano il corpo noſtro.

LA ſuperflua euacuotione purga coſi il buono, come il cattiuo, onde di ſecca l'humido ſuſtantifico, et riſolue il caldo naturale. La ſuperflua repletione fa ſuperchiare molte ſuperfluità, laquale non potendo la natura reggere ſi putrefanno, & producono il corpo a molte infirmità putride.

Perche comandano i Medici, che l'huomo a conſeruare la ſanità ſi debbia purgare nella primauera, & nell'autunno, ouer al manco nella primauera.

DI tre maniere ſi trouano i corpi humani, alcuni ſono ueramẽte ſani, & queſti nõ hanno biſogno

di

di purgatione perche non sono ripieni di cattiui humo ri, ma solo hanno a conseruare la sanità con debito regimento, risguardandosi da gli disordini. Alcuni altri sono ueramente infermi, & questi ueramente sono infermi per troppo repletione di superflui humori, a i quali molto conuengono l'euacuationi, ouer son infermi per troppo estenuatione, & inanitione, e questi nõ hanno bisogno di purgatione, anzi di ristauratione, et repletione, alcuni altri son mezi tra q̃sti detti, i quali benche non siano infermi, nientedimeno hãno assai superfluità, per la quale son disposti facilmẽte ad infermarsi, i quali a preseruare dal infermità, bisogna essere purgati di tali humori che soprabondano. Conciosia adunque che nell'inuerno gli appetiti sono forti, & molto si mangia, si aduna nel corpo molte superfluità, che poi soprauenendo il caldo dell'estate, se prima non sono euacuate, si putrefanno, & boglieno, onde si generano molte febri in tali corpi non purgati, imperò comandano gli Medici, che i corpi, che sono disordinatamente viuuti ne l'inuerno, & che sono molto ripieni si purghino la primauera: acciochè nõ si infermino soprauenendo l'estate, & similmente nell'estate i corpi sono debiliti per lo caldo, & risoluti, onde la natura male padisce, & da l'altro canto si mangiano molti frutti, del che si genera molte superfluità aduste, che se non si euacuano nel tempo dell'autunno soprauenendo l'inuerno si riserrano dentro dal corpo, & si infiammano, di che si genera mal di costa, & infirmità assai acute che prestamente occidono. Et di ciò appare,

che'l

che'l nõ ſi die pigliare una medeſima purgatione nella primauera, & nell'autunno, perche nella primauera ſi die hauere intentione ad euacuare le ſuperfluità flegmatice generate nell'inuerno, & nell'autunno hauere intentione a purgare le ſuperfluità aduſte generate nell'eſtate. Se adunque il corpo non è ripieno, & è viuuto regolatamente ne'detti tempi, & perfettamente ſano, non die uſare alcuna purgatione perche euacuaria il bono, & riſolueria la natura.

Perche è nociuo a purgarſe nell'eſtate, quando è grandiſſimo caldo, & coſi nell'inuerno quand'è gran freddo.

OGni medicina mediocre, o forte ch'euacua per via di attrattione tirando gli humori dalle parti intrinſeche del corpo a i luoghi deputati dell'euacuationi infiamma il caldo naturale, & ſi lo riſolue, & ſi lo debeliſſe. Concioſia adunque, che nell'eſtate la natura ſia molto riſoluta, & debilita, aggiungendoli coſa che la riſolueſſe, & debilitaſſe, piu ueneria a riceuere gran nocumento di inanitione. Nell'inuerno auenga che la natura ſia forte, nientedimeno gli humori ſtanno quieti, & congelati, & le uie del corpo ſon chiuſe per il freddo de l'aere, imperò la medicina non può tirarli nè euacuarglí, õde due coſe ſi richiede ſe la medicina die fare buona operatione, vna che la natura ſia conuenientemente forte & ſufficiente a diſponere la medi-

medicina, si che per tale uacuatione non si risolua troppo essa natura; & questa conditione manca nella state. L'altra è, che le uie siano aperte, & che gli humori siano flussibili & disposti ad uscire, & questa manca nell'inuerno. Adunque la primauera & l'autunno, ouer il tempo che non è troppo caldo, nè troppo freddo, è idoneo a purgatione.

Perche gli Medici innanzi che diano la purgatione, danno alcuni siropi, ouer violeppi.

LA cagione è stata già detta acciochè la purgatione sia buona & conuenientemente fatta, bisogna gl'humori essere disposti & obedienti alla natura, & che gl'humori cattiui siano separati da buoni, acciochè nell'euacuatione gl'humori non facciano resistentia. Perche in tal resistentia molto si perturba & debilisce la natura, & acciò anco che non si uacui i buoni humori insieme con gli cattiui. Concioscia adunque che gli siroppi & violeppi dispongano gl'humori e facciangli obedienti alla medicina, & separino gli buoni humori dalli cattiui, però sono molto conuenienti innanzi la medicina. Onde chi sà ben siroppare, fa ben purgare.

Perche comandano i Medici, che sopra la medicina incontinente si dorma un poco, ma prohibiscono il sonno quando comincia ad operare.

Il sonno fortifica il caldo naturale, ilquale fortificano

tificato meglio resiste alla impressione del ventre, che di sua natura hà alquanta ventosità, & anco meglio sottiglia la medicina, & la reduce a fumo vaporoso, per laqual sottigliatione opera in noi. Dall'altro canto il sonno riducẽdo il caldo naturale alle parti di dentro, mena seco anco la superfluità a queiiluoghi che sono deputati alla euacuatione. Fortificato adunque il caldo naturale, & conuersa la medicina in fumo vaporoso, & ridotto gli humori a i luoghi della espulsione, non bisogna più dormire, perche il sonno repugna alla euacuatione, concioſia che la virtù intende cacciar fuora i predetti humori, che sono aggregati in quei luoghi, & il sonno prohibisce tenendoli fermi. Item il sonno & la natura non sentendo la grauezza di quei humori, non si conuerte a tacciarli fuora. Item potriano tali humori andarsene a qualche membro interiore principale, & fariano gran nocumento. Item se dapoi che la medicina non conuersa in fumo vaporoso se dormisse, la natura annichilaria la medicina in modo, che più non operaria. Et è da notare, che sono alcune medicine sì deboli, che non gli bisogna dormire sopra. Et alcune sono sì forti, che li bisogna assai dormire. Et è anco da sapere, che secondo la diuersità delle nature bisogna limitare la quantità del tempo, che si hà a dormire sopra le medicine. Perche chi hà natura forte hà a dormir poco, & chi l'hà debole hà a dormire assai, & chi hà la natura mediocre, mediocremente hà a dormire, & questo consiste nella congiettura del Medico.

Perche quando incominciare adoperare la medicina si debbe mouere leggiermente l'huomo passeggiando.

OGni mouimento perturba il corpo, & mette gli humori in conquasso, facendoli penetrare a i luoghi delle euacuationi, & il riposo si gli acquieta, & quasi fa correre. Quando adunque noi volemo che la medicina adoperi, ordinamo che'l corpo si moua, & quando noi volemo raffrenare l'operatione sua, ordinamo che'l corpo non si muoua.

Perche si dà l'acque d'orgio, ouer brodo magro con zuccaro rosso dopò la operatione della medicina.

PEr due cose conuiene quello prima che netti & mondifichi il stomaco da gli humori, iquali hà tirato la medicina da esso. Secõda è, che faccia la medicina discẽdere alle parti di sotto, et imperò si chiama lauatiuo, onde nõ dee essere cosa grassa, perche nuotaria nel stomaco. Et nota, che gliè migliore per lauatiuo l'acqua d'orgio, che non è il brodo magro. Perche oltra che l'acqua d'orgio mõdifichi'l stomaco, hà vna virtù refrigeratiua & humettatiua, per la quale si corregge la impressiõne cattiua che ha fatto la medicina nel stomaco, & mẽbri circonstanti. Item l'acqua d'orgio è molto più astersiua, & mondificatiua, che nõ è il brodo magro, & per questa ragione il zuccaro

rosso

groſſo è più conueniente che'l zuccaro fino, perche è più aſterſiuo & mondificatiuo.

Perche ordinano li Medici, che la ſera' che ſeguita la purgatione, ouer la mattina ſeguente, ſi debba fare vno argumẽro d'acqua d'orgio, torlo d'oua & zuccaro groſſo.

OGni medicina hà virtù venenoſa, & euacuãdo alcuni humori acuti viene a nuocere a gl'inteſtini per ſua mala qualità, et di quegli humori che pungono & mordono eßi inteſtini, quãdo paſſano per qnelle uie, per laqual coſa molte uolte ſeguita eſcoriatione di quelli. Onde a ſouenire et preſeruare gl'inteſtini da tal nocumento ſi ordina il preſcritto argomento, che hà virtù di rinfreſcare & mitigare ogni puntura, & raffrenare ogni furore di humori acuti. Etiandio la medicina laſſa alcuni humori che molte uolte nõ poſſendoli menare, rimangono nelle vie de gl'inteſtini, & tale argomento lauatiuo gli cõpiſce di menar fuora.

Perche non ſi dè mãgiare dopò la operatione della medicina, nè ripoſarſi inſino a tanto che non venga vn poco di ſete.

LA ſete dopò la operatione della medicina è ſegno laudabile, & è ſegno di perfetta purgatione, però che la medicina ſe ben'induce ſete per la euacuatione, è ſegno che gli humori che ſi douеano euacuare

cuare ſono euacuati, & che la medicina hà diſeccato con tale euacuatione la humidità ſottile del ſtomaco, da laquale vien quella ſete. Quãdo adunque ſoprauiene ſete dopò la purgatione, noi douemo reſtringerla ſe più ſuperchiaſſe, et allhora debbiamo dar'il lauatiuo, ouer qualche coſa che ſcacci la medicina del corpo; ma ſe dopò l'operatione non vien ſete, è ſegno che la purgatione non è compita, ma che li ſono rimaſti altri humori, di che la medicina nõ ha potuto fare impreſſione nel ſtomaco. Adunque non biſogna ancora reſtringere la ſua operatione, nè anche ſcacciare la medicina fuora del corpo, ma laſciarla operare inſino che venga vn poco di ſete; et ſe per operatione di quella medicina in tal purgatione non veniſſe ſete, ſappi, che quella medicina non hà purgato a compimento, ma hà biſogno quel corpo di altre purgationi, inſino a tanto che per tale purgatione venga ſete.

Perche il corpo che ha il ventre inferiore magro, & eſtenuato, con difficultà ſoſtiene purgatione per le parti di ſotto.

QVando la virtù de gl'inteſtini, & delle parti circonſtanti è forte, ſi fa migliore euacuatione, che quando è debile, però che tira più gli humori, & meglio gli ſcaccia fuora, & aiuta la operatione della medicina, anco reſiſte alla impreſſione venenoſa di quella. Eſſendo adunque il ventre carnoſo & graſſo, ſegno è che abonda di molto ſangue & ſpirito, & continente, che la virtù è forte in quello

loco

loco, & se il uentre è estenuato & magro, segno è di poco sangue, & debile uirtù. Et per tanto il Medico quando vuole purgare uno per le parti inferiori, deue prima toccare il uentre, & secondo la sua corrosità o magrezza deue con discretione operare.

Perche chi ha il collo longo, & sottile con le spalle eleuate, il petto stretto, per nissun modo si debbe purgare per le parti disopra, cioè con vomito.

TAi corpi sono molto disposti a' tisici & alla rottura di qualche uena del polmone, ò del petto. Onde per la forte agitatione della medicina uomitiua nelle parti di sopra, si potria facilmente rompere qualche uena nel petto. Dillaqual rottura procede infirmitade tisica.

Perche bisognano purgationi nell'estate, meglio è a purgare per le parti disopra, cioè per vomito ne i corpi disposti, che per le parti inferiori, & nel inuerno il contrario.

NEll'estate si fa colera assai, & humori sottili che di sua natura sono leggieri, & facilmente ascendeno alle parti superiori. Onde facilmente per quelle parti si purgano, ma nell'inuerno si generano molte superfluità flemmatici, lequali essendo grani di sua natura discendeno alle parti di sotto, imperò si purgano meglio per quelle ragioni.

Perche quando l'huomo vrina assai la notte và poco del corpo, & è il contrario chi và assai del corpo và poco per vrina.

IN tre modi si purga generalmente il corpo nostro, cioè per sudore, per urina, & per egestione. Purgando adunque assai per uno di quei modi si restringe la purgatione per gl'altri. Onde purgando la natura assai per urina, deriua & manda quello che haueua a purgare per l'altre parti alle vie dell'urina & similmente purgano assai per gl'intestini, purga poco per l'altre parti, & similmente sudando assai l'huomo, si viene a pacificare l'urina, & l'egestione per questa medesima ragione.

Perche sudano più le parti superiori che le parti inferiori.

DVe cagioni si richiedono al sudore, una è humidità, e l'altra è il caldo che fa euaporare quella humidità alle parti di fuora. Perche adunque le parti superiori sono più humide & calde che le parti inferiori, imperò più sudano. Onde nelle parti superiori è'l capo, & il polmone che sono mẽbri molto ripieni d'humidità, & etiandio è il core che è mẽbro di molta calidità; ritrouãdosi adunque le cagioni produttiue del sudore superabondantemente, decente cosa è, che anco quelle parti debbiano molto sudare.

Perche

Perche le parti bagnate ne l'acqua calda mentre che si bagnano non pomno sudare.

L'Acqua calda opila le uie per lequali l'humidità sudorale deue penetrare, onde durandole prohibisce che tale humidità non uenga alle parti esteriori.

Perche il sudore del capo non è fetido ma il sudore di sotto le braccie delle mamelle, & de' testicoli, & della vulua, & il sudore che è dopò l'orecchie, & de' piedi è fetido.

IL capo è molto poroso, & è segno di ciò la moltitudine di capelli, onde per quelle porosità respira l'humido superfluo, ilquale ascende à quello, si che nō si tien rinchiuso nel capo, come si fa nell'altri mēbri prediti, imperò che gli fettori non procedono se non della superfluità rinchiusa in un loco doue è respiratione, per laqual cosa si uiene à riscaldare, bollire, & putrefare, si che è cagione di produrre forte, cōciosia cosa adunque che l'altre parti del corpo nominate nō siano cosi porose & aperte, come è il capo, ma sono rinchiuse, imperò la superfluità gli si ritengono, & sono rinchiuse in modo, che non possono respirare, & questa è cagione del fettore ai quelle parti

perche non ſuda l'huomo coſi l'inuerno come l'eſtate, & doueria eſſere il contrario. Perche ne i corpi abondano più ſuperfluità l'inuerno che l'eſtate.

LA cagione è ſtata detta perche nel ſudore ſi richiede non ſolo l'humidità ſuperflua & il caldo, che la faccia euaporare, ma ſi richiede che la poroſità de l'acote ſiano aperte, per lequali debbe paſſare il ſudore; eſſendo adunque le poroſità del corpo chiuſe per le frigidità de l'aere dell'inuerno, & aperte nell' eſtate, imperò non ſuda l'huomo nell'inuerno, benche molta humidità abondi, come d'eſtate, doue ſono poche ſuperfluità. Anche nell'inuerno l'humidità ſono congelate ne i corpi, ſi che con difficultà ſi ponno aſſottigliare, & euaporare alle parti di fuora, come ſono ne l'eſtate, che ſono ſolite facilmente euaporabili.

Perche coloro che ſi eſſercitano fortemenſe ſi ripoſano vn poco, & dapoi ancora, più ſi eſſercitano, piu ſudano nel ſecondo eſſercitio, che nel primo, & ſe continuamente anche ſenza interuallo ſi haueſſino faticati.

HAuendoſi eßercitato l'huomo alquãto tempo, & poi ripoſandoſi ſi congrega in quel ripoſo, la humidità che è ſtata riſoluta per l'eßercitio precedente, di che ſoprauenendogli il ſecondo eßercitio, quell'humidità congregata eſce fuora per ſudore.

Onde

Onde quanto l'humidità è più congregata nel corpo, tanto più si suda sopranenendo il caldo: ma se continuamente l'huomo si essercita senza interuallo, non si congrega l'humidità; anzi si dissecca per il caldo vigorato dal continuo essercitio, laqual humidità dissecata manca il sudore.

Perche più sudano quei che sono assuefatti di sudare che quelli non assuefatti, & doueria essere il contrario, però che quelli non assuefatti a sudare abondano più di superfluità, che gli assuefatti, i quali si purgano per sudore.

NElli assuefatti a sudare, le porosità del corpo sono aperte molto più che in gli nō assuefatti, & per la ragione già detta disopra quanto le porosità sono più aperte, tanto meglio esce l'humidità sudorale. Et per questa cagione gli corpi che sono di rara compositione più sudano, che gli corpi duri, & densi.

Perche gli huomini, che stanno nel sole più sudano vestiti che nudi, & doueria essere il contrario. Perche il Sole più scalda gli nudi che gli vestiti.

IL Sole per sua forte calidità quando tocca il corpo nudo indurisse la pelle, & chiude le sue porosità, & anche dissecca i uapori del corpo. Onde oltra il caldo che fa euaporare le humidità alle parti esteriori richiede a fare il sudore, una

cosa

cosa che conuerta ditti vapori in acqua, come appare nelle cose che si lambicano, ch'oltra il caldo che fa euaporare gli fumi suso, ha bisogno de l'aere che nō si diseccano, ma consumandosi si se cōuerta in acqua. Adūque ne i corpi nudi il uapore che uiene a le parti di fuora si diseccagli per il caldo del Sole si che nō si può conuertire in sudore, ma ne gli vestiti la copertura delle veste prohibisce che'l Sol non chiuda le porosità, & anche non diseccbi il uapore che si die conuertire in sudore.

Perche l'huomo suda più nella facccia, & anco più nella fronte.

LA faccia ha molto le porosità aperte, perche è di rara compagnie, & è molto humida per esser appresso al capo, che è fontana d'humidità, laquale discende, & spargesi per la parte della faccia, poi soprauenendo il caldo, trouando le uie aperte, conuerte quell'humidità in sudore. Concioſia adunque, che la fronte sia più uicina al capo, per tanto piu suda.

Perche quando l'huomo suda sel si asterge, & frega come vn panno, mettendosi poi a sudare, più suda che se non sel nettasse con ditto panno.

IL sudore caldo quando uiene alle parti di fuora, si rifredda, & diuenta come una cosa vntuosa, & uiscosa, che serra le porosità cutanee, onde non lascia

l'altro

l'altro ſudore vſcire. Et però comandano gli medici quando l'infermo ſuda ſi debba ſciugare con panno de lino caldo, acciochè le poroſità coperte dal ſudore precedente ſi aprino, & meglio ſuda.

Perche più ſi ſuda nelle parti ſuperiori della ſchena, che nelle parti anteriori del petto.

IL petto è concauo & capace di aſſai ſuperfluità, per la qual coſa gli ſi diffende l'humidità ſudore, & poi ſi manda fuora ò per ſpute, ò per urina; & le parti della ſchena ſono molto carnoſe, & humide, da lequali biſogna che la ſua humidità uenga fuora per ſudore, perche non hanno concauità alcuna che ſia capace di tal humidità, come ha il petto.

Perche l'huomo quando ſuda, s'egli ſi rifreda da acqua, ò da vento gli viene nauſea, & faſtidio nel ſtomaco.

QVell'humidità che era congregata, et che ſi moueua alle parti di fuora per conuertirſi in ſudore; non è potente gire alle parti di fuora, per il freddo circonſtante ſi ritorna alle parti dentro, & andando alla bocca del ſtomaco gli genera faſtidio & abominatione.

Perche ſuda più l'huomo circa le parti del capo, & di piedi, che circa l'altre parti.

Il capo, & gli piedi ſono membri pieni d'oſſa, on-

de

de non hanno loco concauo, & capace di tal humidità, come hanno gli altri membri, imperò bisogna che quell'humidità esca fuora per sudore.

Perche l'huomo che s'affatica suda più quãdo si riposa dopò la fatica, & doueria essere il contrario, perche la fatica è cagione del sudore.

QVãdo l'huomo s'affatica impisce le vene di che si chiudeno le porosità cotanee, ma quiescẽdo si contrare le vene, & rimangono le porosità più aperte, per lequali meglio esce il sudore; un'altra ragione è stata detta di sopra, che per la fatica, e per il caldo si uigora, & fortifica, ilquale disperge l'humidità del corpo i fumi sottili, quali vẽgono alle parti esteriori, nè si posono cõuertire in sudore durando quel gran caldo dell'essercitio, ma soprauenendo il riposo, si rimette & mimuisce qnel caldo, imperò quelli fumi si conuerteno in acqua sudorale, che prima nõ poteuano per il gran caldo, onde appare, che'l troppo caldo, & il troppo poco caldo non fanno sudore, ma è mediocre, pche il troppo disperge l'humidità, & il troppo poco non è sufficiẽte a farle euaporare, & il mediocre unisce & uapora, & q̃ste due cose si richiedono al sudore.

Perche i Medici quando vogliono far sudare vno, prima dispongono il corpo con vn piccol caldo, e poi argumentando quel caldo, fanno sudare.

Il poco caldo apre le porosità del corpo, al-

qual

qual sopragiungendo il caldo forte ritrouando quelle porosità aperte passa alle parti di dentro, & dissolue le humidità, & sottiglia, & falle venire alle parti di fuora, & in questo modo meglio si fa sudare.

Perche non sudan nella faccia gli huomini, che sono molto rubicondi.

IL troppo caldo disecca la humidità sudorale, et la disperde come è stato detto, & la fa insensibilmente per le porosità cutanee penetrare, & gli huomini molto rubicondi abondano di molta calidità nella faccia, imperò non sudano nel volto, se non rare volte.

Perche gli huomini che si essercitano di esercitio timoroso, doue casca timore di morte, gli sudino li piedi, & non la faccia, come nella battaglia, & ne gli altri essercitij non timorosi piu suda la faccia, e non li piedi.

NEl timore si ritira il caldo naturale dalle parti esteriori a quelle di dentro, e dalle parti superiori a quelle di sotto, onde nel timore rimangono le parti superiori & esteriori inferiori. Et le inferiori, & quelle di dentro calde, perche il caldo si vnisce tutto circa le parti del petto, & circa i piedi, & in segno di ciò, che la faccia di colui che ha paura diuẽta pallida, però che è depauperato del calor naturale, & sangue, onde appare, che la faccia di coloro che

guer-

guerreggiano di guerra mortale, per questa ragione rimane fredda, & pallida, & doue è frigidità, lì non può essere sudore, imperò non suda la faccia loro, ma i piedi, alliquali è discesso il caldo, come è stato detto; ma nelli essercitij non timorosi, non si parte il caldo dalle parti di sopra. Onde rimanendo la faccia calda, e non si riscaldando i piedi, suda la faccia, & non i piedi, per la ragione predetta.

Perche molte volte quando noi sudamo, o per forte caldo interiore, o esteriore, sentimo freddo, & sgrisore, ouer rigore.

QVando il sudore ha molto tẽpo abbondato, e la natura uuole quel sudor raffrenare, ritira il caldo, & lo spirito dentro, di che le parti esteriori priuate di quel caldo sentono freddo, & rigore. Anche quando il sudore procede dal caldo esteriore le porosità cotanee si aprino, & il caldo naturale và alle parti di fuora, onde le parti interiori rimangono priuate di quel caldo, imperò sentono freddo, et sgrisore; quãdo adũque il sudore procede dal caldo dentro le parti di fuora sentono freddo, et quãdo procede dal caldo esteriore, le parti di dentro sentono tal rigore & freddo.

Perche gettando l'acqua calda, ouer fredda sopra il corpo nudo, si sentè freddo, & rigore.

LA cagione è stata detta, però che l'acqua fred-

da

da reprime il caldo delle parti eſteriori, quelle parti eſteriori rimangono di dentro fredde, & l'acqua calda tira il caldo dentro, & di fuora, onde le parti interiori ſi raffreddano.

Perche nel principio de' paraſiſmi delle febri le piu volte ſentono gl'infermi freddo & rigore, ouero horripilatione nelle parti eſteriori.

LA cagione di queſto medeſimo, è quella ch'è ſtata detta, però che nel principio del paraſiſmo moue l'humore che fa la febre alle parti di dentro, il quale la natura intendendo oppugnare, manda il caldo e'l ſpirito alle parti interiori, imperò rimangono le eſteriori fredde.

Perche i ſudori freddi nelle infirmità ſono peggiori che li ſudori caldi.

IL ſudore è euacuatione d'alcuna ſuperfluità per le parti cutanee. Adunque il ſudor freddo ſignifica, che nel corpo noſtro abonda di molte ſuperfluità, & tante, che'l caldo naturale non hà potuto vincere, nè riſcaldare, imperò eſce fredda, ma quãdo il ſudor'è caldo, ſegno è, che la ſuperfluità è poca, ouero che'l caldo naturale ha vinto, & ſoperchiato quella, et imperò l'ha riſcaldata, di che eſce calda per ſudore. Et per tanto dicono li Medici, che ne le febri acute il ſudor freddo è mortale, perche ſignifica che'l cal-

do naturale è vinto, & mortificato della infirmità. Et essẽdo il morbo breue uien'esso caldo naturale in quei pochi giorni a dissoluersi per modo che non si può rileuare, ma nelle infirmità lunghe il sudor freddo non è di necessità mortale. Però che la natura hauendo pur assai spatio a digerire tal humore, potrà molto bene in tanto tempo riscaldarlo, & vincerlo, & consequentemente euacuarlo. Adunque il sudor freddo significa morte, ouer longhezza d'infirmità.

Perche si suda piu quando si dorme, che quando si veglia, & doueria essere il contrario, però le parti di fuora rimangono fredde nel sonno, & le porosità del corpo sono più chiuse che nella vigilia.

NEl sonno il caldo naturale si vnisce, & fortifica alle parti di dentro, come è stato detto, & le humidità, che sono nelle parti interiori si risoluono, & si mandano alle parti di fuora, & quando si veglia, il caldo è dispersо, & non ha tanta possanza a dissoluere essa humidità per sudore. Et benche le porosità cotance nel vigilare siano molto aperte più che non sono nel dormire, nondimeno non sono però tanto chiuse, quando si dorme, che la humidità sudorale non possa vscir fuora; adunque più fa al sudore il caldo vnito con le porosità manco aperte,

che

che le porosità molto aperte con il caldo dispersо.

Perche suda l'huomo quando muore.

IL sudore procede da due cagioni dal forte caldo, che dissolue le humidità, & questo è buon sudore, procede etiandio da caldo molto debile, & quasi estinto, come accade ne gli huomini che patiscono grã dolore, che risolue la loro natura, & nelli huomini che sono presso alla morte. Perche quando il caldo è molto debile, & pacificato, tutto si vnisce al cuore, come alla sua fornace, & minera, per laquale vnione viene a dissoluere qualche humidità che sono alle parti di dentro, lequali escono fuori per sudore. Anco il caldo naturale che è appresso alla sua estintione, fa come la fiamma della lucerna, quando è appresso alla fine che fa l'vltimo di sua possanza a discacciare il suo contrario. Et non potendo il caldo naturale in tale sforzo discacciare la infirmità, discaccia quello che li è possibile, & questa è la cagione che tali huomini nella morte vrinano, ouer sudano.

Perche li Medici, quando vogliono far sudare vno, gli danno del'acqua cotta calda, ouer del vino a beuere, e fanlo coprire concedendoli il sonno.

LA cosa riscalda le parti di dẽtro, & apre le vie che vanno alle parti di fuora, è giouatiua a far sudare; vedendo adunque li Medici, che vno comin-

cia a ſudare, & che l'humidità ſudorale ha già piglia to la uia alle parti di fuora voglino aiutar la natura, anche più a fare tale eſpulſione, queſto fanno cõ l'acqua calda, ouer con il vino, che habbiano più à metter in ebullione le humidità che ſono dẽtro, & poi hauendo virtù di penetrare alle parti di fuora, apreno quelle uie, & ſeco menano eſſa humidità ſudorale, con laquale è meſcolata quella acqua ouer vino beuuto.

Perche il ſudore fatto in gran quãtità la notte nel ſonno, quando ſi dorme ſenza niuna altra cagione, ſignifica quel tale hauere troppo cenato la ſera, ouer che è molto ripieno di cattiui humori, che hanno biſogno di euacuatione.

QVando l'huomo ha troppo mãgiato dapoi ſopra uenẽdo il ſonno, non poſſendo il caldo naturale digerire conuenientemẽte tanto cibo, la più parte di quello ſi cõuerte in ſuperfluità, lequali eſſo caldo dentro uinto le caccia fuora p ſudore. Et ſe il caldo ſudore viene nel ſonno nõ hauẽdo troppo cenato l'huomo, ſignifica che gli ſono di molte ſuperfluità, lequali per altro tẽpo ſi ſono generate, & il caldo vnito nel sãno riſolue parte di quelle per ſudore. Quando adũque il ſudore abõda nel ſonno non ſi hauendo troppo cibato, hà biſogno di purgatione. Onde bẽche il caldo riſolua le parti ſottili, niẽtedimãco rimãgono le parti groſſe di eſſa ſuperfluità, che per ſudore non ſi poſſono riſoluere. Biſogna adunque per altri luoghi euacuarle.

Per-

Perche alcuni huomini ſono di natura ſtittica, alcuni ſouo lubrici.

LA ſuperfluità che eſce per gl'inteſtini, che è ſuperfluità della prima digeſtione, quando non è ben diſeccata dalla humidità del cibo eſte liquida, onde fa il ventre lubrico & molle, et quando è ſeparata dalla parte humida & diſeccata, rimane feccia dura, che è difficile ad vſcire, onde fa il corpo ſtitico. Ma le cagioni che la feccia alcuna volta dura molto, vna è quando il ſtomaco non padiſce bene rimane il cibo indigeſto di che il fegato non tira a ſe, nè ſciuga detto cibo indigeſto, perche non è conueniente a lui, onde coſi liquido & putrefatto eſce fuora per gl'inteſtini. La ſeconda cagione può eſſer che'l ſtomaco, ouero le inteſtina hanno debile virtù retentiua, onde non poſſono ritenere il tempo neceſſario, che tal cibo ſe cuoca, ouer che'l fegato tira a ſe la parte liquida. Adunque il ritenerſi poco il cibo nel ſtomaco, ouer ne gl'inteſtini per debilità della ſua virtù retentiua è cagione di fare la digeſtione liquida. Onde è da notare, che l'humidità ſuperchia è cagione di debilità, e la virtù retentiua de'mẽbri, ma fortifica la virtù eſpulſiua, & è il contrario nella ſiccità. Perche il ſecco fortifica la retentiua, et debilita la eſpulſiua; chi ha dunque il ſtomaco & gl'inteſtini molto humidi, hà il uentre lubrico per debilità di virtù retentiua, & fortitudine & virtù eſpulſiua. La terza cagione può eſſere

escoriatione dello stomaco, ouer de gl'intestini fatta da qualche cibo o humore acuto, di che andando il cibo a quei luoghi scorticati & vlcerati, morde & punge quelle parti. Onde sentendo la natura tale lesione scaccia tal cibo da quei luoghi innanzi che l si digerisca, & che'l fegato tiri à sè la parte liquida, onde esce la egestione molle. La quarta cagione è debilità, ouero frigidità del fegato, per laquale non può tirare nè fugare le parti liquide del cibo digesto nello stomaco da gl'intestini. Onde è da sapere, che'l cibo essendo digesto nello stomaco, la natura il getta giù per gl'intestini, a i quali gliè il fegato, e per alcune vene piccole, che vengono da gl'intestini ad esso fegato, sciuga & tira a sè la parte humorosa, & liquida, & uiene a poco a poco distendendo a diseccarsi, & finalmente esce fora feccia terrestre, & secca; adunque chi ha il fegato freddo, ouer debile, ha il ventre lubrico per questa ragione. La quinta & vltima cagione può essere, che le vene dette miseraiche, che sono tra il fegato & gl'intestini, fussero oppilate, per la quale oppilatione non può penetrare la humidità di esso cibo digesto al fegato. Et per lo cõtrario delle predette cinque cagioni prouiene il corpo stitico. Onde chi hà il stomaco & gl'intestini forti in digerire, & ritenere il cibo debito tempo senza macula, & ha il fegato caldo, & forte in diseccare detto cibo, et che le vene trameſſe non siano oppilate, costui hà il corpo molto stitico, così come colui che hà le cagioni contrarie, hà il corpo molto liquido, &

chi

chi haueſſe alcune cagioni che feſſeno il corpo ſtitico, & alcune che'l feſſeno liquido, biſogna compenſare l'una con l'altra, & fare che la più forte uinca.

Perche coloro che ſono ſtitici nel tempo della giouentù ſono lubrici del corpo nella vecchiezza.

MVtandoſi le cagioni al contrario, biſogna anco mutarſi l'effetto ſimilmente al contrario. Conciofia adunque che eſſendo il huomo ſtitico in giouẽtù, p qualcuna delle cagioni predette, ſi mutano le ditte cagioni nella uecchiezza, come ſe per troppa calidità di fegato, o per troppa uirtù attrattiua d'eſſo, ouer p troppa uirtù ritentiua del ſtomaco, & de gl'inteſtini, foſſe l'huomo ſtitico; quando è giouene, lui peruenẽdo poi à uecchiezza rimetteſi il caldo del fegato, la uirtù attratiua, & retentiua di membri ſi manca. Onde ſi genera nel corpo lubricità. Similmente ſe nel tempo della giouentù foſſe il corpo lubrico per gran fortezza della uirtù eſpulſiua debilita della uirtù retẽtiua. Però che'l ſtomaco & gl'inteſtini foſſeno troppo humidi ſoprauenẽdo la uecchiezza ſi debilita la uirtù eſpulſiua continuamẽte diſeccandoſi il corpo uiene la uirtù retẽtiua a fortificarſi, & l'eſpulſiua a debilitarſi, perche adunque per lo diſcorſo dell'età ſi muta la natura, & la uirtù di membri le più volte al contrario, imperò ſi muta il corpo per la maggior parte, auẽga che non ſempre nella uecchiezza alla giouentù.

Perche i cibi che ſono de veloce nutrimẽto velocemẽte s'egeriſcono le ſue ſupfluità.

QVãto il cibo è di piu ueloce nutrimẽto tanto piu toſto la natura ſepara il buono dal ſupfluo, & eſſo ſuperfluo conſequentemẽte tanto più toſto ſi ſcaccia fuora, & coſi per il contrario eſſẽdo il cibo di tale nutrimẽto tardo ſi fa ſequeſtratione del buono dal ſuperfluo. Onde il cibo eſſere di ueloce nutrimẽto nõ è altro, che eſſere toſto digerito, & che la natura toſto ſequeſtri il buono dal cattiuo, & che del buono nutriſca il corpo, & il cattiuo ſcacci fuora, & per il contrario è da intendere per il cibo di tardo nutrimẽto.

Perche ne'fluſſi di ſangue dalle parti di ſotto quando poi ſi riſtaura il corpo deuenta lubrico.

QVanto la uirtù del corpo è piu debilitata, tãto piu humidità ſuperflua ſi genera nel corpo. Di che procede debilità di uirtù retẽtiua, & anche maggior quãtità aſſai uà per ſuperfluità che in buono nutrimento. Onde fa per quelle il corpo mollo. Anche per la grande euacuatione del ſangue la uirtù attratiua del fegato molto ſi debilita, ché non può ſciugare le feccie, lequali puoi diſcendono liquide.

Perche alle volte le feccie ĩteſtinabili ſono negre, come sãgue negro, di morene ouer sãgue negro che ſia ſtato all'aere aſſai tẽpo.

LA natura ha fatto il corpo humano con quanta diligentia & ſollicitudine fuſſe a lei poſſibile imperò gli ha dato tutte le uie e modi che queſto organo

corporeo

corporeo si purghi & euacui da ogni superfluità, & immondicie. Onde è da sapere che due sono le vie & condotti ch'à dato la natura à l'huomo per lequali si habbia ad euacuare tutte le superfluità del corpo. Alcuni sono condotti che generalmente euacuano da tutto il corpo, & sono cinque deputati à ciò, uno è gli testini. L'altro è le vie della urina. Il terzo è le porosità cutanee. Et questi tre sono gli principali, gli hà dato la natura. Il quarto, che alle uolte è necessario auenga che non continuamente, & questo è alcune uene che sono terminate allorificio de gl'intestino disotto doue molte uolte p uia di morene la natura euacua il corpo gettando sangue negro p quelle parti. Il quinto è solo nelle donne nel tempo che sono disposte a fare figliuoli, & questo si è per la natura ogni mese euacuandosi per sangue menstruo. Questi adunque sono gli cinque condotti che ha fatto la natura p purgare generalmente tutto il corpo. Dapoi ne ha dato alcuni altri che risguardano a purgare certi membri principali, ouer come principali come alla testa gli ha dato le uie del naso & le uie dell'orecchie, & alquanto quelle de gli occhi, & il palato accioche il celebro che è membro doue si genera più superfluità che altro membro del corpo nostro posßa bene dette superfluità euacuare per più luochi. Anco ha dato la bocca ad euacuare alcune humidità del stomaco mediãte il gargozzo, ilquale chiamano gli Medicimeri, & etiam euacua dal polmone, & parte espelle alcuna humidità superflua iui congregate, & questo fa per la

canna del polmone & con toſſire. Al cuore ha dato gli luoghi ſpongioſi che ſono ſotto alle leſioni, doue purgano molte fumoſità & humidità da eſſo cuore, anchè ſi purga il cuore per anhelito, cioè per la cãna del polmone, tirando l'aere freddo & ſcacciando l'aere caldo, & molte altre fumoſità. Al fegato gli ha dato il fianco dritto & la leſina dritta, doue ſi habbia a purgare quando biſognaße, da l'altro canto ſi può purgare il fegato & per inteſtini, quanto alla ſua parte giboſa, & urina quanto alla ſua parte cõcaua. Ha dato etiandio alli teſticoli le uie della uerga per lequali euacua la ſuperfluità ſpermatica, laquale auuẽga che ſia ſuperfluità quanto alla conſeruatione dello diuiduo, nientedimeno non è ſuperfluità quãto alla conſeruatione della ſpecie; in tutti adunque q̃ſti modi purga la natura di queſti noſtri corpi. Diciamo adunque, che la feccia inteſtinabile alle uolte è negra come uno ſangue negro. perche ſi rompe qualche apoſtemation nell'interiori, cioè nel fegato doue era q̃ſta materia aggregata, & innanzi che uenga marcia ſi apre, ouer venẽdo a marcia generaſi una marcia negra, che poi eſce in tali colori. Anco può prouenire che l'oppilationi del fegato ſi apreno il sãgue negro cõgelato, che faceua tale oppilatione, eſce fuora per diſotto. Anche hauendo fatto la natura la milza per euacuare il ſangue da humori malinconici, et molte uolte auuiene che la uirtù della milza è debile à remondificare il ſangue da tali humori. Da che ſi moltiplita tale humore malẽconico, la natura aggre-

uata

iata da esso, spesse volte il manda per le parti disotto, anco per forte incendio; & coloro si infiammano gli humori, & il sangue nel fegato, & nelle uene; onde per tale adustione si conuerte à sustantia grossa, negra, & fettente, laquale aggrauando la natura, essa la manda fuora per gl'intestini. Vn'altra cagione può essere per troppa frigidità che cõgela il sangue, & mortifica il caldo naturale, delche gl'humori priuati dispõgono, & caldo diuẽtano negri & offuschi, onde sono scacciati dalla natura insieme con l'altre.

Perche alcune vrine sono grosse, & alcune sono sottile.

QVattro sono le cagioni di ciò. Prima che le uie sono opilate, per le quali nõ può passare se non humori distillati & sottili, de quali la vrina è colamento. Onde essendo gli humori grossi, bisogna la vrina distillarsi grossa, & essendo sottile, bisogna che esca sottile. La seconda cagione è debilità di uirtù espulsiua, che non può scacciare se non il sottile, & rimane il grosso. La terza cagione è debilità di digestione, che non potendo ben padire il cibo nel stomaco, ouer nel fegato, rimangono gli humori indigesti, et corrotti da i quali deriua, & si cola urina indigesta, & sottile. La quarta cagione è la complessione del fegato a generare humori malinconici, & acquosi, come è la complessiione malenconica, ouer colerica, e per le cagioni opposite si genera urina grossa.

Perche

Perche la vrina à le volte è turbida, alle volte è chiara.

Dve sono principalmente le cagioni. Prima è debilità di uirtù sequestratiua del fegato, di membri urinali, onde nō può dinidere il sottile dal großo, nè il grosso dal sottile, imperò esce la urina con le parti gròße. La seconda cagione e vehemente ebullitione dell'humori per laqual seguita una turbulentia et permistione delle parti große dell'urina cō le sottili, & imperò per moltitudine de aßai humori et debilità di uirtù di membri urinali che nō può digerire ne debitamente sequestrare le parti dell'urina ouer per moltitudine di gran caldo febrile che facendo bollire fortemente gli humori del corpo inturbida quelli di che l'urina per questa cagione esce turbida.

Perche l'vrina turbida nelle febri acute significa dolor di testa o nel preterito, o nel presente, o nel aduenire.

La cagione è già detta, però nelle febri acute, & molto calde si fa molta ebullitione di humori, per laquale ascendeno molti fumi alla testa, che generano dolori in essa, onde tali fumi ouer sono asceßi, & hanno già fatto il dolore, ouer tuttauia ascendeno, & attualmente fanno il dolore per l'auenire.

Perche ne gli huomini pestilentiali appareno le vrine turbide.

La cagione è anco già detta, perche nelli pestilentiali, è gran furore di caldo venenoso che inturbati

turbati tutti gli humori da l'altro canto la uirtù uitale, & digestiua ouer naturale e fatta molto debile in essi per laqual non può diuidere il grosso dal sottile, & per queste cagioni appareno le urine turbide molte volte ne gli huomini che sono propinqui alla morte, etiandio in quelli che hanno grandissimo caldo febrile ne gl'interiori, dalqual procede debilità della virtu naturale.

Perche l'urina alle volte esce chiara, & poi diuenta turbida, & alle volte esce turbida, & poi diuenta chiara. Et alle volte esce chiara, & rimane chiara. Et alle volte esce turbida, & remane turbida.

IL caldo natutale del fegato è quello, che dà la uera forma alla urina, & quella cuoce, & che gli dà la sustantia, secondo adunque la diuersità del calore impresso nella urina dal fegato, & secondo la decottione fatta in essa si diuersifica la urina in sua sustantia, quanto al suo essere, & quanto a riseruarla dapoi se la urina adunque esce fuora innãzi che'l caldo naturale habbi cominciato ad operare in essa, esce all'hora turbida, & rimane turbida. Però che'l calc o naturale è quello che chiarifica l'urina sequestrãdo le parti grosse dalle parti sottili, ouer debitamẽte permescolandole, non gli essendo adunque impresso alcuno segno del caldo naturale in la urina, non ha in se alcuna regola che mandi la parti a suoi lochi insitiua

debi-

debitamente quelle insieme, onde bisogna che così come esse turbida similmente si rimanga. Ma se il caldo naturale ch'incominciano già adoperare nella urina, & halla già chiarificata dentro, pur non gli ha impresso fortemẽte il suo vestigio in quella, per modo che non può lungo tempo durare, anzi come subito è urinata subito euapora fuora, in questo caso la urina esce chiara, & diuenta turbida. Et se il caldo ha già perfettamente operato nella urina si che gli habbia fatto forte impressione, che non parta facilmẽte, all'hora l'urina esce, & rimane chiara, peroche il caldo naturale si come è cagione di chiarificare l'urina, così è cagion di conseruarla. Ma nota, che la urina può uscire chiara, & rimanere chiara, etiandio per altra cagione, cioè per forte opilatione, per laqual solo le parti sottili senza le grosse, & turbulente. Onde esce chiara, & sottile. Et se il caldo naturale, auegna che anche non habbia compiuta la sua operatione nella urina, cioè à chiarificarla, nientedimeno gli ha fatto tale impressione del suo vestigio, che rimane fermo in quella, onde dapoi ch'è urinata quel caldo impresso l'ha chiarificata.

Perche alcuna vrina ha la nubę, ouero iposteſia, & alcuna non l'ha.

LA iposteſia, che appare nella urina ouer nube, è una superfluità grossa, che auanza dalla digestione di membri, laqual discaccia da se essi membri,

&

& remandala alle vie della vrina, & così uiene insie me con essa vrina; adunque per tre cagioni la vrina non hà iposta si, una è, che li membri sono sì debilitati, che non ponno scacciar da se tal superfluità, & questo le più parti è segno mortale; l'altra cagione è oppilatione delle vene, per lequali ha a passare tal superfluità. La terza cagione è gran possanza della virtù de' membri, per laquale generano poca superfluità, e quella poca superfluità che rimane dalla digestione, la risoluono per le parti cotanee, & in bruttura.

Perche alcuna vrina è bianca, alcuna rossa, o negra, o d'altro colore.

PEr doi modi si colora la vrina, ouer per cagione del fegato, ouer permistion di qualche humore che abonda nel corpo; onde essendo il fegato caldo si genera vrina più rossa, ouer tinta, & essendo freddo, si genera vrina acquosa con poca tintura, & senza colore. Et se esso è temperato, tra caldo & freddo, coloras si la vrina d'vn color mediocre. Da l'altro canto, se abonda colera nel corpo humano, generas si la vrina in colore di zaffarano; & se abonda sangue coloroso, di color rosso; et se flemma, il suo colore acquoso, & bianco; e se melanconia, la vrina apre di color fosco, & subcinericio. Secondo adunque la moltitudine de gli humori che escono con la vrina, essa piglia il suo colore. Et anco secondo la complessione di esso fegato, come è stato detto.

Per-

Perche nei frenetici la piu parte appareno le vrine bianche & acquose, & dicono li Medici, che quando appare la vrina bianca senza colore nelle febri ardenti, & nelle acute, significa freneſia.

LA cagione può eſſere manifeſta per quello che già è ſopra detto, imperò che freneſia è apoſtemmatione calda della teſta, doue manda la natura gran moltitudine di ſangue, ſpirito e calore, come a membro principale per ſouuenire al ſuo nocumento, onde parte il caldo naturale dal fegato, & dalle vie delle vrine, & vaſſene al loco doluroſo del capo, & per tanto mancando il caldo naturale alle parti vrinali, non ſi può tingere eſſa vrina di colore alcuno, ma rimane priuata di caldo, & ogni ſpirito, & per queſta cagione quando li medici vedendo le vrine bianche ſenza colore nelle febri ardentiſſime, doue doueriano eſſere molto colorate, giudicano, che tutta la materia della infirmità inſieme con il caldo naturale de' membri nutritiui, hanno abbandonato quello da che poteua procedere la tintura della vrina, & ſono aſceſi alle parti ſuperiori, come è ſua natura, quando non ſono regolati dalla virtù del corpo.

Perche il freddo de l'aere guaſta, ouer intorbida la vrina.

IL caldo impreſſo nella vrina dalle parti nutritiue è quello che tiene la vrina chiarificata, & le parti

ti grosse debitamente commiste con le sottili, ilquale mãcando manca essa vrina di chiarezza, perche vn contrario di sua natura corrompe l'altro, imperò il freddo de l'aere corrompendo il caldo impresso nella vrina si viene à inturbidare essa vrina, & disunire le parti grosse dalle sottili, lequali conseruaua quel caldo corrotto dal freddo.

Perche'l digiuno, ouer fame, ouer essercitio, o vigilia, ouer passion di animo il coito, & il beuere de l'acqua varia la vrina di suo colore.

LA diuersità del colore della vrina a due cagioni si riduce, come è stato detto, cioè al calio naturale di quelle parti, & à l'humore, che seco si mescola; la fame adunque, ouer il digiuno infiammando & accendẽdo il caldo naturale tinge la vrina di colore rosso, e similmente fa l'essercitio superfluo & la uigilia & il coito & alcune passioni d'animo, che riscaldano & infiammano il corpo, come è l'ira; ma il beuere de l'acqua fa l'vrina bianca, però che penetra senza partirsi a le vie della vrina, & seco mescolandosi esce fora, similmente fa la medicina che moue di molti humori, i quali manda, poi laua insieme con la vrina, onde tingono quella, secondo il suo proprio colore.

Perche alcuna vrina è fetida, & alcuna nò.

Procedendo la vrina da humori corrotti, & fetidi,

tidi bisogna che sia fetida, & se procede da humori benigni, ouer che non siano putridi, haurà l'vrina l'odore, che non sarà fetido, imperò li medici antichi giudicauano sopra gli humori del corpo, secondo la diuersità dell'odore di essa vrina, auenga che questo non sia in vso.

Perche si vrina alle volte arenule & pietre piccoline, & donde procede questo,

LE arenule si generano nelle reni, ouer vesica per molta resolutione, & desiccatione fatta dal caldo di quelle parti per materia flemmatica ritenuta in quei luochi, per questa medesima cagione procede la pietra nelle reni, ouer vesica generata, vna è moltitudine di flemma, che procede da frigidità del stomaco. La seconda è strettura delle vie vrinali. La terza è gran calidità di esse parti, al che essẽdo molta quantità di flẽma nel stomaco, & passando al fegato, & non potendosi digerire per sua moltitudine, passa alle vie delle reni, & della vesica, lequali uie essendo strette, & non hauẽdo libero esito, rimane quella flemma in quei luoghi, et il caldo forte di quei luoghi disseccãdolo lo riduce in cenere simile al sabbione, et poi sopraueneudo de l'altra flẽma, inuischia, & conglutina molte arenule insieme, et in questo modo disseccandosi dal caldo forte iui si fa vna pietra, imperò che la pietra che si vrina non è altro che vna vnione di molte

molte arenule insieme indurate, & congionte per li caldo grande di quelle parti, che ha adunque le vie vrinali calde con oppilatione, ouero strettura di quella, & frigidità di stomaco, è molto capace, & disposto à tal infirmità, cioè di male di pietra.

Perche nei vecchi la pietra si genera più tosto nelle rene, che nella vesica, & nei putti più tosto nella vesica, che nelle reni.

NE i putti, ouer giouinetti la virtù è forte ad espellere, & scacciare la superfluità delle reni alla vesica, imperò ne i putti ouer gioueni non rimangono quelle superfluità nelle reni de che si genera la pietra, ma sono scacciate alla vesica, & li conuerte in essa, ma ne i vecchi la virtù è debile, & non può scacciare esse superfluità alla vesica, imperò remangono nelle reni, & generasi la prima in esse, & imperò à preseruarsi dalla pietra spesso bisogna vsare purgatione.

Perche quando l'huomo ha compito di vrinare, li viene alle volte vn poco di freddo, ouer rigore.

L'Aere subito intra ne i luoghi doue era ouer passaua la vrina, acciò che non si dia luoco vacuo, il quale la natura non patisce, & entrando aere sopra quei luoghi sensibili nelle parti dentro viene ad indurre vn certo freddo, & vna puntione, laquale cerca quelli membri da se scacciare. Onde procede timore.

Perche di coloro che vſano molto coito, gli occhi & le lanche patiſcono più detrimento, che alcuno altro membro.

LE lanche molto ſi moueno dilatandoſi & cõſtringendoſi, di che li nerui ſuoi riceuono detrimento, anche tal mouimento di quelle parti riſcaldãdole è cagione di liquefare, e diſoluer la ſua humidità nutrimẽtale, imperò patiſcono leſione aſſai, ma gli occhi patiſcono nel coito nutrimẽto, perche adunano molta humidità dalla teſta. Come le parti che ſono circa le lanche, che cogliono molta humidità, & poi comprimendoſi la mandano fuora per ſperma. Onde ne gli occhi e nelle parti ſpermatice ſono due operationi. Vna è a cõgregare molta humidità; l'altra è cacciarla per ſperma, nel atto del coito, e in queſte due operationi molto ſi riſcaldano li detti membri, & ſuo humido nutrimentale s'aſſottiglia & riſolue, & etiã molto di quello paſſa in ſperma. Ma le rene piu che altro membro ſenteno laſſitudine nel coito, e incorreno diuerſe infirmità. Prima perche ſono piu vicine al loco del coito. Secondo perche paſſando il ſperma per le rene mena con eſſo molto de l'humido ſuſtantiale di eſſe reni. Per laqual coſa molto ſi debiliſcano nel coito. Gli occhi adunque & le reni piu patiſcono in tale atto, che altro membro, ma le reni anche piu.

Perche li Eunuchi che non vſano il coito, riceuono leſione nel vedere, come quelli che li vſano troppo.

La cagione in tutti dui è, che le parti ſuperiori,

&

& conſequentemẽte gli occhi ſi diſeccano. Nel troppo coito queſto è manifeſto, come è ſtato detto, & ne gli eunuchi anche è vero. Perche gli eunuchi ſono cõpoſti di molta humidità terreſtri, però che patiſcono male. Et tale humidità terreſtre per ſua grauità & debilità della virtù retentiua, che è in loro, diſcendeno alle parti inferiori, & le parti ſuperiori, come ſono gli occhi rimangono diſeccati, onde tali huomini per queſta cagione hanno le gambe molto enfiate. Eßendo adunque gli occhi priuati di humidità, vengono a mancare gli ſpiriti viſiui, che ſono fondati in eſſa humidità de gli occhi, di che biſogna che'l vedere patiſca.

Perche tra gli animali più ſi riſolue & debiliſca l'huomo per il coito.

L'Huomo nel coito getta piu ſperma per riſpetto della quantità del ſuo corpo, che gli altri animali, imperò molto ſi riſolue & debiliſce, perche lo ſperma è vno humido molto groſſo, & aereo, & ſpirituoſo, diſpoſto a diuentare della ſuſtantia del corpo. Onde reſoluto tale humido, ſi diſſolue il corpo manifeſtamente, come priuato del proprio alimento.

Perche gli huomini non poſſono fare il coito ne l'acqua, come il peſce & gli Elefanti.

QVello che ſe liquefa dal fuoco non ſi può piu liquefare ne diſſoluere ne l'acqua come appare nel piombo, & nella cera, che per il foco ſi liquefan-

no, & per l'acqua ſi congelano. Liquefacendoſi adunque di ſperma per il caldo, nõ ſi può liquefare ne l'acqua, anzi più toſto ſi congela. Et eſſendo li meati ſpermatici del homo ſtretti biſogna che eſſo ſperma, ſi liquefaccia, ſe per quelli dè paſſare, imperò ha biſogno l'huomo di molta frigatione & mouimento che riſcaldi quelle parti, acciò che l'humidità ſpermatica ſi liquefaccia, & aſſottigliſi, & aſſottigliata paſſi per li ſuoi meati ſtretti, ma i peſci hanno li meati aperti & larghi, & la materia è apparecchiata ad vſcire. Onde non hanno biſogno tanto de liquefattione de l'humido ſpermatico come ha l'huomo di che etiandio hã no biſogno di poca fricatione, ma ſolo gli baſta vn poco di toccare. Similmente li elefanti hanno li teſticoli ſopra la ſchena, & per queſto molto toſto mandano fuora il ſperma per la ſua gran calidità, imperò che ogni animale che ha li teſticoli ſopra la ſchena è di molto, calda natura. Non può adunque la frigidità de l'acqua impacciare la calidità ſpermatica di quelli, come ne l'huomo che è animale manco caldo.

Perche ha fatto la natura alli Elephanti li teſticoli ſopra la ſchena, & ſimilmente alli Ricci.

LA natura ſollicita in tutte quante le coſe, ha fatto queſto nelli elephanti, & nei ricci, acciò che tale animale preſtiſſimamente compiſca il coito, come è di natura di animali che hanno li teſticoli ſopra la ſchena,

ſchena, che per ſua calidità molto toſto mandano fuora lo ſperma. Et queſto ha fatto la natura negli elephanti, che'l maſchio non ſteſſe troppo addoſſo alla femina, & per la ſua grandezza la offendeſſe. Et li rici non ſi poſſon ben toccare inſieme per le ſpine. Biſogno fu adunque, che toſto fuſſino apparecchiati a mãdare fuora lo ſperma.

Perche gli elephanti quando uogliono vſare il coito: intrano ne l'acqua.

QVeſto è, perche ſiano ſoſtentati da l'acqua, acciochè per ſua grandezza, & ponderoſità non offendino la femina.

Perche manco è peggio ſi fa il coito da l'huomo ne l'acqua calda, che nella fredda.

LO ſpirito, & l'humido ſpermatico ſi diè vnire nel coito, & per la calidità de l'acqua ſi diſſolue, & diſſemina, di che non ſi può ben compire l'atto di eſſo coito.

Perche grattando la rogna, ceſſa il ſcadore.

LA uentoſità rinchiuſa, che era cagione de ſcadore, grattando ſi uiene ad eſſaltare, & euaporare per le poroſità cutanee, che ſi uengono ad aprire, per aſterſione di vna certa bruttura che teniua chiuſe eſſe poroſità, onde grattandoſi tolle via quella bruttura & ſi apreno, & ſi dilatano quelle, di che tal ventoſità eſce fuora.

Perche l'huomo ſopra tutti gli altri animali più ſi moue al coito, & piu ſpeſſo, & di ogni tempo.

L'Huomo ha miglior toccare, & è di maggior ſentimento quanto al toccare, che neſſuno altro animale, per eſſer piu ſua natura temperata, & migliore & conſequentemente piu ſente le dilettationi, che ogn'altro animale. Sentendo adunque maggior dilettatione nel coito che ogn'altro animale, imperò piu ſi moue a quello. Anco l'huomo è molto caldo, et humido in riſpetto della ſua qualità, & queſte ſono cagioni del coito, come è ſtato detto.

Perche ſi vergogna l'huomo di confeſſare il deſiderio del coito, & non ſi vergogna di confeſſare il deſiderio di mangiare, & beuere, & di ſimil coſe.

IL mangiare, & il beuere ſono coſe neceſſarie alla vita, & l'altro del coito non è neceſſario. Anche la uergogna conſiſte nella ragione dell'intelletto, & perche il coito & la ſua concupiſcentia ſono mouimẽti diſordinati, & ſopra tutte le altre paſſioni offuſcano il lume de l'anima rationale. Imperò confeſſare di uolere vſare il coito, non è altro che confeſſare uoler ſi offuſcare il ſuo intelletto, & douentare come animal brutto, & queſto è una coſa uergognoſa.

Perche

Perche il coito refredda il corpo quando è superfluo,& più il uentre,che l'altre parti.

NEl coito superfluo si caccia fuora la humidità sustantifica de membri, che è fondamento del calore naturale,ilqual humido euacuato anichila il ditto caldo di essi membri. Anche il coito in principio molto riscalda per il forte mouimento, & agitatione che fa il corpo in quell'atto.Onde disecca molto la humidità del corpo, come è di natura del troppo caldo a diseccare. Diseccato adunque l'humido del corpo per il gran caldo, che fa il coito,viene a mancare il caldo naturale,delquale quello humido risoluto era pabulo,& nutrimento, imperò dicono gli Medici,che'l coito in prima riscalda il corpo, & poi lo rifredda,ma anche piu si rifredda il ventre,& le parti circonstanti, perche gli è una adipe ouer pinguedine, che è di natura calda, & humida. Laqual per la gran calidità di esso coito, & per il forte mouimento di quelle parti liquefa,& dissolue.Onde rimane il uentre freddo, & secco. Anche dall'altro canto per questa medesima ragione il coito dissolue molto del humido nutrimentale del fegato,& del stomaco,& consequentemente molto nuoce a quei membri che sono circonstanti ad esso uentre.

Perche il coito noce fortemente a chi haueſſe fame, & etiandio a chi allhora haueſſe mangiato.

IL coito diſecca come è ſtato detto. Ritrouando adunque il corpo euacuato, & famelico ancora deſeccaria, di che ſeguitaria grande eſtenuatione & debilità del corpo. Et ſimilmente quando il cibo è nello ſtomaco ſi corrompe la digeſtioue per il caldo, et il ſpirito de eſſo ſtomaco alle parti di fuora, & la digeſtione nõ ſe cõpiſce ſe non quãdo il caldo è vnito alle parti del ſtomaco. Il coito adunque ſi deue vſare compiuta la digeſtione del ſtomaco, & del figato e la mittà del la digeſtione di membri, cioè ſette hore dopò il mangiare ſecondo la piu parte.

Perche il coito nuoce alli febricitanti, & leproſi, & ſcabioſi.

NE li febricitanti li humori ſono molto diſpoſti a putrefarſi, liquali per lo mouimento del coito facilmẽte cadeno in putrefattione de che ſe augumenta la febre. Noce anche a leproſi, & ſcabioſi, perche il coito moue & eccita quelli humori alle parti di fuora, iquali ſono putridi in tali corpi, onde ſi augumenta la ſcabia, & la lepra.

Perche il coito nuoce alle podagre, & a tutte le altre infirmità delle giontture, & di nerui.

IL coito molto noce alla teſta; perche principalmente

mente & secondo la più parte si decide dal cerebro, de che molto si debilisce, & perche gli nerui nascano dalla testa & dalla nuca, che ha origine dalla parte posteriore del capo, imperò si offende e debilisce molto nel coito essi nerui, per laqual debilitatione si genera molte superfluità in quelli, dallequali procede l'augumento della podagra. Anche nel collo si conquaßa molto gli nerui, per laquale conquaßatione se risolue molto di humido sustantifico suo. Il coito adunque molto nuoce alli nerui, imperò nuoce a tutte le infirmità generate in essi.

Perche a lussuriosi cadeno i capelli & le palpebre, & diuentano tosto calui, & similmente cadeno i capelli, & la conualescentia di un che sia stato amalato, & cosi ne i tisici & epatici ouer consumpti.

VNa medesima cagione è in tutti questi nominati, laquale è desseccato de nutrimento, dalquale prouengono i fumi di che si genera i capelli, perche adũque il coito infredda le parti di sopra, lequali poi rimangono de pauperate di sangue, & di spirito, imperò non possono digerire il suo nutrimẽto, ilquale rimane indigesto, & del fumo che discende da lui non è sufficiente materia a generare ne peli ne capelli. Et similmente ne' conualescenti de la virtù è molto debilisce per lo male passato non si può fare bona digestione al nutrimento del corpo, di che manca il fumo generati

uo di capelli. Et cosi ne' tisici, & epatici, ouero consũpti prouiene mancamento de' capelli per debilità di natura, & conſequentemente per difetto di nutrimẽto.

Perche gli malenconici aduſti ſono luſſurioſi, & molto deſiderano al coito, & non i malenconici naturali.

LI malenconici aduſti ſono pieni di molta ventoſità per eſſer il ſuo humido molto infiammato dal eccellente caldo, che è in loro, di che ſi genera molta ventoſità riſoluta da quel humido, per il forte caldo, & doue è ventoſità, li è molta incitatione di libidine, & ſpeßa eſpulſione di ſperma, onde la ventoſitã deſerue a due coſe nel coito, vna è che fa drizzare il membro. L'altra che aiuta a cacciare fora il ſperma, & à farlo piu toſto vſcire, ma li melenconici naturali che ſono molto freddi, & ſecchi, non hanno queſto, perche lo troppo caldo, riſolue molta ventoſità ne' corpi ſuoi anzi ſua compleſſione contraria al coito, alquale richiede caldo, & humido, come è ſtato detto.

Perche ſolo l'huomo tra gli altri animali non douenta barbuto ſe non quando comincia ad vſare il coito, ouero in quella età, quando lui lo puo vſare.

LI putti a principio del ſuo naſcere ſono molto humi-

humidi, & dura tale humidità ſuperflua inſino che vſano il coito, che poi diuentano più di ſecca compleſſione per il coito che euacua quella humidità ſuperflua, onde quella humidità ſuffocaua il caldo naturale, oppilaua prima le poroſità de l'acute, & non laſſa ua paſſare il fumo che ha a generare il pelo alle parti cutanee, & anche quel caldo ſoffocato non poteua eleuare molto fumo, ma poi quando quelle humidità ſi cominciano ad euacuare per il coito, il caldo piu ſi uigora, & può generare piu fumo, & diſoppilare quei meati, che erano oppilati da quello, imperò che piu toſto comincia da vſare il coito piu toſto diuenta barbuto, & chi piu tardo piu tardo. Et per queſta medeſima ragione le femine non ſono barbute ſe non rariſſime, cioè per molta humidità, & frigidità che regna in loro, che non laſſa paſſare li peli, & la ſua materia à le parti cutanee, & ſe pur alcuna femina è barbuta, ſignifica che è di natura molto calda, & ſecca, hauendo riſpetto alla natura delle femine.

Perche alcuni huomini che prima erano ſenza capelli, ouero ne haueano pochi per il coito poi ſi ingenerano capelli molti in eſſi.

LA cagione è ſtata già detta, imperò che tali huomini erano molto humidi, & per la grande humidità ſi prohibiſce la generatione de capelli, laquale poi deſeccandoſi per il coito, & uigorato il caldo naturale uapora ſuſo alla teſta il fumo, ilquale pri-

ma

Perche la femina patiſce menſtruo ogni meſe, & il maſchio nò.

LA femina è piu fredda di natura che l'huomo, & più debile di compleſſione. Onde in eßa ſi genera di molte ſuperfluità, imperò gli ha dato la natura vn modo, & vna via di purgare tal ſuperfluità, & queſto ha fatto ogni meſe per via di ſangue menſtruo, che ſi euacua per le vene che vanno alla matrice, & queſto non accade nel maſchio, il quale è di piu forte, & calda compleſſione, & non ſi genera in quello tante ſuperfluità, che la natura non poßa euacuare per ſucceſſo di vrina ò ſudore. Et per queſta cagione noi vedemo, che la femina che non ha al ſuo tempo il debito menſtruo, incorre in molte infirmità, & chi l'ha debitamente viue molto ſana.

Perche la femina quanto è piu robuſta, tanto piu tempo della ſua vita dura la menſtruatione, & quanto piu è debile di natura, tanto dura manco, onde noi vedemo in alcune femine durare il menſtruo inſino a trenta ſette, ouer trenta otto anni, in alcune altre inſino à quaranta noue anni, & in alcune altre gli dura il menſtruo inſino à quaranta otto, ouero cinquanta, & doueria eßer il contrario, perche quãto la femina è piu robuſta, tanto ſi genera manco ſuperfluità, imperò doueria manco tempo menſtruare, che la femina di compleſſione debile, nella quale ſi genera molte piu ſuperfluità.

LA natura ha fatto per due riſpetti menſtruare la femina, vno è ſtato ditto per euacuare il ſuper-

superfluità che generano in essa, l'altra è per satisfare alla prole, & per continuare la generatione delli animali che sono perfetti, onde si genera la creatura del sangue menstruo, per virtù del sperma virile, che coagula, & imprime tal forma, & sigillo in quello, come l'anello nella cera. Il segno di ciò è, che la femina non può concipere se non nel tempo che può menstruare, & tanto dura il tempo di potere concipere, quanto dura il tempo di potere menstruare. Concioſia adunque che la femina robusta si ha più sangue, & è di piu forte natura che la debile, imperò dura piu il suo tempo di potere concipere, adunque dura etiandio piu il tempo di potere menstruare. Anche nella femina robusta superabonda molto piu sangue, & molto piu humori, e la virtù espulsiua è molto piu forte, imperò abondando piu sangue il manda la natura alle parti consuete della euacuatione per prolificare, & etiam se glie alcuna superfluità per euacuare. Ma nella femina debile si genera poco sangue, & pochi humori. Imperò la natura lo tiene per suo sustegno, & ha piu cura de l'indiuido che della specie. Ancora ha piu cura di sustentarsi, che di euacare superfluità, benche adũque nella femina debile si generi piu superfluità, nientedimeno ha continuamente manco menstruo, perche ha manco sangue, vero è, che per quei luochi esce altre superfluità piu che nella robusta come sono certe humidità bianche, & di altri colori. Et che'l manchi tosto il menstruo nella femina debile, & generasi molte superfluità con poco sangue.

La

La natura però cerca quanto può di euacuarle per altro modo, cioè ouer per uia della natura de sotto come è stato ditto delle humidità bianche ouer altro colore etiam dato che non menstrui, ouer per qualche altra via, ma la femina che tosto manca de menstruo non è mai troppo sana perche in tutte le sue superfluità non se ponno euacuare.

Perche la femina inanzi a li docedi, ouer tredeci anni non menstrua.

LA natura ha molta solicitudine del'indiuiduo de nutricarlo nel tempo della sua pueritia, imperò tutto il sangue, & tutte le humidità spermatice ritiene in se per nutricare li membri, imperò non manda ne sangue, nè humidità spermatica a li predetti lochi, & per questa ragione la femina nel maschio spermatici innanzi al ditto tempo.

Il fine della I I I I. Parte.

PERCHE PARTE QVINTA.

IN QVESTA QVINTA PARTE tratta a conoscer gli aeri corrotti, cioè pestilentiali nel tempo dell'inuernata, & nella primauera, & anco tratta di febre pestilentiale, & molte altre infirmità, lequali vengono alli corpi humani.

Perche quando è piouoso, & molto humido, è pestilentiale, ouer abondante di molte infirmità pernitiose.

A humidità e cagione, & madre di putrefattione. Essendo adunque l'aere molto humido, & piouoso si dispone i corpi nostri secondo la qualita di esso aere, imperò si genera molte humidita, lequali poi si putrefanno, soprauenendo poi il caldo dell'estate, si genera di varie infirmita ne i corpi humani, & per la contraria cagione l'anno secco e più sano.

Perche quando appare molte rane piccole di colorē cinerico, diſcopra della ſchena, et che hanno la faccia roſſa al tempo del caldo, incontinenti dapoi la pioggia, et vanno ſaltando per luochi puluerulenti, et arſi, e ſegno di peſtilentia, et ſimilmente quando appare ſerpenti, et ſimili animali veneno ſi, è ſegno peſtilentiale.

OGni animale abonda ne i luochi, doue è la mā teria di che ſi genera. Et perche ciaſcuno di queſti animali è molto humido di humidità veneno-ſa, imperò è ſegno che in quel luoco, doue appareno è di molta humidità venenoſa, della qual ſi genera tali animali. Gli corpi adunqne che ſono in tali luochi, ſi riempiſſeno di tal humidità venenoſa, di che ſegui ta peſtilentia.

Perche piu ſi infermā lo huomo nell'eſtate, che lo inuerno, ma la infirmità dello inuerno ſono piu pernicioſe, et mortali, che quelle dell'eſtate.

MOlte fatiche, et molti inordinati eſſercitij con māgiare di molti frutti che facemo nella eſtate, queſte ſono cagione di molte infirmità. Et nello inuerno è il contrario, perche noi non habbiamo frutti ne anco facemo forti eſſercitij, che riſolue la virtu, ne anche è forte il caldo di fuora, che debiliti la natura, anzi piu ſi conforta il caldo naturale dentro, imperò non ſi putrefa la humidità, coſi nell'inuerno,

come

come nella estate, perche il caldo naturale, et sustenta la natnra, et il caldo di fuora si la putrefface, et risolue, ma quando nello inuerno uengono la infirmità segno è, che qualche gran cagione è in quel corpo a generare tale infirmità, et è segno di molte superfluità, lequali non possendo regolare la natura, putrefanno, perche adunque nell'estate per poca cagione se generano la infirmità, impero la piu parte tosto si curano, et etiam perche le porosità del corpo sono aperte, doue può vscire la superfluità. Et perche nello inuerno non si generano infirmità se non per qualche gran cagione, cioè da molta adunanza di humidità, essendo le porosità del corpo rinchiuse. Imperò l'infirmità dello inuerno per la maggior parte sono mortali.

Perche si genera piu infirmità nella primauera, et nell'autunno che in nessuno altro tempo.

OGni mutatione subita del aere dal caldo al freddo, ò da freddo al caldo, altera gli corpi nostri e genera infirmità, pche adunque nella primauera si muta laere da freddo al caldo, e nell'autūno dal caldo al freddo, imperò in tale transmutatione si altera gli corpi, et massimamente quei che sono ripieni di cattiui humori. Et quei è da notare, che il tempo della primauera, quāto e di sua natura, e molto san, ma accidentalmente genera infirmitate assai, imperoche

l'aere della primauera e caldo temperato, ma perchè ritroua l'humidita singulare ne i corpi per il freddo dell'inuerno dissolue quelle, e falle correre, & bollire, & in questo modo genera infirmita, ma l'autunno è di sua natura egritudinale per molte cagioni. Prima perche molto inequale nella sua complessione perche in vn'hora e freddo, & in un'altra, e caldo, & la natura non sostiene repentiue mutationi, che non si debiliti molto. La seconda cagione è, che ritroui ne i corpi molti humori adusti per la sua frigidita riserra dentro quelli che si generano morbi pernitiosi. la terza è, che ritrouādo le porosita del corpo aperto entrano la frigidita sua nel profondo del corpo, et quasta, debilisce il caldo naturale. La quarta è, per la molta commistione di frutti che e stata fatta nell'estate. Dallequali sono stati generati molti mali humori, imperò l'autunno e peggiore di tutto l'anno.

Perche chi chiare volte si inferma, chiare volte scampa.

QVando è fatta molta congregatione di superfluita nel corpo, con gran difficulta si cura tale egritudine, perche la natura non puo digerire tanta moltitudine di humori. Essendo adunque stato l'huomo molto tempo senza infirmita, si è fatta molta adunanza di humori in quel corpo. Imperò a liberarlo anche la natura molto si debelisce nelle anche inconsuete. Molto detrimento adunque patisce

tisce la natura quando non è assueta alle infirmità, che essendo assueta non si debilisce tanto, nè ancor ritroua il corpo cosi ripieno di superfluità.

Perche se l'inuerno è freddo senza pioggia, et la primauera, e piouosa, o humida nella estate poi abonda di molte febri, & apostemе calde d'occhi, chiamate obtalmie, & escoriatione de intestini, chiamate disinterie.

L'Aere muta i corpi nostri a sua complessione, & natura. Essendo adunque la primauera molto calda, & humida, dispone i corpi nostri a molta humidità di che poi soprauenendo il forte caldo della estate bogliono quelle humidità ne i corpi per tutti li membri, & si genera febre, ouer altre apostemationi per diuerse parti del corpo. Corre etiamdio tale humidità a lintestiui, che per il caldo douenta acuta & moridica, & escortica quelli. Et massimamente generasi tali infirmità nei corpi, che sono di complessione humida, & più fortemente anche la estate fosse piouosa, ouer humida.

Perche essendo l'inuerno caldo, e humido, e la primauera freda, e secca, abonda di molta infirmità la primauera e nell'estate. Onde alle femine che parturiscono nella primauera o che disperdono, o che fanno figliuoli de bellissima cōplessione, e natura, & in alcuni corpi genera obtalmie ne' occhi nella estate, e in li vechi catarri che subito gli suffocano & nelle femine flussi con escoriatione de intestini.

ESSENDO lo inuerno humido molto

genera molta humidità nei corpi, & essendo caldo apre le porosità, di che soprauenendo poi la primauera fredda, et secca entra la sua frigidità ne' corpi, e la humidità che è stata generata nell'inuerno cõgela Onde la creatura che è nelventre della dõna, ritrouãdo caldo, et humido, & aperte le sue porosità intrando subito lo cõgela, & mortifica, ouer molto lo debilita. Et ne gli uecchi essẽdo molta humidità generata nell'inuerno ne' capi loro il freddo della primauera la congela e falla stare ferma, et dapoi soprauenendo il caldo della estate disso lue liquefacẽdola, et con impeto corrẽdo giuso alle parti dello anhelito, et del core suffoca, et induce morte subitanea. Et ne' gioueni che di sua natura hãno poca humidità li genera nell'inuerno una humidità sottile, laquale stando ferma per il freddo della primauera soprauenendo il caldo dell'estate corre a gli occhi, che sono molto passibili, et pieni di uene. Et nele femine che sono di natura sua molto humide, quella humidità generata nell'inuerno p il caldo della estate la natura li caccia per l'intestini et pungendo quelli induce flusso con escoriatione.

Perche essendo la estade freddo, & seco, lo autuno caldo & humido, poi ne l'inuerno si genera dolore di capo & catarri con tosse che le più volte si finisce a tisica.

ESsendo l'autunno molto humido si genera humidità assai, soprauenẽdo poi l'inuerno che di sua natura è anche humido, quella humidità multiplica ouer adunque quella humidità è tanta, che il fred-

do dell'inuerno non può per ſua moltitudine congelare, nè ritener nel capo, onde corre giù alle parti del petto, & del polmone, & genera toſſe, & alle volte per ſua facultà guaſta il polmone, & genera tiſica. Alle volte corre alle maſcelle & genera vna infirmità chiamata brăco. Alle uolte corre per le vie del naſo chiamata corrizza. Ouer quella humidità non è tanta, che'l freddo dell'inuerno molto ben la può congelare, & congelandola fa rumore in la teſta, & fa grauezza, & doglia di capo.

Perche ogni compleſſione diſtemperata ſta più ſana nel tempo contrario a ſua natura, & peggio nel tempo ſimile, verbi gratia la melăconica compleſſione che è fredda, e ſecca, ſta meglio nella primauera, che è calda & humida, & peggio nel autunno che è freddo, & ſecco, & la compleſſione colerica, che è calda, e ſecca, ſta meglio nell'inuerno che è freddo, & humido, & peggio nella eſtate che è calda, & ſecca, & ſimilmente la compleſſione ſanguinea che è calda, e humida ſta meglio nell'autũno, che è freddo e ſecco, & peggio nella primauera che è calida & humida. Et coſi la compleſſione flemmatica che è fredda, & humida meglio nell'eſtate che è calda, et ſecca, et peggio nell'inuerno che è freddo, & humido.

OGNI qualità diſtemperata aggiunta all'altra accreſce ſua diſtemperanza, dallaquale

procede ogni mancamento & leſione nei corpi noſtri come dalla tẽperanza procede ogni ſanità & perfettione: Se adunque un corpo è diſtemperato in freddo & humido ſoprauenendo. Il tempo ſimilmente freddo, humido augumenta quella diſtemperanza, imperò non può ſtar biancho in tal tẽpo: Ma ſoprauenẽdo il tempo caldo, ſecco contrario à quella diſtemperãza minuiſſe quella, & ſi la riduce verſo la temperanza. Et ſimilmẽte ſi dè tener in l'altre compleſſioni diſtemperate. Et per queſta medeſima ragione il puto ſta meglio ne lautunno, & pegio nella primauera. Et il giouene ſta meglio nell' inuerno è peggio nella eſtate l'huom vechio ſta meglio nella primauera, & peggio nel autunno & il decrepito ſta meglio nella eſtate, & peggio nell'inuerno.

Perche il premutare delle acque nel mangiare ò nel beuere genera infirmità, e non è coſi a mutar aere à luochi vicini.

L'Acqua eſſendo nutrimento a i corpi noſtri, & eſſendo di diuerſe ſpecie per la diuerſità delle minere doue paſce, biſogna che'l corpo noſtro mutando acqua ſe muti à diuerſo nutrimento, & conſequentemente a diuerſe nature. Perche ad ogni mutatione patiſce la natura detrimento, ma l'aere a poco ſpacio non riceue tanta diuerſità, quanto l'acqua. Imperò non fa tanta mutatione ne i corpi, & ſe la mutatione de l'aere fuſſe a i lochi longinqui, e ſimilmente

delle

delle acque più pernitiose, in questo caso saria permutatione dell'aere, che l'acqua. Perche maggior seria quella permutatione & diuersità che seria nell'aere, che nell'acqua, & questo inferisce maggior nocumento a i corpi. Onde se uno si transferisse dalla regione di Schiauonia alla regione di Etiopia, quello ouer moriria, ouer grauemẽte se infermaria, & questo non accaderia per la mutatione delle acque di Schiauonia, à le acque di Egitto.

IL permutare adunque l'acque di una regione vicina a l'altra, è piu nociuo, che il mutar aere, ma il permutare aere di una regione longinqua a l'altra, più nuoce, che il permutare dell'acque.

Perche la mutatione delle acque a chi è disposto a generare pedocchi ne fa generare, & superabondare molti.

LI pedocchi si generano per molta humidità indigesta, & segno de cioè, che molto si generano nel capo, che è humidissimo tra gl'altri membri. Et similmente ne i putti, che sono molto più humidi, che alcuni d'altra età. Concioſia adunque, che il permutare delle acque molto perturba la natura, di che seguita indigestione assai, & consequentemente si genera di molta humidità indigesta. Imperò in tale mutatione d'acque moltiplicano de molti pedocchi.

Perche

Perche essendo lo inuerno freddo et secco, la primauera calda et humida, ouer piouosa, la estate molto secca lo autunno è pernitioso et pieno di infermità, et generasi flussi escoriatiui, et quartane molto longhe in quello.

LA siccità e lima del caldo, et fortificasi piu quãdo e congiunto con l'humido. Essendo adunque la estate molto secca & calda, fa molta ebullitione nella humidità generata nella primauera, & induce in alcune infirmità putredini assai, & in quelli che resisteno a quella ebullitione si ritarda a l'autunno, doue si restringe tale humidità alle parti dentro, & genera morbi mortali. Onde le ditte humidità si restringono alle parti disopra, & genera apostematione circa il capo, circa il polmone, & circa altri membri, & se le restringono alle parti disotto deriuano le più uolte alle vie delinteſtini, & genera flussi escoriatiui. Risolueſi etiandio nella estade, che è molto calda, la humidità sottile & rimane il grosso terrestre & adusto, di che soprauenendo l'autunno si multiplica di molti humori melenconici adusti, ne i corpi, & conseguentemente abondano molte quartane.

Perche l'aere che ne circonda continuamente disecca i corpi nostri, & doueria essere alle uolte il contrario, essendo l'aere humido molto in alcuni tẽpi.

Auuenga che l'aere di sua natura sia caldo & humido

mido, & doueria humettare li corpi nostri, et molto più forte, quando in alcuni tempi se gli mescola altra humidità acquosa con esso. Nientedimeno per la virtù del sole & de l'altre stelle, che sono disseccatiue laqual virtù influisce ditte stelle nel ditto aere continuamente per questo si disecca i corpi nostri, ma la virtù delle stelle diseccatiua che è in esso, et acciò aiuta il caldo nostro naturale, che continuamente consuma l'humido del corpo nostro.

Perche quando tirano venti meridionali greuano i corpi nostri, & si gli fanno pigri a mouersi, ingrossano l'andito, oscurano il vedere, et generano molta gran grauezza nel corpo.

I uenti meridionali sono caldi & humidi, onde per sua calidità aprendo le porosità del corpo, fanno entrare la sua humidità nelle parti dentro, di che molte superfluità humide si generano ne i corpi, & massimamente nel capo, et falla correre a diuerse parti. Onde correndo alle gionture, fa l'huomo lasso et pigro a mouersi, et correndo all'organo de l'audire ingrossa quello, et correndo a gli occhi offusca il uedere, et correndò per tutto il corpo lo aggraua in tutte le parti, et questo aiuta la humidità che genera venti ne i corpi come è già detto. Imperò grauano molto i capelli perche generano molta humidità in essi.

Perche

Perche li venti ſettentrionali generano toſſe, mal di coſta, & ſquinantia.

IL vento ſeptrentrionale è freddo & ſecco. Onde per ſua frigidità riſerra il caldo & è l'altre humidità del corpo alle parti dentro, & quelle comprimendo maſſimamente quelle che ſono nella teſta, fallecorrere alle parti della gola, & genera ſquinantia, ouer alle parti del petto, & genera toſſie, & alle volte pleureſia, cioè mal di coſta. Et per queſta cagione ſi genera più toſto al tempo dell'inuerno il mal della coſta ne grandiſſimo freddo, perche l'humidità & il caldo ſi riſerra alle parti del petto, & delle coſte, & il genera apoſtematione, che nel tempo del caldo la humidità vengono alle parti di fuora. Imperò noi vedemo chiare uolte nel tempo caldo venir pleureſia. Taiventi etiamdio generano molte uolte raucedine, & aſperità di voce, eſſendo ſecchi. Onde molto diſeccano la canna del polmone, doue ſi fa la voce. Imperò generano iui vna aſperità & impediſce la voce. Alle volte fa correre molte humidità a quei luochi che prohibiſce il libero tranſito dell'aere di che genera raucedine di voce. Li venti adunque mutano la natura dell'aere, & conſequentemente del corpo.

Perche nella eſtate ſi fa il colore di corpo giallo, & minuiſce la vrina.

EL troppo caldo tira il ſangue, & il ſpirito alle

le parti esteriori, & quello risolue in sudore, di che si adduriſce & conuertesi in colore giallo, come è il dolore della colera allaquale si transmuta, per il corpo caldo. Onde se'l caldo dell'aere fusse temperato, et non eccessiuo, faria il color del corpo rubicondo, come il colore del sangue, come fa il caldo della primauera. Imperò che'l sangue solamente tira alle parti di fuora, & quello non risolue ma multiplicando tira il sangue, & si lo risolue. Et per questa cagione l'aere temperato rubifica, & il caldo che fuor esce citrina la cute. Facendo adunque & prouocando molto sudore per il caldo eccessiuo minoraſi la vrina, per che quello che donea andare alle parti vrinali, se ne ua alle parti cutanee.

Perche l'aere molto freddo augumenta la vrina, & minuisce la egestione.

POche superfluità si risolueno per il sudore nello inuerno, ouero aere freddo, perche si constringono le porosita del corpo. Onde quello che si deue euacuare per sudore, va alle vie della vrina, delche assai si multiplica. Da l'altro canto si diminuisce la egestione, perche gli muscoli che moueno quelle parti si constringono, & non si dilatano. Onde non sono obedienti a cacciare fuora le fecce che sono neli'intestino, & per questa ragione lo intestino dritto prr la frigidita dell'aere è inobediente alla egestione del sterco, per esser freddo, delche rimanendo nelli intestini, le ditte feccie se

dissolue

dissolue vna gran parte in liquore vrinale. Onde per questa cagione si multiplica l'vrina, et si minuisce la egestione ouer sterco.

Perche nell'inuerno appare molta hipostasi, o nube nella vrina, et poca ne l'estate.

LA cagione di questo è, che l'hipostasi che appare nell orina, e vna superfluità, che si vacua da membri spermatici et radicali. Onde essendo l'aere molto caldo si risolue per sudore la ditta superfluita. Imperò non si euacua per la via dell'urina, ma ne l'inuerno multiplica ditta hipostasi per esser chiuse le porosita del corpo.

Perche l'autunno e freddo, et secco et la primauera calda et humida temperata, et appare che douerriano essere di una medesima natura, perche il sole e in vna medesima distantia a noi ne la primauera, et ne l'autunno.

ESsendo l'inuerno freddo & humido per la absentia del Sole a gli capi nostri alle parti Meridionali humido per gli vapori molti che sono ne l'aere, & si possono risoluere & succedendo la primauera, nel qual tempo il Sole si auicina a noi, & induce una calidità non molto fredda, ma temperata, ritroua lo aere molto freddo, et ritroua l'aere molto humido. Onde per tale calidità temperata risolue alquanto di

di quel humido superfluo et riducelo ad vn'humido suaue et temperato, delche rimane sua natura calda & humida temperata. Dapoi succedēdo l'estate molto si appropinquano a noi gli raggi del Sole & riscaldano molto, & diseccano la acre, delche la estade e calda & secca. Ritrouando adunque lo autunno lo aere caldo, et secco, & partendosi il sole da noi, si rimette detto caldo, che era nella estate. Onde appare a noi freddo per rispetto de lusato, & auenga che l'autunno sia cosi caldo temperato, come la primauera p esser il Sole in una egual distantia a noi, nientedimeno sentemo la primauera essera calda, & l'autunno essere freddo. Perche nella primauera noi passamo da l'aere freddo al caldo, & nello autunno passamo dal caldo, al freddo. Et questo e fondamento naturale, che'l caldo temperato appresso del freddo eccessiuo, appare caldo, & appresso del caldo e eccessiuo appare freddo, benche adunque lo autunno, & la primauera siano di vna medesima complessione, quanto ad alcune hore del dì. Nientedimeno per la diuersità che ritrouano i corpi nostri nella aere appare di diuersa natura. La primauera humida, perche succede al tempo humido, et lo autunno e secco, perche succede al tempo secco, et per questa cagione lo autunno, et la primauera sono di contraria natura.

Perche il giorno dell'autunno e inequale in l'hore sue che è molto caldo, e molto freddo.

L'aere secco che e priuo di vapore e molto sottile, onde

nde e molto disposto a riceuere la calidità del giorno, & la frigidità della notte, come accade quando la cosa e rara, & di sottile sustantia, che tosto riceue il freddo & il caldo, et per questa ragione il tẽpo della primauera appare a quelle nel tempo delle sue hore, perche l'aere suo è più denso & folto d'humidità, che non lassa riceuere cosi tosto la qualita si imprimeno in esso. Adunque ogni vento freddo, o caldo, o constellatione che regna disopra, & similmente il Sole essendo disopra dalla terra ouero per sua absentia disotto, e sufficiente facilmente transmutare l'aere dell'autunno a diuerse contrarie nature, che non potriano cosi fare nell'aere della primauera, per la cagione gia sopradetta.

Perche è più commendabile l'aere di vno loco, che di vno altro.

L'Aere sincero puro & netto e buono & sano a i corpi nostri; & l'aere nebuloso grosso & pieno di vapori tattiui, e il contrario. Gli luochi adunque paludosi, ouer di valle, ouero luoghi nebulosi sono molto nociui, & illaudabili, & gli luochi doue è l'aere chiaro, & netto sono molto sani, & questo si conosce se l'aere e laudabile, & buono per questi segni cioè, che'l non stringe l'anhelito, quando si tira a se, & che'l non sia caliginoso a gli occhi, & faccia buono audire, & che la voce non faccia rau-

ca,

ca, & finalmente, che bone respirabile et euentabile. Quel aere adunque, che ha tutte queste conditioni, è buono, & chi manca di quelle è cattiuo.

Perche vn luoco riceue più la pestilentia, che l'altro, & un'altro la ritiene, & è più difficile à sanare.

L'Aere sottile piu tosto riceue ogni impressione, & facilmente la perde, l'aere grosso e il contrario, piglia tardi & non lassa presto. Tutti quelli luochi adunque, che sono uell'aere sottile, pigliano tosto la contagione della peste, ma tosto la lassano. Et gli luochi che hanno l'aere grosso, tardi si ammorbano, ma longo tempo la ritiene. E l'aere sottile si conosce dal grosso quando si scalda tosto per la leuata del Sole, & cosi tosto si rinfredda per il tramontare, & è il contrario nell'aere grosso.

Perche in alcune regioni la estate è più longa dello inuerno, & in alcune altre il contrario.

IL Sole per il suo giro nel zodiaco è cagione della mutatione di quattro tempi dell'anno. Quãdo adũque il Sole s'auicina ai capi d'vna regione, fa l'estate a quella, et quando si rimuoue fa inuerno, onde quando il Sole sta piu tempo sopra i capi di una regione,

che absente tanto si augumenta più l'estate sopra l'inuerno, & quanto sia piu remoto, tanto piu si augumenta l'inuerno sopra l'estate. In alcuni luochi adunque che sono verso il polo, il sole sta più tempo remoto dai capi suoi, che a propinquo, di che lo inuerno è molto piu longo, che l'estate, & in alcuni altri luochi il sole sta più tempo propinquo a i capi loro, ch'a remoto. Onde l'estate appresso loro è più longa, che l'inuerno. Et per questa ragione in alcuni luochi è sempre inuerno, perche il sole non si approssima mai a gran distantia a quelli, & in alcuni altri l'inuerno è equale alla estate, perche il sole sta tanto propinquo quanto remoto.

Perche in alcune regioni sono doi inuerni, doi estate, doi autunni, & doi primeuere.

LA cagione di questo e stata già detta, che'l sole e cagione di tutte queste variationi, per il giro suo. Onde il sole fa estate, quando passa per suoi capi di vna regione, che sia possibile, et fa inuerno quando è più remoto, che sia possibile, & la primauera quãdo si parte dal punto piu remoto, doue gli albori & altre piante cominciano a verdeggiare, & è antũno quando si parte dal ponto piu propinquo a i capi loro, e cominciasi a vicinare al punto piu remoto delche cascano le frondi da gli albori. In alcune adunque regioni il sole passa due volte l'hãno per suso i capi suoi. Onde fa due estate, & similmente due volte

li rimoue,

si rimoue, et due uolte si appropinqua a loro. Et per questa ragione fa due autunni, due primauere, et doi inuerni vero è, che ciascuno tempo dell'anno duravno mese & mezzo per fiata, adunque due estate durano tre mesi, & doi autunni tre altri, & similmente doi inuerni, et due primeuere.

Perche la cittade & altri luochi che son circa intro-ci, cioè del cancro, ò capricorno, sono più calde, che a nessuno altro luoco.

TRe sono le cagioni per le quali vien gran ealdo piu in vno loco, che in vn'altro. Vna è la propinquità del Sole a i capi suoi. La seconda è che di dietro porge iui gli raggi suoi, & non per obliquo. La terza è, che faccia gran dimora sopra della terra, & sopra i capi loro. Quando adunque tutte questa tre cagione sono vnite in uno loco, fanno vehemẽtissimo caldo, si che per questo non si può habitare in tale regione, come sono quelle che sono situate sotto il trepico meridionale, che quando il sole è in capricorno del mese di Decembre, quando sia nell'inuerno, allhora in quei luochi è maggior caldo, che sia possibile essere sopra la terra, perche il Sole e in loco propinquissimo alla terra e passa per i capi suoi mandãdogli i raggi suoi de dritto, e fa iui gran dimora. E quãdo solo fussero due dì queste cagione, faria gran caldo,

ma non tãto, come accade ne' luochi che ſono poſti ſot
to il noſtro tropico Septẽtrionale, che quãdo il Sole
è in cãcro del meſe di Giugno aduenga che ſia più ri-
moto dalla terra che ſia poſſibile, niẽtedimeno getta
gli raggi ſuoi di arieto iui, & falli gran caldo. Onde
ſolo due cagione gli corrono a fargli gran caldo. Di
che appare, che ſotto il tropico Meridionale, e mag-
gior caldo del meſe di Decembre, che nõ è ſotto il no-
ſtro tropico Septentrionale del meſe di Giugno, pche
gli concorre tutte tre le cagioni a fare caldo, et quiui
non concorre ſi non due, & in alcuni altri luoghi con
corre ſolo una cagione, che'l Sole paſſa ſopra i capi
et mãda di drieto i raggi ſuoi. Ma perche nõ fa trop
po dimora, non può fare iui gran caldo. Onde è da
ſapere piu che opera a fare caldo la dimora del Sole
longo tempo ſopra una regione gli appreſſo che neſ-
ſuna dell'altre cagione ditte. In gli luochi adunque,
che ſono tra gli doi tropici, ſono manco caldi, che ne i
luochi che ſono ſotto i tropici, perche aduenga che'l
Sole paſſi due uolte l'anno ſopra i capi loro, niẽtedi-
meno nõ fa tanta dimora, come ſotto li tropici, onde
quãto s'alonga piu i luochi dalli tropici uerſo l'equi-
notiale, cioè uerſo il mezzo della terra, tãto e mino-
re caldo, et ua piu al tẽperamento. Imperò diſſe bene
Auicenna, & e la ſua ſumma vera, che ſotto l'equi-
nottiale cioè nel mezzo della terra, e la piu tempera
ta habitatione, che in niuno luogo. Et alcuni põgono
eſſere il paradiſo terreſtre, doue non è caldo ne fred-
do, ma vno aere temperatiſſimo. Et queſto è per eſ-
ſere

sere equale il dì & la notte in quel loco che tanto tempo stà il sole sopra della terra, quanto sia di sotto. Et quanto rescalda il sole il dì, tanto rifresca la notte. Onde non può in breue tempo il sole molto riscaldare l'aere nella notte è molto rafreddare, ma rimane un'aere temperato. Et le regioni che sono fora di tropici & di zodiaco quanto sono più remote da detti tropici, & piu propinque a i poli, tanto sono manco calde, & questo è, perche il sole più si rimoue da i capi loro, onde per questa cagione sono alcuni lochi, che sono appresso i poli: iquali sono inhabitabili per gran freddo nel tempo del suo inuerno. Ma nel tempo che'l sole s'appropinqua a loro, cioè quando il sole è nel suo tropico, hanno vno aere molto piu temperato nel caldo, che le nostre regioni, & l'altre che sono più propinque al ditto tropico sono piu remote dal polo. Adunque sono molto più calde le regioni nostre, che sono fora del zudiaco nella estate, & piu fredde nell'inuerno, a che gli lochi sottoposti all'equinottiale. Perche aduẽga che'l sole spargia a noi gli raggi obliqui, et a quei lochi del quinotiale gli raggi dritti al tẽpo della estate, nientedimeno più adopera la gran dimora che fa il sole sopra della terra con vn poco obliquità de raggi, che non può la drittura di raggi con assai manca mora. Diciamo adunque, che sono inabitabili per troppo gran freddo al tempo dell'inuerno, et questi sono i luochi posti sotto i peli appresso i vintitre gradi, cioè riducendo al spacio della terra duo miglia do-

deci miglia appresso al popolo. Et questo è per la grã distantia in quel tempo del sole da loro, & nella estate sua che molto poco dura pur se potria quei lochi habitare. Et la estate sua non è troppo calda, perche aduẽga che'l sole stia sempre sopra della terra appresso loro insino che' isole sta nel signo tropicale, o li appresso, nõtedimeno essendo molto remoto il sole da loro, non può fare gran caldo, essendo etiandio lo uere di quei lochi molto pieno di vapori freddi per lo lõgo inuerno passato nõ si può di ligiero fortemente riscaldare. Sono alcuni altri che sono inhintabili per lo gran caldo al tempo della estate loro, et questi sono lochi sottoposti li tropici per le cagioni sopraditte, ma nell'inuerno ben si possono habitare, perche allhora l'aere suo è assai temperato, & non hanno mai gran freddo, ma il suo inuerno è come la primauera a noi Sono alcuni altri lochi, che si põno molto ben habitare, & a'inuerno et di state, aduẽga che nella estate sia gran caldi, et nell'inuerno sia gran freddi, et questi sono in lochi posti tra li tropici, & la distantia di poli che nõ si possono habitare, che sono in cielo circa quarantatre gradi, a che correndo il spacio della terra tre milla settecento & settãtadoi miglia, ouer circa, & in questi lochi gli accade diuersita assai nell'inuerno, et nella estate, perche quãto sono più si ropinqui a i tropici, & più remoti da'poli, tãto hanno nella estate maggiore caldo, e nell'inuerno maggiore freddo. Et per il contrario quei lochi che sono piu remoti da tropici, et più propiqui a'poli, hãno mãco caldo nella

estate

estate et piu freddo nell'inuerno. Quarto sono altri luochi che sono posti tra i tropici nel zodiaco, che sono circa a quaranta vno grado aiquali correndo spacio della terra tre milia cinquecẽto ottantasette miglia & di questi lochi sono alcuni che sono più propinqui ai tropici & son molto caldi, perche il sole fa piu dimora sopra loro, quando si riuolge sopra i capi loro, alcuni sono piu remoti, & questi hanno manco caldo nella sua estate, perche il sole fa manco dimora & sono alcuni lochi che sono equalmẽte distanti dai tropici & questi sono posti nel mezo della terra, sotto lo equinotiale o li appresso, & sono molto temperati, come è già ditto, perche il sole sta manco sopra di loro che nessuno altro loco. Onde è quiui da sape ch'a coloro che habitano iui in ciascun tẽpo dell'ãno la notte è equale al dì. Imperò fa l'aere tẽperato, come è quello della primauera appresso a noi. Et quanto più sono i motii dal mezo della terra verso i tropici i poli, tanto più cresce il dì sopra la notte nella sua estate, & la notte sopra il giorno nel suo inuerno. Imperò non può esser loco, che per ogni tempo dell'anno sia continuamente temperato, come è quello, che è nel mezo della terra, sotto lo equinotiale, questa è la vera summa di Auicenna. Dicano altri q̃l che si vogliano, ma è qui etiamdio da notare che aduẽga che sole essendo nei punti eqinottiali di ariete e de libra se ha alquanto maggiore caldo in quei lochi, che sotto lo equinottiale, che quãdo il sole è nel tropici, perche il sole è più appresso a quel tempo, niente dimãco fa poca di

temperanza nello aere, se non verso all'hora de nona che nelle altre hore l'aere remane temperato.

Perche è maggiore caldo del mese di Luglio, che de Giugno & doueria essere il contrario perche del mese di Luglio li di son più breui, che di Giugno & anche il sole è piu rimoto da i capi nostri.

Due sono le cagioni diciò vna, che'l sole ha riscaldato più tempo l'aere, & piu tempo ha durato la sua impressione del mese di Luglio che del mese di Giugno, ode noi uedemo che quanto vna cosa piu longo tempo adopera nell'altra, come il foco quanto piu opera nell'acqua, tanto piu forte effetto induce. Aduenga adunque che del mese di Giugno il sole sia appresso ai capi nostri, & sia poi longo il giorno che del mese di Luglio nientedimeno cõtinuando il suo riscaldare viẽ hauere fatto maggiore impression del caldo del mese di Luglio che di Giugno, perche ha piu tẽpo riscaldato l'aere, come è già detto. Et p questa cagione appare, che non obstante che li di siano eguali del mese di Maggio et di Luglio che gliè piu caldo di Luglio che di Marzo. La seconda cagione e che del mese de Luglio il sole ẽtra in Leone nelquale segno il sole ha vna gran possanza, & aquista da quel segno gran virtù a riscaldare, essendo in casa sua, doue del mese di Giugno entra il cancro, li non ha alcuna dignitade. Et per tal'oppositecagiõ appare, che gliè maggiore freddo del mese di Genaro, essendo il sole in acqua

rio,

rio, che del meſe de Decembre eſſẽdo il ſole in capricorno, non obſtante che'l ſia più remoto da noi del meſe di Decembre, che di Genaro.

Perche gli luochi caui & baſſi come le valli, ſono più calde, che gli monti, & gli luochi alti.

LI ragi del ſole più ſi vniſcono nelle valli & in li monti ſono piu diſperſi, & quanto li raggi ſono piu vniti, tanto ſi fa maggior reflettione & conſequẽtemente maggiore caldo. Onde per queſta cagione noi vedemo che in lo ſpecchio concauo vnendoſi fortemente gli raggi del ſole generaſe foco & gran caldo nell'aere circonſtante.

Perche li luochi ouer cittade, che ſono poſti verſo ſeptentrione, & hanno gli monti a ſeptentrione, & diſcoperti dal mezo dì, ſono caldi molto.

QVanto li raggi del ſole hanno maggiore reflеſſione ad vn loco, fanno iui maggior caldo, venẽdo adunque il ſole alle parti loro nel tempo del eſtate & ritrouando quei luochi che ſono diſcoperti, riuerberando in quei monti ſi vien a riſcaldare fortemente que iluochi che ſono vicini. Anche tal nome probibiſce il vento ſptentrionale à quelle terre, ilquale vento è freddo.

Perche

Perche le cittade che ſono diſcoperte da Leuante, et coperte da ponente, da alcuni monti ſono piu calde, che quelle che ſono coperte da Leuante e diſcoperte dal Ponente.

LA cagione di ciò ſi è, che venendo in ſuſo da Loriente continuamente uerſo Loccidente approſſimando per il ſuo giro a quei. Imperò quei lochi ch' ſono uicini a quei monti riceueno fortemẽte la reuerberatione dal ſole, perche continuamente ſi parte & di longa i ſuoi raggi da alti monti, & il ragio, quanto è piu longo tanto fa manco reuerberatione.

Perche le cittade che ſono diſcoperte da Leuante et da Settentrione, & coperte da mezo dì et da Occidente ſono piu temperate, che alcune altre.

QVando ad un loco ſi meſcola il freddo con il caldo, equalmente quel loco douenta temperato, quando adunque vna cittade, diſcoperta da leuante e coperta da ponẽte, riceue per riuerberatione molto caldo, come è già detto diſopra. Et eſſendo diſcoperta da ſettentrione, coperta da mezo dì riceue il freddo di uenti ſettentrionali. Meſcolandoſi adunque il freddo di quei uenti con il caldo già ditto, fa vno aere temperato in quei luochi.

Per-

Perche le cittade che sono vicine al mare, ilquale mare sia verso Septentrione, tal cittade sono fredde, et humide, e se hanno il mare verso mezo dì sono calde, et hnmide.

OGni loco che è vicino al mare, ricene humidità da esso mare, & douenta humido, di che se tal mare e verso settentrione, oltre la humidità deuenta freddo per gli venti borreali, che buffano da quelli parti, imperò gli lochi vicini sono freddi, & humidi. Et se tal mare è verso mezo dì oltra la humidità douenta caldo per la calidità di venti australi, che buffano da quelle parti. Li lochi adunque che sono gli vicini, sono caldi, & humidi.

Perche le cittadi che sono vicine a gli mari del Leuante sono più humide, che le cittadi che sono vicini alli mari di Ponente.

LE parti orientali sono più calde che le occidentali, onde maggiore seguita resolutione et disecatione di humidità in l'oriente, che nel ponente.

Perche il vento Meridionale è caldo & è humido.

IL caldo perche vicne dalle parti calde, & è humido, perche passa sopra a molti mari da i quali se risolue molti vapori & mescolasi con esso uento, & questo è, secondo la più parte, perche pur alle volte

volte accade, che tali venti meridionali sono freddi, perche quei luoghi di uerso mezo dì hanno alcuni monti caricati di neue, & venendo tali venti sopraditti monti douẽtano freddi, ma questo è rare uolte.

Perche gli venti settentrionali sono freddi, & secchi, & alle volte sono caldi.

SOno freddi perche vengono da luochi freddi, doue non dà il sole. Sono secchi, perche passano per monti, doue è molta neue, & molti giacci, che non euapora. Ma pur alle volte passa tal vento sopra alcuni deserti adusti, che sono senza acque verso di settentrione, & pigliano tal natura, & imperò sono caldi. Et per questo appare, che'l vento non è caldo, freddo, humido, & secco eccessiuamente, cioe per rispetto di luochi, doue passa, nientedimeno ogni uento e di sua natura caldo, & secco, ma non eccessiuo, come di sotto si dichiarerà.

Perche gli colerici sono di più longa vita, che gli flemmatici, et doueria essere il cõtrario, perche se nelle regioni calde sono di minor vita gli huomini, che nelle fredde, cosi gli huomini di tal natura doueriano essere di minore vita, che gli huomini di natura fredda, & questa appare anche, perche il flemmatico ha molto piu humido, che il colerico, & il caldo del colerico, è molto maggiore risolutione, & consumptione nel colerico, che nel flemmatico.

LA cagione di ciò è stata detta, che le cagioni del la longitudine della uita sono quattro. Et bẽche il flemmatico habbia piu humido absolute, che nõ ha il colerico, niẽtedimeno ha mãco humido aereo et ontuoso, et cõueniẽte alla vita, che il colerico. Perche l'humido del flemmatico e molto acquoso, et anche bencbe il caldo del colerico più risolua l'humido suo, che il caldo del flammatico, niẽtedimeno anco piu restaura per esser la virtù naturale piu forte nel colerico, che nel flemmatico. Ne anche e buona similitudine, che si fa nelle vite delle regioni calde alle fredde, & nelle vite delle complessioni calde, perche il caldo naturale è forte che dentro conserua la vita, & restaura, ma il caldo accidentale di fuora debilisce il caldo naturale di dentro, & consuma lo humido substantifico di membri, del che non si fa buona ristauratione. Per queste cagione adunque la complessione tẽperata è di p.ù longa vita, che nissuna altra, perche ha lo humido piu nobile, & piu conueniente, & il caldo suo naturale piu proportione al suo humido. Dapoi seguita la complessione sanguinea, che abonda in tutti dui li principij della vita, cioè in caldo, & humido, ma non gliè tanta proportione del caldo all'humido, ne anco il suo humido è cosi buono, come e nella complessione temperata, dapoi seguita la complessione colerica, che abonda in vno principio della vita, cioè in caldo, & manca nello altro, cioe in humido. Quarto dapoi seguita la complessione flemmatica, laquale manca nel caldo,

&

et benche abondi nel humido, non è però tal humido troppo buono, ma a questo vltimo succede la complessione melanconica che manca in tutti dui gli principij della vita. Onde manco viue che in nessuna altra complessione.

Perche gl'huomini che nascono nelle regioni fortemente calde, sono negri, et nelle fredde bianchi.

DICE *Aristotile, che il seme si cuoce, et brusa nella matriee delle femine in le regioni molto calde, per il forte caldo che regna iui di che si genera vna negrezza ne gli embrioni, et conseguentemente acquistasi vna negrezza naturale, che non si potria mai più torre, durante tal indiuiduo. Et per il contrario nelle regioni fredde generasi bianchezza, perche due contrarie cagioni fanno dui contrarij effetti. Se adunque la negrezza de gli huomini procede dal troppo caldo, etiandio dal freddo eccessiuo die procede binnchezza.*

Perche ne i luochi più humidi habitabili non gli è troppo grande inuerno, ne troppo estate, ma ne i luochi secchi è il contrario.

L'*Aere sottile, et secco, è molto capace di ogni impressione, et qualità. Impero soprauenendo l'estate*

l'estate riceue facilmente il caldo, di che tali luoghi sono fortemente freddi, secondo la diuersità di tempi del anno. Ma l'aere humido, & grosso a resistere al caldo, & al freddo. Onde non è facilmente capaci di ogni impressione etiandio col caldo, & col freddo, nõ fa apparere la cosa tanto calda, & tanto fredda, quã to se quella cosa fusse calda, & secca, ouer fredda, et secca. Vero è, che gli huomini che habitano in tali luochi per l'humidità che regna iui incorreno molte febri putredinali, & longhe, et molte apostemationi & mal caduco, & molte altre infirmità, che sogliono generarsi per superfluo d'humidità, & tali huomini non ponno sopportare gran fatica, perche diuentano tosto lassi, essendo loro giunture molto debil, laqual debilità, fa l'humidità superflua, che habita in quel lo. Onde gli luochi secchi sono molto più salubri.

Perche ne i luochi alti, & montuosi habitabili gli huomini sono sani, & robusti, & viueno longo tempo, ne i luochi vallosi, & profondi, e il contrario.

L'Aere è la principal cosa tra l'altre a conseruare la vita nostra, & li nostri corpi in sanità, pche quello che, è quello che tempera il caldo nostro natural & i spiriti del cuore, per liquali noi viuemo, et si compieno perfettamente tutte l'operationi nostre, se adunque l'aere buono, et netto d'ogni bruttura, & ben euentabili in luoghi aperti che nõ sia richiuso, et

debito

debito temperamento al cuore, & noſtri ſpiriti, impe rò fa gli huomini robuſti ſani, & conſeruaſi la ſua vita longo tempo, come e l'aere de monti habitabili ma l'aere delle ualli & luochi profondi, e pieno di va pori, che ſi leuano da alcune acque calde, che iui riſorge. Onde facilmente ſi putrefa, & corrompe, & conſequentemente amorba, & debilita gli huomini, che mi habitano, delche ſeguita molte infermità pernitioſe, & breuità di vita.

Perche gli huomini che habitano nelle parti Septentrionale fredde hanno gli coſtumi lupini, et ſpeſſo incorreno fluſſo di ſangue del naſo, & quelli che habitano nelle parti Meridionali calde, et è il contrario.

GLI huomini che habitano nelle regioni fredde hanno il cuore, & il ſtomaco molto caldo per il freddo che circonſta, di che ſono feroci, & furibondi, come animali brutti, mangiano puraſſai come lupi, & queſto, e perche non hanno il caldo ſuo naturale temperato, ma eccelſiuo, onde le ſue operationi et coſtumi non ſono humani, ma beſtiali, & anco mangiando aſſai ſi genera di molto ſangue nelle uene et nõ facendo riſolutione da quei corpi il freddo che obſta ma continuamente aggiongendoſi nutrimento, & ſangue, le uene ſi rompeno di che ſeguita fluſſo di ſangue dal naſo, et per queſta cagione molti deuentano tiſici in quei luochi, rompendoſi le uene del petto

per

per la gran moltitudine del ſangue, che ſi genera in eſſi, ma gl'huomini Meridionali hanno il caldo naturale del core et del ſtomaco debile per la riſolutione, che fa continuamente il caldo eſteriore, imperò ſono timidi et non ſono feroci, ma hanno coſtumi molto rimeſſi, et mangiano poco, generaſi poco ſangue, eſſendo la virtù digeſtiua debile, et la riſolutione molta, di che non ſeguiria fluſſo di ſangue dal naſo, et altri accidenti, come nei Settentrionall è ſtato detto.

Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali non incorreno mal caduco, & le ſue piaghe toſto ſi ſanano & il contrario nelli huomini che habitano nelle parti Meridionali.

GLi huomini Settentrionali ſono molto più ſani, et il ſuo calore naturale e molto forte, il qual digeriſce, & conſuma ogni ſuperfluità humida dallaquale ſi genera il mal caduco, & male della gioza, & ſimili, ma pur quando ſi genera tal male in quei corpi e ſegno di una forte cagione di grande humidità che ha ſuperchiato la loro forte natura, ilche ſignificata l'infirmità eſſere grandiſſima. Item eſſendo il ſangue di tal huomini buono, toſto fa ſanare le loro piaghe, unde quanto gli corpi ſono più impuniti & pieni di ſuperfluità, tanto multiplica piu bruttura al luoco della piaga, & conſequentemente ſtà piu tempo a ſaldarſi, & queſto è uno errore commune di cirugici, & forſi che fanno queſto per gua-

dagnare piu tenendo l'infermo più nelle mani, me gli Meridionali hanno i corpi loro pieni di humidità, il calore ſuo naturale molto debile. Il ſangue ſuo è molto impuro, onde per le cagioni oppoſite a quello che è nato detto ragioneuole coſa è che tali huomini ſpeſſe incorrano mal caduto o ſimile infirmità & che le piaghe ſue tardi ſi ſanano, e per la detta cagione i capi ſuoi ſono debili graui in modo, che non poſſono beuere ſi poco vino, che ſommamente non gli graui.

Perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi ſtitici & le loro femine non hanno abondantia de menſtruo, il ſuo latte e poco & groſſo. & rare volte diſperdeno anzi gli ſuoi parti ſono duri & difficili, & il contrario nè gli huomini & femine Meridionali.

LE vie de gl'inteſtini, & di menſtrui ouer del parto ò conſtringono, ouer inaurano per il freddo, & per il caldo non dilatano, & mollificano, imperò ne in luochi freddi ſono duri i parti dura egeſtione & poco ſangue menſtruo, queſto è etiamdio perche in quei corpi ſono poche ſuperfluità per la fortezza del ſuo caldo naturale & il ſuo latte e poco & groſſo per il freddo che opera queſto, in le parti Meridionali il contrario per le cagioni oppoſite.

Perche

Perche ſono piu ſane le città che ſono diſcoperte dall'Oriente, et coperte dall'Occidente, che quelle che ſono coperte dal Oriente, & diſcoperte dal Occidente.

IL Sole nel principio del giorno ſi leua ſopra la Città Orientale diſcoperta, & chiarificato l'aere et fallo puro da vapori, & continuamente manda innanzi d'eſſo alcuni venti ſottili & boni, che fanno l'aere ſano, & poi ſi parte il Sole da tal città dapoi che è chiarificato l'aere ſopra di quella mane le città chi ſono coperte dal Oriente, et diſcoperte dal Occidente, il Sole non ſi leua ſopra di quelle, ſi non circa la fine del giorno, imperò non chiarifica, ne ſottiglia il ſuo aere, ma lo laſſa humido & groſſo, come era prima, & ſe il Sole manda venti alcuna quei luochi, gli manda ſolamente uerſo della notte, & dalle parti Occidentali, che non ſono coſi laudabili, come gli uenti, che vengono nel principio del giorno, dalle parti Orientali.

Il fine della Quinta Parte.

PERCHE

PARTE SESTA:

La qual tratta delle infirmità del tremore, che vengono alli corpi humani, & molte altre infirmità, & qual è la cagione.

Perche le passione dell'animo sono cagione d'indurre diuersi accidenti, & infirmità ne i corpi nostri, et alcune passioni d'animo, si conseruano la sanità, et non douerria esser cosi, perche l'anima è vna cosa immateriale, et incorporea, et la cosa incorporea non può transmutare la cosa che è corporea.

LA Maiestà diuina che a posto l'anima che è cosa immateriale, ne i corpi, a gouernare vna cosa materiale hali dato vn'instrumento obediente, & ordinato a quella mediante ilquale lei habbia a reggere, e gouernare il corpo, & produca l'operationi debite in esso, et questo si è vn corpo aereo di sottile e chiara sostantia, e questo è chiamato da' Filosofi spirito, ilquale è di tre maniere, vno e spirto vitale, ilquale mediãte l'anima cõserua lauita nel corpo, l'altro e spirto nntritiuo

mediante

mediante il qual esso nutrisce il corpo. Et il terzo è spirito animale mediante il quale dà il sentimento, & il cognoscere e il mouere al corpo, et perche la sanità nostra consiste nel temperamento di questi spiriti, & le nostre infirmità procedeno da distemperamẽto di essi, imperò le passioni dell'animo distemperando gli spiriti del corpo, inducono infirmità; & temperandoli conseruano ouer inducono sanità. Ne obsta, che l'anima immateriale & questi spiriti siano corpi materiali perche essi hanno una certa proprietà & qualità occulta & conuenentia con l'anima, per commandamento di Dio ad obedirla, & douersi in ciaschun verso, loco doue a lei piace, onde noi vedemo, che l'anima moue un braccio in suso, mediante il spirito che è in esso braccio, & move l'altro ingiuso, mediante il spirito che è in quello, perche adunque le passioni dell'animo alle volte moueno, inordinatamẽte li spiriti del corpo, alle parti di fuora, imperò alterano forte la nostra complessione, come piu chiaramente apparerà quì di sotto.

Perche la tristitia & il timore freddano il corpo alle parti di fuora, & riscaldano le parti inferiori, et l'allegrezza & audacia & ira riscaldano le parti di fuora, et le parti di dentro rafreddano.

ALcune passioni d'animo moueno li spiriti del corpo dalle parti di fora a dentro, & questa è di dui spetie vna, che moue subito essi spiriti alle

parti interiori, et questa è il timore. L'altra è, che muone a poco a poco, & questa e la tristitia, onde rimangono le parti di fuora fredde & depauperate de spiriti & di sangue, et le parti interiori si riscaldano nel timore, & nella tristitia. Alcune altre passioni di animo sono, che moueno gli spiriti dentro alle parti di fuora, & sono etiam di due specie vna, che moue subito, & questa è ira, et l'altra, che muoue a poco a poco, & questa e allegrezza, & benche l'ira proceda da ebollitione di sangue circa il core, & anchora benche in principio riscaldi dentro, ni entedimeno in processo di tempo manda il spirito a tali parti di fuora, & impaurisce gli interiori.

Perche il timore, & la tristitia muoue gli spiriti alle parti di dentro, et l'ira, et l'allegrezza moueno gli spiriti alle parti di fuora.

GLI spiriti si muoueno secondo l'affettione dell'animo, al qual sono sottoposti, et perche nel timore & tristitia l'affettione dell'animo è di fuggire lo obietto timoroso, & tristabile, imperò fuggono gli spiriti le parti esteriori, et rinchiudensi nelle parti interiori appresso le vie del core. Et perche nella ira, & nell'allegrezza l'affettione dell'animo e proseguire l'obietto, o per venuetta, o per sua dilettatione. Imperò si muoueno gli spiriti dalle parti di fuora.

Perche

Perche nell'huomo quando ha uergogna deuenta prima la faccia pallida, & poi rossa scambiandosi de varij colori.

NELLA vergogna gli spiriti prima si nuocono alle parti di dentro. Imperò impallidiscono poi si ascendeno fuora, onde inrossisce le parti di fuora, & sono alcune passioni d'animo contrarie, che insieme occupano l'huomo & muoueno gli spiriti a contraria parte, come quando l'huomo ha ira & tristitia insieme, ouer allegrezza et timore, allhora vna parte di spiriti va alle parti di fuora, e l'altra va alle parti di dentro.

Perche nel timore trema l'huomo.

IL tremore procede da frigidità e diminutione caldo naturale, che non può reggere ne sostenere i membri abandonando, adunque il caldo naturale il spirito nel timore le parti di fuora, come membri depauperati senza regimento tremano.

Perche alcuni per gran paura di qualche punitione hanno sete, & doueria essere il contrario concioſia che il timore rinfredda, & la sete procede da caldo, che disecca, & non dal freddo.

NEl timore si rinfredda le parti inferiori & superiore un segno di ciò è la pallidità della fac

tia & il rigore, ouero tremore delle parti esteriori, et le parti interiori si riscaldano, perche nel timoroso li spiriti dalle parti esteriori & superiori fuggono alle parti inferiori, et interiori. Perche adunque il caldo si vnisce circa le parti del ventre, imperò si consuma et dissolue di molto humido da quelle parti dichè procede sete. Et benche il timore induca freddo nelle parti esteriori, nientedimeno nelle parti interiori induce caldo.

Perche ne i timorosi di una gran paura si moue il corpo, et alle uolte si moue vrina.

EL caldo naturale con il sangue lassano le parti superiori nella paura, & vanno alle parti inferiori come è stato detto, et seco descendeno molte humidità anche adunato il caldo circa il ventre inferiore, & le parti della vesica dissolue humidità, che sono in quei lochi congregate, & quelle poi la natura le manda per gli intestini o per la via della vrina.

Perche a quelli che hanno paura li trema la voce, & le mani, et il labro inferiore della bocca.

TVtte queste procedeno da debilità & priuatione di calore, delle parti superiori, & fuggono alle parti inferiori. Trema la uoce, che viene dal petto per priuatione del caldo del spirito, che muoue l'aere della canna del polmone nella voce. Et similmẽte tremano per quella medesima ragione che'l cal

do

do naturale di che procede il mouimento del braccio è molto debilitato, per esser andato il sangue, & il spirito alle parti inferiori, perche le braccia dependeno dal petto. Trema anche il labro di sotto, perche è piu mobile che quello di sopra, & sta piu situato contro la natura, essendo pendente in suso, che il labro disopra, che pende ingiuso. Onde mancando il caldo naturale in quelle parti, il labro di sopra non si moue, perche è situato naturalmente, & gli lacerti che'l tengono non durano fatica alcuna, ma il labro di sotto, non è situato cosi naturalmente, ma per forza delli lacerti che'l tengono in quello luoco, dalche debilitato iui il caldo naturale hauendo li lacerti uigore di sustenirlo moueſi d'uno mouimento inordinato, & trema.

Perche similmtnte trema il labro di sotto a quelli che fortemente sono corrocciati.

LA cagione è vna medesima, che è stata datta ne i timorosi, che'l caldo naturale nelli trati fugge dalle parti di sopra, & uassene al collo, di che trema il ladro di sotto, & non di sopra, per quella medesima cagione che è stata detta.

Perche nell'irato non trema la voce nelle mani, come nel timoroso ma pur trema il labro di sotto in tutti doi.

Il sangue, & il spirito dell'irato fugge il core, &

& alle parti del petto. Imperò si fortifica la voce & le braccie, che dipendono dal petto, ma nel timoroso non si vnisce il sangue nel spirito circa le parti del petto, anzi fugge da essi, & vassene alle parti inferiori del ventre.

Perche ne gl'huomini adirati vien sete come ne' timorosi, & non doueria essere per questo modo concio sia che l'ira accenda il caldo circa il cuore, & il timore diminuisca, debilita il caldo d'esso cuore.

LA sete procede per consumptione, & diseccatione dell humido rorido, & sottile del stomaco, ouer per inflammatione, & gran calidità indutta nel stomaco. Per altro modo adunque uien sete à l'irato & al timoroso, perche all'irato vien sete per grande inflammatione di caldo aggregato in quelle parti, ma nel timoroso prouien sete, perche il sangue fugge dalle parti del stomaco, & circonstanti. Ilquale aumettaua quei luochi, di che procede alquanta siccità, & consequentemente sete.

Perche fugge nel timore il caldo naturale, & il spirito dal cuore, & dalle parti superiori alle parti inferiori del uentre, et nell'ira si congrega prima nelle parti del cuore fuggendo le parti superiori, & inferiori, benche poi lassa le parti interiori, et tutto si spanda alle parte esteriori.

Ogni passione di animo primieramente communica

ca al core, & imprime in quello la specie, & la similitudine del obietto nel timoroso produce sua similitudine timorosa nel core da che è constretta la natura à fare fuggire il sangue, et il spirito dal core, doue e quella specie di l'obietto timoroso, perche quanto a questo communica le parti del capo al core, imperò etiam fugge dalle parti superiori. Manda adunque la natura il sangue caldo, & il spirto alle parti di sotto nel timore, come e stato detto. Ma ne l'irato la similitudine de l'obietto che fa qualche ingiuria, essendo nel cuore manda la natura il sangue, & il spirito a quel luoco, con grande impeto, et assalito, come contra la similitudine di quelle, che gli ha fatta lingiuria, poi si sparte subito alle parti superiori et esteriori à cercare vendetta della ingiuria fatta, & per questo appare, che la faccia de l'irato e piu rosso in processo del furore, che nel principio, perche nel principio il sangue e nelle parti interiori del cuore, in processo poi ua alle parti esteriori.

Perche cresce l'audacia nell huomo irato, & nel timoroso è il contrario.

LA cagione è stata già detta, che'l caldo, & il spirito nell'irato si congrega al cuore, & bogliendo che risulta fortitudine di calore, dalqual procede audacia. Et nel timore si debiliti il caldo, onde procede il contrario della audacia.

Perche

Perche ne i timorosi si contrahe li testicoli, e doueria essere il contrario: perche il caldo è adunato circa quelle parti nell' huomo, la paura, come è stato detto.

IL caldo naturale, come è stato detto nel timore fugge dalle parti esteriori, & superficiali alle parti interiori, et seco porta il sangue, & il spirito, onde per questa ragione benche il caldo sia adunato circa le parti interiori de' testicoli, nientedimeno essendo retirato alle parti dentro, et ritrahendo l'humido di essi testicoli, vien a contraherssi.

Perche nel timore forte molte volte si spermatica.

DI una medesima cagione con quella che è stato detto della urina, et egestione che molto moue la natura nel timore, p il caldo vnito in quelle parti ilquale dissoluẽdo mota humidità spermatica, che è corsa a quelle parti, caccia fora per quella via.

Perche nella tristitia, et ansietà, et nel forte dolore l'huomo grida, et lamentasi; et nel timore grande l'huomo tace.

QVel che hanno dolore, et tristitia ritengono alquanto il fiato per essere adunato il spirito circa il cuore nella ansietà, et nel dolore circa il luogo doloroso. Onde riceuendo la natura quel spirito

to nelle parti del petto poi con impeto cosi adunato lo manda fuora, et reuerberandolo alla canna del polmone fa voce, et clamore. Ma nel timore si il spirito non è adunato circa le parti del petto, anzi si moue alle parti inferiori, et la voce non è altro, che uno muouimento di spirito aereo ò vento per le parti superiori alla bocca, doue nel timore si muoue alle parti contrarie. Imperò non può essere clamore ne uoce, se non debile ne l'huomo timido. Et per questo appare la differentia nella reuocatione del caldo alle parti dentro in la paura, et nella tristitia, perche nella paura è subita, & alle parti inferiori, et nella tristitia, & ansietà è paulatiua, et successiua alle parti del cuore.

Perche contiene l'huomo il spirito, et il fiato nel dolore, et nella ansietà.

OGni cosa creata usa à sua difensione qualche cosa in suo aiuto. Onde noi vedemo, che la natura ha dato ad alcuni animali l'ongie, et ad alcuni le corna, et ad alcuni altri instromenti da difendersi. Nel dolore adunque la natura cerca di usare qualche cosa per aiutare il luoco doloroso, et questo è il calore, et il spirito, il quale la natura ritiene a soccorrere al dolore, et ansietà, imperò si ritiene lo anhelito, et il spirito in tale passione.

Perche

Perche nella paura grande si pela l'huomo.

IL pelo nasce di un fumo terrestre, che leua il calore naturale dalli membri interiori, ilquale venendo poi alle parti cutanee per il freddo dell'aere si conuerte in vn corpo longo, & sottile, secondo la forma della porosità di doue esso. Mancando adunque il fumo, il pelo che si soleua nutrire, & fermarsi, & pigliar augumento da quel fumo, come cosa che non hà fermezza, ma abbandonato dalla natura cade. Nel timore adunque, debilitandosi molto il caldo naturale, debilitandosi etiandio la digestione di tutti gli membri, di che manca tale fumo terrestre, & consequentemente cadeno gli peli. Anche il pelo si mantiene, & si ferma nella porosità della cute mediante vn certo humido viscoso, ilquale mancando cade esso pelo, ampliandosi detta porosità. Et perche nel timore molto di tale humido fugge insieme col caldo e'l sangue alle parti di dentro abbandonando le porosità, doue sono gli peli imperò cadeno.

Perche nel timore, doue l'huomo teme della morte, vengono gli capelli canuti, come accade ne gli huomini che sono in pregione, liquali aspettano la morte.

La canitie di peli non procede si non dal mancare del

del nutrimento, che induce gran ſiccità nelle parti cutanee di che abbandonando l'humido il pelo come cosa diſeccata, & pauperata del ſuo humido, deuenta bianca, doue prima deuētaua d'altro colore, come appare nella paglia, che eſſendo piena d'humidità tra al uerde, & quando è diſeccata tra al bianco. Concio ſia adunque, che nel timore abbandonando l'humido delle parti cutanee quei luochi uiene à rimanere la ſoſtantia del pelo diſeccata euaporando àche molto del che teneua quel humido, impero deuenta bianco per quello maſſimamente intrando in luoco di quel humido l'aere che dà anchora maggiore bianchezza, che da ſe non haueria. Et queſta non e uera canitie, me è una bianchezza la quale acquiſta il pelo per grande diſeccatione fatta dalla paura.

Perche nella bianchezza de capelli già detta per la paura piu ſi inbianchiſcono gli capelli nella cima & luochi remoti dalla cute che ne gli luochi vicini, & doueria eſſere il contrario perche più diè riceuere impreſſione di ſiccità dalla cute quella parte che egli è più propinqua, che la parte che è piu remota.

LA parte del capello, che è piu diſtante della cote e molto piu ſecca, che la parte che gli è piu propinqua, & ha anche manco caldo naturale, imperò piu toſto manca quel caldo, & conſequentemente

mente euapora il ſuo humido che'l caldo, & humido della parte che è vicina, ilquale è molto maggiore. Et benche maggiore impreſſione riceua dalla cote la parte propinqua, nientedimeno ha tanto caldo, & humido, che non lo abbandona coſi toſto, & altutto come il caldo, & l'humido della parte rimota che è molto poca.

Perche vna grande allegrezza ammazza l'homo, coſi come una grande triſtitia, et paura.

SEnza ſpirito, & caldo natural non può ſtare la vita nel corpo, & perche in tale allegrezza eſcono fuora gli ſpiriti alle parti eſteriori: Perche potria eſſere tanta allegrezza, che tutti gli ſpiriti & il caldo naturale del corpo abanndonando il core, faria eſſalare fuora, & coſi eſtingueria la vita. Et perche nel timore fugge il caldo naturale dal core alle parti inferiori. Et perche potria eſſere tanto timore, che tutto il ſpirito, & caldo del corpo laſſando il cuore, & tutte l'altre parti ſi vniria nelle parti inferiori del uentre, di che rimaneria l'huomo morto. Et perche nell'anſietà il caldo ſi aduna circa il core, & laſſa tutte l'altre parti. Potria adunque eſſere tanta, che tutto il caldo, & ſpirito laſſando tutte l'altre parti del corpo. Et vnirianſe alle parti del core, de chi ſeguitaria grande inflammatione, & deſtruttione d' eſſo caldo, et ſpirito, onde ſeguitaria morte.

Perche

Perche rossisce gli occhi a gli huomini irati & l'orecchio a gli huomini che si vergognano.

LA vergogna è sempre con vn certo timore ilquale appare ne gl'occhi, & doue e timore, di lì fugge il caldo, & il spirito, nel uergognoso, adunque lassa il caldo naturale gl'occhi, doue e timore & vassene all'orecchie, che sono contrarie alle parti dinanzi de gl'occhi, però nel vergognoso gl'occhi sono bassi, & timidi, & senza rossezza, & l'orecchie deuentano rubiconde. Ma ne l'irato si se ne manifesta il furore suo ne gl'occhi doue manda la natura il caldo & il sprona a cercar vendetta con audacia, & non con paura, & appare anche piu rossezza ne gl'occhi, che nella faccia de l'irato, pche gl'occhi sono molto bianchi, onde ogni piccola rossezza appare grande ne gli occhi, & piu si dimostra al vedere.

Perche la imaginatione de l'huomo, o cogitatione ferma ad alcuna egritudine fa molte volte venire quella, onde gli Medici comandano che nel tempo della pestilentia l'huomo non debbia pensare ad alcun huomo amorbaro ne hauere paura di morbo & dicono questa essere la peggiore cosa, che possa hauere l'huomo in quel tempo.

LAssando l'opinione d'Auicenna, & di tutti gli altri, che in questo non si accostano al uero, diciamo sopra di ciò che ogni specie & similitudine di

qualunque cosa participa alquãto la natura di quella. Verbi gratia la specie della cosa calda representandola nella mente dell'huomo, quando fermamente lui gli considera, può generare, mediante il spirito & il sangue, che la natura manda al loco di quella imaginatione una certa calidità nel corpo humano, imperò molto giova a quei, che hãno l'infermità calda continuamente a pensare di cose fredde, come acque, giaccia, neue & altre cose, & a chi ha l'infirmità fredda, giova a pensare continuamente delle cose calde. Concioscia adunque, che pensando l'huomo nella pestilentia ha virtù tale imagiuatione nel tempo a ciò disposto di venenare, & corrompere il sangue de gli humori del corpo, & potria inducere il morbo nelle parti dentro senza nissuna altra cagione esteriore. Anche doue è tale imaginatione, non può essere, che non gli cada qualche timore, & doue è timore, molto si debilisce la natura, & non è peggiore cosa al tempo del morbo, che quello che debilisce la natura, perche non è cosa che piu resista al morbo che essa natura. Et è quì da notare, che tutte l'altre passioni dell'animo odio & inuidia tristitia, & ansietà, & l'odio in se contiene due cose, cioè ira & tristitia. Imperò gli quesiti di queste passioni, ouer delle altre con le sue ragioni predette. Et quì finiamo il primo libro di questa opera, doue sono state scritte le cose che hanno a conseruare la sanità del corpo debitamente.

Il fine della Sesta Parte.

PERCHE

PERCHE PARTE SETTIMA

LA QVAL TRATTA DEL NASCIMENTO delli capelli, che viene all'huomo, per la vita, & altri belliſſimi ſecreti, molto vtili a diuerſe perſone, liquali piaceranno.

Perche il capo è tra gli altri membri peloſiſſimo nell'huomo, & il contrario ne gli altri animali.

L pelo, come e ſtato detto, procede da quattro cagioni, cioè efficiente, materiale, formale, & finale, come ciaſcuno altro effetto la cagione efficiente del pelo è duplice. Vna è il calore naturale del corpo, che eleua il fumo dall'humido del corpo alle parti cutanee. L'altra è il freddo dell'aere, che inſpeſſa, & coagula quel fumo, reducendolo alla forma del pelo. La cagione materiale e duplice, vna remota, & è l'humidità del corpo, l'altra e più propinqua, & e il fumo terreſtre, che euapora dalla detta humidità. La ca-

gione e formale, & la figura del pelo che deue esser longo, & ritondo. La cagione finale si è diuersa, perche la natura ha fatto alcuni peli per bellezza, come sono gli supercilij, & gli capelli del capo. Alcuni ha fatto per tutela, & difensione delli estrinsechi nocumenti, come sono le palpebre, & anche alquanto gli capelli del capo sono fatti a questo fine per difensare il corpo dal freddo, & dal caldo. Perche adunque l'huomo e di statura dritta, tutti gli fumi del corpo ascendeno al capo, come al camino di tutto il corpo, & iui peruenendo quei fumi, & ritrouando le porosità del capo assai coperte, & molte commissure si ritiene iui quei fumi, & per il freddo dell'aere si coagula, di che poi soprauenendo vn'altro fumo congiongersi con il primo coagulato, & caccia quello fuora delle porosità, intrandogli lui insino che è coagulato, & dapoi vi soprauenne vno altro fumo, & fa il simile, & per questo modo si genera, & allonga il pelo, ouero capello del corpo, essendo il capo tra gli altri membri humidissimo, & capace quasi di tutti gli fumi del corpo, & le porosità essendo aperte come richiede alla generatione del pelo di ragione deue essere pelosissimo, concorrendogli tutte le cagioni, & questo ha fatto la natura, per decorare il capo, & per difenderlo dal caldo, & dal freddo, & questo ha fatto nell'huomo. Ma ne gli altri animali la statura non e dritta. Onde non ascende tanti fumi a i capi loro, & poi le parti del capo non sono cosi porose ne gli sono tan-

te

te commissure, come nel capo de l'huomo di che il fumo non può penetrare, da l'altro canto, quei fumi che uanno alle parti superiori in gli animali brutti, alcun si transmutano in crine al collo, ouer iube, come nelli Lioni, in alcuni si transmutano in corna, in alcuni si transmutano in onghie, & in alcuni si transmutano in rostri, & simili altri membri, et lo huomo nō ha alcuna di queste cose, ma tutto el fumo che ascende al capo si conuerte in pelo, et per questa ragione rimangono l'altre parti de l'huomo maco peloſe, et piu nette e uaporando la maggior parte di fumi, al capo, come e stato detto. Et perche ne gli altri non ascende tanta moltitudine di fumi per non essere la loro statura dritta, et etiam non possendo molto penetrare la fumosità fuori del capo loro, per non essergli commissure, ne anche le porosità aperte. Imperò si spargono detti fumi per l'altre del corpo, et euaporando a le parti cotanee, si conuerteno in peli. Onde per questa ragione sono l'altre parti piu peloſe, che'l capo.

Perche nelle cicatrici, e luoghi del corpo brusati non nascono peli.

LA generatione nel pelo oltra le cagioni dico bisogna, che le porosità siano aperte in modo, che'l fumo che ha à generare il pelo, possa penetrare che parti di fuora. Ma non bisogna anche, che siano tanto aperte, che'l fumo in tutto non se ne

possa ritenere in esse. Onde non denno esser ne troppo chiuse, ne anche troppo aperte. Et di ciò appare che'l fumo che ha a generare il pelo, diè esser terrestre, & misto con humidità viscosa, perche se il fusse pur terrestre aquoso igneo, senza uiscosità alcuna, non si potria tenerare nella porosità, doue si ha a coagulare, ma si conuertiria in sorditie, o in sudore, ouer totalmente esaliria fuora. Concioſia adunque, che nella cicatrice, & luochi brusati, siano la porosità de la cote in tutto serrate, doue non può penetrare fumosità alcuna. Imperò iui non si può generare peli.

Perche alcuni huomini sono senza peli, ouero ne hanno pochissimi.

QVattro sono le cagioni di ciò. Prima il difetto del caldo, che ad eleuare il fumo, come accade ne le femine, & in alcuni huomini eunuchi, cioè castrati, & effeminati, che hanno poco calore naturale. La seconda cagione e difetto di humidità del corpo come accade in alcuni, che sono di molta secca cõplessione, ne iquali per mãcamento d'humido nõ può euaporare fumo alcuno, di che manca la cagione materiale di esso pelo. La terza cagione e strittura delle porosità cotãee, come e stato detto. La quarta e l'amplitudine, & larghezza da esse porosità onde gli huomini che le hanno troppo aperte, & anche quelli che le hanno troppo, chiuse sono indisposti a la generatio

ne

ne de peli, & tutto questo è già stato detto. Quelli adunque ne hanno più, & per queste cagioni hanno manco peli adosso, & quelli che l'hanno, tutte sono onnino senza essi.

Perche in alcuni si genera la caluitie, & in alcuni nò.

LA caluitie procede da difetto d'humido, & abbondantia di secco nella parte anteriore del capo, & questo procede sopranenendo l'etade simile, perche in quella manca più l'humido, che nelle altre etadi.

Perche procede più tosto la caluitie nelle parte anteriori, che nelle parti posteriorii, & doueria essere il contrario, perche la parte posteriore del capo è più secca, che la parte anteriore.

IL cadere de capelli non e se non per difetto de l'humido viscoso, & conglutinoso, & p apertura delle porosità del capo. Perche adunque le parti posteriori del capo ha le porosità sue più dense et chiuse & circondata da molta carne humida, laquale etiandio conserua l'humidità viscosa, che è nelle porosità di quella parte, & che iui ferma la radice de capelli. Laqual cosa anche aiuta la propinquità de l'osso del capo, alla medolla del cerebro, in quel luoco, impero per queste cagioni i capelli de quelle parti sono molto

tenaci, & non si puono si non con difficoltà rimuouere de lì. Ma le parti anteriori di esso capo, hanno la porosità sue più aperte, & ha manco carnosità et humido viscoso, & e più remoto l'osso del cerebro, & cõtinuamente e più esposita alle cose che la risolue, et diseccano che la parte posteriore di che la sia di sua natura più humida, che la parte posteriore. Niẽtedimeno gli occorreno a quella molte cose più diseccattiue, et che continuamẽte piu risolueno l'humido suo, che la parte posteriore. Et per questo appare, che aduẽga che la parte posteriore sia di sua natura piu seca, che l'anteriore. Niẽtedimeno ha l'humido più uiscoso et tenace, che ritiene iui gli capelli, & è manco risolubile, che la parte dinanzi. Di che seguita, che in processo dell'età dell'huomo, più si disecca, et più deuenta diseccata la parte anteriore, che la posteriore.

Perche non cadeno i peli delle ciglia ne si genera caluitie in quei luochi come fa la parte anteriore del capo, detta caluaria. Et doueria essere il cõtrario perche questa parte è molto più secca, che quella.

LA cagione e quella medesima, che è stata detta nel quesito dinanzi, & che aduenga che'l sia humido nelle parti delle ciglia che nella parte chiamata caluaria, nientedimeno quel poco d'humido, che ha, e più uiscoso et tenace a conseruare i peli delle ciglia che l'humido di quell'altre parti, benche sia molto piu, onde i peli delle ciglia sono più grossi, & piu for-

fortemente affisi alla cote, che i peli della parte dinãzi, per l'aere il suo humido manco passibile, & diseccabile. Et per questa medesima cagione gli peli delle palpebre non cadeno nella età senile.

Perche ne gli ethiopi, ouer homini negri non vien caluitie & doueria essere il contrario, concioſia che lo ethiopo ha le parti del corpo molto resolute, et diseccate dal caldo, che regna in quelle regioni.

PEr simile cagione che è stata detta nelli quesiti dinanzi si risolue anche questo. Et è, che in q̃lli homini negri l'humido delle sue parti è viscoso, et tenace, perche le resoluto il sottil per il caldo, et e rimasto il grosso cõglutinoso. Onde essendo l'humido della parte anteriore del capo tenace, et grosso in quei, ipero nõ cadeno gli loro capelli, di quella parte, come fá a noi, nei quali l'humido non è cosi viscoso, et tenace.

Perche ne gli eunuchi femine, et putti non aduiene caluitie: ma ne gli huomini fatti si. Et doueria esser il contrario. Perche gli huomini fatti sono molto pelosi.

NE i putti, femine, et eunuchi regnano molta humidità, laquale soffoca il loro caldo naturale, et non lassa che'l ditto caldo leui alcun fumo alle parti cotanee, ma statiui soffocato, di che rimangono tal persone senza peli, ma etiandio la moltitudine dell'humido, che e in quei corpi, et ne'suoi capi

pi non lassa cadere li loro capelli, per non esser anche fatta sufficiente diseccatione di quella parte. Et di questo tutto è il contrario nè gli huomini fatti, perche il loro caldo naturale non è soffocato da molto humido. Ma è sufficiente a leuare le fumosità del corpo alle parti cotanee, di che poi in essi si generano peli in diuersi luoghi del corpo, oltra di ciò è fatta nella parte anteriore di capi loro molta risolutione, & diseccatione, di che douentano calui.

Perche quei che vsano troppo il coito tosto douentano calui.

IL coito raffredda, & disecca molto il capo, onde diseccando l'humido delle parti anteriori del capo, & sottigliando la sua viscosità, per laqual teneua fermati li capelli si vengono a cadere essi capelli, & rifreddando il corpo, si debilita il caldo naturale, che non puo eleuare le fumosità del corpo a quella parte imperò non si genera piu in essa, onde cadeno gli capelli dinanzi, & non generando sene più per le cagioni dette, seguita calutia.

Perche sono alcuni huomini, che sono senza capelli, liquali frequentando il coito, douentano capellati.

IL coito euacua molto le humidità del corpo per la via del sperma, & molto acuisce il caldo del corpo,

corpo, sono adunque alcuni huomini, che hanno molta humidità, laquale tiene il caldo sopito, & soffocato, che poi il coito tal humido se dissecca, & rimane il caldo più possente a far euaporare li fumi, che prima, & consequentemente sufficiente alla generatione de' capelli, doue prima nō era sufficiente. Ma è da sapere, che questa non è vera caluitie, anzi è vna priuatione di capelli i quali poi si generano per il coito.

Perche l'huomo che è caluo di natura, la caluitie non può recuperare più i capelli, in gli altri animali ne i quali cadeno peli, o piuma si recuperano loro peli, o piuma. Et similmente ne gli arbori, in liquali cascano le frondi, & poi si ricuperano.

IL difetto de peli, ouer prima ne gli animali bruti, & delle frondi ne gli arbori procede dalla qualità del tempo, cioè dal freddo, ilquale congela & dissecca l'humido viscoso, che tenena li peli, ouer piuma anneste alla cote, ouer le fronde anneste à l'arbore, imperò nell'inuerno cadeno gli peli, & piuma à gli animali, & le fronde a gli arbori. Deiche poi sopranenendo il tempo contrario, cioè caldo si aprono le porosità, che erano chiuse, & l'humido che staua fermo, per il freddo si moue alle parti superficiali di fuora, con molte fumosita. Et però si genera le piume ne gli vccelli, li peli nelli quadrupedi, & le frondi ne gli arbori. Ma nell huomo si gene-

ra

ra la caluitia per corso di natura dalle parti dentro per la diseccatione che fa il caldo naturale nel humido, & non è per varietà di tempo. Onde quando cadeno i capelli à l huomo nella vera caluitie non si possono ristaurare, prouenendo dal naturale.

Perche alcuni animali brutti si mutano di peli, come il cane, il bue, & alcuni non si mutano, come è il porco. Et similmente in alcuni arbori cadeno le frondi, come alle vite, & al salice. & in alcuni nõ cadeno, come all'arcipresso, & al lauro.

PEr due cagioni cadeno i peli ne gli animali, et le frondi ne gli arbori. Vna è quãdo l'humido loro e aereo, & sottile, con poca viscosità, di che per ogni cosa che cõgela, & disecca si viene à risoluere tal humido, & consequentemente cadeno li peli, piume, et frõdi. L'altra cagione è debilità de l caldo naturale, il qual non può far buona digestione, consequentemẽte nõ può dissoluere fumosità da l'humido nutrimentale del corpo. Onde mancano i peli, piume ouer frondi. Tutti adũque gli animali che hanno l'humido viscoso tenace, il caldo naturale suo assai forte a digerire il nutrimento non si mutano di peli nè di piume, come e l'huomo, & il porco, alcuni vcelli, & e conuerso quelli animali, che hanno l'humido suttile, & non troppo viscoso, facilmente e disecabile, ouer che hanno poco calore naturale, si mutano de peli, ò piume. Et similmente e negli arbori che quei che erano l'

humido

humido viſcoſo, & tenace, non ſi mutano di fronde, come è il lauro il cipreſſo. Ma quei che l'hanno ſottile, & aereo ſi mutano.

Perche cadeno le frondi nell'inuerno, & non nella eſtate, & doueria eſſer il contrario, perche il caldo più diſecca l'humido, che non fa il freddo.

AVENGA che'l caldo diſecchi molto l'humido di eſſi frondi, nientedimeno communemente ſe ne aggiunge, perche le poroſità ſono aperte, & il caldo naturale de l'arbore inſieme con l humido vengono alle parti di fuora, & coſi reſtaura l'humido che riſolue il caldo, & anche quell'humido è appreſſo al principio della ſua generatione, ſi che non e tanto diſeccato, che nella eſtate poſſa cadere le frondi. Ma nell'inuerno eſſendo l'humido della fronde per il caldo della eſtate paſſato, molto diſeccato, & ſoprauenendo poi il freddo congelando lo forniſce di ſeccare il reſiduo di quell'humido, & non poſſendo ſi reſtaurare tal'humido, per eſſere chiuſe le poroſità dell'albore per il freddo, & per eſſere il caldo naturale richiuſo nel le viſcere della terra, cadeno eſſe frondi, doue al tem po della eſtate non cadeua-

no.

Perche

Perche se si castra l'huomo dapoi che è barbuto, gli cade i peli della barba, ma non douenta caluo.

I Peli della barba si generano dal caldo naturale fortificato circa le parti del capo, & poi risettandosi il detto caldo dalle parti superiori del capo alle parti inferiori, cioè della faccia seco mena & moue le fumosità alle mascelle, dellequali generasi poi i peli della barba. Et perche l'huomo castrato indebilisce molto il suo caldo naturale, non hauendo testicoli. Imperò il suo caldo che è circa la testa e debile in tanto, che non può resettere le mascelle, & conseguentemente non può menare la fumosità à quelle parti di che manca la barba in quello. Ma non douenta caluo, perche come è stato detto, il caldo suo naturale è debile, & non è sufficiente à diseccare la parte anteriore dal cerebro, da che procede la caluitie, & anche continuamente ascendeno molti fumi alla testa dalliquali si genera capelli. Onde è qui da notare, che la caluitia, & la generatione di peli in la barba, procede da vno calore forte, & acuto, che è nelle parti della testa, auuẽga che'l bisogni, che'l caldo, che fa la caluitie sia piu acuto & diseccatiuo, che il caldo che fa la barba. Et di ciò seguita, che chi è caluo, ha la barba, ma non seguita che sia caluo. Itẽ nota, che ogni caldo quantunque sia rimesso, et debile, e sufficiẽte à generare capelli nel capo, perche ogni caldo e sufficiente à generare peli nelle altre parti

del

del corpo, se non è forte, et acuto. Et secondo la diuersità del caldo naturale in diuersi membri del corpo si genera piu peli in vn luoco, che in vn altro. Diciam adunque, che quattro sono li gradi del caldo naturale nostro. Il primo è molto debile, & questo è sufficiente à generare gli peli nel capo, & le palpebre, & gli peli delle ciglia. Il secondo grado è vn poco più forte, & acuto, & questo è sufficiente a generare gli peli, che sono circa le parti di tutto il corpo, dalla gola ingiuso cioè gli peli che sono sotto le braccia, & li peli del petenicchio, nientedimeno questo non saria sufficiente alla generatione de peli della barba. Il terzo grado è molto maggiore, che'l viene de grande reflettione alle parti delle masselle, & questo genera la barba, ma non è anco sufficiente di indurre caluitie, se non si acuisce, & fortifica più, & questo è il quarto grado, quando tanto si fortifica, che'l dissecca la parte anteriore del capo, & fa l'huomo essere caluo, adunque l'huomo castrato, perche ha solo il primo, & il secondo grado, manca del terzo, & del quarto, & imperò si può generare capelli nel suo capo, & peli nell'altre parti del capo inferiore, ma non può esser barbuto ne anco esser caluo.

Perche la femina non ha barba, ne anco non è calida.

SImile cagione si assigna à quello dello huomo castrato, che la femina ha il primo, & il secondo

do grado de l'acuità del caldo naturale, manca del terzo, & del quarto, & se pur alle volte si ritrouasse qualche femina barbuta seria segno di gran calidità, & che tal femina, harebbe il terzo grado, ma non il quarto grado, che inducesse in quella caluitie.

Perche l'huomo, castrato, & la femina hanno il caldo naturale più rimesso, & debile, l'huomo che non è castrato.

IL caldo si fortifica nell'huomo che non e castrato per reflessione sua alli testicoli. Onde li testicoli sono vno obstaculo douue reuerbera'il caldo del cuore, et iui vniendosi si reflette alle parti disotto & poi in esso cuore si fortifica. Non hauendo adunque la femina testicoli esteriori & similmente l'huomo castrato, illoro caldo naturale non può hauer tal reflessione da essi testicoli al cuore, & cosi non si fortifica nella sua minera, ma spargesi alle parti inferiori, il caldo disperso e molto piu debile, che'l vnito.

Perche in l'huomo prima si genera li capelli, et le ciglie, & le palpebre, & poi in successo di tempo si genera gli peli sotto le braccia et nel petenicchio, et da poi anche in piu processo di tempo si genera la barba, & poi all'vltimo douenta caluo.

IL caldo naturale nel principio del nascimento

di

dell'huomo e ſopito, & ſoffocato nella humidità del corpo che allhora è molto grande de che e molto debile. Imperò non è forte ſe non nel primo grado, & in proceſſo di tempo ſi viene a deſeccare tale humidità che non è tamanta, & il caldo naturale più acuto, & forte aequiſta il ſecõdo grado, et in proceſſo di tẽpo anche più deſecca tal humidltà, & conſequente, più ſe acuiſſe, & fortifica eſſo caldo naturale, & coſi acquiſta il terzo grado. Vltimo poi minorandoſi tal humidità, & fortificandoſi il caldo naturale ſe genera il quarto grado che induce tanta ſiccità che induce caluitie. Et benche nella vecchiezza ſe genera caluitie, & la barba quando il caldo naturale è molto debile, & remeſſo per riſpetto del caldo che ſtato nelle altre etade precedente. Nientedimeno è forte nel terzo, & quarto grado già detto. Onde benche'l caldo del putto ouero infante ſia più forte in ſi che'l caldo del vecchio, pur nientedimeno il caldo del putto ſoffocato da molta humidità ſi che non può operare ſe non la operatione del primo ouer ſecondo grado, & il calore del vecchio che è molto più debile perche e congionto con gran ſiccità laquale acuiſce & fortifica la operatione de quella eſſendo in ſecco lima del caldo, imperò fa operatione il caldo del vecchio del terzo ouer del quarto grado che non può fare il caldo del putto benche ſia più forte, & per queſta medeſimn cagione appare che benchevna fanciulla ouer vna feminagiouene habita il caldo naturale piu intenſo, & forte

che l'huomo vecchio, et nientedimeno generasse barba, & calutie nell'huomo, nientedimeno non si può generare la femina giouene per quello medesimo modo, & ragione che è stato narrato nel precedente quesito.

Perche non si genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia più tosto che nel mento, & nelle masselle osi come de ragione doueria nascere, perche la fronte e più appresso della reflessione che fa il caldo del cerebro. Onde doueria riceuere più fumosità che altro luoco della faccia, & li pomoli delle guancie hanno essa porosità aperte per lequale possono passare li fumi che escendeno di che doueriano essere pelosi.

LA natura non intende deformità nella faccia dell'huomo, Imperò non reuerbera la fumosità del capo alla fronte perche serà stato troppo deforme cosa a generare gli peli nella frõte, ma gli reuerbera al loco che più conueniente a saluare la bellezza, & questo e il loco delle mascelle, et de mento doue etiandio ha fatto questo essa natura per fare discretione tra maschio, & la femina, anco più dritta reuerberatione, & de flusso della testa ingiuso al mento che per obliquo alla fronte, & etiam nella fronte è vno osso molto grosso doue non può molto penetrare le fumosità, onde per tutte queste cagioni la fronte dell'huomo non è cosi pelosa. Et similmente gli pomoli delle guancie non sono pelosi, perche non sono al dritto della dritta reuerberatione, ma al obliquo, & anche

che essi pomoli sono tanti rari, & aperti nelle porosità sue che non ponno retenere essi fumi, ma essalano fora. Et per questo noi uedemo che alcuni rustici che non hanno cosi le porosità di pomoli aperte sono pelosi in quei luochi.

Perche gli peli delle ciglie crescono più ne i vecchi che ne i gioueni.

IL fumo de che si genera i peli delle ciglie passa per le giontnre delle ossa che sono iui, & perche essẽdo l'huomo giouinc quelle giontures sono piu chiuse, & piu congiunte per l'humido de quelle parti che abonda in quella etade imperò non può esso fumo liberamente penetrare per quelle gionture. Di che nella giouentu non ponno essere peli delle ciglie troppo longhi. Ma nella vecchiezza l'humido di quelle giũture è più deseccato: Onde le ossa di quelle sono piu distante, & consequentemente può piu liberamente penetrare esso fumo a le ciglie, & però si prolonga i peli de quei luoghi nella vecchiezza.

Perche tra tutti gli animali solo l'huomo douenta caluo.

IL capo dell'huomo è de piu rara compositione, è manco carnoso, & consequentemente piu facile & esseccabile che il capo d'ogni altro animal brutto, che è piu carnoso, et piu denso, et pien di humidità

viscosa, & imperò non facilmente essiccabile. Onde per questo non può correre i capelli loro a caluitie come il capo dell'huomo.

Perche le parti della schena ne gli animali brutti sono più pelose che le parti del petto, & nell'huomo è il contrario, che le parti pettorale dinanzi sono più pelose, che le parti della schiena di drieto.

LA natura prudentissima in ogni sua operatione continuamente minuisce le parti, che sono esposite alli nocumenti esteriori di difensione più che la può, & perche la schina dell'animal brutto è esposita più a venti freddi, & caldi, che le parti del petto, imperò ha fatti li peli nella schena a defendere quelle parti da ditti nocumenti, & anco acciò che il fumo continuamente alle parti superiori, lequali sono le parti della schena ne gli animali brutti, ma all'huomo la parte anteriori del petto, & del uentre è più esposta alli nocumenti estrinseci, che le parti posteriori, imperò manda la natura le fumosità generatiue di peli, alle parti anteriore, come quello luoco, che più ha bisogna di tutela, et defensione. Et anche le parti posteriori dell'huomo non sono situate nella parte superiore del corpo, come sono quelli de animali brutti, imperò non ascendeno cosi le fumosità a quelle parti, come fanno ne i ditti animali.

Perche

Perche alcuni huomini hanno li peli del corpo negri alcuni bianchi, e d'altro colore.

SEcondo la diuersità del fumo che è materia della qual si genera il pelo, & secondo la diuersità del caldo che lieua tal fumo alle parti cotanee cose diuersificano i colori de peli de i huomo, onde quãto il caldo è più forte tanto è più possente ad alleuare fumo più grosso, et terrestre, et fusco, et consequentemente se genera il pelo negro. Similmẽte essendo il fumo terrestre di sua natura come è nella complessione melanconica hauer adusta generase il pelo effusco, et negro. Onde de ciò appare che vna generale occasione de maggiore negrezza di peli, & grãde adustione del fumo che è materia de laquale si generano essi peli. Et similmente per le contrarie cagione proueneno i pelli bianchi, liquali spetialmente sono tre. Prima è quando la cote è biancha nell'huomo che da quella si lieua vno fumo biancho generatiuo del pelo biancho dato che etiam da tutto il corpo si leui è fumi, et che quei fussino negri, & adusti mescolariase detti fumi con il fumo biancho de la cote, & doue seriano nasciuti i peli al tutto negri se generariano peli tra il bianco, & negro cioè de maggior colore. Quando adunque il fumo della cote, & il fumo de tutti gli altri membri si concordano in bianchezza fanno i peli molto biãchi, & quãdo ĩ negrezza fãno i peli molto negri, & se inse discordano fanno i peli tra biancho, & negro, ma il più forte vince, & tira più il pe-

lo al ſuo colore. La ſeconda cagione eſſeccatione della ſuſtantia del pelo ouer prouenga dentro ouer de fora perche quando la coſa è piu humida tanto appare più negra ouer verde, & poi eſſendo deſecca douenta biancha coſi nel pelo deſeccato che l humidità, & il fumo che erano ſparti per la ſuſtantia de eſſo pelo lo faceano obſcuro, & negro, & poi deſeccare rimane il pelo più tranſparente, & chiaro. Onde appare più biancho. La terza cagione, & debilità del caldo naturale che lieua il fumo perche eſſendo debile ſi genera molto flemma, dallaquale ſi riſolue, & lieua un fumo biancho, & aquoſo, & aereo ilquale il caldo per debilità non può adurre nè ſeparare da quella ditta aquoſità nè verità de che naſce il pelo biancho, come accade ne gli huomini vecchi, & in alcuni gioueni che hanno il capo molto freddo, nelli quali ſono i peli ouer capelli canuti. Onde la biãchezza de peli che procede da queſta terza cagione e vera canitia.

Perche ne i conualeſcenti ch'hanno hauuta longa infirmità douentano bianchi i loro peli, e poi quando ſono reſtaurati douentano negri.

LA cagione già è ſtata ditta perche ne i conualeſcenti è ſtata deſeccata la ſubſtantia di loro peli, & l'humidità ſue nutrimentale reſoluta, de che per la ſeconda cagione ſopraditta douẽtano bianchi ma poi reſtaurãdo ditta humidità che in gli peli pene

tra

tra vapori fumosi liquali gli fanno offuschi, & negri come la carta deseccata, & biancha & poi bagnata deuenta negra.

Perche chi porta il capo discoperto, et massime stando al sole douentan bianchi li loro capelli, & è per il contrario chi li porta coperti sono negri.

VNA medesima cagione di questo e con quella che stato ditta cioè per desiccatione della humidità substantiale del capello. Onde in quei che portano il capo discoperto al sole se desseccano, & risolueno gli fumi che sono nella substantia del capello che'l faceuano negro, & in quei che'l portano coperto tal fumo non se risolue. E: per questo appare la cagione che le donne stáno con li capelli parti al sole cioè per fare che douentano bianchi.

Perche quei che portano il capo loro coperto douentano più tosto canùti che quei che'l portano discoperto.

LI vapori flematici cioè resoluti dal flegma putrido quanto più se retengono circa le parti della cote tanto più tosto la accelera la canitie, & quanto più essalano, et escono fuora tanto piu se retarda. Perche adunque nella copertura del capo tali uapori non possono cosi ben essalare come essendo il capo discoperto, imperò appare la ragione del quesito.

Perche il fumo del ſolfere imbiancai capelli.

IL ſolphere deſecca, & ſottiglia il fumo groſſo, & opaco che era ſparto per la ſuſtantia dal capello che douenta biancho.

Perche ſolo l'huomo fra gli altri animali & il cauallo douentano canuti, & pur douerianno anco gli altri animali douentare canuti ſe la caluitie procede da debilità del calore naturale per la qual ſe genera molto flegma. Douentando adunque gli altri animali vecchi come l'huomo, il caldo manca il ſuo calore naturale, & conſequentemente ſe debbe generare flegma aſſai, per corrutione, del quale ſi douerebbe generare la canitie.

LHuomo di molto longa uita per riſpetto degli altri animali onde per longheza di tẽpo ſe viene molto adminuire e debilitare il caldo ſuonatural ãzi che la ſua vita ſe eſtingua ĩpero e molto piu debile il caldo naturale de l'huom vecchio a tãto per tãto ch'il caldo de gli altri animali che ſono de breue uita. Perche il ſuo caldo naturale nõ ſe poſſuto molto forte in ſi brieue tempo debilitarſe, de che non ſe genera tanto flegma in tali animali al tempo della loro uecchiezza come ne l'huomo vecchio, & conſequentemente non ſe putrefa ne i loro capi flegma, per

laquale

laquale putrefattione habbiasi a generare caluitie, & questa e vna cagione. L'altra cagione e, che'l caldo, del'huomo e molto passibile, & il suo osso e molto sottile, & ha molta quantità di ceruello, a rispeto della sua quantità del corpo, in comparatione a gli altri animali di che e molto piu humido & flegmatico, & più tosto tal flegma putrefattibile. Ma negli altri animali l'osso del capo è duro et è grosso, et hanno poco ceruello, non molto humido, che e ben difeso et protetto dal osso suo. Imperò non si generā molto flegma, nè si putrefa. Onde non si produce canitie in quelli. Et per questa cagione appare, che ben che'l cauallo sia di poca vita ha niētedimeno assai cerebro et il suo osso e molto debile, et raro et passibile, di che nel capo suo si genera flegma assai, et putrefasse di che in essi si genera canitie. Et per questa medesima cagione etiam appare, che benche lo Elephante sia di longa vita, nientedimeno essendo l'osso del suo capo duro, et poco passibile, et il ceruello suo piccolo, con poca humidità, ben difeso dal suo osso, imperò non douenta canuto.

Perche piu tosto douenta canuto in l'huomo il capo, che in le altre parti.

LA cagione di ciò e che'l capo ha piu humido che nessuna altra parte, et in esso si congrega piu superfluità flegmatice.

Perche

Perche deuentano prima canute le tempie che l'altre parti del capo, & poi le parti dinanzi, & tertio le parte posteriore, e quarto, & vltimo le parti del petenecchio.

DOue è più humido flegmatico, & manco calore naturale, iui si genera più tosto canitie come è stato detto. Et perche nelle parti temporale è manco caldo naturale che nelle parti anteriore, & etiam le ditte parti sono più humide essendoli alcuni lacerti carnosi, & le parti anteriori sono molto secche per rispetto a quelle, & hanno molto più calore, & spirito naturale, & etiam ditte parti temporale sono più humide, che le parti posteriore. Imperò quelle parti più tosto douentano canute. Et benche la parte anteriore del capo habbia più caldo naturale, che la posteriore, nientedimeno è molto humida, più humida de humidità putrefattibile che la parte posteriore dellaquale l'humido suo è più viscoso, & manco putrefattile, & etiam manco passibile onde più tosto deuenta canuta la parte anteriore che la posteriore. Et la cagione che le parti del petenecchio vltimo diuentano canute dapoi le parti del capo, & stata ditta nell'altro quesito.

Perche in alcuni huomini sono gli capelli crespi & in alcuni sono li capelli piani.

TRE ſono le cagioni che fanno gli capelli creſpi, prima è calidità & ſiccità che deſeccando la ſubſtantia del capello increſpa & eſaſpera quello come appare nella carta menbrana demonſtrata al fuoco. La ſeconda cagione è, quando la poroſità della cote e tortuoſa di che paſſando il fumo & il capello per quella douenta tortuoſo & creſpo. La terza cagione quãdo le poroſità della cote ſono molto ſpeſſe & ſtrette. Onde ſi genera il capello molto eſile & ſottile, ſi che la parte inferiore non può ſoſtenire la parte ſuperiore di eſſo capello, di che ſe flette & douenta torto, & queſta tortuoſità procede nel capo che è molto freddo & humido. Et per le cagioni contrarie procede ne i capelli plancie & lenità, come appare diſcorrendo in quelle.

Perche i capelli reſcaldano il capo eſſendo di ſua natura freddi, & ſecchi, & ſimilmente toſto ſi accendono.

IL capello reſcalda il capo accidentalmente inquanto rauerbera & ritiene il caldo naturale del capo ſtretto & vnito come fa le veſte che ſono a torno il corpo. Toſto ſi accendono & ſi riſcaldano, perche ſono de ſuſtantia ſottile.

Perche i capelli piani & molli ſegno è che l'huomo è timoroſo, & i capelli creſpi ſegno è de huomo audace.

L'au-

L'Audacia procede da complessione calda & secca come la timidità da complessione fredda & humida. Et perche la crespitudine de capelli procede per la più parte calidità & siccità, & la planitie di capelli da frigidità et humidità, imperò gl'huomini che hanno i capelli crespi sono il più delle volte audaci & colerici, quei che li hanno piani sono timidi & de complessione flemmatica.

Perche gli huomini che hanno peli sopra della schena sono audaci.

LI peli de schena procedenno da calidità de core laqual fa euaporare li fumo generatiuo di pelli a quelle parti, imperò prouenendo laudatia da calidità del cuore tali huomini sono audaci. Et similmente significa quando l'huomo è peloso nel petto, benche piu audacia significa èssere peloso nella schina, che esser peloso nel petto, perche non nasce pelli nelle parti de drieto se non per grandissima calidità.

Perche quando l'huomo è molto peloso nel ventre è molto lussurioso.

LA lussuria procede da calidità de testicoli et delle parti genitali per laquale calidità si lieua molti fumi de che si generano nel ventre molti pelli. Onde la moltitudine di peli nel ventre significa gran de calidità nelle parti genitali laquale fa l'huomo essere libidinoso.

Perche

Perche quando l'huomo è peloso sopra le spalle & il collo significa dementia, et obstinatione nel fare.

LA dementia et ostinatione procede da complessione melenconica fatta da colera adusta. Onde tali huomini melanconici per adustione di colera sono dementi, et ostinati. Et perche la generatione de peli nel collo et nelle spalle procede da complessione molto colorica et calida, che mai non cessa di brusarsi insino, che non si conuerte in humore melenconico, et questo è, perche li detti luochi che non sono consueti a generare peli se non quando abonda vna grandissima calidità, et siccità nell'huomo di che poi in processo douenta melenconico adusto, et consequentemente demente et ostinato.

Perche quando l'huomo è peloso nel petto e nel uentre, segno è che è poco sauio.

QVando abonda molta calidità nel cuore, li spiriti sono molto mobili, et non stanno fermi, et questo repugna alla sapientia, perche l'huomo sauio è constante et fermo et non li vola il ceruello. E perche i peli del petto, et del ventre procedeno da grande calidità di cuore, come di sopradetto, imperò tal huomo non può essere sauio.

Il fine del Settimo Libro.

PERCHE

PERCHE
PARTE OTTAVA.

IL QVAL TRATTA DEL CAPO delli huomini, & il collo è cosa molto rara da intendere.

Perche il capo nell' huomo è situato nelle parti superiori del corpo.

AGLI animali perfetti ha fatto la natura il capo come luocho che contiene il ceruello. Onde si chiama capo perche cape & piglia il cerebro & tutti i sentimenti. Imperò ne gli animali perfetti non può essere cerebro senza capo, ma ne gli animali imperfetti ha fatto la natura in alcuni, loro come non curando troppo di quel cerebro senza capo. Ma situato è ne gli animali perfetti in la parte superiore del corpo per ponere in quello gli occhi come nella roccha del corpo ha posto doi occhi che siano guardie de risguardare & defendere dalli pericoli che possono occorrere, & per quella cagione è situato il capo con gli occhi nell'alto del corpo.

Perche

Perche il capo piccolo de neceſſità, & cattiuo & illaudabile appreſſo da tutti li medici et philoſophi.

IL membro che facilmente è diſpoſto a cadere in egritudine, & che non può ben perficere & compire la ſua operatione per laquale lo ha fatto la natura tal membro è cattiuo & da vituperarlo. E per che il capo piccolo per riſpetto della grandezza del ſuo corpo, che coſi ſe die intendere facilmente cade in egritudine. Imperò che li ſpiriti ſe conculcano & infiammano, perche non poſſono debitamente euentarſi, & anche ſi ſuffoca il caldo naturale in quello poco di luoco di che non può debitamente fare le ſue debite operationi che ſono imaginare penſare intendere & ricordare non hauendo libero tranſito li ſpiriti da vna camera del cerebro all'altra. Ma aſcendendo le fumoſità del corpo a txl capo non ſe ponno debitamente reſoluere per la ſtretta capacità di quello remanendo ſe meſcolano con li ſpiriti animali, & ſe li offuſcano per ſi fatto modo che tali huomini che hanno il capo piccolo non ponno drittamente diſcernere vna coſa vera.

Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroſo, & ritiene l'ira & è timido.

IL capo piccolo toſto ſe infiamma & ſi riſcalda come è detto, di che poi conſeguentemente ſe accende

cende il ſangue & il ſpirito circa al cuore. Onde naſcera. Et da tale infiammatione procede, che la compleſſione di tal capo è ſecca, dellaquale natura è ritenere. Imperò tal huomo ſpeſſo ſi ricorda delle ingiurie, & ritiene quelle. Et perche tal huomo è di cattiuo iudicio & intelletto. Onde non poſſendo diſcernere certamente le coſe continuamente, dubita in quelle dallaquale dubitatione procede timore & per queſto tal huomo è timido.

Perche il capo grande alle volte è de bona natura & laudabile, & alle volte è di mala compleſſione, & vituperabile.

LA grandezza del capo può procedere da due cagione vna è per grande moltitudine de materia, che ſia corſa a generare il capo con la debilità della virtù generatiua, & per queſto capo non può eſſer buono, perche eſſendo la via debile non ſe può debitamente fare le operatio ni di tal capo. & rimane in modo de vno pezo di carne il quale nõ può regulare eſſa natura. Et queſto tal capo è molto diſpoſto à cadere nelle infirmità fredde & humide, come anche eſſo è di natura freddo et humido. La ſeconda cagione della grandezza del capo è la moltitudine della man accompagnata con la virtù generatiua forte, & tal capo è di buona compleſſione di ſua natura, perche l'anima & le ſue virtù ſignoraggia in tal capo, & falli produrre operatio

ne

tione singulare & perfet.e. Il segno a cognoscere la grandezza del capo per moltitudine de materia con fortezza de virtù generatiua da quella che è con debilità si è che la testa grande ben figurata secondo la debita figura del capo procede tal grandezza della virtù generatiua forte che possuto debitamente figurare & formare ditto capo. Ma quando tal grandezza e indebitamente formata procede da debilità di natura che non ha possuto produrre debita forma. La figura conueniente del capo si de essere in questo modo che habbia due eminente vna dinanzi & l'altra de drieto & le parti delle tempie siano piane come se tu tolessi vna cera rotonda & comprimessela leggermente se faria due eminente vna dinanzi l'altra de drieto & le parti laterale remaneriano piane. Questa e la conuenicnte figura del capo.

Perche la natura ha fatto le commessure o'ne l'osso del Capo.

MOLTE sono le cagioni de ciò. Vna è per euacuare, & mondificare le fumosità che ascendeno alla testa reseruando la durezza dell'osso perche la natura non haueria possuto fare commodamente vna cosa de rara'composition che fusse dura come rechiede l'osso del capo ehe e defensaculo & protettore de tutta la substantia cerebrale. Onde bisogno fu essere duro, imperò essa natura fe-

le cinque commessure ne losso del capo chiamato cra neo & commionge più ossa insieme come con certe cessiture per lequale potessono eshalare li fumi remanendo losso in sua integrità & durezza & fecene cinque cioè tre vere che passano da vno canto a l'altro & due mendese che solo appareno nella superficie de fuora, ma non passano alla superficie dentro. Le vere sono queste vna che passa in modo d'vna saietta dalla parte dinanzi verso quella de drieto & diuide le parti anteriori del capo in due parti, & è chiamata da li philosofi questa commissura sagittale perche è fatta in modo de vna saieta, l'altra è chiamata coronale laquale passa da vna tempia a l'altra & congiongensi con lo sagittale nella parte dinanzi & chiamase coronale, perche di quella se ferma proprie la corona di Re. La terza è nella parte posteriore del capo fatta a modo de vno vomero con che ara ouer a modo, de vno sette per abacco italico. Et chiamata lauda appresso de Greci. Due altre sono le mendose & sono situate nelle parti tempriali, beato adunque quel huomo che ha le dette commissure ben aperte & grande perche è hnomo de gran prudentia & intelletto possendosi li fumi che perturbano li spiriti del cerebro debitamente penetrare fuora del capo, benche Aristotile dica lui hauere veduto vno craneo de vno huomo che non hauea commissura alcuna, ma tal huomo douea essere senza intelletto & iudicio de ragione. La seconda cagione perche ha fatto la natura tal commissura è acciò che offesa vna parte

del

del capo non si offendesse l'altra. La terza cagione accio che'l panniculo duro che è sotto dell'osso per le ditte comissure fosse appicato, suspeso a losso accio che non grauasse e conculcasse il cerebro & massime nell'hora che l'huomo crida forte che'l cerebro salcia de che è da sapere ch'l capo è integrato de molte parti vna è gli capelli l'altra e la cote poi succede la carne poi l'osso dapoi vno pãniculo duro chiamato dura matre, dapoi vno panniculo piu molle che immediate copre il cerebro ch'se chiama pia matre dapoi esso cerebro li suoi ventriculi e sotto del cerebro li sono ditti panniculi è poi succede vna rete piena de vene et arterie chiamata rete mirabile. Vltimo glie losso che è bassi & fundamento a contenere tutte le dette parti. La quarta cagione delle commissure del capo è acciòche per quelle commissure potesse passare il sangue nutrimento alle parti che sono sopra losso mediante alcune vene & arteria che penetrano le ditte commissure.

Perche la femina è più imprudente e pazza che non e il maschio.

PARTE della cagione di questo e già stato detto perche la femina ha le commissure molto piu strette et piccole che non appare al maschio, imperò le fumosità del capo non se ponno euacuare. Vn'al-

tra cagione e la femina e de compleſſione fredda & humida. Onde ſe generano nella teſta ſpiriti molto groſſi & dall'altro canto turbulenti & infetti de fumi che non ſe ponno purgare fuora del capo per la cagione dita, imperò non può eſsere la femina prudente & ſauia ſe non rare volte.

Perche la figura del capo non de eſsere totalmente rotonda, & doueria eſsere coſi perche il cerebro del huomo e de maggior quantità che ne gli altri animali per riſpetto del corpo, & la figura rotonda e più capace che neſsuna altra: e dall'altro cãto e più nobile de che doueria hauere fatto la natura il capo figurato de tal figura come bianco più nobile.

MOLTE ſe ponno immaginare eſsere le figure del capo. Vna e che non habbia alcuna eminentia nella parte dinanzi, ma ſe nella parte de drietto. La ſeconda che non habbia eminẽtia nella parte poſteriore, ma ſe nell'anteriore. La terza che nõ habbia alcuna eminentia ne dinanzi, ne drietto, ma ſe tutta rotonda. La quarta che habbia più diſtantia de vna tempia a l'altra & conſequentemẽte habbia più eminentia nelle parti tempiali che nelle parti dinanzi et de drietto. La quinta figura e che'l capo ſia molto eleuato inſuſo come appare quãdo l'huomo ſe guarda in vna ſpalla. La ſeſta figura e che'l ſia più longo il capo delle orecchie inanzi che dall'orecchie indietro. La ſettima et vltima e quella che e detto

di

di sopra laqual è più degna come vna certa rotondà leggiermente compressa con la mano. Diciamo adunque che essendo fatto il capo dell'huomo a seruire operationi nobilissime del corpo che sono intendere imaginare cogitare e rememorare, bisognano che'l sia fatto tal figura che quelle operationi si possano produrre, & perche tal operatione bisogna nel capo essere due concauità vna dinanzi, & l'altra di dietro vna via megia tra l'vna, & l'altra. Imperò fu necessario di componere il capo che non fosse tutto rotondo, ma fusse d'vna rotondità mescolata con vn poco di rettitudine, & planitie. Essendo adunque la memoria situata nella concauità esteriore del capo, & la imaginatione, & il cognoscere nella concauità, et eminentia dinanzi quel huomo che non ha eminentia di dietro ha puoca memoria, & non può esser prudente. Et l'huomo che non ha eminentia nella parte anteriore manca di iudicio, & intelletto. Et chi non ha alcuna eminentia ne dinanzi ne di dietro manco de intelletto, & memoria, & proportionalmente le altre figure ritrouandosi sono disconueniente alle operationi di esso capo.

Perche quando la la fronte del huomo è grande significa l'huomo declinare ad stultitia, & la fronte piccola significa bontà de intrelletto.

NElla fronte è uno osso molto grosso doue non può per la sua grossitia penetrare ne ben euaporare le fumosità del capo per quel luocò, imperò quanto losso della fronte è maggiore tanto piu probibisce che la parte anteriore del cerebro non si mondifichi dalle fumosità ch'ascendeno, perche occupano molta parte della commissura dinanzi, onde tal huomo gli uola il ceruello per turbulentia che riceue gli spiriti di quella parte dalle dette fumosità. Et per questa cagione l'huomo che ha la fronte molto carnosa e di iudicio non troppo buono, perche non puo liberamente respirare fuora gli fumi di quella parte. Et anche nella fronte grande gli spiriti non stanno quieti hauendo gran luogo, ma si muoueno, mo da una parte. mo da l'altra di che tal huomini sono di molta fantasia, & si mutano spesso di opinione è proposito. Et per lo contrario chi ha la fronte piccola ouer poca carnosa ha piu stabilità e fermezza di iudicio possendosi meglio modificare le fumosità dalla parte dinanzi. Et anche nella fronte piccola sta piu riposo gli spiriti non mouendosi gran distantia da loco a loco come faceuano nella fronte grande.

Perche

Perche il collo groſſo e più laudabile che il collo ſottile.

VN membro che ha principio, & origine da l'altro ſi aſſomiglia a quello in bontà, & in malitia de le ſue operationi, hauendo adunque origene il collo, & gli ſuoi nerui, & oſſa del cerebro, & eſſendo groſſo, & vigoroſo di uiuo colore ſignifica che il capo doue ha origine ha la uirtù forte che tira molto ſangue, & nutrimento a ſe, & anco a tutte le altre parti che naſcono da quello. Et ſimilmente ſegno che la uirtù generatiua ſa forte nel capo a generare quelle parti. Et ſopra di ciò che gli fu molta materia laqual fu debitamente regulata dalla natura. Anche quando il collo è groſſo de uiuo colore ſegno che gli nerui, & oſſa ſono groſſi, & conſequentemente il ſuſtentacolo del corpo e molto forte in modo che tal corpo ſi può mouere facilmente, e ben eſeritarſi ne i mouimenti corporei che quando il collo e gracile gli nerui & l'oſſa che ſono fondamenti del corpo ſono menuti, & debili ad ogni eſercitio, & fatiche. Et nota anco che ſe il collo groſſo fuſſe pallido non ſignificaria la uirtù eſſere forte, ma ſignificaria moltitudine di materia laquale non ha poſſuto regulare la natura. Et ſimilmente ſi con la groſſezza del collo fuſſe la parte poſteriore del capo, ma figurata cioè che non haueſſe quella parte figurata in modo di uno ſette per abach

come è stato detto non significaria si non abbundantia di materia e non fortezza di virtù.

Perche la natura ha fatto l'occhio di fredda, & humida complessione proportionato all'elemento del l'acque, e non à quel del fuoco dell'aere, ouero a quel della terra.

L'Occhio de essere chiamato di natura diaphana & trasparente sel de essere instrumento sufficiente al vedere, imperò non può essere di natura terrestre offusca. Anche bisogna l'occhio essere di natura che riseruasse alquanto le specie delle cose visibile, & che in quella si riteneßero, & annichilasseno, imperò non puote essere di natura aerea ne ignea perche l'aere el fuoco non possono ritenere le specie, & imagine di alcuna cosa, fu bisogno adunque essere l'occhio del elemento non troppo sottile che non potesse ritenere le specie come il fuoco e l'aere ne ancora di natura troppo grossa, & offusca come e l'aera. Facelo adunque la natura di complessione acquatica acciò che fusse chiaro, & di natura alquanto grossa a ritenere esse specie visibile.

Perche quell'huomo che hà gli occhi grandi e pigro di natura.

LA pigritia procede da complessione fredda, & humida, come sono gli flegmatici, & perche gli occhi

occhi grandi significano abundare moltitudine di materia flegmatica nel corpo essendo essi occhi de natura fredda, & humida come e stato detto. Imperò che tali occhi significano pigritia.

Perche vedeno meglio gli occhi profondi, & concaui che gli occhi di fuora eminenti.

Quantole specie visibile delle cose visibile più si vniscono nell'occhio tanto meglio representano quella, & consequentemente si vedeno meglio, & perche nell'occhio concauo si vniscono tal spetie visibile molto più che nell'occhio eminente imperò vede meglio, & è più laudato quanto al vedere l'occhio profundo, & concauo che l'occhio che è posto de fuora.

Perche gli occhi profondi, & concaui significa l'huomo essere traditore, e timido.

L'Huomo caldo, & secco di natura e malitioso, & proditore quando tale calidità, & siccità procede da adustione di colera, perche tal natura e molto cattiua essendo participuole de l'humore malincolico, & colerico, & la natura del humore malincolico si è di fare timido l'huomo, & la natura di l'humore malinconico generato per aduslione di colere si è fare l'huomo cattiuo a fare ogni male si non temesse. Imperò tal huomo scopre continuamente

mente il male che lui fa. Onde è proditore & decèptore perche questa è la natura del traditore a fare male, & credere de non esser veduto. Et perche gli o chi profundi, & piccoli non sono se non per paucità de materia che significa sopra la siccità del corpo, & consequentemente denota tal homo esser di complessione melencolica, quella profundità procede da caldità de complessione essẽdo de ragione de caldo ada prire, significa adunque tale complessione essere malenconica per grã caldità adustiua de che tali homini sono proditori, & timidi.

Perche quel homo che ha gli occhi de fuora troppo eminenti e inuerecundo loquace, & stolido.

IL non hauere vergogna, & la loquacità, & la pazia non procedeno se non da cattiuo inditio del le cose, onde quando alcuno non iudica bene quando una cosa e ben o male ditta tale inuerecundo perche ei non considera quello che ha da considerare. Et tal huomo etiam è loquace perche nel suo parlare non considera quello che ha a dire. Et perche ha gli ochi tropo fora eminenti aduiene molte specie de diuerse cose visibile per la sua grande eminentia imperò non possono in si poco tempo de tante cose iudicare conse quentemente parlano di quelle senza bon iudicio. Vn altra ragione di cio che tal huom non ha bon iudicio perche il capo suo abũda nelle anteriore parti del ca

pò de grande humidità che impediſſe il iudicio del intelleto onde eſſendo gli occhi di natura fredda & humida, & eßendo grandi, eminenti ſignifica moltitudine de man fredda e humida e nella parte denanzi del corpo.

Perche l'huomo che ha la pupille de l'occhio molto negra, è timido.

TIMIDITA proccde da frigidità de compleſſione come eſtato detto, & perche la pupilla negra de lochio ſignifica compleſſione frigida, humida come qui deſotto narraremo. Imperò tal homo è natura meno e timido.

Perche alcuni ochi ſono bianchi, alcuni negri, & alcuni d'altro colore.

LA natura ha fatto lochio de ſette tuniche, & tre humori, ſette tuniche dico ſecondo vario no me, ma pur reducono a quatro realmente diuerſe. õde imaginamoci otto ſcurelle de diuerſa magnitudine, le due piu grande chiudeno le boche ſue l'una cõ l'altra, le due altre, un poco miore ſimilmente reſerrate ſiano intercluſe cirũdate da queſte due maggiore anchora due altre alquanto minore ſiano intercluſe & circũdate da quelle ſeconde come le ſpoglie del la cepola, coſi imaginare debiamo eſſer compoſto lochio

chio delle ſue tuniche, & di ſuoi humori, & vltimo le dua altre etiam minore ſiano intercluſe, & circondante da quelle due per conſtituire il vedere nel animale. La prima tunica de locchio è chiamata congiontiua, & è la maggiore che in ſe contiene tutte le altre, & tutta la ſubſtantia dell'occhio ſe coniunge fuora quello negro che appare nell'occhio che gli non ſe eſtenda, & ha il ſuo principio dal panniculo che copre loſſo del capo de fora chiamato almocatim. Onde per queſta tunica ſta l'occhio ligato & ſuſpenſo carneo. La ſeconda tunica ſecondo la parte denanzi ſe chiama cornea in colore del corno d'vna lanterna è nella parte de drieto ſcilirioticа, cioè dura, & ſpeſſa, & benche habbia dui nomi, nientedimeno non è ſe non vna circundata dalla prima già detta ſeconda tutte le ſue parti, & de fora quella denanzi che diſcoperta dalla coniuntiua & à la ſua origine che immediate ſotto loſſo del capo che chiamato dura matre, & per queſta tunica ſe liga l'occhio etiam al craneo come è ſtato detto della coniuntiua. La terza tunica, chiamaſe nelle parti denanzi vuea negra, perche ſe aſſomiglia al grano della luua, & nella parte poſteriore ſecondina cioè in modo del panniculo che inuolge la creatura nel ventre della madre, & naſce dal panniculo che immediate copre la ſubſtantia del cerebro chiamato piamater, & per queſta tunica ſta ligato l'occhio è fermo al capo. La quantità tunica ſecondo la parte dinanzi ſe chiama aranea perche

è in

è in modo di una tela di ragno, et secondo le parti posteriore se chiama retina in modo de rete fatta, et ha sua origine da due nerui che se chiamano obticij liquali se ingrossano nella parte anteriore del capo, et vno viene ad vno occhio, et l'altro a l'altro, et da quelli se separano alcuni fili sottili di quali se tesse questa tunica, et etiam di alcune vene, et artassie. Oltra de queste tunice li sono tre humori. Il primo e chiamato humore albugineo fatto a modo de vna chiara doue posto tra la tunica aranea e la cornea si che circunda la tunica chiamata vuea alla qual vuea noda in quel humore e dapoi di quel humore gli è la tela aranea, et dapoi succede il secõdo humore chiamato christallino, il quale e principalissima parte dello occhio posto procise in mezo comẽ̃ql lo nelqual se produce il vedere, et e fatto in modo di christallo lucido il quale dà clarità a tutto l'occhio reuerberando i suoi raggi al albugineo come fanno li raggi del sole nell'acqua che inducono vn splẽdore in quella. Il terzo humore e situato in continenti dapoi il christallino chiamato vitreo nelquale e infisso il christallino come vna gemma nello oro, et è coperto il christallino secondo vna parte dal vitreo, et secondo la altra discoperto, et tra al colore rosso. Queste sono tutte le parti che compongono l'occhio. Diciamo adunque che la varietà de li colori di l'occhio si se diuersificano secondo la varietà dello humore christallino, et secondo la varietà dello humore albugineo illuminato dal detto christallino, il terzo

secondo

condo la diuersità della tunica vuea. Quarto et viti mo secondo la diuersità di spiriti visibili. Onde quando l'humore christallino è di gran quantità, et e chia ro et e posto alle parti di fora de l'occhio appresso al albugineo fa l'occhio chiaro e biāco perche quāto la cosa che illumina e maggiore e piu chiara, et appres so la cosa che capace de quel lume tanto fa piu splen dore, et clarità in quella. Et cosi per il contrario quā do il christallino e poco e non e piu chiaro molto pro fundato e distāte dal albugineo fa l'ochio negro e offu sco. Similmente quando lo albugineo e molto in quan tità fa l'occhio non troppo lucido, et bianco cosi co me quando e pocho, perche come il sole sopra vna grande acqua nō può produrre gran lume ne splendo re, ma si sopravna poca, cosi il christallino nō può ben illuminare l'albugineo quando e troppo, ma quādo e poco la fa chiaro, et luminoso. Et similmente quando lo albugineo e di sua natura chiaro riceue moglio il lume dal christallino, et fa l'occhio piu bianco, ma quando e di sua natura fusco nō e capace de lume da quello, ma remane tenebroso, et fa l'occhio negro. Quando similmente la tunica vuea e fortemente ne gra fa l'occhio negro et quādo è manco offusca l'oc chio e manco negro. Vltimo quado l'occhio abōda de molti spiriti visibile molto chiaro & bianco, e il cō trario quādo il capo, chi, perche il spirito e vno corpo molto sottile, & chiaro, & lucente, il membro che e priuato de spirito rimane offusco, & tenebroso. L'oc chio adunque che ha il christallino grande chiaro, &

l'albugineo

& albugineo poco & chiaro, & posto appresso del chri stallino la tunica vuea non troppo negra, & moltitudine di spiriti visibile bianchissimo, et l'occhio che ha tutte queste cose contrarie nigrissimo, & l'occhio che ha alcune de queste cose si, & alcune non ha l'occhio di colore mediocre tal negro e il bianco.

Perche li ethiopi cioè huomini negri hanno gli occhi negri & doueria essere il contrario perche l'humore albugineo in quelli è molto risoluto, & paucificato de che per la ragione sopradetta de essere più illuminato dal christallino & consequentemente doueria l'occhio essere più lucido, et biancho: & il contrario in quelli che habitano nelle regioni fredde essendo albugineo molto doueriano esser loro occhi negri ma pur è l'opposito.

PIV fa alla negrezza dell'occhio la tenebrosità del christallino, & albugineo fatta per diminutione di spiriti visiui che non fa la paucità dell'albugineo alla bianchezza. Et similmente più fa la bianchezza dello occhio la clarità de quelli due humori che non fa la moltitudine dello albugineo alla negrezza. Benche ne gli huomini negri che habitano nelle regioni calde gli sia paucità di albugineo per laquale douer iano essere bianchi, nientedimeno per il gran caldo di quelli lochi li spiriti de gli luoghi sono molto resoluti, & manchati de che molto è offuscato il christallino, & albugineo, & sono fatti questi due humori tenebrosi per mancamento

de

de ſpirito, imperò ſono più poſſenti le dette cagioni à fare in quelli occhi negri che non può quella vna a fargli bianchi. Et ſimilmente benche ne gli huomini delle regioni fredde abundi l'albugineo per laqual coſa douerianо eſſere gli occhi loro negri nientedimeno conſeruandoſi li ſpiriti de gli occhi per il freddo circunſtante vieneno ad eſſer quelli dui humori de gli occhi più ſplendidi, & chiari. Onde più puote la chiarezza del chriſtallo, & albugineo in quei huomini alla bianchezza dell'occhio che la moltitudine dello albugineo alla negrezza. Anche gli occhi ſe diuerſificano in colore ſecondo il colore della cote nello huomo che gli huomini biãchi hanno gli occhi bianchi, & gli negri hanno gli occhi negri, perche gli huomini che ſono negri hanno il ſangue ſpeſſo, et turbido delqual nutricandoſi gli occhi vengono a pigliar ſimile colore al ſuo nutrimento. Et è il contrario nelli huomini bianchi neiquali il sãgue e chiaro, & ſplendido, de che li occhi che ſe nutricano de tale ſangue vengono ad eſſer bianchi, & chiari.

Perche i putti in la ſua infantia hanno gli occhi bianchi, & ſimilmente perche ha l'huomo gli occhi bianchi nella uecchiezza, & nella meza età ha gli occhi negri.

LA maggior parte della cagione del colore de gli occhi è il colore della tunica uuea ſecondo la diuerſità dellaquale molto ſi diuerſifica il colore de gli occhi nell'età dell'homo. Et perche nella età della infantia la uuea è molto humida de humidità aquoſa indigeſta che rende clarità, imperò in quella età è molto chiara, & manco offuſca, & poi in proceſſo di tempo ſe conſuma quello humido, & meglio digerendoſi uiene a rimanere il groſſo, & reſoluto il ſottile de che douenta piu negra. Et iterum in proceſſo tanto ſe vien a conſumare quel humido che quaſi totalmente rimane la ſuſtantia della uuea deſeccata conſequentemente douenta eſſa tunica molto manco negra come appare nella carta bagnata che è negra, è poi deſecata è bianca. Et queſto proprio è ſimile al colore delle fronde ne gli arbori che in principio ſono chiare, & tranno al bianco per molta humidita indigeſta che abonda, poi douentano verde de oſcuro colore venendoſi quella humidità a digerire, & riſoluendoſi il ſottile, & vltimamente deſeccata douentano bianche.

Perche gli occhi de gli huomini conualescenti che escano fuora d'infirmità tranno al bianco et poi in processo ritornano negri come prima.

LA cagione di ciò è quella medesima che e stata detta nella bianchezza de gli occhi di vecchi perche per l'infirmità è molto diseccata tal humidità substantifica della vuea di che deuenta bianca, et poi restaurandosi deuenta negra.

Perche gli huomini, e gli caualli si diuersificano piu ne i colori de gli occhi che tutti gli altri animali che sono di una specie, hanno gli occhi colorati ad un modo.

LA cagione di questa e alquanto detta nell'altro capitolo che il cerebro dell'huomo, et del caualle e molto passibile per laqual passibilità riceue varietà assai, si che diuersi huomini, et diuersi caualli hãno gran diuersità ne i cerebri loro, et il cerebro di vno non è fatto come il cerebro dell'altro. Concioſia adunque che gli occhi habbiano sua origine dal cerebro consequente cosa è che si diuersificano secondo la diuersità di esso cerebro imperò gli occhi ne l'huomo et nel cauallo riceueno varietà, et diuersificatione, doue ne gli altri animali gli occhi sono uniformi, et simili ne gli animali di una specie perche il suo cerebro

bro non e molto passibile, & consequentemente non si diuersifica in quelli al cerebro come ne gl'huomini, & ne i caualli.

Perche l'occhio bianco vede meglio al scuro che al chiaro, e il negro fa il contrario.

OGni forte mouimento destruisce, et impaccia il minore, et questo noi vedemo di esperientia che mossa vna pietra circuito velocemente non cade quella pietra, perche quel moto veloce impedisce il suo mouimento all'ingiuso, perche adunque il forte splendido muoue l'occhio bianco di veloce muouimento dispargendo molto gli suoi spiriti visiui iquali sono pur troppo dispersi in tal occhio, imperò ne l'aere molto lucido l'occhio bianco non può troppo ben vedere. Ma ne l'occhio negro gli spiriti uisiui sono uniti, et l'humido albugineo quasi sempre è molto. Onde non può cosi l'aere luminoso muouere quello, et fortemente disgregare gli suoi spiriti visiui di che vede meglio tal occhio nel forte lume: Et nella tenebre l'occhio bianco vnisce, et congrega gli suoi spiriti visiui lucidi imperò è più possente al vedere, et l occhio negro ilquale ha gli spiriti obrumbati, et pur troppo vniti di che hanno bisogno di lume, et non hano bisogno di congregarsi più che siano, imperò nel obscura che intorbida anche più, et vnisce gli suoi spiriti non può ben vedere.

Perche quando l'occhio guarda troppo nel Sole, o-uer in una cosa troppo lucida se debelisce nel vedere e non doueria esser cosi, perche l'occhio non riceue realmente la cosa che vede, ma solo con intentione, e spirito.

IL troppo lume sottiglia, & risolue molto li spiriti uisiui che sono instrumento, organo del uedere. Onde ogni simile si ralegra del suo simile, & vada lui essendo adunque il spirito visiuo lucido di sua natura salegra del lume & esce fuora a quello come a suo simile, imperò li spiriti visiui nel lume se separano dalla parte di dentro doue erano vniti & si spargeno alle parti di fuora de che molto se debelisceno. Et anche il lume di sua natura sottiglia & risolue la cosa laquale illumina. Potria adunque l'occhio tãto guardare la cosa troppo lucida che tutti li spiriti visiui se risolueriano, & douentaria ciecho.

Perche l'occhio similmente se debelisce nello oscuro auuenga che non tanto quanto nel troppo lucido come accade nei carcerati.

IL troppo oscuro troppo unisce gli spiriti come il molto lucido troppo disgrega potria adunque tãto li spiriti dell'occhio vuirsce che desfariase il vedere & li spiriti se anichilariano. Cosi come adunque il troppo disgregare dal lume dell'occhio debelisce il vedere cosi il troppo vnire & congregare.

Perche

Perche quei che ſono ſtati nel obſcuro non poſſono puoi guardare nel lume, anzi ne ſono retrouati molti da tali huomini che ſono acceccati.

VNA cagione di ciò è che la natura non ſuſtiene repentine, & ſubite mutationi come ſono queſte che del troppo obſcuro doue ha fatto vna grā mora ſubito ſi muti al lucido. L'altra cagione è che quei che ſono ſtati molto tempo nelle tenebre hanno gli ſpiriti viſiui molto vniti, & pacificati che poi venendo al lume molto chiaro quel poco di ſpirito ſi riſolue, & ſi annichila. Onde molto l'occhio rimane priuato de ſpiriti, e conſequentemente deuenta cieco, imperò ſi legge di Dioniſio tiranno haueua fatto alcune pregioni oſcuriſſime, & ſopra quelle fece camere ſplendidiſſime nellequali faceua mettere quelli che erano ſtati impregionati longo tempo acciò che perdeſſero il vedere di che molti che non erano aſtuti in quella mutatione deuentauano ciechi. Chi vuole adunque perſeruare il ſuo vedere mutatione delle longhe tenebre al lume. Prima ſi deue mutare ad vno luoco che non ſia troppo lucido, & poi ſucceſſiuamente ad uno altro che ſia alquanto più luminoſo, & coſi a poco a poco, finalmente peruenga ad vſarſi nel lume.

Perche alcuni huomini vedeno meglio da longi che d' appresso & alcuni al contrario & alcuni vedeno bene da longi, & altri d'appresso.

QVando il spirito de l'occhio & l'albugineo il chrisiallino humore, & la tunica cornea tutte queste cose sono di sustantia grossa, & molte in quantità, tanto tal occhio vede meglio da longi & manco dapresso, perche l'occhio quanto e di sustantia piu grossa tanto ha piu bisogno dimaggiore lume che sottiglia gli spirti suoi & gli humori, & essa tunica cornea che sono grosse, onde quando l'obietto e da longi piu aere cade, & consequentemente piu lume tra quello, & l'occhio, di che essendo piu lume in tal distantia che se l'obietto fusse piu vicino si vẽgono piu à sottigliare dette cose, anzi tal occhio non potria vedere la cosa da propinquo, perche non gli saria tãto lume in si poca distantia che potesse assottigliare tal occhio. Et similmente l'occhio che ha lo spirito visiuo poco, & sottile, l'albugineo il christalino pochi, & sottili, & la tunica cornea di sottile sustantia et chiara non puòvedere l'obietto da longa, ma si ben da propinquo, perche talocchio nõ ha bisogno di troppolume chehabbia assottigliare gli spiriti et detti humori perche sono assai sottili di sua natura, et essendo di poca quantità gli veneriano à risoluere, et annichilare. Bisogna adunque, che il cada poco lu-

me

me tra mezo di tal occhio, & del obietto. Et l'occhio che ha il spirito molto sottile, & chiaro, & similmente gli humori detti di molta quantità, & sottili, & la tunica cornea chiara, & sottile vede benda longa, & dapresso perche per la sua moltitudine di queste cose non facilmente sostiene muouimento difficile risolutione molta da troppo lume, & per la charità di quelle parte pò anche vedere l'obietto dapresso, e così tale occhio vede ben le cose longinqui, & propinque. Ma lo occhio che a poco spirito visiuo & grosso, & detti humori pochi, & grossi, & la detta tunica grossa vede alquanto meglio da longi che d'apresso, aduenga che non tanto vade da longi quanto lo occhio che ha quelle parte molte, & grosse, perche la grossezza delle dette parti che sono poche, & grosse richiede alquanta sottilatione aduenga che non tanta quanta si fusseno molte, & grosse, imperò bisogna mettere l'obieto à tal occhio in vna certa distantia che si assottigliano consequentemente si possa vedere, perche molto dapresso non si potriano tanto assottigliare che satisfacesse al vedere di quello. Secondo adunque la diuersità della compositione del occhio nelli spiriti suoi, & humori, & tuniche si diuersifica il vedere da longi, & dapresso. Et quando tutte queste cose si accordano insieme in grossezza ouer in sottilità fanno lo occhio eccessiuamente vedere dapresso, & quando si discordano fanno l'occhio mediocre tra queste due cose.

Perche gli vecchi quando voleno ben vedere vna cosa si la rimueno da l'occhio, & appresso non la possano ben vedere.

LA cagione è stata detta nel quesito precedente perche il spirito visiuo del vecchio è poco, & grosso, & turbulente. Onde ha bisogno di sottigliazione di che richiede piu lume tra l'obietto, & l'occhio imperò rimuone la cosa doue da propinquo non la potria ben vedere.

Perche gli vecchi molte volte non ponno leggere vna littera al lume della candela & poi la leggeno al lume del giorno.

VNa medesima cagione è con quella che è stata detta che essendo il spirito visiuo del vecchio grosso ha bisogno di lume sufficiente à sottigliarlo può esser adunque tanto grosso il spirito visiuo in vno vecchio, che'l lume della candela non è sufficiente a sottigliarlo ma bisognano delle lumi piu chiare come quelle del sole.

Perche si debilita piu l'occhio à vedere le lettere minute che le grosse, & doueria esser il contrario, perche l'obietto quanto è maggiore, fa maggiore impressione onde doueria piu debilitare l'occhio la littera grosa che la minuta.

Il spirito visiuo & il principale il nostro median-

te

te ilquale la natura produce il vedere. Quando adunque quello si risolue, & minuisce debilita il vedere. Et quando si fortifica cosi anche si fortifica il vedere, imperò nel guardare in littere piccole manda la natura molto spirito in l'occhio per poter ben vedere le cose minute doue molto si affatica. Onde risolue di molto spirito, & conseguentemente si debilita il vedere in quelle. Ma guardando le lettere grosse non corre tanto spirito a l'occhio diche non se ne risolue tante moltitudine quanto facea nel guardare delle minute perche non dura tanta fatica l'occhio, imperò si debilita più il vedere nelle cose piccole che nelle grande.

Perche sono alcuni occhi che vedeno male, et poi soprauenendogli qualche apostema calda chiamata obtalmia vedeno meglio, et piu acuto.

OGni cosa acuta, et pungitiua mordica l'occhio et fallo lachrimare, di che si purga l'occhio, le lachrime di fumosità obscure che teneua l'occhio tenebroso, et impazzauano il vedere. L'obtalmia adunque essendo apostema calda, et acuta mordica l'occhio, et silo purga, et consequentemante lo fa piu chiaro come la vrina, e l'acqua di vita, et ogni

Perche

Perche vede meglio l'huomo vn'obietto ſerrando gli occhi ò chiudendo vno, e tenendo l'altro aperto come fan quei che ſaetano.

Quando le ſpecie viſibile più ſi vniſcono tanto meglio ſi vede l'obietto, & ſimilmente quanto fa ne gliocchi manco mouimento, perche vn mouimẽto impaccia l'altro. Et perche ſerrando mezo gli occhi ouer chiudendo vno più ſi vniſce ſpecie viſibile ouero mãco immutatione ſi fa ne gli occhi dell'obietto, imperò ſi vede meglio in tal forma che tenendo gli occhi in tutto aperti.

Perche l'huomo cieco è di più ſottil intelletto, che l'huomo che vede.

IL cieco non è occupato nel vedere di che la virtù ſenſitiua, & animale non ſi diuerte a tanti obietti come nel huomo che vede perche non è ſentimento che più ſi eſtende a diuerſe coſe come fa il vedere. Imperò eſſendo l'intelletto, & la virtù del cerebro ſeparato dalla occupatione dell'obietti viſibili rimane più intenta, & vnita ad altre ſpeculatione, & ſottilità di che gli ciechi ſono de nobile iudicio, & ingegno.

Perche quei che vedeno poco ſcriueno littere piccole, & appare erroneo, che chi vede male, ſcriua come chi vede bene.

Le coſe grande appreſſo de gli occhi e che uedeno male

male appareno piccole. Onde per imbecilità del vede re ſcriueno littere piccole, et quelli che hanno buon vedere ſcriueno littere piccole, perche le vedeno ben et quelli che vedeno male ſi ſcriueno non con quella coſa che drittamẽte vedeno. Ma ſolo per imbecillità del vedere come e ſtato detto. Anche quelli che vede no male ch udeno alquãto le palpebra del vedere ſuo di che l'obieto imprime minor ſpecie nello occhio me zo ſerrato che ſel fuſse tutto aperto. Onde appare mi nore chi adunque vede male non ſcriue ſi non quanto il vedere, et perche il veder la coſa ſotto minor quan tità che la non è per la ragione detta, impero tal huo mo ſcriue littere minute.

Perche quei che vedeno male ſerrano alquanto gli occhi, quando vuoleno vede re vna coſa.

PEr la debilità del uedere ſtringe ſempre l'huo mo vecchio, et queſto perche meglio ſi vniſce gli ſpiriti viſiui et le ſpecie che rapreſentano l'obieto di che ſi fortifica il veder come fa lo huomo che vuol vedere la coſa da longe diche per debilità del vedere chiude alquãto gli occhi ouer ſi pone la mano dinazi da gli occhi acio che la virtu uiſiua ſia piu unita, et coſi fa lo huomo che vede corto, et male che intende di fortificare la uirtu debilitata con il chiudere al quanto gli occhi.

Perche

Perche il forte essercitio in voce al vedere.

IL forte essercitio disecca la humidità dello occhio come disecca anche tutto il corpo onde disseccando lo occhio si viene ad indurirse la pupilla per laquale duritia deuenta indisposità al vedere come accade ne i vecchi che per siccità deuenta la cotela spra e cresputa, & pupilla dello occhio indurata di che manca il loro vedere.

Perche quando si guarda verso il lume della lucerna, o verso il Sole si vede meglio mettendo la mã dinanzi a gli occhi che senza.

IL Lume del Sole, & della lucerna fa debile il vedere per il modo che è stato sopradetto, onde ponendo la mano sopra della occhio prohibisce tal lume cadere incontinente al dritto sopra de gli occhi, imperò non si dissolue ne si debilisce il vedere tenendo la mano sopra il vedere.

Perche la mano, & gli piedi hanno differentia dalla parte destra alla parte sinistra cioè che la destra si aiuta meglio, & più forte che la parte sinistra, ma gli occhi, & l'orecchie sono vniforme, e di vna medesima virtù, cosi da sinistra parte come dalla destra.

CHE la dritta parte sia più forte che la stanca questo è per consuetudine perche noi vsamo più ne nostri essercitij la parte dritta che la stãca che

se

se noi vsassemo cosi la sinistra come la destra tanto seria forte l'una come l'altra come se uede in alcuni mancini che hanno pigliato piu l'uso dalla parte stãca che dalla dritta. Ma il vedere & l'audire non receuono questa diuersità che noi vsamo piùl dritto che lo stanco, ma tutti duoi equalmente. Et anche non se diuersifica le cose che consisteno nel patire che le passiue virtù sono equale, ma le uirtù attiue se diuersificano concioſia adunque che li sentimenti siano virtù passiue & materiale loro operationi non consiste se non in riceuere le specie sensibile dalli suoi obietti, impero non receuono diuersità alcuna piu da vna parte che da l'altra, ma la virtù delle mani & di piedi attiua, imperò puo riceuere diuersità nelle sue operationi piu da una parte che dall'altra per la cagione della consuetudine ch'e stata detta.

Perche il nostro vedere, è meglior nei colori verdi che nei bianchi, & nei negri.

OGni obietto estremo debelisce li sentimenti, & il mezo temperato conforta, perche li estremi mi moueno distemperatamente l'organo del sentire, come il troppo bianco moue disgregando il forte negro moue troppo vniendo & paucificando. Ma il colore mezo come il uerde temperatamente moue ne troppo disgregando nè troppo uniendo, imperò conforta molto il uedere,

Perche

Perche il fumo morde più gli occhi, & nuoce à quelli.

L'Occhio è più debile, & passibile che nessuno altro membro esteriore perche e di sostantia più rara, & ha le sue porosità più aperte. Il fumo adunque penetrando per le dette porosità alle parti interiore dello occhio in due mordicatione doue se il non penetrasse non faria quella come noi vedemo che lo aceto & ciascuna altra cosa mordicatiua alle parti di fuora non mordican, ma approssimata alle parti interiori induce mordicatione.

Perche l'occhio non ha mai freddo, & tutti gli altri membri alle volte si rafreddano, et douerìa essere il contrario essendo lo occhio debile, e di rara sostantia come è stato detto.

SOtto della prima tunica de l'occhio chiamata congiontiua e di molta pinguedine che tiene sorte, & vnito il caldo naturale de l'occhio reuerberando alle parti dentro. Et essendo etiam essa congiontiua di grossa sostantia; onde essendo il caldo de l'occhio forte per le cagioni dette non può riceuere freddo ne rigore. Et a questa aiuta anche che gli spiriti visini dell'occhio sono lucidi, & di natura ignea. Ecco adunque la natura l'occhio de molta pinguedine, & grossezza nelle parti esteriori acciò che'l caldo, et

spiriti

ſpiriti de lo occhio ſi confortaſſino, et conſequentemente che lo occhio non patiſce ne freddo ne rigore.

Perche le lachrime di colui che piange ſono calde, et le lachrime di quel che ha gran dolore ſono fredde.

L'Humidità digeſta e calda, et la indigeſta è freda, la lachrima di colui adunque che patiſſe dolore e indigeſta per la debilità della virtù che fa eſſo dolore, onde debilitato il caldo non ſi può riſcaldare la humidità che viene a gli occhi come accade ne i ſudori freddi che procedeno per indigeſtione, et debilità di virtù per queſto molto ſono illaudabile. Ma le lachrime di chi piange non ſono indigeſte perche il caldo naturale ſi debilita in quello anzi più toſto ſi infiamma di che tal caldo e ben ſufficiente a riſcaldare le lachrime de gli occhi.

Perche colui che non può troppo ſtringer ben le labra, non è troppo ſano.

IL non poſſere reſtringere le labra non procede ſi non da debilità di virtù, et di natura che nō può ritenere le labra della bocca ſtretta. Et quelli che hanno la virtù, et natura debile non ſono ſani, ma facilmente cadeno in infirmità, perche la natura forte, e quella che reſiſte alle infirmità, et la debile non gli può reſiſtere.

Perche

Perche li denti temeno & sentono più il freddo che il caldo, e la carne il contrario.

IL dente di sua natura e freddo & la carne e calda anche il dente è molto poroso, & hà le porosità aperte il freddo resiste al caldo & il caldo resiste al freddo, essendo adunque li denti freddi, & hauendo le porosità aperte tosto penetra il freddo alle radice de quelli doue e puoco caldo che non può resistere a quel freddo. & però receueno nocumento assai, & il caldo non cosi, si perche non sono freddi & per tal freddo resisteno al caldo, ma la carne essendo calda per questa medesima ragione più tosto se duole del caldo che del freddo.

Perche chi hà li denti debili, minuti, & rari, è di breue vita.

LI denti sono fatti & hanno origine dal cerebro & dalla man spermatica laquale se conuerte in humido radicale di tutto il corpo, essendo adunque li denti debili puochi & minuti significa l'humido radicale del corpo essere puoco, & consequentemente la virtù della natura essere debile de che procede breuità de uita. Chi ha adunque assai denti in bocca & grandi e quasi sempre di longa vita, & è il contrario chi n'ha pochi & minuti.

Perche

Perche la faccia rossa significa calidità de cõplessione & la bianchezza significa frigidità & quella che tra il bianco & rosso significa temperamento & e qualità nella complessione.

IL colore della faccia se diuersifica secondo la varietà del sangue & del spirito, da liquali piglia il suo colore. Quando adunque il sangue, la colera abõda fa la faccia rossa & cõsequẽtemẽte significa dominio de calidità & quando abõda il stigma ouer l'humore melanconico fa la faccia bianca ouer pallida, conseguentemente significa frigidità & quãdo à di mezo colore tra lo rosso & lo bianco significa e qualità & temperamento de complessione.

Perche colui ch'à il colore come vna fiãma de fuoco è instabile & furibondo.

LA rossezza del uolto e segno d'una gran calidità che moue, & non lassa stare fermi li spiriti del cerebro, di che seguita instabilità & tal calidità accendendo il core fa l'huomo pieno d'ira & di furore.

Perche la faccia di colore rosso chiaro significa l'huomo essere uergognoso.

LA vergognan on procede se non da bontà de cõplessione de intelletto perche tali hnomini temeno sempre di fare cosa che li torni a vergogna, & questo

non è se non bonta de intelletto. Et perche tal colore della faccia significa buona cõplessione, imperò significa tal humore essere vergognoso.

Perche il colore giallo, & il uerde & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo, & il colore rosso chiaro significa l'huomo esser giocondo, e gaudioso.

IL colore citrino significa dominio de colore, & la virita & negrezza significa adustione di colera, & ache maggior calidita significa che il colore trino ouer giallo de ch'seguita irascibilità, ma il colore rosso chiaro significa abondãtia di sãgue ilquale e dolce et cõsequentemẽte l'homo tutto benigno et gaudioso.

Perche si rompe le orecchie a coloro che nuotano nel mare.

CHi nuota nel mare ritiene il fiato per laquale retentione le orecchie si infiamano & poi sopraue nendo la percussione dell'ácqua che èpiu dura che nõ èl'aere se rompeno, pche la cosa enfiata manco resiste & la cosa dura dà maggior percussione che la molle.

Perche le orecchie si rompeno manco a quei, che nuotano nel mare se prima infundeno de l'oglio nelle orecchie ouer se tengono uno poco de spongia circa quelle.

Le sponghe poste circa le orecchia prohibisco-

no

no le percussioni del mare a quelle, et lo olio infuso nelle orecchie fa lubricare la acqua che uà a quelle, et la acqua lubrica è mollissima per lo oglio non può far gran percussione de che non seguita rotture.

Perche la bruttu,a delle orecchie è amara.

IL sudore e di sua natura salso, et quando se putrefa douenta amaro. La lorditie adunque delle orecchie essendo fatta del sudore che stanno nella profundità delle orecchie et non potendo uscire se putrefa, bisogna adunque esser amara.

Perche la orecchia stanca se consolida piu tosto quando fusse perforata che la dritta.

LA orecchia stanca e piu hnmida che la dritta et essendo di sua natura calda uiene a riceuere piu tosto consolidatione che la dritta laquale è manco humida, benche sia più calda che la manca, perche nella consolidatione fa più l'humido con vno proportionato caldo, che il più caldo con lo manco humido, & questo noi vedemo che la carne del giouine si consolida piu tosto che quella del vecchio, & quella della femina che quella del maschio. Onde per questa ragione l'orecchia stanca si consolida piu tosto che la dritta.

Perche li muti il piu delle volte ſono ſordi ò odeno male.

L'Organo del audito e molto contiguo & molto communica con lorgano della loquela cioè con la lingua, & la canna del polmone, eſſendo adunque lorgano del audito nel principio della generatione dell'huomo offeſo ſe viene anche ad offenderſe lorgano della loquela come membri che ſono fatti de vna medeſima materia.

Perche quando l'huomo tiene la mano all'orecchia appare vno molino che sbuſini & ſono dentro.

LA natura ha fatto lorgano del audito in modo di vno torchio, & dentro a quella concauità gli puoſe vn certo aere con natural a quello, & fece quelle tortuoſità in l'orecchie, primo perche tal aere non ſi partiſſe ma ſteſſe iui rinchiuſo. Secondario che ſe gli cadeſſe coſa alcuna l'orecchia non poteſſe intrare dentro & nuocere a lorgano, & tale aere fu neceſſario, perche ſenza quello non ſi potria audire concioſia che il ſuono & la voce ſia obietto de eſſo audire. Et il ſuono & la voce non ſia ſe non percuſſion dell'aere, & l'aere percoſſo percuote l'altro, & coſi è di parte in parte perſino che il venga a percuotere l'aere che è dentro dall'orecchia ilquale percoſſo dalla ſpecie del ſuono ouero della voce repreſenta quella ſpecie a lorgano

de

dell'audito, & in questo modo noi audimo. Et perche tal aere che è rinchiuso dentro dell'orecchia si muoue di vno mouimento circulare non forte, imperò tenendo la mano sopra dell'orecchia si sente tal mouimento di aere, doue non gli ponendo la mano non si sente per gli forti mouimenti che sono di fuora che impediscono quel debile & fanno che non si ode.

Perche il gran suono ouer voce guasta alle volte lo audito e il suono molto piccolo non si ode.

L'OBIETTO di ciascuna virtu sensitiua de essere proportionato se'l de conseruare tal virtu in suo essere, & anche produrre la debita operatione, perche ogni sentimento si tiene il mezo tra l'estremità di suoi obietti, & imperò ogni cosa che rimuoue tal sentimento dal mezo & dalla debita proportione si corrompe & guasta il suo organo. Adunque il suono molto forte muoue l'aere terribilmente in modo che fa vno grande mouimento nell'aere che è dentro et consequentemente desta a proportione et temperanza, dellaquale è constituito l'organo per la gran percussione materiale che fa l'aere in esso, ma il suono molto piccolo non può tanto mouer l'aere che il possa moltiplicare le specie sue all' audito imperò non si sente.

Perche molte volte si sente vn tinnito ouer sono in modo di vno molino nell'orecchia.

MOLTE volte abunda vna ventosità nell'organo dell'audito che si moue molto inordinatamente cercando lesito & non potendolo liberamẽte hauere repercote all'organo dello audito, & iui appare essere vno sono di vno molino o altro sono secondo la diuersità del vento in grossezza & in sottilità, onde gli medici ponono lo oglio che risolue la ventosità in simili tinti ouer soni.

Perche quando la acqua è intratta dentro della orecchia laqual non può vscir ben fuora a super infunderli lo oglio nella orecchia fa piu tosto & meglio vscire detta acqua.

LO Oglio & viscoso lubrico onde per sua viscosità la acqua si tiene a quello & vscendo lo oglio fuora etiam vsciße con esso la acqua & dallo altro canto lo oglio fa lubricare per sua ontuosità la acqua fuora della orecchia.

Perche non si ode troppo ben quando se sbadachia.

L'AERE che entra dentro nella bocac nel sbadacchiare se nc và etiam dentro nelle orecchie, et fa leuare

leuare ſuſo il panniculo con loquale ſi ode in modo che non laſſa entrar il ſuono nell'orecchia onde manca l'audito.

Perche ſi infonde la faccia d'acqua a chi patiſce il fluſſo del ſangue del naſo.

IL freddo repercuote il ſangue dentro che è caldo & fallo ritirare indietro come vno contrario che fuge l'altro, & anche l'acqua fredda ſi ingroſſa il ſangue, onde non corre coſi come faceua quando era caldo & ſottile.

Perche l'huomo tra gl'altri animali molto ſtranuta.

LA ſtranutatione non è altro che vna ventoſità che ſi genera dall'humidità che è rinchiuſa nelli meati del naſo che con impeto eſce fuora. Et perche l'huomo ha quei meati ampli larghi piu che gli altri animali liquali facilmente & molte volte ſi riempieno d'humidità laqual conuertendoſi in ventoſtimula la natura, onde eſſa ſi muoue con impeto a cacciarla fuora, ſtranutatione adunque non è altro che eſito impetuoſo di vna ventoſità per laqual mouimento eſce anche fuora di molta humidità catarrale, ma gli altri animali hanno quei meati piu ſtretti & anguſti capaci de poca humidità & vento di che non ſi fa tanto, imperò in quei perche non è tanto ſtimolato de natura. Et anche l'huomo ha

curato naso a rispetto de gli altri animali, onde quel la humidità riscaldata et ridutta in vento può tosto vscire fuora che ne gli altri animali, essendo quei meati piu longhi quella humidità si rinfredda prima che esca. Et però quel vento si rimette per il freddo, adunque per queste due ragioni lo huomo piu stranutano che nessuno altro animale.

Perche il piu delle volte si stranuta due volte una drieto all'altra, et non vna volta o piu che due volte.

DOI sono gli meati del naso adunque secondo tutti due escie il vento con impeto, che fa le stranutationi. Onde si stranuta per tutte due le nare una doppo l'altra incontinente, perche quel uento prima escie dall'vna, et poi dall'altra, et questo è il più delle volte, perche quando glie di molta repletione di humidità et uento non può allhora la natura in due volte cacciar fuora quella humidità, et vento, bisogna adunque che piu uolte allhora si stranuta.

Perche si stranuta meglio guardando nel Sole.

IL Sole per sua calidità muoue la humidità che è nelle vie del naso, et quella riduce a vento di che seguita la stranutatione come è stato detto.

Perche

Perche afregare lo occhio fa ceſſare dal ſtranutare.

IL ſtranuto procede da moltitudine di humido, et da un detto caldo che conuerte detta humidità in vento, eſſendo adunque lo occhio appreſſo gli meati del naſo per lafricatione che ſe fa nello occhio ſi diuerte quella humidità da quelle vie, & ſi la conuerte in lacrime, & anche fa fricatione dello occhio induce calidità laquale è molto più forte che quella che è cagione del ſtranuto, & la maggior calidità cõ ſuma la minore, & in queſto modo viene a mancare il caldo che faccia il ſtranuto, & conſequentemente per la fricatione dello occhio ceſſa le ſtranutationi.

Perche allo huomo quando ha ſtranutato viene alcuni ſgriſori.

EVacuaſſe n el ſtranuto uno uento, & aere caldo da i meati del naſo alquale poi ſuccede la aere freddo acciò non ſi dia vacuo, & quella frigidità de l'aere è cagione di indurre tal ſgreſſore, come anche per queſta cagione accade nello vrinare quando lo huomo ha vrinato per lo ingreſſo dello aere freddo alle uie doue era la orina calda uien certi ſgriſſori.

Perche gli vecchi con difficultà ſtranutano.

GLI meati per liquali ſoleua vſcir la ventoſità cauſatiua del ſtranuto in gli vecchi ſono riſtretti, imperò q̃ſta uẽtoſità cõ difficultà eſce fora, anche

il caldo del vecchio nelle parti ſuperiore è molto remiſſo di che non può ben conuertire quelle humidità di quei luochi a vento.

Perche gli ſordi il piu delle volte parlano in tel naſo.

L'Organo dell'audito communica con il polmone, imperò alle piu volte la ſordità procede da repletione di humidità che nell'organo da eſſo audito, & conſequentemente reletione circa le parti del polmone, & quando eſſo polmone è ripieno di humidità non può bene formare la voce, ma l'huomo fa forza con impeto di mandare fuora la voce. Onde la manda con quel impeto gli meati del naſo, & in queſto modo ſi viene a parlare nel naſo il ſordo quando la ſordità procede da repletione de humori.

Perche non ſi ſtranuta dormendo, ma ſolamente veggiando.

AL ſtranutare ſi richiede il caldo circa gli meati nel naſo che conuerte l'humidità in vento come e ſtato detto Et anche biſogna che'l ſi muoue l'organo dell'odorato nel ſtranutare. Et ſono perche nel ſonno laſſa il caldo le parti del capo, & riſeraſi dentro alle parti del ventre, imperò non è ſufficiente caldo ne ſonno alle parti del naſo per il ſtranuto. Et anche nel ſonno quieſcono tutti gli ſentimenti, et

non

non si moueno come si richiede al stranutare nel vigilare e il contrario di queste cose.

Perche lo huomo ha peggiore odorato che nessuno altro animale.

LO odor è vn fumo che euapora della cosa odorabile, dalquale fumo dispersо per lo aere si multiplica la specie allo organo del olfatto. Quando adunque esso organo è piu secco, tanto sente meglio dolore perche ha maggiore similitudine con quel fumo ilquale anche è di natura secca, & segno di ciò è che piu si sentono gli odori al tempo del caldo, & del secco che al tempo del freddo, & dello humido. Onde quanto lo huomo hà piu caldo, & secco il cerebro tanto tra gli altri è di migliore odorato. Et perche lo huomo tra gli altri animali hà piu grande cercao per rispetto della sua quantità, ilquale cerebro è di sua natura freddo, & humido. Imperò ha lo huomo il capo piu freddo, & humido che nessuno altro animale di che consequentemente ha peggiore odorato per la cagione detta.

Perche le mani mollissime, & sottile significano molta sapientia, et buono intelletto.

Il maggiore temperamento che sia nello huomo è nella palma della mano, & poi nel residuo di quel-

la,

la, perche in quella consiste il toccare consiste nel temperamento de gli elementi di che il segno è che quando l'huomo è piu temperato ha migliore sentimento di fatto. Imperò nella mane se manifesta piu la complessione dello huomo, che in nessuno altro membro quando al toccare, perche le la mano e mollissima, & che sia temperata, & de sottili humori, & spiriti da che procede sapientia, & sottilità d'intelletto, & se la mano è aspera, & dura nel toccare iudicamo che la complessione di quel corpo è fatta de humori grossi, & similmente di spiriti rudi, di che procede grossezza di intelletto. La mano adunque sottile, & mollissima significa temperamento di complessione, le sottilità de humori, & consequentemente bontà de intelletto, & sottilità de ingegno.

Perche la voce in alcuni è grande e in alcuni è picco la, in alcuni altri e grossa è in alcuni è sottile, è similmente in alcuni è eguale, è in alcuni altri rauca, e aspera.

TRE cose principali si richiedeno alla voce, come è stato detto disopra. Vna è la virtu del polmone che discaccia l'aere fuora, & reuerberarlo al p glioto ouer parti della gola, & canna del polmone. La seconda è esso aere scacciato, & riuerberato. La terza e la canna del polmone, & pigliato doue si riuerbera detto aere. Quando la virtu adunque uocale e forte che scaccia molto aere, & la canna del

polmone

polmone è ampla, che puraſſai ne riceue allhora è la voce grande, & piccola quando la virtù è debile, & eſſa canna del polmone è riſtretta. La ſottilità, & acuità della voce procede quando la virtù muoue velocemente l'aere, & la groſſezza procede quando la muoue con tardità, quando adunque la virtù muoue manco aere tanto la voce è più ſottile, & acuta perche lo muoue piu velocemente, & quanto la piglia muoue piu aere tanto la voce più groſſa perche lo moue con più tardità. L'aſprezza della voce procede di aſprezza, & ſiccità della canna del polmone, & la raucedine della voce procede di humidità ſuperflua, che diſcende dal capo ad eſſa canna del polmone che non laſſa liberamente penetrare l'aere, et la equalità, et dolcezza della voce procede l'equalità, & temperamento di eſſa canna quando non è troppo ſecca nè anche troppo humida.

Perche la voce di putti, & delle femine è ſottile, & acuta, & quella de gli gioueni, o huomini fatti è groſſa.

LA virtù vocale de putti, & delle femine piglia poco aere, per eſſere la lor virtù debile, & la canna del polmone ſtretta è la virtù uocale de gioueni ouer huomini fatti eſſendo forte la canna del polmone larga, piglia puraſſai aere, onde per la cagione detta nell'altro queſito, che la virtu muoue

ne piu velocemente il poco aere, che lo assai, appare che la virtu delli putti, & delle femine die essere sottile, & quella delli huomini die essere grossa.

Perche la voce del tauro è piu sottile, et acuta che quella della vacca, e bò perfetto piu che quella del vitello.

IL tauro ha la canna del polmone piu stretta, che la vacca, benche la virtu sua sia piu forte, di che piglia manco aere, che essa vacca, et si lo moue con maggior velocità, et questo non è altro, che voce acuta, et similmente e nel buò perfetto a rispetto del vitello, che ha la voce piu acuta, perche nel bò perfetto e maggior la virtu, et molto piu crescitiua, et tanto per tanto che la canna del polmone, non è amplificata, imperò in quella non cape tanto aere, che quella virtu sua forte non possa muouere con velocità, et consequentemente fare la voce acuta, ma nel vitello la cana del polmone e molto piu ampla in se che non è la virtu sua forte, imperò moue piu aere a tanto per tanto, et con piu tardità, che non fa il bue perfetto di che la voce sua è piu grossa.

Perche quando lo huomo si castra, douenta la uoce sua piu sottile.

L'HVOMO castrato e di piu fredda, et debile natura

natura come è stato detto disopra nel primo libro, & quanto la virtù è più debile piglia manco aere, & consequentemente la moue con più velocità, & questo fa la voce acuta nelli castrati.

Perche al tempo dello inuerno la uoce è piu grossa che al tempo della estade.

L'Aere al tempo de l'inuerno è più grosso in noi etiam quello che e fuora di noi, perche e repieno di vapori li quali ingrossano ditto aere, quãto l'aere è più grosso imperò con tardità si muoue, che quando e sottile.

Perche coloro che piangono, & li contristati fanno la uoce sottile, et acuta, et coloro, che ridono fanno la uoce grossa.

QVando l'aere se manda fora in quantità fa la voce grossa perche, come è stato detto si moue con più difficultà. Coloro adunque che piangono. & ch'sono mesti & tristi mandano l'aere in poca quãtità, perche se rinfreddano dalle parti dentro, & la virtù si debilita, imperò fanno la voce acuta & sottile, ma quelli che rideno mandano fora de molto aere, onde fanno la voce grossa.

Perche

Perche gli vecchi decrepiti, il conualescenti hanno la voce acuta, & sottile.

LA virtù debile non può scacciare assai aere, ma poco come e la virtu di decrepiti, & di conualescenti che per la infirmità, onde per le ragioni spesse ditte tali huomini non possono fare la voce grossa ma sottile.

Perche quando vno huomo debile vole cridare forte, & nõ se ode quasi la sua voce.

QVando lo huomo di debile virtù vuole cridare forte aduna dentro assai aere il quale poi per sua debilità nõ può scacciare fuora di che si perde la voce, ma quãdo aduna poco aere, al hora la può mandare, & reuerberare alla canna del polmone, & consequentemente si genera voce. Et per questa ragione appare molte volte quando lo huomo vol cridare forte li manca la voce, perche vol mandare piu aere fuora che non patisce la sua virtu. Onde non possendo manca la voce.

Perchelo huomo che ha gran voce e caldo de natura.

LA voce grande procede da gran quantità de aere che si moue dalle parti del polmone alle parti de natura, perche il caldo naturalmente moue forte ogni cosa, hauendo adunque l'huomo gran voce non procede se non da calidità del polmene, & del cuore, & essendo le parti spirituali

calde

calde, & conſequentemente la virtù di tutto il corpo etiandio calda.

Perche meglio ſi ode di notte che de dì.

IL dì ha in ſe più mouimenti, & varij ſoni, & ſtrepiti, et la notte e più quieta, et ogni coſa tace & ſtà quieta, & perche vno ſonno non laſſa ben vdire l'altro, ma meglio ſi ode quando ogni coſa ſta quieta, impero ſi ode meglio vna coſa de notte che di giorno. Et la cagione di molti mouimenti il dì la preſente del Sole ſopra della terra cpe con ſuoi raggi muoue l'aere, & fa riuegliare ogni animale, doue per ſua abſentia rimane l'aere priuato de mouimenti, & ogni animale cerca ſonno, & ripoſſo.

Perche l'acqua fredda fa ſonno piu ſottile caſcando giuſo che non fa la acqua calda.

QVanto la caſa e piu graue tanto piu uelocemente diſcende, & piu uelocemente moue la aere, & conſequentemente fa il ſuono piu acuto, & ſottile che la calda.

Perche in quelli che vſano di molte vigilie, & che dormeno poco la voce e piu aſpera & rauca.

PEr lo troppo vegliare ſi fa cattiua digeſtione, & generaſſe di molte ſuperfluità laquale ſi vni-

ſcono poi nella canna del polmone doue ha à paſſare l'arca. Si che liberamente non potendo paſſare la aſperità, & raucedini di uoce.

Perche il ſale gettato nel fuoco ſi ſuona.

L'Aere moſſo con impeto è cagione di tutti gli ſuoni, & voce. Il ſale ha alquanto humido ilquale per lo fuoco s'aſſotiglia, & rarifica, & conuerteſe in aere ilquale con violentia fende eſſo ſale, & eſce fuora, & queſta non è altro che ſono, coſi fa la caſtagna quando non è caſtrata che eſſendo molto humida per lo caldo del fuoco ſe ſottiglia, et deuenta vapore aereo ilquale non potendo ſtare in coſi piccolo, & non ritrouando ſpiraculo fende per forza il cortice, & con violentia eſce fuora facendo gran ſuono, doue ſe è caſtrata quel vapore ha la via nel ſuo reſpiro.

Perche dopò il mangiare la voce è più aſpra.

IL cibo riſcalda le parti anteriore traendo il caldo à quelle, & il caldo tira anco aſſai piu humidità di che quelle parti ſono anche piu humide, imperò gli inſtrumenti della voce abondano più di humidità laquale e cagione de aſperità di voce & per queſta cagione noi vedemo che molte volte l'huomo dopò il mangiare volendo cridare forte ſe gli interdice la voce.

Perche

Perche sono piu balbutienti gli putti che gli huomini fatti.

L'Huomo ha questa prerogatiua tra gl'altri animali di parlare & hauere la loquela determinata di uoce littere & sillabe laqual determinatione richiede la lingua essere sincera, & senza abundantia d'humidità superflua. Quanto adunque la lingua e piu pura, netta d'humidità estranea per la piu determinatemẽte nel suo proferire, la lingua adunque di putti quanto sono piu piccoli d'età tãto humida, imperò balbotano non proferendo bene le parole & quanto uengono piu nell'età diseccandosi quell'humidità uengono a parlare meglio.

Perche si ritrouano anco de gli homini fatti che sono balbutienti.

DA due ragione può questo prouenire una è per difetto di muscoli, & lacerti che moueno la lingua quãdo sono contratti ouero breuio indurati, o altramente dispõsti si che la uirtu nõ può liberamente muouere la lingua mediante quelli. L'altra cagione è quando essa lingua è composta da grossi humori nella sua generatione ch'rifolta la lingna molto grossa per laquale grossezza nõ può la uirtu muouere detta lingua, & consequentemente non può articulatamente parlare.

Perche gli balbutienti non possono parlare piano.

Quanto la lingua e impedita non può facilmente

le virtu muouerse non con qualche sforzo & impeto. Onde tardando il parlare per non potere muouere la lingua liberamente. Volendosi sforzare con impeto di muouerla manda fuora l'aere dal polmone, & in questo modo parla forte.

Perche in quelli che si essercitano fortemente, & in gli rimorosi trema la voca.

MOue se il cuore de più mouimenti & trema in quelli che si essercitano & nel timore dalqual core procede la uoce onde tremãdo il core l'aere che scacciato dalla uirtù che è nel core se muoue secondo il mouimento di esso core, fa adunque più riuerberatione come fa anche il core molti battimenti nel suo moto tremono.

Perche l'huomo fa di più maniere di uoce che nessuno de gl'altri animali.

LA uoce de l'huomo aduenga che sia una materialmente nientedimeno si diuersifica secondo diuerse de articulatione che nõ possono fare gl'altri animali, imperò l'huomo ha diuerse uoce perche diuersifica la uoce suo con diuersi modi di proferirt.

Perche alcuni animali parlano deatticulatamente & alcuni nò.

AL parlare dearticulatamẽte due cose richiede. Vna è l'unag nation laqual muoue la lingua

da

da esprimer la sua similitudine. La seconda è l'organo debito de essa lingua. Iddio adunque, et la natura ha fatto la lingua e l'homo a doi fini vn è come a tutti gli altri animali che hanno la lingua acciochè congreghi, et aduni la saliua nella bocca, laqual mediãte se gusta il cibo, et questo fine e decentia de tal animale acciò che gustando il cibo lo pigli con desiderio et di quello se nutrisca, l'altro fine e particulare nè l'huomo ad esprimer i concetti della mente sua per vvrij concetti che lui ha nel suo intelletto, & non hauendo li animali brutti anima alcuna intellettiua non hanno bisogno di loquella. Et imperò ha fatto la natura la loro lingua grossa, et inepta acciò, et quella dell'huomo ha fatto sottile, et disposta a parlare, et se li sono altri animali che parlino questo non è con imaginatione, ma hauenpo la lingua alquanto sottile vdendo parlare l'huomo se vuol assimiliare a quello, et fare la voce con simile de articulatione come l'huomo ma non intendeno quello che dicono.

Perche odeno meglio coloro che tengono il fiato, et questo noi vedemo nelli cacciatori che comandano douere tenere il fiato quando voleno vdire sottilmente è vccello ò altra saluaticina.

QVANDO se ritiene il fiato all' organo dello audito, se appropinquano, piu alle parti di fuora, et consequente-

mente meglio può la voce ouer il ſuono approſſimarſe, Perche il fiato fa ſuono da ſe ilqual ſuono prohibiſce la vdire.

Perche chi butta vno puoco di ſale nel gran fuoco ſuona manco che ſe il fuſſe gittato nel fuoco minore.

SE il ſale debbe fare ſuono biſogna che l'humido che reſerato dentro con violentia eſca fuora & ſcinda eſſo ſale, quando adunque il ſale e gittato nel gran fuoco ſe conſuma & bruſa prima l'humido de eſſo ſale che eſca fuora con violentia, & coſi nõ può fare gran ſuono come ſel fuſſe gittato in vn fuoco mediocre che non ha tanta poſsanza da bruſare, & conſumare ſi toſto, ma prima aſſottiglia l'humido & ſi lo conuerte in vapore che vſcendo fuora con violentia fa ſuono.

Perche la lingua in ogni animale e priua de pinguedine ouer di graſſezza.

OGNI coſa graſſa & denſa & ſpeſſa la lingua di ſua natura e rara & ſpongoſa, ſe la de eſſer inſtromento debito del guſtare non conuiene adũque la graſſezza con la compleſſione della lingua.

Perche ſolo l'huomo tra gli altri animali diuenta muto.

L'HVOMO tra gli animali douenta ſordo

do procede da vno medesimo fondamento dalquale procede la sordità, perche la lingua coligata con lo instromento del audito che offeso l'organo del audito le offende l'organo del parlare, concioſia che la natura ha fatto il parlare ordinato a laudire de che maneando l'audire manca etiandio conſequentemẽte la loquella. Anche la loquella non conſiſte ſolo nel la voce, ma nelle dearticulatione de più voce, & eſſer muto e mancare de loquella non e a mancare de voce, perche anche vno muto ha voce aduenga che non habbi loquella, perche adunque ſi animali bruti non hanno la loquella imperoche ancora non poſſono douentare muti.

Perche meglio ſe ode vn ſuono fuora de caſa eſſendo in caſa che eſſendo fuora de caſa, e venendo il ſuo ſuono ouer voce de caſa.

LA voce ouer il ſuono vnito nell'organo del audir meglio ſe ode che quando e digregato et diſunito venendo adunque il ſono fuor de caſa ſe vniſce nella concauità della caſa, imperò ſe ode meglio, ma venendo il ſuono di dentro fuora ben che ſia vnito per la concauità della caſa ſe viene a deſunire, & diuidere, imperò ſe ode manco.

Perche il porro gioua alla voce.

IL porro ſi ha vna certa quantità viſcoſa pur-

gatiua abſterſiua mundificatiua della canna del polmone, et imperò clarifica la voce.

Perche ſe ode meglio vna voce ouer vn ſuono de ſuſo inguſo che de giuſo inſuſo.

PER dueragioni accade queſto, vna ſi è che la voce non è altro che eſito de l'aere fuora dei animale reuerberando alla canna del polmone. Et perche con quel aere è accompagnata certa humidità che fa l'aere graue per laqual grauità piu toſto deſcende che aſcende et conſequentemente meglio ſe ode de ſuſo in giuſo che de giuſo in ſuſo. La ſeconda ragione de ciò e che la voce aſcendendo naturalmente ritrouando l'aere che reſiſte ſe repercote a lingioſo, onde reſtringendoſi non ſe ode coſi bene, come deſcendendo perche l'aere non fa tanta reſiſtentia. E la cagione fondamẽtale tutto queſto e che l'aere di ſua natura piu toſto deſcende che aſcende. Perche la voce paſſa per coſe ſolide & denſe & la coſa che ſe uede non li può paſſare come è la luce & doueria eſſere il contrario, perche la luce e piu ſpirituale et ſottile et che laudito e conſequentemente lo ſuo obieto che la luce è piu ſpirituale et ſotile che la uoce che à obieto de eſſo audito, ma perche la coſa che ſe uede non moltiplica li ſuoi raggi al uedere ſe non per il dritto, et quando ritroua in quella drittura il mezo chiaro, et diafano cioè tranſparente penetra inſino all'occhio et ini produce, viſione, che ſe la troua ſſe

un

in mezo denso non trasparente non puoria penetrare all'occhio, et consequentemente non se poria vedere, de natura adunque dell'obietto visuale e se lui de multiplicare sua imagine all'occhio che tra quello et lo occhio siavn mezo transparente et diaphano benche tal mezo fusse grosso et denso, come apare del uetro che non è poroso et è grosso et similmente lacqua che non è troppo porosa et è molte uolte grossa et nientedimeno se odeno le cose per il vetro et per lacqua et è ragione della voce ouer sono a multiplicare sua similitudine all'audito per mezo che habbia porositade, non ostante che sia non diaphanone transparente & per ogni modo & via e non solo per la drittura come fa l'obietto del viso, imperò scende la voce per ogni loco, ma non si vede se non al dritto. Diciamo adunque che la voce penetra per il mezo non transparente essendo porroso & posto che tal mezo non haueſſe porrosità in se o haueſſene poche & fusse alla drittura dell'audito, si che la voce non poteſſe ben penetrare per esso mezo all'audito, nientedimeno anche se audiria, perche non possendo passare la voce per il dritto passaria per altro loco come è di sua ragione ad andar all'audito per ogni loco, & da ogni parte & questo repugna alla natura della cosa che se vede.

Perche non se ode nell'acqua ma se vede.

L'ACQVA e corpo transparente & diapha-

no vn

vn per la cagione detta se può vedere la cosa che è nell'acqua ma essendo l'acqua non porosa non può penetrare ne il suono nella voce per essa, imperò non se può audire per l'acqua come per debito mezo.

Perche colui che ha la voce grande & alta è audace.

LA voce grande & alta procede de calidità de cuore come e stato detto, & dalla calidità del core procede audacia. Anche la calidità e cagione de ampliare & allargare la canna del polmone da che procede la voce grande.

Perche ha fatto la natura in alcuni animali el polmone & in alcuni nò.

ALCVNI animali sono di tanto calda natura che bisognano de molto refrigerio al loro core, perche non se infiammi il calore vitale, per laqual inflammatione tosto venga a mancare l'humido substantiale de esso core, bisogno fu adunque alla natura darli refrigerio per due vie vna per le parti cotante attrahendo l'aere per le arterie che confinano le dette porosità per refrigere il loro core. L'altra via si e mediante la canna del polmone attrahendo l'aere prima ad esso polmone & poi insoffia quello aere nel core, sono poi alcuni altri animali che non sono de tanto calore che bisognano di tanto refri-

gerio

gerio, ma solo li basta la via di refrigerare & euetare il core per le parti cotanee & le vie arteriale, imperò tali animali non hanno polmone. Anche la natura ha fatto il polmone come vn manteſe a riceuere prima l'aere, & quello receuuto inſuffiarlo nel core accioche l'aere non offendeſſe il core per ſua frigidità. Ma prima lo alteraſſe laquanto ne polmone & coſi alterato e diſpoſto peruenesſe al core & quello debitamente refrigeraſe ſenza alcuno nocumẽto.

Perche alcuni animali reſiatano, e alcuni nò, e ſimilmente alcuni hanno voce, & alcuni nò.

OGNI animale che ha il polmone ha anche anhelito, & chi manca del polmone manca anche de anhelito, perche come è ſtato detto il polmone tira aſi l'aere per refrigerarſi è il core. L'anhelito, adunque non è fatto ſe non per eſſo polmone et finalmente per eſſo core, li animali adunque che non hanno biſogno de troppo refrigerio non hanno anche biſogno de polmone, ne anche de anhelito, ma li ha proueduto la natura per altro modo come noi vedemo, nelli peſci che non hanno reſpirano. Concioſia che eſſendo freddi de natura non hanno biſogno de reſpiratione conſequentemente del polmone, ma la natura li ha dato certe alle quali continuamente moueno per tirare le ale al ſuo debito refrigerio, &

que-

& questo basta à conseruare il suo caldo naturalmẽte qual è molto debile, & similmente li animali che hanno polmone hanno anche voce, & è il contrario chi manca de polmona manca ancho de voce.

Perche alcuni animali, & similmente gli huomini possono più longo tempo retenere lo fiato che non soffocano nè l'acqua, o per altra cagione suffocatiua, et alcuni non possono stare troppo senza anhelita, ma tosto se soffocano.

QVANTO l'animale è piu caldo de natura tanto più ha bisogno de refrigerio, et consequentemente può manco stare senza fiato, & tosto se soffoca, l'huomo adunque che è di calda natura tosto se anniega nell'acqua molto più che l'huomo di natura fredda et per questa medesima ragione l'huomo che è impiccato per la gola quanto ha il calore più caldo more piu tosto, et similmente chi more de apoplesia ouer de mal de goccios a.

Perche il polmone del fanciullo quando è nel ventre della madre è rosso, et quando è nasciuto è bianco.

L'AERE è cagione de sbiancare il polmone ilquale de sua natura è rosso, onde essendo la creatura nel ventre della madre non respira, et consequentemente

temente l'aere nō tocca il polmone di che rimane roſ
ſo come e ſtato creato, ma uſcendo fuora comincia à
reſpirare & tirare l'aere ad eſſo polmone per il quale
aere ſi uiene ad imbianchire.

Perche naſce il graſſo, & una certa acqua circa il
cuore eſſēdo di calidità & ſecca compleſſione pe-
rò che la graſſeza, & acqua ſegenera del freddo
& non dal caldo.

LA natura ha fatto ogni coſa per lo meglio,
& a bon fine ha fatto adūque l'acqua, & la
pinguedine circa il cuore à refrigerarlo, pro
hibirlo da infiammatione, & diſeccatione che veni-
ria dal ſuo muouere continuo che lui fa nel dilatar-
ſe, & conſtringerſe, & da gli ſpiriti, & ſangue cali-
di che ſono in lui, & tale graſſezza, & acqua ſi ge-
nera della frigidità della aere che inſpira a quelle
parti dalla frigidità della caſſula che contiene il cuo
re come ſuo tabernaculo.

Perche nel febriente il polſo deuenta alle volte gran
de, & alle volte ſpeſſo, & veloce piu che al tem-
po di ſanità, & doueria eßere il contrario perche
la virtu e piu debile nello infermo che nel ſano.

IL polſo riceue tre differentie in ſe cioè grande e
piccolo, frequente, & rare, ueloce, & tarde, et
queſte differētie procedono da tre cagioni cioè dalle

gente

è gente che è virtù motiua, pulsatile, et da l'instrumento che è l'arteria & dal fine che è secondo la necessità de refrigerare il cuore. Alle uolte adunque la virtù motiua è debile, ma eresce la necessità per refrigerio, onde non possendo la virtu mouere lartaria, & dilatarla grandemẽte bisogna che il refrigerio il quale doueria fare in vna volta attrahendo molto aere lo faccia in piu volte attrahendo quello aere al cuore in piu volte che haueria fatto se'l fusse forte in vna volta come accade, nel pestilentiato che la virtu deuẽta debilissima di che'l polso è piccolo ma frequẽte, & veloce per la cagione detta. Alle volte la virtu è forte, & lartaria obediente, ma la necessità cresce del refrigerio in q̃sto caso cresce il polso intutte tre le differentie cioè grandezza frequentia, velocità posto ch'la calidità cresciuta sia molta perche essendo poca soccorreria la natura al suo bisogno, solo magnificando il polso, & non lo frequentando ne velocitando, & quando non può soccorrere al suo bisogno con vna differentia si gli soccorre allhora con piu differentia come accade nel febriente che non è pestilentiato nelqual la virtu sia forte. Alle volte la virtu è debile, & l'instromento è in obediente, ma necessità delrefrigerio cresciuta allhora il polso è piccolo, & tardo ma frequente come nel ethico è cõsumpto che l'artarie sono tanto indurate p la gran disecatione, imperò sono inobediente alla virtu, et resistono si che la non li può molto eleuare nè anche in breue tempo, onde il polso rimane picolo & raro, et non possendo

ossendo prouedere la uirtù al suo bisogno con uelo-
ità, & grandezza soccorre con frequentia, non
emorando troppo tra l'una polsatione, & l'altra.

Perche a fatto la natura il fegato, la milza, & il fele ne gli animali.

IL caldo natruale continuamente consuma, & hi-
secca l'humido sostantifico del corpo de che a
conseruare la uita ha bisogno de restauratione, halli,
dato adunque la natura prima la bocca per la qual
l'anima le peglia il nutrimento, & hali dato secon-
dario il stomaco doue se a cuocere tal cibo et nutri-
mento i lquale cotto, e digestido ha fatto, tertio il
fegato che habbia a tirare a se la parte sottile di
quello lasciando la grossezza, et quella parte hab-
bia, e conuertirla in quattro humori cioe sangue co-
lera flegma, et malinconia, onde della parte più tem
perata ne fa sangue, et della parte più calda, et sot-
tile ne fa colera, et della parte più frigida, et humi-
da ne fa flegma, et della parte più terrestre malinco-
nica. Et perche il sangue con gli altri humori nõ se-
ria puro ne idoneo nutrimento a nutricare il corpo se
prima non fosse alquanto mondificato da gli detti hu
mori superflui. Imperò ha fatto la natural a milza
che ha à tirare à se l'humori malinconici, et depura-
re il sangue da quello, ha fatto il fele che tiri à se la
colera, et purifichi il sangue quello, ma non ha fatto
alcuno membro che sia deputato a purgare il flegma

da

Iro che sia deputato a purgare il flegma de esso sangue, perche il flegma e conuertibile in sengue quando il bisognasse, imperò lo ha fatto passare insieme con esso sangue alle vene, & anche, perche l'habbia da humettare gli membri quando per qualche cagione fussero troppo diseccati.

Perche incontinente l'huomo come ha mangiato cessa la fame.

LA fame non è altro che vna trista e dolorosa sensatione della bocca del stomaco che procede de coasumptione dell'humido sustantifico come voleno alcuni ouer humido chiloso, come voleno altri, per laqual consumptione le parti del stomaco deuentano rugose, & aspre, & l'vna tocca l'altra, & con quella esasperatione, & corrugatione procede vno mouimento doloroso alla bocca concorrendoli l'humore malinconico dalla milza che anchora più essaspera, & corruga le dette parti. Quando adunque l'huomo ha mangiato alcune parti sottile del cibo tira a se la nrtura del stomaco, & riempie quelle parti corrugate, & vacue per laqual repletione non si commette più quella fricatione ne moto doloroso delle dette parti, onde per questa cessa la fame.

Perche

Perche le cose acetose inducono fame.

OGni cosa acetosa ha virtù deseccatiua, et consequentemente ha virtù di esasperare et corrugare le parti del stomaco da che seguita fame come è stato detto.

Perche il stomaco freddo de complessione meglio appetisce il stomaco caldo manco padisce che quello.

LA frigidità del stomaco vnisce et strenge prima le parti del stomaco et per quella complessione viene ad vscire lo humido sustantifico et chilo so, et consequentemente si corrugano et esasperano dette parti come noi vedemo in vna spongia piena di acqua che compressa et strinta dalla mano esce fuora detta acqua et remane la spogna deseccata et aspra, cosi accade nel stomaco frigido, et imperò lo appetito suo è grande, ma manco padisce perche la digestione si fa mediante il caldo et corrompesi per lo freddo in contrario et nel stomaco caldo che per sua calidità padisce bene, ma la sua calidità dissolue molta humidità e quella fa correre alla boca del stomaco per laquale rimane lo appetito satio imbuendosi quella nelle parti del stomaco, et in questo modo manca lo appetito che non è cosi eccessiuo nel stomaco caldo come è nel stomaco frigido.

Perche alle volte viene vn appetito canino che quanto più l'huomo mangia tanto più vorria mangiare.

L'APPETITO come è stato detto procede da consumatione de l'humido sustantifico del stomaco correndoli vna certa qualità che asaspera & confrica le parti del stomaco insieme, da due cagioni adunque principale, prouiene tale appetito canino vna e grande frigidità della bocca del stomaco comprime & esprime l'humido sustantiale & chilo so continuamente. Et l'altra cagione vna grãde calidità con grãde euacuatione de tutti li mẽbri del corpo, per laqual calidità essendo euacuati tirano molto dal stomaco & scingano l'humido sustantiale di quello. Onde per la prima cagione noi vedemo che li huomini flegmatici che hanno di molto flegma viscoso & vitrico nel stomaco mangiano disperatamente & piu che li huomini di calda natura. Et per la seconda cagione noi vedemo che li conualescenti & quelli che sono molto vacuati hanno continuamente fame & ben mangiando non se la ponno torre tanto tirano forte li membri circonstanti il nutrimento del stomaco.

Perche

Perche alcuni animali che ſtanno l'inuerno nelle cauerne non hanno fame ne ſete, onde non mangiano, ne beueno per tutto quanto l'inuerno come ſono alcuni ſerpenti.

SONO alcuni animali che ſono molto humidi de humidità viſcoſa & tenace, & ſono di natura molto freddi che ſoprauenendo il freddo da l'inuerno il ſuo puoco caldo tanto ſe debilita che non può riſoluere nè deſeccare molta quantità di quel humido, anzi ſtanno come mezi morti & alcuni periſcono tanto ſe viene a debilitare il ſuo caldo, perche adunque l'humido ſuſtantifico di membri in tali animali nõ ſe conſuma nell'inuerno dalo caldo natural per debilità di quello, per la viſcoſità dell'humido, imperò non cadeno in fame come al tempo del caldo nelquale il ſuo caldo naturale mortificato ſe viene a reunire, & confortare ſopra il ſuo humido & conſeguentemente conſuma quello in modo che ſeguita fame.

Perche coloro che hanno la febre non hanno el più delle volte appetito.

DAL caldo naturale procedeno tutta le bone operatiuni & naturale quando è ben temperato & proportionato al ſuo humido. Et dal caldo preternaturale ſe impediſcono perche e diſtemperato & diſproportionato al corpo. Eſſendo adun-

que il caldo febril disproportiõato alstomaco impedisce loperatione de lappetito, vniuersalmẽte tutte le operationi naturale che sono come ilpadir attrahere a se il nutrimento, retenerlo debito tempo, scacciar fuora le superfluità.

Perche li putti hanno manco sete che li gioueni, & che li vecchi, e doueria essere il contrario per che hanno piu fame li putti che nissuno di quelli, e la fame prouiene per consumptione de humido sustantifico, ilquale è molto piu tenace & difficile da risoluere che lo humido rorido, da laqual consumptione procede sete.

QVESTO quesito non dimanda se non che essẽdo l'ohumido rorido piu facilmẽte resolubile che l'humido sustantifico, perche non viene piu tosto sete al animale che fame, anzi noi vedemo che le piu volte prima se ha fame che sete. La solutione de ciò e che'l caldo naturale è fundato nello humido sustantifico & non nello humido rorido. imperò se fa maggior consumptione nello humido sustantifico dal caldo naturale che de l'humido rorido: ma fasse maggiore consumptione dello humido rorido, dal caldo estrinseco & accidentale che dello humido fustantifico onde noi vedemo che nella estade viene piu sete che fame, perche il caldo estrinseco e maggiore & piu forte che il caldo naturale, elquale caldo estrinseco rarifica & sottiglia, desecca

& con

& consuma attrahendo a se l'humido rorido per il corpo di che procede sete, peroche non è cosi sottile habile & risolubile l'humido sustantifico dal caldo di fuora per sua tenacità come è l'humido rorido ma nell'inuerno si fortifica il caldo naturale dentro in esso humido sustantifico, onde se fa gran consumptione di quello da che seguita gran fame & fasse poca risoluti one di humido rorido, onde si fa poca sete, & anche acciò aiutano l'humidità di che sono riserrate allo inuerno nel corpo che prohibiscono la sete, se adunque il caldo naturale fosse equalmente appicato a lo humido sustantifico seguitaria bene che prima douesse venire sete che fame, ma perche più si applica a l'humido sustantifico nel qual è fondato come è stato detto & ne l'humido rorido, imperò è più fame che sete. Diciamo adunque perche il putto ha piu forte il caldo naturale & l'humido sustantifico più sottile che l'altre, imperò incorre più fame. Et perche ha di molto humido rorido & di molte altre humidità essendo humido di natura per queste cagioni raro gli viene sete.

Perche gli vecchi hanno più sete che gli giouani doueria essere il contrario, perche nel vecchio abunda molta humidità & continuamente irrora, & humetta gli membri.

NEL stomaco di vecchi abonda vna certa

flegma nitroso che continuamente disecca, & imbibe l'humido rorido di quei onde auuenga che ne i vecchi abondi molta humidità, nientedimeno quella acquista vna nitrosità che continuamente disecca l'humido rorido come è stato detto consequentemente fa venire sete.

Perche quando lo huomo mangia gli vien sete.

IL cibo inbeue in se humido rorido come la spon ga nelle acque & cosi viene a disseccare esso humido de che si causa sete.

Perche alle volte per ispiratione de l'aere freddo come è a respiratare sopra dell'acqua fredda seguita sete.

ALLE volte la sete procede da infiammatione & gran calidità delle parti spumale per laquale si disecca lo humido rorido nel stomaco & inducese anche infiammatione in esso. E però togliendo via quella calidità di membri spumali mediante la inspiratione de l'aere freddo si viene a togliere ancora, l'infiammatione di esso stomaco & la cagione che consuma l'humido rorido di quello.

Perche

Perche l'aceto caccia via la sete.

DVE sono le cagioni che fanno venire sete: Vna è consumptione de l'humido rorido come è stato detto. L'altra è infiammatione & calidità indutta nella bocca del stomaco dalquale incontinente procede essa sete, onde auuenga che gli fusse consumptione de humido rorido non se faria nientedimeno se tese prima non si infiammasse & riscaldasse esso stomaco per laquale infiammatione s'induce vna trista sensatione che non è altro che sete, perche cosi come la fame non è altro che dolore corrosiuo della bocca del stomaco che procede per consumptione d'humido sustantifico mediante la frigidità indu ta da humore malinconico, cosi la sete non e altro che vno dolor infiammatiuo che procede per consum ptione dell'humido rorido, mediante l'infiammatione che è indutta da quel caldo, ouer dalle parti circonstante, ouer da esso stomaco ouer per caldo estrinseco. L'aceto essendo adunque freddo rimone l'infiammatione, & calida del stomaco per laquale se causa sete, & consequentemente rimouendosi la cagione se viene a rimouere l'effetto.

Perche tagliate le uene che sono dopo le tempie deuenta l'animale sterile.

LO sperma secondo la piu parte della sua corpulentia discende dal cerebro mediãte le uene che sono circa le tempie imperò tagliate quelle non può discendere quell'humidità dalla testa. Non discende adunque detta humidità spermatica perfettamẽte a gli luochi della generatione: de che non si può fare perfetta generatione. Onde per questo rimane l'huomo sterile.

Perche ponendo cose narcotiche & stupefattiue sopra gli testicoli deuenta l'animale sterile.

LE cose stupefattiue inspissano gli spiriti del membro, alterano la sua complessione in modo che diminuiscono il suo caldo naturale, & opilano li meati è le vie doue discendono spiriti, & l'altre humidità. Ponendo adunque le cose stupefattiue sopra gli testicoli come è l'opio, & la mandragola & simile cose si opila, & restringo le uie per lequali discende il sperma a gli testicoli, & altera la sua complessione si che non ponno dare vera forma prolificata ad esso sperma posto anchora che'l potesse discendere, benche Aristotile voglia che la forma prolifica del sperma nõ si piglia ne' testicoli ma ne uasi spermatici inoluti

onde

onde vuole che la frigidità, & stupore di tale cose stupefattiue peruenga insino a gli detti uasi inuoluti, & prohibisca la generatione per quel modo che è stato detto potendo il sperma pigliare forma ne i testicoli come vuole Galeno.

Perche quando gli rustici vogliono vn'agnello maschio ligano il testicolo stanco del montone, e quando vogliono femina ligano il dritto.

IL maschio è più caldo che la femina, onde le più volte il maschio si genera nel lato dritto, & la femina nel stanco, il seme adunque che và al stanco, & questo è cagione à produrre l'huomo maschio. Ligando adunque il testicolo manco corre tutto il seme con lo spirito genitiuo al dritto doue piglia calidità, & vigore assai che è cagione di produrre il sesso virile.

Il fine dell'Opera.

Vnguento da viso qual vsaua la Regina d'Vngaria, cosa eccellente.

PIGLIA grasso de lumaca oncie cinque che habbi il scorzo, et quello lauora con acqua odorifera stillata, et lauorata al Sole tanto che vegna

gna biáco come bombaſo: poi piglia graſſo di capret to onze tre, & per il ſimile lauora al Sole, poi piglia medol la de ſchinchi de caſtroni, vuoi di vitello et fa li ſimile al Sole, poi habbi riſi & falli cuoſer in acqua de chiare de oui ſtillati & come ſono ben cotti caua il liquor con il torcolo ilquale ſarà come latte, poi piglia perle minute, & a quelle caua la ſoſtantia in liquor tãto che ſia vn' oncia poi piglia oglio di mã fora ſia onze cinque, componi ogni coſa inſieme che ſiano incorporati, & vien per eccellentia, da l'odore come tu vuoi poi la ſerua in vaſo di vetro, nota ch' alcuni vole in componer l'onto gionger lila ceruſa lauorata gli darà ccccllente gratia & è fatta.

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE